Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 27 gennaio 1975
Anno 94 (Sped. abb. post. - Gr. 1 bis - 70) Lire 150
N. 512 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755955, 755255 - Prezzi per mm d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 530 (festivi L. 600) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 550, (partecipazioni L. 700) - Finanziaria e legali L. 900 - Redazionale e cronaca L. 600 (festivi L. 650) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. IVA 12% in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 40.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 (col Piccolo del lunedì: 46.500, 24.500, 12.800) - ESTERO: annuo L. 59.000, sem. L. 30.500, trim. L. 15.750 (col Piccolo del lunedì: 68.500, 35.500, 18.300) - Copie arretrate L. 300

L'ESISTENZA DEL «BICOLORE» DIVENTA PIU' DIFFICILE

POLEMICHE E SCOGLI SUL CAMMINO DI MORO

Oggi a Montecitorio il decreto-bis su Rai-Tv: i missini pronti a «sparare» 4 mila emendamenti - Il nodo dell'ordine pubblico

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 26

Il governo, con la nuova riunione interministeriale in programma per martedì, intensificherà ulteriormente la sua azione diretta a far fronte ai problemi economico-sindacali, non solo per dare una risposta alle molte questioni da tempo in attesa di soluzioni sempre più difficili proprio perché tanto a lungo rimandate, ma anche per concentrare l'attenzione del mondo politico sulla politica delle cose concrete anziché sulle crescenti dispute polemiche che travagliano la maggioranza e gli stessi partiti che la compongono.

Il sempre più chiaro atteggiamento critico assunto dai socialisti nei confronti del «bicolore» giunto fino alla minaccia di un «sì» alle elezioni anticipate, formulata pochi giorni fa da Mancini, la crescente tensione esistente nella DC alla vigilia del consiglio nazionale convocato per venerdì con il preciso obiettivo di avviare il processo di chiarimento interno, le dispute tra socialisti e socialdemocratici, quelle tra socialisti e democristiani, le frecciate polemiche che dal PSI e da alcuni esponenti della stessa sinistra d.c. vengono lanciate in risposta ai richiami alla realtà economica formulati dal vicepresidente del consiglio La Malfa: questi e altri sono tutti fattori che alimentano un certo nervosismo e una certa preoccupazione a palazzo Chigi.

Negli ambienti governativi ci si rende conto che non è questo il clima più idoneo per affrontare scadenze tanto impegnative come quelle in calendario fin da domani: la difficile battaglia per il decreto bis sulla Rai-Tv. Nelle competenti commissioni di Montecitorio prenderà, infatti, il «via» lo scontro tra la maggioranza e l'opposizione di destra sul tanto discusso e travagliato provvedimento di riforma della Rai-Tv. I capigruppo di centrosinistra hanno deciso proprio l'altro ieri di «utilizzare tutti gli strumenti» del regolamento parlamentare per neutralizzare la strategia missina, ma gli esponenti del MSI-DN hanno già fatto sapere che sono pronti a dar vita a un ostruzionismo parlamentare senza precedenti.

Sono circa quattromila gli emendamenti al decreto che i missini intendono presentare, e la loro illustrazione, nonostante il ricorso da parte della maggioranza alle sedute-fiume, dovrebbe assorbire, prima in commissione e poi in aula, gran parte dei due mesi a disposizione per convertire il decreto in legge, pena una nuova decadenza. Ed è significativo che non poche perplessità esistono sulla validità del provvedimento nella stessa maggioranza. Ne fa fede non solo la comparsa di numerosi «franchi tiratori» nella votazione con la quale si decise il ritiro del primo decreto sulla Rai, ma anche una dichiarazione fatta oggi dall'esponente del PSDI Preti. «I socialdemocratici — ha detto — hanno dato il consenso alla riforma della televisione, ma non intendono assolutamente consentire che essa si trasformi in una lottizzazione, dalla quale trarrebbero beneficio, a danno di tutte le altre correnti di opinione, coloro che sembrano proporsi di occupare le leve di comando».

Il discorso di Preti richiama l'attenzione anche su un altro tema essenziale, quello dell'ordine pubblico e della lotta alla criminalità che, alla luce del tragico fatto di sangue di Empoli, ha avuto ampia eco in molte altre prese di posizione di esponenti politici, oltre a quelli già segnalati, ma è anche questo un tema sul quale si registrano accentuate divergenze nell'ambito della maggioranza. Il noto «piano» per la lotta alla criminalità recentemente proposto da Fanfani alla direzione democristiana è approvato a larga maggioranza dal partito, figurerà certamente come uno dei punti salienti della relazione introduttiva che il segretario d.c. svolgerà venerdì al consiglio nazionale del suo partito.

I socialdemocratici, come è stato pubblicato, si sono detti sostanzialmente d'accordo. Anche oggi il segretario del PSDI Orlandi ha ricordato che il partito insiste da tempo per «una revisione organica delle norme di prevenzione» e cioè per la revisione dell'attuale normativa concernente il fermo di polizia. Ampi consensi esistono in merito anche in molti settori della DC. Ma i socialisti sono nettamente contrari. Mancini, pochi giorni or sono, ha definito il piano Fanfani «una mazzata in fronte, giudicandolo assolutamente inaccettabile. Il manciniano Di Vagno, parlando oggi a Bari, ha rispolverato quel repertorio di accuse alla segreteria democristiana che è proprio dei momenti di più accesa polemica.

Di Vagno ha chiesto al governo «risposte energiche e concrete alla pressione delle forze che mirano alla disgregazione del quadro politico e all'arretramento degli equilibri». Dopo aver accusato la segreteria d.c. di portare avanti questa politica di disgregazione ed aver sollecitato la fissazione delle elezioni amministrative «per cogliere la domanda di cambiamento che viene dal Paese», il deputato socialista ha definito «dialettico e stimo-

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

UN'IPOTESI ANCORA DA VERIFICARE MENTRE CONTINUA LA CACCIA A MARIO TUTI

Forse tra gli ultrà toscani i massacratori dell'Italicus

Allargate alla Liguria le ricerche del duplice assassino di Empoli - Un neofascista scomparso dalla sua casa di Lucca: ha aiutato il fuggiasco o l'ha seguito? - Domani «consulto» tra magistrati

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Firenze, 26

La caccia a Mario Tuti, il neofascista di Empoli responsabile dell'uccisione del brigadiere Falco e dell'appuntato Ceravolo, continua senza sosta ma anche, per ora, senza risultato: nelle ultime ore le ricerche dell'estremista si sono estese anche alle regioni confinanti con la Toscana, e in particolare la polizia sta setacciando la zona tra la Versilia e la Liguria, una zona ricca di precedenti per quanto riguarda il terrorismo nero (da queste parti si cominciò a parlare, per la prima volta, del «Mar» di Carlo Fumagalli e delle altre trame eversive). Moltissime, naturalmente, le segnalazioni di persone ritenute somiglianti al duplice assassino: se ne sono avute, oltre che da varie località toscane, dalle Marche, dall'Emilia e dalla stessa Liguria; nessuna «soffiata» è risultata però quella buona, e anche una telefonata anonima che segnalava la presenza di un cadavere nelle acque del Serchio, alla periferia di Lucca, si è rivelata un falso allarme.

Le indagini sono comunque concentrate, appunto, nella zona di Lucca, dove — come si sa — ieri sera è stata ritrovata la «Fiat 128» usata da Mario Tuti per la fuga: sull'auto, però, nessuna traccia, nessun indizio utile a indirizzare in qualche modo le ricerche. Un elemento prezioso potrebbe forse essere rappresentato dalla scomparsa da casa di un giovane di Lucca, già appartenente al gruppuscolo di estrema destra «Ordine nuovo»; a carico di questo neofascista, di cui non è stato reso noto il nome, si nutrono molti sospetti: secondo la polizia, egli potrebbe aver aiutato il Tuti nella sua fuga o averlo addirittura seguito, per dargli manforte. La casa dell'ex ordinovista è stata perquisita, senza però che venisse rinvenuto nulla di interessante circa eventuali legami con l'assassino: sono stati invece trovati elmetti dell'esercito greco e opuscoli stampati in Spagna, della rivista «Anno zero», una delle pubblicazioni più note dei movimenti neofascisti europei.

A Lucca sono state anche perquisite le abitazioni di Adriana Roberti e di Maria Barsocchi, cugine dell'estremista omicida; le due donne si sono dette pronte a collaborare con la polizia nel caso in cui l'uomo si dovesse far vivo presso di loro: «Se venisse qui — hanno detto — ve lo consegneremmo subito: non è che un assassino».

Telefoto Ansa
Lucca — Funzionari ed esperti di polizia esaminano l'auto usata da Mario Tuti per la fuga

La tragica sparatoria narrata dal superstite

Intanto, a Firenze, la procura generale della Repubblica sembra intenzionata a convocare per martedì un vertice dei magistrati che in Toscana hanno a che fare con le inchieste sul terrorismo: come ricorderemo, a Pistoia è stato fatto esplodere un ordigno alla base di un traliccio dell'alta tensione; a Lucca è stata incendiata la sede della Democrazia cristiana ed è stato compiuto un attentato contro il palazzo dell'assessorato dell'agricoltura; a Terontola è stato fatto saltare un tratto della linea ferroviaria Firenze-Roma. Tutti questi atti dinamitardi sono stati rivendicati dall'organizzazione del «Fronte nazionale rivoluzionario», il gruppuscolo di estrema destra del quale faceva parte Mario Tuti.

Riallacciandosi all'inchiesta in corso, qualcuno ha formulato anche delle ipotesi secondo le quali esisterebbe un aggancio, diretto e indiretto, tra il gruppo neofascista toscano e l'attentato compiuto nello scorso agosto contro il treno «Italicus»: a proposito della strage avvenuta a San Benedetto Val di Sambro, da parte dei magistrati e degli inquirenti si è però sottolineato che gli elementi di connessione sono ancora incerti, anche per la distanza di tempo intercorsa tra quel micidiale attentato e gli altri avvenuti più recentemente in Toscana, nonché per la loro dinamica.

Ad Arezzo, il sostituto procuratore dott. Marsili ha intanto proseguito oggi gli interrogatori dei cinque neofascisti arrestati; di questi, Luciano Franci era stato in passato iscritto al MSI, ma poi ne era uscito ed era genericamente indicato come un «estremista di destra»: nel settembre del '73 la sua auto era stata incendiata con una bottiglia incendiaria. Anche Marino Morelli, Piero Malentacchi e Giovanni Gallastroni erano indicati come «estremisti di destra», ma non ufficialmente iscritti a movimenti. Ricerche e indagini sono frattanto in corso anche sui tipi di esplosivo sequestrati, fra cui la cheddite, solitamente usata nelle cave.

L'unico superstite della sparatoria di Empoli, l'appuntato Arturo Rocca (le cui condizioni sono andate oggi ulteriormente migliorando), ha intanto raccontato ai giornalisti come si sono svolti i tragici fatti, la sera di venerdì, nell'abitazione di Mario Tuti; il Rocca ha ricordato e sottolineato che il Tuti e suo padre erano conosciuti: «Li conoscevo io personalmente — ha detto — anche perché Mario Tuti veniva qualche volta al commissariato di P.S. per i permessi in merito alle sue armi da caccia e da tiro. Così eravamo andati a casa sua fiduciosi e tranquilli.

«Il brigadiere Falco ha chiesto al Tuti di mostrargli le armi di cui era in possesso e quindi si è cominciato, al piano di sopra, l'inventario dei fucili e delle altre armi. Mario Tuti — ha ricordato l'appuntato Rocca — cercava di giustificare tutte le armi di cui era in possesso. Poi si

F. A.

Continua in 2.a pagina

KLAMMER VINCE ANCORA

Plank terzo Thoeni quarto

L'austriaco Franz Klammer (nella telefoto Ansa-Upi a fianco) ha stabilito un nuovo primato, non omologabile, aggiudicandosi la sua sesta discesa libera consecutiva in Coppa del Mondo. Buona prova degli sciatori azzurri, che hanno ottenuto il terzo posto con Plank e il quarto con Thoeni, il quale continua a stupire in una specialità che non è mai stata decisamente la sua.

Lazio-groggy Vola la Juve

Tonfo della Lazio in serie A: contro tutte le previsioni i campioni sono stati bloccati in casa della cenerentola Ascoli, favorendo così la Juventus che, vittoriosa a Vicenza, ha ora tre lunghezze di vantaggio sulle inseguitrici più immediate. Ma la giornata è stata indubbiamente clamorosa anche per la sconfitta interna della Fiorentina, seccamente battuta da una sorprendente squadra sampdoriana. Continua intanto a stupire la Roma, che ha battuto all'Olimpico l'Inter di Suarez.

Pace vince in Brasile

Il brasiliano Pace su Brabham ha vinto il G.P. automobilistico del Brasile, precedendo il connazionale Fittipaldi (McLaren) e Moss (pure su McLaren). Al quarto e al quinto posto le due Ferrari di Regazzoni e di Lauda.

Snaidero-Lloyd giornata «sì»

Giornata «sì» per le due regionali di basket, entrambe vittoriose, seppure a fatica. La Snaidero si è imposta all'Alco dopo un supplementare, mentre gli assicuratori hanno superato il Moretti Chieti. Da registrare che lo scontro al vertice in «A-1» fra Ignis e Forst si è concluso con il successo dei campioni d'Italia.

«Giallo» a Valmaura

Finale giallo, a Valmaura nella partita con il Thiene. Dopo aver dominato la partita la Triestina si è vista raggiunta dai veneti grazie a un calcio di rigore «fantasma» accordato dall'arbitro Lodi di Bologna. Al fischio di chiusura alcuni tifosi hanno invaso il campo, tentando di aggredire il direttore di gara, il quale è stato assediato negli spogliatoi per quasi tre ore.

QUESTA MATTINA SI RIALZA IL SIPARIO SULLE TRAME EVERSIVE, GLI ATTENTATI E LA STRAGE

Comincia il «processone» di Catanzaro Sullo stesso banco anarchici e fascisti

Fra i due gruppi opposti un cordone di carabinieri - E' probabile che i due «numeri uno» Valpreda e Freda disertino l'udienza - Sulla scena alcune centinaia di persone - C'è uno sciopero, ma il processo si farà lo stesso

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Catanzaro, 26

Tutto è ormai pronto per il processo Valpreda - Freda - Ventura nella palestra dell'Istituto per rieducazione minorenni «Paternostro», che si trova nella zona alta di Catanzaro. Quasi tutti i protagonisti dell'atteso processo sono giunti a Catanzaro. Sono due, ben distinti, i gruppi degli accusati, i quali siederanno da domattina dinanzi alla corte presieduta dal dott. Pietro Scuteri, sullo stesso banco, anche se saranno separati da un cordone di carabinieri, pronti a intervenire per evitare eventuali tafferugli e per assicurare il più sereno e ampio svolgimento del dibattimento.

Da un lato, sul banco degli accusati, prenderanno posto quanti sono stati coinvolti nell'istruttoria prima che si giungesse all'identificazione della «trama nera», cioè gli anarchici del gruppo «22 Marzo» (il nome deriva dalla data in cui a Nanterre, in Francia, c'era stata l'occupazione del rettorato dell'università sotto l'influsso delle dottrine di Daniel Cohn-Bendit); dall'altro lato ci saranno coloro che, nel giudizio dei magistrati ai quali fu affidata l'inchiesta, organizzarono un'associazione avente lo scopo, partendo da episodi di violenza avvenuti nell'aprile 1969, di giungere progressivamente al compimento di un atto clamoroso, che si estrinsecò — secondo l'accusa — nella strage del 12 dicembre 1969, in piazza Fontana, a Milano.

Del primo gruppo — come si sa — fanno parte Pietro Valpreda, Mario Merlino, Emilio Borghese e Roberto Gargamelli, i quali sono accusati di associazione per delinquere, strage, detenzione e trasporto di materiale esplosivo. Con i quattro saranno giudicati anche gli imputati minori: Enrico Di Cola, Ivo Della Savia e Stefano Delle Chiaie, tutti latitanti, e i parenti di Valpreda: Ele Lovati (sua madre), Rachele Torri (sua zia), Olimpia Torri (sua nonna), Maddalena Valpreda (sua sorella). Per i primi tre le accuse vanno dalla detenzione di esplosivi alla falsa testimonianza: tutti gli altri, invece, devono rispondere soltanto di quest'ultimo reato.

Il secondo gruppo d'imputati è composto da Franco Freda, Giovanni Ventura, Angelo Ventura, Luigi Ventura, Giancarlo Marchesin, Marco Pozzan, Franco Comacchio, Ida Zanon, Ruggero Pan, Claudio Orsi, Antonio Massari, Udo Werner Lemke, Giovanni Biondo. Il reato di strage è stato contestato a Freda, Giovanni Ventura e a Pozzan; agli stessi, in concorso con gli altri componenti della «trama nera», si addebitano ventidue attentati terroristici, compiuti fra l'aprile e l'agosto 1969, prima che la violenza esplodesse nei fatti del dicembre dello stesso anno. Anche questo gruppo non sarà presente al completo in aula: alcuni dei suoi componenti sono latitanti, altri invece sono a piede libero.

Secondo calcoli fatti attraverso i decreti di citazione, saranno circa 400 le persone (esclusi i giornalisti e i tutori dell'ordine) che si alterneranno nell'aula; gli imputati, invece, sono 41 (18 per il gruppo Valpreda e 23 per quello Freda-Ventura). Oltre cinquecento i testimoni citati, 17 dei quali non sono stati mai interrogati né in istruttoria né durante i due precedenti processi interrotti. Fra questi figurano l'ex ministro della difesa Andreotti, l'ex capo del Sid gen. Miceli, il suo collaboratore gen. Gian Adelio Maletti, Enzo Viola, il col. Caciuttolo, comandante della legione carabinieri di Messina. Infine, gli avvocati saranno 81, dei quali 59 del collegio di difesa e 22 di parte civile. Si ritiene, inoltre, che numerose altre persone, indicate come testimoni nel corso del dibattimento, saranno chiamate dalla Corte a fare le loro deposizioni. Si tratta, secondo calcoli approssimativi, di circa altre 500 persone.

La Corte d'assise, che giudicherà gli anarchici del gruppo Valpreda e i neofascisti del gruppo Freda-Ventura, sarà presieduta — come detto — dal dott. Pietro Scuteri, di 54 anni, di Badolato, un comune sulla costa jonica, distante 50 chilometri da Catanzaro. Vedovo, padre di tre figli dei quali due stanno per entrare in magistratura, il

Bruno Petretta

Continua in 2.a pagina

ESTREMISMO E INTOLLERANZA HANNO IL SOPRAVVENTO NELLE LOTTE POLITICHE

Portogallo: democrazia in forse

A Oporto ci sono voluti i paracadutisti per liberare dall'assedio dei manifestanti di sinistra i partecipanti al congresso centrista - Sparatorie e feriti - I socialisti restano al governo

Lisbona, 26

L'intolleranza delle frange dell'estrema sinistra sta mettendo in forse l'avvenire della democrazia in Portogallo: solo stamane alle 7.30 i partecipanti al congresso del «centro democratico sociale» hanno potuto lasciare, sotto forte scorta militare, il «palazzo di cristallo» di Oporto, in cui erano bloccati da ieri a causa delle violente manifestazioni ostili inscenate da folti gruppi di giovani trozkisti, maoisti e anarchici (secondo alcune notizie, tra i dimostranti vi sarebbero stati anche parecchi comunisti: ma il partito comunista ha recisamente smentito di aver avuto nulla a che fare con la manifestazione).

L'evacuazione, che si è svolta senza incidenti, ha posto fine a una nottata di tensione, nel corso della quale si erano dovute registrare anche sporadiche sparatorie tra i dimostranti e la polizia (risulterebbe che, contro gli agenti, hanno aperto il fuoco anche soldati di una caserma vicina al «palazzo di cristallo», usciti a dar manforte ai giovani manifestanti di sinistra). I feriti, in tutto, sarebbero 17. Decisivo per lo sblocco della situazione è stato l'arrivo da Lisbona di un contingente di paracadutisti, sotto la cui protezione i partecipanti al congresso centrista sono usciti dal palazzo in cui erano virtualmente bloccati.
nell'edificio di allontanarsi.

Recentemente, il «Centro democratico sociale», ha presentato al tribunale supremo portoghese le cinquemila firme necessarie per la propria legalizzazione e per ottenere il diritto a presentare liste di candidati alle elezioni per l'assemblea costituente. Proprio in vista di questa consultazione popolare il «centro» aveva indetto a Oporto il congresso, che sarebbe dovuto durare due giorni. Il movimento si colloca al centro dello schieramento politico portoghese, ma le sinistre e l'estrema sinistra lo accusano di essere reazionario e fascista; il suo programma — che doveva essere approvato dai congressisti — auspica il pluripartitismo e una politica ispirata ai principi liberali e a una serie di riforme, per il decentramento amministrativo e per la partecipazione dei cittadini alla gestione economica del paese.

A tarda sera si è appreso che i socialisti hanno deciso di rimanere nel governo provvisorio portoghese per meglio controllare le mire ambiziose dei comunisti, mentre è 'niziata a circolare una voce secondo cui gli elementi moderati delle forze armate sarebbero impegnati in una lotta di potere con gli ufficiali «radicali» per il controllo delle forze armate. La decisione dei socialisti è stata presa nel corso di una riunione straordinaria del comitato centrale del partito.

(Condensato Ansa - Ap)

LA SITUAZIONE

In ambienti governativi si registra una certa preoccupazione per le crescenti polemiche all'interno della maggioranza, proprio mentre difficili prove attendono il governo e la stessa maggioranza in Parlamento. Oggi, infatti, inizia alle competenti commissioni della Camera il difficile «iter» del decreto-bis sulla riforma della Rai-Tv, nei confronti della quale i parlamentari missini hanno preannunciato e organizzato un ostruzionismo ancora più massiccio di quello che ha portato all'affossamento, per l'impossibilità della conversione in legge, del primo decreto.

Ma anche i problemi dell'ordine pubblico e della lotta alla criminalità, resi ancor più drammatici dalla tragica vicenda di Empoli, costituiscono un forte motivo di divisione della maggioranza per l'opposizione socialista al cosiddetto «piano Fanfani», che incontra, invece, il consenso socialdemocratico.

In questa situazione alquanto pesante il governo deve sviluppare la sua opera diretta alla soluzione dei problemi economico-sindacali; a tal fine è in programma per martedì una nuova riunione interministeriale. Superato lo scoglio della contingenza e del salario garantito, il governo deve ora far fronte alle richieste sindacali di estendere l'intesa sulla contingenza già raggiunta per l'industria privata ad altri settori, e a numerose vertenze che vedono impegnati, tra gli altri, i ferrovieri e varie altre categorie del pubblico impiego.

In Portogallo l'estrema sinistra e le frange extraparlamentari stanno forzando la mano al governo, rendendo oscura e pericolosa la crisi politica in cui si dibatte il paese: l'episodio più clamoroso si è verificato a Oporto, dove una vivace protesta è stata inscenata da elementi dell'ultrasinistra contro i partecipanti al congresso del «centro democratico sociale», i quali sono stati lungamente assediati nella sede dell'assemblea. Vi sono stati incidenti e sparatorie, con una ventina di feriti.

L' OPEC E' D'ACCORDO

CONFERENZA MONDIALE SUL PETROLIO

Algeri, 26

I paesi esportatori di petrolio sono disposti a partecipare a una conferenza mondiale, del tipo di quella proposta dalla Francia, per esaminare con i paesi industrializzati e con quelli in via di sviluppo i problemi delle materie prime e dello sviluppo: per preparare questo incontro, una riunione al vertice dei paesi esportatori di petrolio — il primo vertice dell'«OPEC», la loro organizzazione — si terrà ad Algeri fra il 21 febbraio e l'8 marzo, in una data che sarà fissata ulteriormente.

Lo ha annunciato un comunicato diffuso al termine della conferenza ministeriale straordinaria dei paesi dell'«OPEC», che si è conclusa oggi ad Algeri. Il comunicato, che il ministro algerino degli esteri Bouteflika ha definito «volutamente laconico», non fornisce altri particolari sugli argomenti trattati durante i tre giorni di lavori e sulle decisioni prese: esso si limita ad affermare che, a giudizio della conferenza, «la presente crisi economica della comunità internazionale costituisce una crescente minaccia per la pace e la stabilità del mondo».

Inoltre, la conferenza deplora le campagne di propaganda che attribuiscono ai paesi membri dell'«OPEC» la responsabilità di tale crisi, «nonché le reiterate minacce nei confronti di questi stessi paesi, campagne e minacce che seminano la confusione e rischiano di portare allo scontro».

Nella seduta di chiusura Bouteflika, nella sua qualità di presidente della conferenza, ha pronunciato un breve discorso, in cui ha ribadito la volontà dei paesi dell'«OPEC» di evitare un conflitto con i paesi industrializzati: ma questi ultimi debbono capire — ha aggiunto — che il rapporto di forze è cambiato e che il «terzo mondo» ha preso coscienza delle proprie possibilità.

«Noi non provocheremo nessuno — ha concluso Bouteflika — e apriremo ogni porta per dialogare sulla base degli interessi di tutti, quelli dei paesi in via di sviluppo come quelli dei paesi industrializzati. Ma è bene si sappia che né le minacce né i tentativi di intimidazione potranno cambiare le nostre scelte, che sono ormai divenute irreversibili, né influire sulla nostra determinazione».

(Ansa)

Il Canale aperto alle piccole unità

Tel Aviv, 26

Secondo notizie diffuse oggi dalla radio israeliana (ma non ufficialmente confermate in Egitto), il canale di Suez sarebbe stato, sia pure «non ufficialmente», riaperto al traffico: per il momento vi transiterebbero solamente navi egiziane e sovietiche di piccolo tonnellaggio.

Le informazioni della radio di Israele si basano su quanto hanno riferito marinai israeliani di ritorno a Eilat dal golfo di Suez: nella zona immediatamente a Sud del Canale, sarebbe stato notato in effetti un intenso traffico (quale non veniva osservato da molti anni) di unità di stazza non superiore alle mille tonnellate, molte delle quali adibite al trasporto di pellegrini musulmani da e per l'Arabia Saudita e la Mecca.

Al Cairo, successivamente, fonti «bene informate» hanno confermato che il Canale viene usato saltuariamente da imbarcazioni di piccole dimensioni, ma hanno sottolineato che esso non è ancora sicuro per navi internazionali di grande tonnellaggio. Com'è noto, il canale di Suez è già stato in gran parte liberato dai relitti e dai pericolosi ordigni bellici della guerra dell'ottobre 1973, e attualmente l'«ente per il Canale» sta ripristinando il sistema di segnalazione destinato a guidare le navi durante l'attraversamento della via d'acqua. Nel novembre scorso, tuttavia, il ministro degli esteri egiziano Fahmi aveva affermato che il Canale non sarebbe stato riaperto fino a un ulteriore ritiro delle forze israeliane all'interno del Sinai.

(Ansa)

Base nel Sinai per gli americani?

Tel Aviv, 26

Il segretario americano alla difesa, Schlesinger, sarebbe favorevole all'installazione di una base americana nella zona di Sharm-el-Sheikh, l'estrema punta della penisola del Sinai occupata dagli israeliani: lo ha affermato oggi una parlamentare israeliana, la signora Shulamit Aloni, capo del piccolo «partito dei diritti dei cittadini» ed ex ministro senza portafoglio.

La signora Aloni, reduce da un recente viaggio negli Stati Uniti, ha sostenuto (senza specificare le fonti delle sue informazioni) che la posizione di Schlesinger è appoggiata da vari esponenti politici americani, compreso un certo numero di senatori, e ha aggiunto di ritenere che il governo israeliano dovrebbe incoraggiarla. Secondo la signora Aloni, gli Stati Uniti sarebbero interessati all'installazione di tale base una volta che il Sinai sia stato smilitarizzato e il Canale di Suez riaperto alla navigazione internazionale. *(Ansa - Reuter)*

COMINCIA IL PROCESSONE PER GLI ATTENTATI E LA STRAGE

ANARCHICI E FASCISTI SUL BANCO A CATANZARO

Dalla prima pagina

dott. Scuteri abita da alcuni anni a Catanzaro.

Tutto dedito alla famiglia e all'attività giudiziaria, il dott. Scuteri non esce di casa da tre giorni. Neppure oggi, nonostante la giornata festiva, è uscito. A quanto pare, ha preferito restare nel suo studio per esaminare alcuni atti processuali, e solo qualche volta ha risposto al telefono, che ha suonato di frequente.

Il dott. Scuteri ha due «hobby»: collezionare accendisigari e francobolli. E' anche amante della puntualità sino a rasentare la pignoleria. A un amico che gli ha chiesto per telefono se il processo possa ancora una volta «saltare» per lo sciopero proclamato dagli ufficiali giudiziari, il presidente della Corte d'assise ha risposto con un secco «no».

E' da ritenere, pertanto, che se l'ufficiale giudiziario designato non si presenterà domattina in aula, le sue funzioni saranno svolte da un addetto ai servizi di polizia giudiziaria. Così accadde durante alcune udienze del processo all'anarchico Marini, a Vallo della Lucania, nel luglio dello scorso anno, per un'analoga astensione dal lavoro del personale giudiziario. Lo sciopero indetto dalle organizzazioni sindacali del settore con inizio alle 8 di domani, è da mettere in relazione ai mancati miglioramenti salariali degli ufficiali giudiziari, i quali chiedono anche una riforma delle pensioni.

Accanto al presidente Scuteri. siederà il consigliere Vittorio Antonini, 38 anni, calabrese. Il giudice «a letere» è un appassionato di calcio e commina anche le sanzioni sportive per i calciatori militanti nelle formazioni dilettanti della Calabria. Sosterrà la pubblica accusa il dott. Mariano Lombardi di 41 anni, napoletano, mentre il cancelliere sarà il dott. Vincenzo Chianese.

Sia il giudice «a latere» Antonini, sia il pubblico ministero Lombardi hanno già fatto parte della Corte nel secondo processo di primo grado contro Valpreda, cominciato il 18 marzo 1974 e conclusosi il 14 giugno, quando il presidente del collegio giudicante dott. Celestino Zeuli aveva già interrogato gli imputati ed escusso i testimoni. Come qualcuno ricorderà, il dott. Zeuli era deciso a portare avanti il processo per giungere alla sentenza, ma la Corte di cassazione ne ordinò la sospensione, decidendo che il gruppo anarchico e quello dei neofascisti dovevano essere esaminati insieme da un unico giudice, quello di Catanzaro.

La giuria popolare è composta di dieci giurati, dei quali sei effettivi e quattro supplenti. La composizione è avvenuta il 4 gennaio scorso: complessivamente sono stati estratti sette nomi di donna (cinque di esse sono effettive) e tre uomini.

Intanto, secondo voci diffusesi oggi pomeriggio in città, specialmente negli ambienti forensi, il gruppo anarchico intenderebbe disertare le udienze. Del resto, Pietro Valpreda nel corso di un'assemblea tenutasi qualche giorno fa a Milano, nell'università «Bocconi», aveva manifestato l'intenzione di non intervenire al dibattimento affermando: «Non voglio sedere sul banco degli imputati insieme ai fascisti».

Secondo un'altra notizia non controllabile, anche Franco Freda preferirebbe non presentarsi in aula. Invece non avrebbe mostrato alcuna esitazione circa la sua presenza domattina sul banco degli imputati Giovanni Ventura, del quale oggi è giunta in città la madre. Maria Greggio. Alta, di corporatura esile, capelli bianchi, la signora Greggio aveva con sé due grosse valigie contenenti nella maggior parte indumenti per il figlio.

B. P.

MORO

lante» l'appoggio del suo partito al governo Moro. Siamo ormai ben lontani da quel consenso a scatola chiusa che meno di due mesi fa i dirigenti del PSI assicurarono a Moro.

Il presidente del consiglio, poi, sa che deve fare i conti anche con i malumori che emergono dalle perennemente inquiete sinistre democristiane e, in particolare, dalla corrente di Forze nuove. Ieri i basisti, nel loro convegno nazionale hanno confermato l'appoggio a Moro, ma hanno dimostrato — anche con discorsi dei ministri in carica Marcora e De Mita — una tale propensione per il compromesso storico con il PCI, da provocare le odierne repliche polemiche dei socialdemocratici e le reazioni dei liberali.

Oggi il noto forzanovista Fracanzani non ha esitato a criticare La Malfa per aver espresso riserve sulla conciliabilità fra le esigue possibilità economiche e gli oneri conseguenti ai molti accordi sindacali raggiunti in questi giorni. Fracanzani, commentando l'assassinio dei due sottufficiali ad Empoli, ha definito «grave che in certi settori della DC e del governo sia tornata ad affiorare l'aberrante tesi degli opposti estremismi». A suo giudizio, anche quandi i crimini hanno etichette non di destra, «ispiratori, mandanti, finanziatori si trovano chiaramente a destra, chiaramente tra i fascisti».

E' un discorso, questo, ben diverso da quell'impegno generale di lotta contro ogni forma di criminalità, con particolare riferimento all'eversione fascista, affermato dal ministro dell'interno Gui e più volte auspicato dal segretario della DC.

R. P.

ULTRÀ

sono trovate anche due bombe a mano del tipo "Balilla", ma il Tuti ha esclamato: "Anche di queste, brigadiere, ho il permesso. Vado a prenderlo", e a questo punto si è allontanato dalla stanza. Quando è ritornato — ha continuato il racconto Arturo Rocca — imbracciava il fucile automatico e ha cominciato a sparare: ha colpito per primo a morte l'amico Falco, poi ha sparato su di me, quindi si è gettato per le scale e ha sparato ancora contro il Ceravolo, allontanandosi». Anche sulla base del racconto dell'appuntato sono stati fatti ulteriori accertamenti e sono stati ascoltati i familiari del Tuti.

Nel pomeriggio, intanto, sono state riportate a Empoli dall'istituto di medicina legale di Firenze (dov'erano state sottoposte all'autopsia) le salme del brigadiere Leonardo Falco e dell'appuntato Giovanni Ceravolo, che sono state composte nelle bare con indosso le divise della P.S. I due feretri sono stati posti nella chiesa della Collegiata, dove domani mattina alle 11 si svolgeranno i funerali. Intanto, sin da oggi migliaia di persone di tutti i ceti sociali si sono recate nella chiesa, per rendere commosso e reverente omaggio alle due salme e per confortare con la loro solidarietà i familiari delle vittime.

F. A.

SULL'EQUIPARAZIONE DEGLI STIPENDI AI DIRIGENTI STATALI

Magistrati ancora divisi tra sciopero e ultimatum

I più non sembrano favorevoli alla proposta di concedere al governo venti giorni per risolvere l'intricata questione

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 26

Sciopero subito o ultimo appello al governo affinché risolva, nel giro di qualche settimana, la questione degli stipendi dei magistrati. Queste due tendenze, una oltranzista e l'altra più morbida, hanno dato vita oggi a un acceso dibattito tra i componenti del comitato direttivo centrale dell'associazione nazionale magistrati, il sodalizio che accoglie la maggioranza dei giudici italiani. Con questa riunione il vertice dell'associazione ha voluto, in primo luogo, verificare l'orientamento della base e, inoltre, trovare i mezzi per risolvere la delicata questione che rischia di paralizzare l'attività giudiziaria nel difficile momento che sta affrontando il Paese.

Il nocciolo della disputa, che sembra destinato a dar vita a un inquietante braccio di ferro tra magistratura ed esecutivo, riguarda, come si sa, l'adeguamento degli stipendi dei giudici a quelli dei funzionari statali. I magistrati sostengono che il governo si rifiuta di procedere all'equiparazione. Non solo: quando il consiglio di stato ha di recente, con alcune sentenze, riconosciuto il diritto dei giudici a percepire stipendi identici a quelli dei funzionari statali di pari grado, il ministro di grazia e giustizia ha incaricato l'avvocatura dello stato di proporre ricorso in cassazione.

I magistrati dicono: «Il governo non vuol riconoscerci il diritto al trattamento economico che ci spetta per legge. Per questo molti di noi si sono rivolti al consiglio di stato che ci ha dato ragione. Ora, con il ricorso in cassazione, l'esecutivo sostiene che il consiglio di stato non poteva risolvere una questione di carattere economico per carenza di giurisdizione. In altre parole noi magistrati saremmo dei cittadini di categoria inferiore, privi di ogni tutela giurisdizionale». Ecco quindi che l'unica arma che resta ai giudici è lo sciopero. Almeno è questo il punto di vista della stragrande maggioranza. Punto di vista che è stato gettato sul tavolo della riunione del comitato direttivo, i cui membri sono giunti da ogni città della Penisola. La discussione, che ha impegnato l'intera giornata, ha preso dunque l'avvio con uno schieramento massiccio di favorevoli allo sciopero.

«Non facciamoci sopraffare dall'emotività — hanno detto quelli più cauti e forse più responsabili — diamo ancora una possibilità al governo prima di incrociare le braccia. Come facciamo ad assumerci la responsabilità di uno sciopero immediato in questo difficile momento in cui la criminalità, il terrorismo e gli atti di violenza stannno dilagando? Bene o male siamo noi che possiamo ancora difendere la società da quei pericoli che rischiano di annientare le nostre istituzioni. Rivolgiamoci, dunque, all'esecutivo, presentiamogli un ultimatum, diciamogli di risolvere il nostro problema in sede legislativa. Se entro venti giorni la soluzione non verrà, allora proclameremo lo sciopero».

Questa proposta è stata ritenuta da alcuni gruppi troppo moderata. Le resistenze maggiori alla concessione dell'ultimatum sono venute dai rappresentanti di Milano, Torino, Bologna, e Napoli.

Sergio Geraldini

Operazione anticrimine in Lombardia: 137 arresti

Milano, 26

Centrotrentasette persone sono state arrestate, 95 delle quali sorprese in flagranza di reato, 261 persone sono state denunciate a piede libero mentre altre 30 sono state rimpatriate con foglio di via obbligatorio; 25 armi di vario tipo e 636 cartucce sono state sequestrate. Questi sono alcuni dati del bilancio di una vasta operazione compiuta nella giornata di ieri e la scorsa notte dai carabinieri dei gruppi Milano Terzo, Como, Pavia e Varese.

All'operazione hanno preso parte più di mille carabinieri con 250 automezzi e con l'ausilio di unità cinofile. I militari hanno, inoltre, elevato 757 contravvenzioni per le quali sono stati riscossi quasi tre milioni di lire. Sono state ritirate 25 carte di circolazione e 21 patenti di guida; oltre 200 automezzi rubati sono stati recuperati. Sono stati ispezionati 604 esercizi pubblici, controllati accampamenti di nomadi e luoghi di ritrovo della malavita. E' stata recuperata refurtiva per un valore complessivo di quasi 250 milioni di lire. *(Ansa)*

SI INIZIA UNA SETTIMANA DI DURE TRATTATIVE

Agricoltura e pensioni prossimi temi sindacali

Ferrovieri, parastatali, enti locali ed elettrici i settori che hanno deciso azioni di sciopero

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 26

Sgomberato il campo dalle vertenze per la scala mobile nel settore dell'industria privata e per la garanzia del salario, con gli accordi di venerdì e di mercoledì scorso, l'attività sindacale dei prossimi giorni continua a essere assorbita dagli altri problemi posti nella piattaforma rivendicativa d'autunno, oltre che dalle diverse vertenze di categoria. Intanto entro la settimana la trattativa per l'aumento delle pensioni più basse dovrà concludersi al ministero del lavoro, con un incontro fra il ministro Toros e la federazione, la cui data non è stata ancora fissata. Si dovranno, infatti, attendere le conclusioni del gruppo di lavoro, composto da sindacalisti e funzionari ministeriali, che lunedì terrà una nuova riunione, forse non ancora conclusiva, per l'esame dei vari aspetti della vertenza sulle pensioni».

E' poi fissata per domani l'apertura della vertenza per discutere le richieste sindacali relative alla contingenza e al recupero salariale nel settore dell'agricoltura, l'Alleanza contadini e la Coldiretti, la federazione Cgil-Cisl-Uil ha diramato una nota nella quale si ricorda che la piattaforma rivendicativa prevede l'elevazione a lire 948 mensili del valore del punto per tutte le categorie degli operai agricoli e un recupero salariale pari a 10 mila lire mensili.

«Assieme alla vertenza sulla contingenza — afferma la federazione — è necessario che il ministro del lavoro Toros, dopo l'ipotesi di accordo raggiunta per il settore industriale, provveda a fissare l'incontro per esaminare le richieste sindacali sulle garanzie salariali nel settore agricolo. A tale proposito i sindacati hanno chiesto che la integrazione salariale venga elevata dal 66 per cento all'80 per cento; che l'indennità speciale di disoccupazione salga dal 60 al 70 per cento e venga riconosciuto un nuovo scaglione di tale indennità, pari al 40 per cento del salario per gli operai con oltre 101 giornate annue».

Per i prossimi giorni — come si è accennato — sono in programma scioperi in vari settori, in particolare quelli delle ferrovie, del parastato, degli enti locali e degli elettrici, impegnati nelle rispettive vertenze di categoria. Per la vertenza concernente le ritenute fiscali sulla indennità sostitutiva di trasferta dei ferrovieri, domani avrà luogo un nuovo incontro tra la federazione unitaria dei ferrovieri e il ministro delle finanze Visentini. Considerata la sostanziale disponibilità che il governo ha manifestato nei giorni scorsi ad accogliere le richieste sindacali di detassazione dell'indennità di trasferta, l'incontro dovrebbe portare a una revoca dello sciopero nazionale di 24 ore minacciato dai ferrovieri. In caso contrario la federazione unitaria di categoria si riunirà dopo l'incontro per fissare data e modalità della protesta.

Sempre nel settore ferroviario, e precisamente in quello degli appalti, è confermato lo sciopero del 30 e 31 gennaio a sostegno del contratto integrativo della categoria. Un esame della vertenza, tra sindacati, Ausitra e rappresentanti delle FS, alla presenza del sottosegretario ai trasporti Sinesio, sarà fatto il 27. Qualora l'incontro portasse ad una soluzione della vertenza verrebbe revocato lo sciopero di 48 ore proclamato per fine mese. Per il 31 gennaio è in programma uno sciopero nazionale dei parastatali per l'intera giornata. La protesta è determinata dal fatto che da parte del governo non sono stati registrati segni di volontà di pervenire, con urgenza e priorità, alla definitiva approvazione parlamentare del disegno di legge di riordinamento degli enti pubblici, già votato dalla Camera.

I lavoratori degli enti locali si asterranno dal lavoro per l'intera giornata del 30 gennaio, salvo assicurare i servizi essenziali. L'obiettivo dell'azione di sciopero è di pervenire ad una soluzione del contratto della categoria, attraverso la necessaria pressione sulle amministrazioni locali perché adottino le deliberazioni applicative degli accordi raggiunti. Anche i lavoratori elettrici effettueranno, il 31 gennaio, uno sciopero nazionale della categoria, con una grande manifestazione a Roma. La vertenza aperta sul rinnovo contrattuale sarà oggetto di esame, in sede di ministero del lavoro, in un incontro tra le parti fissato per il 29. Secondo i sindacati il raggiungimento di un accordo è ancora lontano. Per la posizione di totale chiusura da parte dell'Enel sulle richieste contenute nella piattaforma, e quindi lo sciopero sarà inevitabile.

G. R.

Commemorazione ad Auschwitz



Telefoto Ansa-Upi

Auschwitz — I superstiti del tristemente famoso campo di sterminio nazista hanno ricordato, deponendo fiori e corone sul «muro della morte», il trentesimo anniversario della liberazione

ULTIMA ORA

Deciso lo sciopero

Roma, 26

La riunione del comitato direttivo centrale si è conclusa a tarda notte con la decisione, che ha ottenuto la maggioranza dei voti, di proclamare uno sciopero per i giorni 5 e 6 febbraio. Hanno votato a favore tutti gli esponenti delle correnti di magistratura indipendente e terzo potere, nonché alcuni della corrente di impegno costituzionale.

ALLA FINE DI UNA MANIFESTAZIONE RADICALE SULL'ABORTO

Arresto in un cinema a Roma della femminista Adele Faccio

E' implicata nella faccenda della clinica clandestina di Firenze I carabinieri l'hanno prelevata sul palco e trasferita a Rebibbia

Roma, 26

Adele Faccio, la nota esponente del Cisa (Centro informazioni sterilizzazione e aborto), ricercata dopo la scoperta della clinica clandestina di Firenze, è stata arrestata stamani, al termine della manifestazione conclusiva del convegno sull'aborto organizzato dal partito radicale e dal «Movimento per la liberazione della donna» (MOL). Adele Faccio era stata colpita da un ordine di cattura della procura della Repubblica di Firenze per concorso in procurato aborto ed associazione per delinquere.

Il dirigente dell'ufficio politico della questura dott. Improta ed il colonnello dei carabinieri Vitali le hanno notificato la comunicazione giudiziaria sul palco della sala cinematografica dove erano convenute circa tremila persone. E' stata la stessa esponente femminista a leggere al microfono il testo dell'ordine di cattura, dicendosi «orgogliosa di entrare nel carcere dove languono tante compagne che soffrono tante ingiustizie». Subito dopo, facendola uscire da una uscita secondaria, i carabinieri hanno accompagnato la Faccio al carcere di Rebibbia, dove è stata raggiunta dagli avvocati De Cataldo e Mellini, esponenti del partito radicale.

Adele Faccio, prima dell'arrivo della polizia e dei carabinieri, aveva letto un lungo discorso, nel quale aveva affermato di non sentirsi colpevole per i reati di cui è accusata, e che era sua intenzione proseguire la lotta per l'aborto. Aveva anche smentito che con i proventi degli aborti, venissero finanziati il Cisa, che gestiva la «clinica» di Firenze e lo stesso partito radicale. Come è noto, al ginecologo della «clinica», Giorgio Conciari, sono state bloccate somme per alcune centinaia di milioni. Adele Faccio aveva anche parlato delle gravi difficoltà economiche in cui versa il Cisa e sollecitato una raccolta di fondi per la costituzione di altre «cliniche», dove — ha detto — «continueremo a praticare aborti» e per mandare ad abortire in Inghilterra le donne che hanno superato il terzo mese di gravidanza.

Prima del brusco finale, era stata annunciata una serie di emendamenti al progetto di legge Fortuna sull'aborto, firmato da altri 35 deputati socialisti (tra i quali l'on. Mosca, vicesegretario del partito) e presentato nel 1973. Gli emendamenti sono tre. Li ha annunciati lo stesso on. Fortuna, il quale ha detto che «è ora opportuno sostenere che almeno entro le prime 14 settimane la decisione di abortire da parte della donna debba essere libera; che l'intervento debba essere gratuito, sostenendosi tutte le spese da parte delle mutue o dalla regione, che le donne che intendano portare avanti la gravidanza, comprese le ragazze madri, debbano essere aiutate, prima e dopo, economicamente e moralmente dallo stato».

Il parlamentare socialista ha anche dichiarato di appoggiare, «dato il prevalere di posizioni sostanzialmente moderate e "pasticciate" al Parlamento, la proposta di un decreto legge depenalizzante ed il lancio immediato della raccolta di firme per un referendum abrogativo delle norme fasciste repressive dell'aborto». Con questa iniziativa — ha aggiunto — si ricostruisce il fronte del socialismo radicale. E' così cessata la polemica, nata proprio a proposito dell'aborto tra il parlamentare socialista, da una parte ed i radicali Pannella e Mellini dall'altra. *(Ansa)*

DONNA UCCISA presso Cortina

Cortina, 26

Verso le 12 di oggi, in località Lorenzago di Cadore, è stato trovato il cadavere di un'anziana donna, Maria Angela Fabbro di 79 anni. nubile pensionata. Sono stati subito avvertiti i carabinieri di Lozzo di Cadore e quelli della compagnia di Cortina, il pretore di Pieve di Cadore Paparella e il medico di Lozzo, Alfio Granati. Quest'ultimo ha constatato che la morte della donna risaliva alla sera precedente e che era deceduta in seguito a ferite prodotte da arma da taglio.

Il corpo della donna presentava anche carbonizzazioni al dorso e alla nuca. Nel tardo pomeriggio è stato fermato un uomo di 54 anni, del luogo, che è sospettato del delitto e che è stato trasferito alle carceri giudiziarie di Belluno.

Telefoto Ansa

Roma — Adele Faccio saluta il pubblico durante il convegno. Al termine l'esponente femminista verrà tratta in arresto

ANNUALE CONVEGNO DEGLI ALPINI AL TEMPIO DI CARGNACCO

SEMPRE VIVO DOPO TRENTADUE ANNI L'EROICO DRAMMA DI NIKOLAJEWKA

Rievocati nella solenne e commossa cerimonia l'epopea e il sacrificio dei fanti della divisione Julia - Erano presenti i superstiti e i familiari dei soldati caduti

Udine, 26

Esattamente 32 anni fa la vita di migliaia e migliaia di nostri soldati alpini della Julia, della Tridentina e della Cuneense e fanti della divisione Vicenza era legata a un nome: Nikolajewka. Un nome che doveva diventare tristemente famoso per il tributo di sangue che richiese la conquista di questa località, ma anche il simbolo per i superstiti della rottura di un cerchio di ferro e di fuoco che chiudeva, come in una morsa, le nostre truppe in ritirata dalla campagna di Russia.

Un nome e una data, 26 gennaio 1943, che nessuno può dimenticare, in primo luogo naturalmente coloro che vissero quella campagna, la drammatica ritirata e particolarmente quelle terribili ore trascorse in combattimento e con l'incubo di non riuscire a rompere l'accerchiamento dal momento che le sole unità italiane con ancora una parvenza di efficienza e di organizzazione erano la Tridentina e la Vicenza, fronteggiate da tre reggimenti di truppe fresche ed equipaggiate di tutto punto che i russi avevano fatto affluire a difesa appunto di Nikolajewka.

Un nome e una data che sono state rievocate questa mattina nel tempio di Cargnacco nei pressi di Udine, dedicato ai nostri soldati caduti in Russia nel corso dell'annuale cerimonia organizzata per ringraziare Dio di essere sopravvissuti e ritornati alle proprie case dall'inferno bianco e per rivolgere un commosso pensiero ai centomila che, invece, non sono più tornati. Il rito religioso è stato concelebrato da don Bassi con altri cappellani reduci dalla Russia davanti a numerosissimi fedeli che gremivano il tempio in commosso silenzio; fra le autorità presenti il vicepresidente del consiglio regionale Salvatore Varisco e il comandante della brigata alpina Julia gen. Parisio.

L'orazione ufficiale è stata tenuta dall'avvocato D'Este, all'epoca tenente del battaglione Tolmezzo della divisione Julia, che con toccanti parole ha rievocato quella terribile esperienza. Ha tra l'altro ricordato l'insormontabile ostacolo costituito dal terrapieno della linea ferroviaria che le nostre truppe avrebbero dovuto in ogni caso superare per poter entrare in Nikolajewka; e ha ricordato i vani, ripetuti tentativi compiuti dai nostri alpini e fanti sempre respinti, dopo aver riportato ingenti perdite. Poi ergendosi sull'ultimo carro armato tedesco ancora efficiente il possente incitamento del gen. Reverberi, l'ultimo disperato tentativo finalmente riuscito del superamento del terrapieno, l'annientamento delle ultime resistenze nemiche, l'invasione di Nikolajewka da parte di una vera e propria marea di nostri soldati ormai al limite della resistenza umana, provati dalla fame, dalla fatica, dalle troppe notti insonni, dalle interminabili ore di marcia ad una temperatura, che si aggirava sui 30 gradi sotto zero. Rendevano gli onori militari un picchetto in armi e la fanteria della brigata Julia.

Una cerimonia, quella di Cargnacco, che si ripete ogni anno con la partecipazione di reduci e di loro familiari, di vedove, orfani, genitori, fratelli di coloro che non hanno più potuto riabbracciare e che nella stragrande maggioranza, dei casi non hanno mai trovato una sepoltura. Vedove, orfani, genitori che attendono ancora che il sacello posto nella cripta del tempio di Cargnacco possa accogliere le spoglie di un caduto ignoto in Russia al quale rendere omaggio come se si trattasse del loro congiunto; una attesa che forse non verrà mai appagata nonostante le ripetute richieste che in tal senso sono state rivolte.

Giorgio Verbi

DOPO LE ACCUSE RIVOLTE AL SUO SPETTACOLO

WALTER CHIARI RIMBECCA I GIOVANI PCI DI GENOVA

Difeso il contenuto di accenni su Mussolini

Genova, 26

«Chiari di luna», lo spettacolo che Walter Chiari sta portando in «tournée» per l'Italia è stato definito dalla federazione giovanile genovese del PCI «uno squallido copione di avanspettacolo in cui si esalta l'onestà di Mussolini e si offende il movimento operaio». «Il comico Walter Chiari — hanno scritto i giovani comunisti in un volantino — nella presunzione di voler far ridere a tutti i costi è venuto a Genova, antifascista e medaglia d'oro della resistenza, nella stessa città che il 30 giugno 1960 ha battuto per l'ennesima volta i rigurgiti fascisti, con uno squallido copione da avanspettacolo che pretende di occuparsi di politica. Assistiamo così a una lugubre riesumazione di battute e scenette in cui il fascismo e Mussolini vengono paragonati oggi al movimento operaio e popolare, alle sue organizzazioni e alle sue lotte».

Da parte sua Walter Chiari ha affermato: «Quando ho saputo che qualcuno voleva contestarmi sono entrato in teatro dall'ingresso principale, e mi sono fatto dare io stesso uno dei volantini». Chiari ha aggiunto che il suo non è uno spettacolo qualunquistico: «Mi sembra giusto — ha detto — poter dire di Mussolini, un uomo che ha sbagliato tutto, che quando è stato impiccato, dalle sue tasche non è uscita nemmeno una lira».

«Nel volantino — ha concluso Walter Chiari — mi rimproverano di non aver partecipato alla manifestazione genovese di giovedì scorso in piazza De Ferrari, per lo sciopero generale. Ebbene, quando in piazza De Ferrari a manifestare ci saranno anche tutti gli intellettuali in carcere in Russia, ci andrò anch'io». *(Ansa)*

FERME PAROLE DEL PAPA sul dissenso nella Chiesa

Città del Vaticano, 26

La preoccupazione per l'unità tra i cristiani e per l'unione all'interno stesso della Chiesa cattolica, è stata espressa stamane alle 12 dal Papa, nel discorso che ha rivolto dalla finestra del suo studio privato ad alcune migliaia di persone riunite in piazza San Pietro.

Ricordata la celebrazione di ieri pomeriggio a San Paolo fuori le mura per invocare l'unione dei cristiani, il Papa ha detto che è ancora molto difficile raggiungere l'unità tra le varie confessioni cristiane e che «solo una grazia speciale del Signore, assecondata da uno sforzo perseverante di umiltà, di buona volontà, di carità, di preghiera, potrà, quando a Dio piacerà, rendere attuabile».

Paolo VI ha concluso dicendo che questo proposito deve tenere in tensione «forte e fiduciosa» i fedeli, «nonostante che un genio infelice — ha aggiunto — diffonda anche tra noi un pluralismo equivoco, che va oltre la libertà delle possibili e molteplici ma fedeli espressioni della fede ferma ed univoca; e nonostante che qua e là, nell'interno stesso della Chiesa, il dissenso di certi gruppi si autoconceda la disobbedienza al suo magistero e un supino ossequio ad opinioni di moda». *(Ansa)*

DA CINQUANT'ANNI LE PRECIPITAZIONI SULL'ISOLA NON ERANO COSI' SCARSE

Un eccezionale inverno secco minaccia le colture in Sicilia

Si teme che i raccolti siano scadenti o del tutto rovinati - Acqua dimezzata in città

Palermo, 26

La persistente mancanza di precipitazioni atmosferiche continua ad aggravare, in tutta la Sicilia, la situazione nelle campagne e a creare particolari condizioni di difficoltà nelle città a causa della sempre più accentuata precarietà dell'approvvigionamento idrico. Il protrarsi della siccità ha provocato forti danni nel settore agricolo, mentre nei centri abitati si stanno approntando le prime misure per fronteggiare la situazione.

A Palermo, a esempio, sono già state dimezzate le ore di erogazione dell'acqua in tutte le zone della città. Il provvedimento fa seguito a quello adottato la settimana scorsa e riguardante la riduzione da 2.600 a 2.100 litri al secondo della disponibilità idrica fornita dall'acquedotto. Lo «Scanzano», il bacino che assicura la principale fonte di approvvigionamento idrico per Palermo, attualmente invasa poco più di un milione di metri cubi d'acqua in rapporto ai normali 17 milioni.

La siccità che ha colpito la Sicilia viene considerata dai tecnici come la più grave da cinquant'anni a questa parte. Era infatti dal 1925 che non si aveva un inverno così secco. Le ultime precipitazioni, ma di relativa intensità, si sono verificate nei primi giorni del mese di dicembre. In tutto il dicembre scorso sono caduti su Palermo 22 millimetri di pioggia, fronte di una media registrata per lo stesso periodo, negli ultimi 50 anni, di 103 millimetri. Ma anche nelle altre città la situazione non è delle più rosee. A Messina, dove rispetto alle altre città è piovuto di più, si sono avuti soltanto 29 millimetri di pioggia; a Siracusa, la più colpita dalla siccità, soltanto un millimetro durante tutto il mese di dicembre.

Le conseguenze nelle campagne siciliane sono gravissime. L'assenza di pioggia pregiudica, infatti, il processo di germinazione dei semi legato alla idrolisi e cioè alla possibilità di assorbimento dell'acqua da parte del seme stesso. Tale effetto negativo si riverbererà sulla produzione, la cui entità, secondo il parere dei tecnici, sarà molto scarsa. Anche il processo di fruttificazione, a causa della preponderante presenza di luce in rapporto all'acqua, verrà anticipato e i prodotti risulteranno scadenti. Gravi danni si sono già avuti nel settore delle foraggere, con conseguenze negative sul patrimonio zootecnico.

L'assessore regionale all'agricoltura, on. Giummara, si mantiene in contatto con gli ispettori agrari provinciali per seguire la situazione nelle varie zone dell'isola. Se dovesse perdurare la siccità verrebbe chiesta al governo centrale l'applicazione della legge 364 sulle calamità naturali. L'arcivescovo di Palermo, cardinale Pappalardo, preoccupato per la persistente siccità che compromette la fertilità dei campi, l'approvvigionamento idrico degli abitanti e lo stesso equilibrio ecologico, ha esortato i fedeli ad elevare pubbliche preghiere al Signore affinché piova al più presto. Il cardinale ha disposto che oggi, in tutte le chiese, si aggiunga alla normale liturgia la speciale orazione. *(Italia)*

MUORE NELLO SCONTRO sulla Pontebbana

Udine, 26

Un giovane di Tarcento (Udine), Ivano Zulini di 22 anni, è morto in un incidente della strada occorsogli questa sera, poco dopo le 22, sulla statale 13 Pontebbana, all'altezza dell'incrocio fra le località di Feletto e Molin Nuovo. L'incidente è stato provocato da un'imprudente manovra dell'autista di un autotreno della ditta Sangoi, la cui sede è a pochi metri dall'incrocio e precisamente sul lato sinistro rispetto a chi si dirige verso il capoluogo friulano.

G. V.

E' morta la cantante Toti Dal Monte

Treviso, 26

La cantante Toti Dal Monte è morta questa sera nell'ospedale civile di Pieve di Soligo dov'era ricoverata da alcune settimane. Toti Dal Monte, che aveva 76 anni, è stata assistita sino all'ultimo dai nipoti Massimo e Antonella Rinaldi. La grande cantante, che è rimasta mentalmente lucida sino alla fine, soffriva di disturbi alla circolazione che si erano andati sempre più aggravando in questi ultimi giorni. *(Ansa)*

IN UN IMPORTANTE CONGRESSO SVOLTOSI IN CALIFORNIA

Quattrocento assieme a parlare degli «Ufo»

Pur con molte reticenze e mancanze di «coraggio» è stato possibile mettere a punto un profilo tipico di questi cosiddetti dischi volanti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
New York, 26

Più di cinque milioni di americani hanno visto un «Ufo» o qualche tipo di disco volante, secondo un sondaggio Gallup, ma soltanto una minoranza molto ridotta ha poi avuto il «coraggio» di riferire pubblicamente gli avvistamenti. Ciononostante, al congresso dell'American institute of aeronautics and astronautics», svoltosi a Pasadena (California) con la partecipazione di quattrocento esperti di «Ufo», inclusi alcuni scienziati, è stato possibile mettere a punto un profilo tipico di «Ufo» (Unidentified flying object, oggetto volante non identificato).

In sintesi, le caratteristiche su cui s'è detta d'accordo la maggior parte di coloro che affermano di aver visto «dischi volanti» — incluse trenta tra le persone riunite a Pasadena — si riducono a uno schema molto vago e non proprio inedito: l'«Ufo» viene avvistato per lo più dopo le 21 e spesso a notte inoltrata. Il «veicolo» viene descritto quasi sempre come un oggetto di forma circolare e con superfici esterne metalliche; l'«Ufo», quando si posa, è dotato di imprecisati meccanismi di atterraggio che a volte lasciano impronte sul terreno; gli atterraggi e i decolli vengono descritti per lo più come verticali; il suono stesso viene descritto come un ronzio o un sibilo o un insieme dei due; la zona in cui l'«Ufo» atterra sarebbe quasi sempre, dopo la sua scomparsa, bruciata, battuta e disidratata.

Questa scheda d'identità dell'oggetto volante non identificato» — che esclude, salvo casi molto eccezionali e discutibili, la presenza di esseri ultraterreni con funzione di piloti — è stata compilata in base ai dati forniti negli anni da coloro che, al convegno di Pasadena, sono stati definiti testimoni maggiormente degni di fiducia. L'attendibilità delle testimonianze è stata giudicata in base al carattere e alla reputazione di chi ha visto dischi volanti, all'eventuale pluralità di testimoni di un medesimo avvistamento, ai risultati ottenuti in quei rari casi in cui qualcuno degli osservatori è stato sottoposto alla «macchina della verità» e non è sembrato che mentisse.

«Stiamo comunque ancora cercando di definire il fenomeno» — ha affermato Peter Sturrock, docente di astrofisica della "Sanford University" — in termini abbastanza precisi da poterne comprendere la vera natura. Se qualcuno, oggi come oggi, vi dice di sapere che cosa è un "Ufo", non credetegli». Il dott. Kuettner, che è intervenuto al convegno in rappresentanza dell'«Organizzazione mondiale per la meteorologia», ha però ribadito che, qualunque cosa essi siano, gli «Ufo» costituiscono un problema scientifico legittimo, degno di essere preso in considerazione e studiato a livello di governi nazionali e di organizzazioni internazionali.

Ted Phillips, che da anni svolge ricerche, soprattutto sui presunti luoghi di atterraggio di «Ufo», per conto del «Centro studi sugli oggetti volanti non identificati» di Evanston (Illinois) ha tentato di confermare la legittimità di un'impostazione scientifica del problema, sottolineando che egli dispone di dati selezionati e specialmente precisi su 77 avvistamenti in 37 paesi diversi. Phillips ha aggiunto inoltre che le segnalazioni di «tracce dell'atterraggio di un Ufo» sono salite da una dozzina nel 1950 a oltre cinquanta l'anno.

Pietro Mariano Benni

ANCHE IN BRASILE «ufologi» a congresso

Rio de Janeiro, 26

Con l'asserita presenza del «comandante di una flotta interplanetaria di dischi volanti», si è concluso il secondo congresso di «ufologi» (studiosi degli «Ufo» o oggetti volanti non identificati), che questa settimana ha riuntio a Rio de Janeiro più di 200 specialisti brasiliani in «dischi volanti».

Il prof. Aldiri Madeira de ...os, della società interplanetaria di Rio de Janeiro, sotto la cui egida si è svolto l'incontro, ha detto ai giornalisti che «esponenti dell'organizzazione hanno potuto osservare la presenza, nella sala, in quinta dimensione, del comandante di una flotta interplanetaria seduto al tavolo delle riunioni».

«SUB» ALLA RICERCA di stupefacenti

Parigi, 26

I più atletici esponenti della malavita marsigliese sono diventati, negli ultimi mesi, attivi «subacquei»: noleggiano imbarcazioni e bombole d'ossigeno e trascorrono parte delle loro giornate nelle acque, in questa stagione piuttosto fredde, situate tra «La Grande Passe» e la «Pointe de la Galere», a Sud-Est dell'isola di Porquerolles, a pochi chilometri da Tolone.

La passione dei «sub» in questione — molti dei quali non hanno esitato a frequentare regolari scuole di immersione — non è di emulare Enzo Majorca o il comandante Cousteau: sono semplicemente alla ricerca del «tesoro» del «capitano Nemo dell'eroina», Marcel Boucan, condannato lo scorso anno a diciotto anni di cercere per aver tentato di trasportare nell'America del Sud 425 chilogrammi di eroina.

L'imbarcazione a bordo della quale si trovavano gli stupefacenti, il «Caprice des temps», era stata intercettata da una vedetta della polizia marittima, appunto a Sud-Est dell'isola di Porquerolles, la sera del 2 marzo 1972. Marcel Boucan era riuscito però a evitare la cattura per una dozzina d'ore. All'alba si era arreso e, una volta tirata l'imbarcazione a secco, i poliziotti avevano trovato l'eroina in un nascondiglio situato in un prolungamento della chiglia.

Da qualche mese, negli ambienti della malavita marsigliese si è sparsa la voce che Boucan non avesse a bordo del «Caprice del temps» solamente i 325 chilogrammi di eroina sequestrati: il suo carico sarebbe stato posto dal trafficante in alcuni contenitori stagni, nascosti nottetempo in alcune grotte sottomarine della zona.

Il responsabile della «Brigade des stupefiants» di Marsiglia, Aimè Blanc, non crede che tale ipotesi corrisponda alla verità. «Gli organizzatori del traffico — afferma — non avrebbero mai corso il rischio di un "carico" così importante». Ma molti dei «sub» che frequentano attualmente la zona di Porquerolles sono di parere diverso.

Marcel Boucan, a loro dire, conosce infatti le grotte sottomarine della regione «come le sue tasche». Egli le aveva utilizzate, negli anni Sessanta, per il contrabbando delle sigarette. *(Ansa)*

Dalla Cina con amore due pitture a Firenze

Firenze, 26

L'ambasciatore straordinario plenipotenziario della Repubblica popolare cinese in Italia, Han-Ke hua, ha consegnato questa mattina nella sala dei Duecento di Palazzo Vecchio, presente anche il presidente del consiglio regionale Gabbuggiani, le due opere di pittura donate dalla Repubblica cinese alla città di Firenze come ringraziamento per la mostra dell'arte e delle arti minori cinesi, avvenuta a Firenze nell'estate del 1973.

Dopo il saluto del commissario dott. Antonio Lattarulo che ha sottolineato gli scambi artistici e culturali antichi e presenti tra Firenze e la Cina, e l'introduzione dell'ex sindaco avv. Bausi che ha rilevato come la manifestazione di questa mattina è stata una conferma dei progressi nell'amicizia tra Firenze, l'Italia e la Cina, ha parlato l'ambasciatore Han-Ke hua, il quale, dopo aver ricordato i recenti avvenimenti politici e storici del suo paese e i legami antichi e presenti della Cina con l'Italia, si è soffermato sulle caratteristiche delle due opere donate. *(tIalia)*

Chiari di luna

Telefoto Ansa

Genova — Walter Chiari a Genova con lo spettacolo «Chiari di luna» è stato contestato dalla federazione giovanile del PCI. Nella fotografia Walter Chiari amareggiato e perplesso mentre parla alla stampa della contestazione del suo spettacolo

ORGOGLIOSI DI «SYNI» I PROFESSORI E GLI STUDENTI DEL POLITECNICO DI DRESDA

NON HA LE SFUMATURE DI SINATRA PERÒ È UN COMPUTER CHE CANTA

Infatti i suoi cugini occidentali, magari più sofisticati, non possiedono questa caratteristica Suoni emessi con il principio dell'organo elettronico - Tra breve potrà diventare poliglotta

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Berlino, 26

«Syni» è l'unico computer cantante del mondo. Almeno così affermano i professori e gli studenti del politecnico di Dresda, che hanno impiegato cinque anni a costruirlo.

La voce di Syni non conosce, forse, tutte le sfumature di quelle di Frank Sinatra o di Bing Crosby, e il repertorio musicale è forse un poco limitato. Ma il portentoso apparecchio ha una caratteristica che probabilmente non possiedono i suoi cugini occidentali, magari più sofisticati: una voce sua, originale, e non registrata dalla voce di esseri umani.

Non c'è dunque da stupirsi se chi lo ascolta si dice totalmente perplesso, quando il calcolatore si lancia nella canzoncina tanto cara alle balie tedesche, «Volpe, tu hai rubato l'oca», o, per deferenza nei confronti dei fratelli russi, in un canto folcloristico sovietico. Per ora il programma è tutto qui. Syni appartiene a una categoria tutta sua e speciale, ha scritto il giornale «Junge Welt», poiché i suoi unici rivali dell'occidente, prodotti dalla IBM e dalla Siemens, parlano, sì, talora riescono anche a canticchiare, ma si limitano a mettere insieme sillabe diverse preregistrate.

Il canterino invece emette suoni con lo stesso principio di un organo elettronico, mediante il cosiddetto « generatore sawtooth », che svolge le funzioni della laringe accanto alle corde vocali. Ma anche questo non è sufficiente a spiegare neanche da lontano suoni che somiglino alla voce umana. Il problema più complesso è stato regolare, sfumare il passaggio da un suono all'altro, e aggiustare debitamente il volume, il tono e la frequenza, per mezzo dei dispositivi elettronici.

Superati questi ostacoli, il computer è ora in grado di trasmettere una serie di simboli fonetici in codice, trasformandoli in parole «sintetiche» senza interruzioni: chi lo ascolta per la prima volta avverte nel timbro «qualcosa di singolare» ma poi l'impressione sparisce.

Ciò non è strano, visto che pur sempre di una macchina si tratta, priva della naturalezza e dei sentimenti di un essere umano. Ma i realizzatori dell'apparecchio affermano che il tedesco e il russo di Syni sono i più puri e più alti mai uditi al mondo. E aggiungono che, con qualche piccola modifica, e con gli investimenti di tempo e denaro necessari, potrà parlare qualsiasi lingua del globo, con pronuncia adeguata.

Ci sono voluti quattro anni per indurre i mille transistor a pronunciare le prime parole, e altri dieci mesi e mezzo per dimostrare all'università che l'oggetto curioso poteva essere presentato come «sistema acustico di informazioni».

Il nome significa, abbreviato e vezzeggiato, «sintetizzatore del discorso interamente elettronico». E l'attività canora è solo uno dei tanti pregi dell'apparecchio che, sempre secondo il giornale «Junge Welt», «non è un giocattolo supertecnicizzato, bensì un grande risultato scientifico, che deve essere preso molto sul serio».

Compito principale dell'apparecchio è fornire all'istante notizie biografiche sugli studenti di Dresda, grazie a otto terminal sparsi per il «campus»: sono simili a telefoni, ma al posto della cornetta hanno un altoparlante, e pulsanti cifrati invece del disco selettore.

Basta comporre il numero di matricola dello studente che interessa, il numero corrispondente all'informazione ricercata, e si ottiene, in un secondo, una risposta del tipo: «Studente Holger Mueller: indirizzo, Bahnhofstrasse n. 13; facoltà: metallurgia; nel quarto trimestre ha seguito il secondo corso di marxismo-leninismo».

Syni non è più grande di una mezza cabina telefonica, ma è potenzialmente capace di sfoggiare un vocabolario quasi illimitato, e richiede ogni volta pochi elementi per mettersi in funzione. Due cifre e una lettera in codice producono già un suono, una frase, un brano di canzoncina. Secondo i tedeschi orientali ciò costituisce un grande vantaggio rispetto alle realizzazioni elettroniche dei capitalisti, che hanno bisogno di una grande capacità di dati per maneggiare un solo migliaio di parole diverse.

La possibilità insita nel computer di usare una lingua umana ne rende le informazioni prontamente comprensibili a tutti, e non solo agli esperti. L'utente ha inoltre una maggiore libertà di movimento: non deve starsene seduto davanti a uno schermo, né deve trovarsi nelle immediate vicinanze dell'apparecchio, che può essere interpellato e udito attraverso i terminal.

Ora resta da vedere se e come il metodo potrà essere diffuso, e introdotto più ampiamente possibile, almeno in ogni caso in cui si possa dimostrare economicamente interessante. Il computer parlante può essere per esempio utile nelle stazioni e negli aeroporti: sarebbe infatti comodo ottenere i dati sugli arrivi e sulle partenze; conoscere, magari telefonicamente, senza scomodare gli impiegati, la situazione del proprio conto in banca; usare un controllore automatico per gli atterraggi in condizioni difficili. Soprattutto grandi speranze stanno nella possibilità, per adesso ancora remota, di fornire ai ciechi una macchina che legga per loro i libri, e ne reciti a voce il contenuto.

I creatori di Syni stanno già perfezionandolo, per farne la voce più naturale di quanto già non siano riusciti a ottenere. La più grande ambizione è perfezionare il computer «anche nell'altro senso»: renderlo cioè capace di capire il linguaggio umano in tutte le sue diverse inflessioni, e in ogni dialetto. Ciò potrà consentire un dialogo a voce fra uomo e macchina: «E' un'idea che — precisa il "Junge Welt" — sembra oggi ancora molto utopistica. Ma per quanto tempo ancora?».

Derek Parr

UN'OPINIONE MOLTO DIFFUSA IN TUTTE LE COMUNITA' DELL'ESTREMO ORIENTE

GIAPPONESINI ANTIPATICI TROPPO AGGRESSIVI NEGLI AFFARI

Sembrano cercare nel successo produttivo una rivalsa alla sconfitta subita nella seconda guerra
Criticata anche la tendenza a non integrarsi con le genti del posto - Un misto di invidia e di gelosia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Hongkong, 26

Il fenomeno della diffusa avversione in vari paesi dell'Estremo Oriente nei confronti dei giapponesi, in veste di uomini d'affari o di turisti, è stato giudicato dalla «Fondazione Carnegie per la pace internazionale» tanto rilevante da giustificare un'approfondita indagine.

Primi risultati: i giapponesi all'estero sono sgraditi perché la gente li trova troppo aggressivi negli affari, come se cercassero nel successo produttivo una rivalsa alla sconfitta subita nella seconda guerra mondiale.

L'inchiesta è stata affidata dalla «Fondazione Carnegie» all'ex senatore filippino Raul Manglabuz, attualmente profugo politico a New York. Il senatore Manglabuz sta compiendo un giro in diversi paesi asiatici, che ha anche compreso una sosta di due settimane in Giappone.

Alcune indicazioni dell'inchiesta, illustrate in una conferenza a Hongkong, inducono a pensare che le frizioni tra Giapponesi e comunità locali derivino in parte dal fatto che i primi considerano le loro aziende come enti patriotticamente impegnati nella tutela di interessi nazionali.

Ciò li porterebbe a un più duro spirito competitivo senza questi correttivi che oggi vengono diffusamente applicati nel mondo degli affari. L'indagine — la cui idea nacque nei giorni delle tumultuose dimostrazioni che accolsero l'ex primo ministro giapponese Tanaka in varie capitali dell'Estremo Oriente — ha anche individuato, fra le altre cause del fenomeno, la tendenza dei giapponesi all'estero a non integrarsi con le comunità del posto.

A Hongkong e nelle capitali asiatiche funzionari e industriali giapponesi fanno gruppo a sé, in occasione delle festività organizzano ricevimenti per soli giapponesi e fanno acquisti sempre negli stessi negozi. Nelle Hawai, ha detto il senatore Manglabuz, comitive di giapponesi alloggiano in alberghi, mangiano in ristoranti e si servono in negozi sempre di proprietà di connazionali. Non di rado, nei paesi tropicali della regione, i turisti nipponici portano piccoli caschi coloniali identici a quelli in dotazione all'esercito imperiale durante la guerra.

E' indubbiamente anche perché in quasi tutti questi paesi i giapponesi sono stati invasori e occupanti durante la guerra, che il loro ruolo di penetrazione economica è oggi malvisto. Popolazioni asiatiche meno avanzate provano inoltre un misto di invidia e gelosia di fronte ai prodigi della tecnica e all'intraprendenza dei giapponesi, più di quanto non ne provino verso nazioni industriali non asiatiche.

Raul Manglabuz si è reso conto durante la sosta di studio fatta in giappone che non pochi scienziati, intellettuali, uomini politici e d'affari sono preoccupati per questa situazione. La massa dell'opinione pubblica non fa nulla per una diversa impostazione della presenza giapponese in Asia perché non è bene informata al riguardo. Ad esempio, i giornali giapponesi hanno riportato in breve e in modo non approfondito le notizie della recente rescissione, da parte di un consorzio giapponese, del contratto con l'azienda dei trasporti di Hongkong per la costruzione di una ferrovia metropolitana.

Il ritiro unilatere dei giapponesi, dopo che non sono riusciti a ottenere una cospicua rivalutazione del preventivo già fissato, e a loro parere reso irrealistico dall'inflazione, ha invece suscitato scalpore e risentimento nell'opinione pubblica di Hongkong.

Con la realizzazione e divulgazione dell'inchiesta, la «Fondazione Carnegie» si propone di richiamare l'attenzione sul problema perché sia allontanato il pericolo di un critico acuirsi degli attriti causati dall'«incomunicabilità» tra giapponesi e altri asiatici.

Giuseppe Canessa

Telefoto Upi

Saigon — Poliziotti in borghese affrontano alcuni monaci buddisti durante una manifestazione contro il governo di Van Thieu

NEL VIETNAM DEL SUD CAUSA I COMBATTIMENTI PROSEGUITI ININTERROTTAMENTE

DURANTE DUE ANNI DI «TREGUA» UN MILIONE E MEZZO DI PROFUGHI

Si tratta di sfollati e senza tetto - Orfani di padre e madre il venti per cento dei bambini
Dagli accordi di Parigi uno strascico di 8 miliardi di dollari - Edward Kennedy: «Spese insensate»

Washington, 26

I combattimenti proseguiti ininterrottamente nei due anni successivi alla firma dell'accordo per la tregua in Vietnam hanno creato l'imponente e gravissimo problema di un milione e mezzo di profughi, sfollati e senza tetto.

Nel 1974 i profughi sono aumentati di 594 mila unità. Oltre 43 mila civili sono stati ricoverati negli ospedali sudvietnamiti per ferite riportate a seguito di eventi bellici. Almeno il venti per cento dei bambini sudvietnamiti sono rimasti orfani di padre e madre.

Queste dichiarazioni sono contenute in un documento steso dalla sottocommissione profughi del Senato. La sottocommissione, che agisce alle dipendenze della commissione giustizia, è presieduta dal senatore Edward Kennedy.

Alla fine del 1974, prosegue il documento, il numero dei profughi e degli sfollati è salito, in Cambogia, a tre milioni e 300 mila unità, pari cioè a quasi metà della popolazione del paese. Nelle prime settimane dell'anno in corso altre 60 mila persone sono andate ad ingrossare la fiumana dei senzatetto a causa delle vicende belliche.

Nel rendere noto il contenuto del documento, il senatore Kennedy ha criticato la richiesta avanzata dal Presidente Ford di ulteriori stanziamenti per aiuti militari al Sud Vietnam, in ragione di 300 milioni di dollari, e alla Cambogia per oltre 200 milioni.

«Piuttosto che sentire il Presidente chiedere altro denaro ai contribuenti per alimentare la guerra, gli americani vorrebbero sapere cosa stiano facendo i nostri diplomatici per portare finalmente la pace. Abbiamo bisogno di una tregua immediata nel Vietnam del Sud. Dobbiamo tornare al tavolo dei negoziati e promuovere nuovi sforzi diplomatici per realizzare gli obiettivi politici proposti dagli accordi di tregua».

Kennedy ha aggiunto che gli accordi sottoscritti a Parigi il 27 gennaio 1973 hanno lasciato uno strascico che al governo americano è costato oltre otto miliardi di dollari. «Il Congresso deve mettere la parola fine a queste spese insensate per una guerra che gli americani non possono più appoggiare».

Kennedy ha poi espresso dubbi sul fatto che gli Stati Uniti abbiano effettivamente «l'impegno morale» di fornire assistenza militare a scopi difensivi al Vietnam del Sud. «Che c'è di tanto morale in un programma di aiuti che dà la priorità a spese che alimentano la guerra e tengono a galla un'economia di guerra, piuttosto che provvedere a soddisfare le necessità delle vittime che la guerra ha lasciato in tutta la regione?».

Frattanto il deputato repubblicano Les Aspin ha detto di ritenere che i costi dei voli di ricognizione effettuati sul Vietnam dagli aerei americani dislocati alle basi che gli Stati Uniti hanno in Tailandia debbono essere addebitati al governo di Saigon. «Non solo le ricognizioni aeree ma anche tutte le altre attività militari americane in Tailandia, se effettuate in appoggio alle forze armate del Vietnam del Sud, debbono essere finanziate attingendo alle somme stanziate per gli aiuti militari a Saigon», ha soggiunto il deputato.

Les Aspin ha detto di aver sollecitato, in merito, l'opinione del General Accounting Office, la corte dei conti federale. *(Ap)*

Novità in libreria

NARRATIVA

Blatty W. P. — *L'esorcista* — Mondadori, 396 pp., Lit. 900 (Edizione economica del grande successo).

Lacava M. — *I fatti di Casignana* — Einaudi, 220 pp. Lit. 3 mila (Una rivolta contadina nella Calabria degli anni venti).

Remaque E. M. — *Il cielo non ha preferenze* — Mondadori, 304 pp., Lit. 1000 (La storia di una felicità intensa minacciata dalla morte).

Robbe-Grillet A. — *Slittamenti progressivi del piacere* — Einaudi, 172 pp., ill., Lit. 3000 (Un nuovo libro-film dell'autore di «L'anno scorso a Marienbad»).

Sagan F. — *Un profilo perduto* — Mondadori, 162 pp., Lit. 3000 (Il nuovo romanzo dell'autrice di «Bonjour tristesse»).

POESIA

AA. VV. — *Le poesie femministe* — Savelli, 304 pp., Lit. 1800 (Antologia di testi politici).

LETTERATURA INFANTILE

De Florentiis G. — *Copernico e la riforma dell'astronomia* — Mondadori, 164 pp., Lit. 1800 (Un excursus storico dell'astronomia fino a Copernico).

Pieroni P. — *Jack London: l'avventura del grande Nord* — Edipem, 156 pp., ill., Lit. 4500 (Tutto il racconto televisivo con 100 immagini tratte dal film).

Prime letture — Armando, Lit. 5000 (10 fascicoli di prime letture per bambini piccolissimi).

ARTE

Argan G. — *Walter Gropius e la Bauhaus* — Einaudi, 206 pp., ill., Lit. 3500 («Reprint Einaudi», n. 22).

Malerba L. — *Roccamonte* — Scheiwiller, 72 pp., ill., Lit. 3000 (Monografia di uno scultore contemporaneo).

Pistocchi G. *architetto giacobino (1744-1814)* — C. D., 186 pp., ill., Lit. 4000 (Catalogo della Mostra, Palazzo delle esposizioni, Faenza 1974).

LINGUISTICA

Henry A. — *Metonimia e metafora* — Einaudi, 208 pp., Lit. 2800 (Un binomio ormai classico nell'ambito degli studi contemporanei sul linguaggio).

CRITICA LETTERARIA

Ariosto L. — *Tutte le opere* — Mondadori, 1152 pp., Lit. 10.000 «Chanson de Roland» — Ricciardi (Vol. IV: Commedie).

Segrè C. — *La tradizione della* 206 pp., Lit. 4500 (Prolegomeni all'ediz. critica della «Chanson de Roland» già edita tre anni fa).

STORIA - POLITICA

Galli G. — *La crisi italiana e la destra internazionale* — Mondadori, 308 pp., Lit. 3500 (Un'analisi della destra italiana degli anni Settanta esaminata nelle sue radici storiche).

Pugno E. e Garavini S. — *Gli anni duri della Fiat* — Einaudi, 256 pp., Lit. 2400 (Il crollo del Sindacato di classe alla Fiat a metà degli anni '50).

Stalin J. — *Il marxismo e la questione nazionale e coloniale* — Einaudi, 366 pp., Lit. 3000 (I principali scritti e discorsi sull'argomento coloniale).

Webster R. — *L'imperialismo industriale italiano* — Einaudi, 616 pp., Lit. 14.000 (Studio sul prefascismo 1908-1915).

PSICOLOGIA - PSICOANALISI

AA. VV. — *Motivazione, emozione e personalità* — Einaudi, 382 pp., Lit. 7500 («Trattato di psicologia sperimentale», vol. V).

Fagioli M. — *Le marionette e il burattino* — Armando, 256 pp., Lit. 3500 (Resistenza all'analisi, indifferenza, esibizionismo, desiderio rapporto sadomasochistico).

FILOSOFIA - PEDAGOGIA

Florenskij P. — *Le colonne e il fondamento della verità* — Rusconi, 812 pp., Lit. 12.000 (Un capolavoro della filosofia russa).

Fung Yu-lan — *Storia della filosofia cinese* — Mondadori, 298 pp., Lit. 2500 (Confucianesimo, taoismo, buddhismo).

Löwith K. — *Saggi su Heidegger* — Einaudi, 138 pp., Lit. 1500 (Ristampa anastatica).

Wittgenstein L. — *Ricerche filosofiche* — Einaudi, 304 pp., Lit. 3000 (Ristampa in edizione economica).

RELIGIONE

Le grandi esperienze religiose — Edipem, 318 pp., Lit. 1800 (Antologia di testimonianze religiose dai tempi arcaici alla stagione contemporanea).

SCIENZA - TECNICA

McCall R. e Asimov I. — *L'uomo nello spazio* — Mondadori, 176 pp., ill., Lit. 8500 (Conquiste e prospettive).

Pratesi F. — *Clandestini in città* — Mondadori, 180 pp. ill., Lit. 6000 (Piante e animali dell'ambiente urbano).

TURISMO

Michelin Italia 1975 — 880 pp., ill., Lit. 3300 (L'indispensabile guida per il turista).

ECONOMIA

AA. VV. — *Previsioni sull'andamento quinquennale dei tassi d'interesse nei diversi Paesi* — Angeli, 278 pp., Lit. 7000 (Le opinioni formulate in materia da parte dei principali esperti in campo sia accademico che bancario).

Cantillon R. — *Saggio sulla natura del commercio in generale* — Einaudi, 200 pp. Lit. 2000 (Il primo esempio di trattazione analitica (1730) dei problemi economici).

ORGANIZZAZIONE AZIENDALE

Perrigo A. — *Manuale di alta direzione* — Angeli, 496 pp., Lit. 12.000 (Un'esposizione chiara e ricca di riferimento ad esperienze reali).

Welsch A. — *I budget* — Angeli, 504 pp., Lit. 8000 (Come prepararli e impiegarli per programmare e controllare l'attività aziendale).

Notizie e informazioni a cura della Libreria Italo Svevo
Trieste - Corso Italia 22

AD ANCONA STRUMENTO per esplorare il cervello

Ancona, 26

Arriverà ad Ancona entro il prossimo mese di marzo l'ultimo ritrovato nel campo dello studio del cervello: si tratta di un sistema di stratigrafia assiale assistita da un calcolatore elettronico chiamato «Emi-Scanner», che è in grado di analizzare i tessuti cerebrali con altissima precisione senza dover ricorrerere né all'introduzione di sostanze radioattive né di mezzi di contrasto di nessuna natura, ma unicamente mediante una ricognizione dall'esterno con l'uso dei raggi X. Combinando la velocità e la precisione del calcolatore elettronico con la sensibilità dei rilevatori radiografici a cristallo, il sistema consente di ottenere (30 minuti al posto delle attuali 6 ore) dati informativi cento volte superiori a quelli ottenibili con i metodi radiografici tradizionali, fornendo dati sulle condizioni del cervello con una sensibilità e un dettaglio sino a ora irraggiungibili.

Il sistema, che sarà installato presso l'ospedale generale regionale «Umberto I», è il sesto in Europa continentale e il secondo in Italia e viene a costituire il nucleo di un centro per la diagnosi delle malattie del cervello che sarà a disposizione non solamente dei degenti nell'ospedale cittadino ma anche di tutta la regione mediante opportuni collegamenti con i presidi neurologici degli ospedali e nel contesto di un'organizzazione a tipo day-hospital neurologico dipartimentale.

Beneficeranno di questo sistema di studio numerose affezioni celebrali, dalle emorragie ai traumi, agli idrocefali, alle atrofie cerebrali sino al campo delle neoplasie, delle quali sarà possibile una diagnosi sempre più precoce. *(Italia)*

PER NIXON FAVOLOSI diritti d'autore

Los Angeles, 26

Il giornale «Los Angeles Herald Examiner» annuncia che l'ex presidente Nixon ha ricevuto un anticipo di 500.000 dollari (oltre 320 milioni di lire) da una casa editrice americana, sui diritti d'autore del libro che egli scriverà sulla sua presidenza.

Secondo il giornale californiano questa informazione è stata data dall'agente letterario di Nixon, Irving Lazar.

Lazar avrebbe inoltre dichiarato a un giornalista dell'«Herald Examiner» che «una casa editrice inglese ha già offerto 300.000 dollari per i diritti d'autore britannici, e dal Giappone abbiamo ricevuto un'altra offerta di 500.000 dollari».

Lazar, il quale ha detto di sperare che le vendite internazionali del libro di Nixon saranno «prodigiose», ritiene che Nixon otterrà un totale di due milioni e mezzo di dollari dai diritti d'autore. *(Ansa)*

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

PER I CHIARIMENTI CHIESTI DAI PARTITI

L'eco del processo rimbalza al Comune

Oggi l'attesa riunione dei capigruppo in preparazione alla seduta del Consiglio

Torna a riunirsi domani, in sessione straordinaria (ore 18.30), il Consiglio comunale; la successiva seduta è stata fissata a venerdì prossimo.

Il massimo consesso cittadino sarà preceduto, nella giornata odierna, dalla riunione dei capigruppo consiliari, nel corso della quale sarà fatto il punto di una situazione, estremamente delicata, venutasi a determinare in quest'ultimo periodo, e che ha raggiunto punte acute dopo il processo che ha visto sul banco degli accusati due esponenti della vita politica cittadina: l'avv. Silvano Miani, ex presidente del comitato di controllo e già assessore alla Provincia, e Attilio Mocchi, ex assessore comunale ai lavori pubblici e tuttora componente il consiglio d'amministrazione degli Ospedali Riuniti. Nel corso del dibattimento erano stati sentiti in qualità di testimoni lo stesso sindaco Spaccini e l'attuale assessore comunale all'economato, De Gioia, e talune risultanze dibattimentali avevano suscitato non poche perplessità.

Ecco, dunque, che le varie interpellanze presentate nell'eco di questo processo tendono a portare un chiarimento in queste vicende che hanno notevolmente scosso l'opinione pubblica, considerato che anche in altri episodi che devono ancora venir chiariti in sede giudiziaria sono implicati esponenti politici. E lo stesso sindaco è stato invitato a impegnarsi in dichiarazioni che dovrebbero fugare ogni dubbio sul tema della moralizzazione della vita pubblica.

La delicatezza della situazione del partito socialdemocratico (uno degli alleati che compongono a Trieste il centro-sinistra) è data pure dalla recentissima decisione della direzione nazionale del PSDI di far saltare il vertice locale del partito, con la nomina dell'on. Nicolazzi in qualità di commissario, con il compito di portare un'aria rinnovatrice nei quadri dirigenti triestini. Di tutto questo si parlerà sicuramente nella riunione di oggi dei capigruppo, i cui riflessi si faranno sentire nella seduta di domani sera del consiglio comunale.

L'ordine del giorno dei lavori del consesso era stato concordato una settimana addietro, per cui la seduta di domani dovrebbe vedere — se ce ne sarà tempo — la discussione di cinque gruppi di mozioni, con i seguenti temi: autonomie locali; sanità e ospedali; università; problemi della minoranza; impianti sportivi.

Il riassetto dell'Onairc esaminato alla Regione

L'assessore regionale al lavoro, assistenza sociale e emigrazione, Dal Mas, si è incontrato nei giorni scorsi con i rappresentanti regionali della Cisl, Cgil, Uil (Pittino, Depangher e Trebbi) per un esame della situazione relativa ai problemi dell'ONAIRC. Nel corso della riunione sono stati esposti al rappresentante regionale gli aspetti della crisi dell'ente, che possono riassumersi nel mancato riordinamento dell'ONAIRC secondo la legge nazionale 565 del 1972, con particolare riferimento al trattamento economico del personale, nonché al rinnovo del consiglio centrale dell'Ente stesso.

L'assessore regionale Dal Mas, dopo aver assicurato il suo personale interessamento per i problemi prospettatigli, ha assicurato anche un intervento sia presso la Giunta regionale, sia presso gli organi di governo a sostegno dell'azione intrapresa dalle organizzazioni sindacali per una positiva soluzione del problema.

ANCHE LO STADIO DI VALMAURA NELLA SCIA TUMULTUOSA DEI GRANDI CAMPI SPORTIVI

LA CARICA DEI DUEMILA (ALL'ARBITRO)

Assediato per tre ore negli spogliatoi il bolognese Lodi per il suo discutibile operato nella partita fra Triestina e Thiene - Una fuga da «gran premio» fino a Monfalcone



(Italfoto)

Due immagini dell'assedio stretto dai tifosi agli spogliatoi delo stadio «Grezar» di Valmaura

Il lampo di color rosso fuoco dei vessilli alabardati — che di solito incendia tribune e gradinate — è stato seguito ieri pomeriggio dal tuono, riversatosi sul rettangolo verde dello stadio di Valmaura. Gli echi hanno a loro volta invaso la città tutta, proseguendo fino a tarda sera, per riprendere oggi nei commenti degli sportivi. E' così, infatti, che la città ha dovuto registrare la sua prima invasione di campo nella storia della Triestina in oltre mezzo secolo di milizia calcistica, episodio questo sfociato poi in una pesante contestazione all'arbitro fatta non solo di parole e di invettive.

Il temporale, magari, si poteva avvertire nell'aria già durante l'incontro, ma nessuno immaginava che si sarebbe scatenato con tanta violenza al trillo finale del signor Lodi, un bolognese che ha riacquistato colore e parola quando — dopo quasi tre ore di forzata attesa negli spogliatoi — ha potuto riguadagnare... la libertà fra gli angeli custodi e grazie all'abilità di pilota automobilistico del dirigente rossoalabardato Sandro Moncini. All'arbitro gli oltre cinquemila spettatori del «Grezar» rimproveravano certe interpretazioni di falli (strane comunque per tutt'e due le squadre), ma soprattutto il rigore non concesso per un atterramento del triestino De Luca, nel secondo tempo, naturalmente in piena area; e, fatto ancora più grave per i tifosi la successiva concessione del «penalty» contro la Triestina a pochi minuti dal termine (calcio dagli undici metri regolarmente trasformato).

E la folla s'è scatenata. L'arbitro — che se non altro è stato prontissimo nel valutare l'addensarsi della tempesta — s'è messo a correre verso gli spogliatoi, chiudendovisi dentro e rimanendovi praticamente fin quasi alle 19. Contemporaneamente ai cuscini che piovevano sul terreno di gioco, una ventina di tifosi superavano la rete di recinzione invadendo il campo; centinaia e centinaia di altri si lanciavano verso la porta che immette nel corridoio su cui si affacciano gli spogliatoi, nel tentativo di infilarsi in quello stretto budello: e allora, veramente, sarebbe stato il dramma. Frazioni di secondi, forse: ma per fortuna la forza pubblica ha avuto ragione delle ultime resistenze che le impedivano di arrivare agli spogliatoi, quando già un vetro era andato in frantumi e una scheggia aveva colpito al setto nasale il presidente degli alabardati, Belrosso.

Quasi si fosse trattato di un piano coordinato, in brevissimi minuti tutti gli accessi allo stadio venivano raggiunti dai contestatori, nell'evidente intento di impedire l'uscita del direttore di gara: in quel momento i tifosi che si erano lasciati prendere la mano dalla protesta, oltremodo accesa, erano almeno duemila. In breve il piazzale che dà sulle tribune si trasformava in un'arena all'insegna di violente grida di protesta, di insulti all'arbitro, in un frenetico agitar di aste che reggevano i vessilli rossoalabardati. Carabinieri e guardie di pubblica sicurezza, agli ordini del vicequestore dott. D'Onofrio, dirigente il commissariato P.S. di Muggia, resistevano nel migliore dei modi a quella furia scatenata, sollecitando però sul posto l'invio di rinforzi. Scattato l'allarme nelle rispettive centrali, accorrevano al «Grezar» le macchine della Volante e del nucleo radiomobile. Continuava così l'assedio, dopo che era stato formato un cordone di agenti che aveva il merito di tenere a debita distanza la folla inferocita dall'ingresso agli spogliatoi; qualcuno veniva fermato, più che altro a titolo precauzionale, ma poco dopo si provvedeva al suo rilascio con la raccomandazione di allontanarsi. Nel frattempo le file dei tifosi indignati si erano notevolmente sfoltite, per cui al momento della gran sortita era rimasto sul posto un centinaio o poco più di persone a continuare nell'azione di protesta.

Poco prima delle 19 (i tempi erano ormai maturi) si decideva di por fine allo stato d'assedio. Il dirigente Sandro Moncini portava la sua «Alfa 2000» fin quasi davanti agli spogliatoi, e vi saliva assieme al bolognese Lodi, al commissario di campo e a un ufficiale dei carabinieri. La macchina scattava in direzione dei cancelli aperti, dopo aver brevemente zigzagato per evitare di mettere sotto qualcuno; è stato forse il momento più delicato dell'intera operazione, perché mentre il bolide stava superando l'uscita qualcuno è riuscito a chiudere i cancelli. Un attimo d'indecisione, e la macchina sarebbe rimasta bloccata, proprio in mezzo ai tifosi più accesi. Invece Moncini ha schiacciato l'acceleratore a tavoletta, e via, d'un soffio magari.

A Monfalcone si è raggiunta la stazione ferroviaria e il signor Lodi è riuscito a prendere il treno che poco prima era partito da Trieste: non senza aver ringraziato — è il meno che poteva fare — i suoi accompagnatori (e salvatori).

COME E' STATO PRESO UMBERTO ZADNICH A MILANO

L'assassino si nascondeva con nomi e documenti falsi

In tasca aveva anche la tessera del casinò di Sanremo Dopo un anno di latitanza ora verrà riportato a Trieste

Forse già questa settimana sarà trasferito da Milano a Trieste Umberto Zadnich, l'uomo accusato di aver massacrato a martellate, la mattina del Capodanno '74, la donna con la quale conviveva da dieci anni, Lidia Brzan, una prestaservizi di 40 anni, che gli aveva dato tre figli.

L'arresto dell'uomo — come abbiamo riferito nell'edizione di ieri — era avvenuto nel capoluogo lombardo già giovedì scorso, ma soltanto più tardi si è potuta avere conferma della sua vera identità. Fermato in una pensione milanese la «Magic» di via Copernico 8, lo Zadnich aveva esibito agli agenti alcuni documenti risultati poi falsificati. Fra passaporto, carta d'identità e altro, era saltata fuori anche una tessera del casinò di Sanremo. Alla polizia è subito apparso trattarsi di documenti contraffatti e così soltanto in un secondo momento si è potuto appurare chi realmente fosse l'individuo fermato. Quindi i contatti con la Squadra mobile triestina, che hanno permesso, grazie anche al pronto invio di alcune fotografie, di fugare ogni dubbio.

Ora, lo Zadnich, colpito da mandato di cattura per omicidio e che era riuscito a farla franca per oltre un anno, dovrà rispondere anche dei reati di sostituzione di persona e uso di atti falsi. Già in settimana comunque — come si diceva — potrebbe avvenire il suo trasferimento a Trieste. Nei confronti dello Zadnich la nostra Procura della Repubblica lo accusa, oltre che di omicidio, anche di maltrattamenti continuati nei confronti della moglie, che lo Zadnich teneva segregata in casa in condizioni allucinanti.

Maree — OGGI: alta alle 9.05 con 49 cm e alle 22.10 con 48 cm sopra il l.m.; bassa alle 3.15 con 24 cm e alle 15.30 con 69 cm sotto il l.m.

MISTERIOSO FERIMENTO NOTTURNO

In taxi all'ospedale con il proiettile in corpo

Lo sconcertante racconto del ferito, uno zingaro colpito al petto a bruciapelo da uno sconosciuto

Misterioso ferimento notturno di un giovane zingaro, presentatosi da solo all'ospedale con una pallottola nel torace: è arrivato al posto di pronto soccorso a bordo di un taxi, fornendo una versione piuttosto sconcertante dell'accaduto.

Il giovane, Costantino Caris, di 20 anni, alloggiato in una baracca di Valmaura, ha raccontato che, mentre si trovava a camminare nella zona, è stato affrontato da un altro giovane che gli avrebbe puntato al petto una pistola esplodendogli contro un colpo a bruciapelo. Lo sparatore si sarebbe poi eclissato in tutta fretta.

Gli agenti in servizio all'ospedale hanno immediatamente avvertito il «113» e tre autoradio della Volante hanno subito iniziato una battuta in tutta la zona di Valmaura.

Lo zingaro è stato accolto in guardia chirurgica con prognosi riservata.

Molla la borsa rubata ma non sfugge alla cattura

Il ladro molla la borsa, ma gli agenti non mollano lui, che viene acciuffato dopo un lungo inseguimento. Il movimentato episodio è iniziato in piazza Ponterosso e si è concluso soltanto sulle rive.

Due guardie di PS hanno notato un giovane jugoslavo dal fare sospetto che si stava allontanando dalla piazza con in mano una borsa da donna. Gli hanno intimato di fermarsi, ma il giovane si è messo a correre lungo la va Rossini, abbandonando ad un certo punto la borsa nella speranza di prendere tempo sui suoi inseguitori. Questi ultimi, invece, raccattata la borsa, hanno continuato l'inseguimento riuscendo infine a raggiungere il fuggitivo all'altezza della Casa del lavoratore portuale.

Nel frattempo si era presentata in Questura la derubata, una donna jugoslava, che si era vista sottrarre la borsa dopo averla appoggiata per un attimo a terra. Il giovane ladro, che è finito al Coroneo, è stato identificato per Alexander Jagerovic, di 19 anni.

Assemblea dei genitori oggi al «Tartini»

I genitori degli alunni della scuola media annessa al «Tartini» sono convocati, nella sede del Conservatorio, via Ghega 12, oggi alle ore 17.30, per importanti comunicazioni riguardanti le modalità delle elezioni degli organi collegiali. Inoltre si procederà alla formazione delle liste dei candidati per il consiglio dell'istituto da parte del comitato dei genitori.

DA OGGI TRE GIORNI DI ESPERIMENTO IN CITTA'

MENO ATTESE AI SEMAFORI PER UN TRAFFICO PIÙ FLUIDO

Verranno intensificate le sequenze del rosso e del verde fino a eliminare le situazioni che frenano la viabilità

Automobilisti, occhio al semaforo da oggi, a mercoledì almeno, prima che le innovazioni diventino concrete. A quanto infatti informa un comunicato del Comune — estremamente laconico — da oggi e per tre giorni «saranno effettuate delle prove sugli impianti semaforici centralizzati. Si invitano pertanto gli automobilisti a prestare la massima attenzione nell'affrontare gli incroci semaforizzati». Tutto qui il comunicato del servizio pubbliche relazioni - ufficio stampa del Comune.

Che significato ha quest'avvertenza? A quanto si è potuto appurare, attualmente la circolazione in città viene regolata con due piani semaforici, che comprendono 45 secondi di notte e 90 secondi di giorno: la durata, cioè, del «verde». In altre parole, ogni 45 secondi scatta l'inizio di una fase, ossia l'insieme dei movimenti veicolari contemporanei. Ecco, dunque, in che consiste la novità: da stamane i tecnici dell'ufficio traffico del Comune proveranno ulteriori piani diurni, regolandosi tra i 45 e i 90 secondi. L'innovazione tenderebbe a ridurre i tempi d'attesa, adeguando la semaforizzazione alle diverse esigenze del traffico mutevole durante la giornata (in pratica fino alle 21.30, in quanto da quell'ora e fino all'una di notte i semafori funzionano solamente nelle zone cittadine maggiormente pericolose e che pertanto richiedono la disciplina semaforica; dall'una di notte alle cinque del mattino, infine, tutti i semafori occhieggiano sul giallo).

Una volta effettuate le prove e decisi i nuovi «piani» si dovrebbe ottenere — negli intendimenti dei tecnici — una maggiore regolarità, in modo da poter contare su dei tempi di attraversamento i più costanti possibile. E questo vale anche per gli autobus, che dovrebbero pertanto guadagnare tempo nelle varie percorrenze, a tutto favore di una maggiore fluidità della circolazione e, di conseguenza, di un guadagno di tempo per gli stessi passeggeri. Ecco, dunque, che una volta provati i nuovi piani, sarà necessario farli commutare in modo opportuno: e sarà infine la volta del calcolatore elettronico stesso a decidere i vari tempi, in base ai conteggi di traffico.

E' da confidare pertanto che questa innovazione possa portare risultati positivi là dove vi sono ancora delle zone d'ombra nella circolazione cittadina; d'altro canto gli automobilisti sono invitati a tenere d'occhio con estrema attenzione le postazioni semaforiche, pronti a scattare al «verde» che — da oggi — sarà interessato a limiti di tempo diversi e suscettibili di essere modificati nel tempo.

Concorsi per studenti dedicati alla Resistenza

La Federazione italiana volontari della libertà ha indetto due concorsi a premi riservati agli studenti delle città italiane decorate di Medaglia d'oro al valor militare della Resistenza: Alba, Boves, Cuneo, Torino, Val d'Ossola, Varano Valsesia, Valle d'Aosta, Genova, Savona, Sesto San Giovanni, Padova, Bassano del Grappa, Belluno, Treviso, Gorizia, Trieste, Udine, Bologna, Marzabotto, Montefiorino, Modena, Parma, Ravenna, Reggio Emilia, Firenze, Massa Carrara, Stazzema, Roma, Cassino, Lanciano, Roccaraso, Napoli.

Ai concorsi possono partecipare coloro che frequentano quest'anno una delle ultime due classi delle scuole secondarie superiori (seconda e terza liceo classico ed equiparate).

Per il primo concorso la Federazione assegnerà volumi sulla Resistenza ai migliori alunni sulla base dei voti conseguiti nell'anno scolastico 1973-74. A questo scopo sarà chiesto al provveditore agli studi di inviare le graduatorie alla Federazione italiana volontari della libertà.

Il secondo concorso — dotato di tre premi di un milione di lire ciascuno e quattro premi di mezzo milione di lire — riguarda saggi, di non meno di dieci cartelle, elaborati da studenti delle stesse classi e delle stesse città. Tema dei saggi sarà la rievocazione di episodi della Resistenza dei suoi eroismi, dei suoi sacrifici, dei suoi protagonisti, con riferimento specifico ai fatti che hanno motivato la concessione della Medaglia d'oro alla città di residenza del concorrente.

NUOVE PREOCCUPAZIONI NEL MONDO DEL LAVORO

Incontro in Prefettura per la crisi alla cartiera

Secondo il Consiglio di fabbrica non sussistono finora motivi che giustifichino i provvedimenti direzionali

Si è tenuta ieri mattina alla Cartimavo di S. Giovanni di Duino, l'assemblea generale dei lavoratori della cartiera a seguito del provvedimento adottato dalla Direzione di porre in cassa integrazione gli ottocento dipendenti per un periodo di sei giorni. L'attività dovrebbe riprendere per tre giorni e infine essere sospesa di nuovo senza tra l'altro precise garanzie di ripresa, in quanto non sono state rese note le intenzioni dell'azienda per il futuro.

Secondo la Direzione, il provvedimento è stato preso per la ridotta richiesta del prodotto sul mercato; ma secondo il consiglio di fabbrica, le restrizioni del lavoro sarebbero ingiustificate, in quanto la produttività sarebbe stata sempre ad alti livelli (circa il 92 per cento) e la produzione avrebbe sempre coperto le richieste. Nell'assemblea si è accennato al fatto che si vorrebbe far apparire il settore in crisi. Un secondo motivo riguarderebbe la nuova piattaforma rivendicativa per i salari dei lavoratori della carta: un tanto, sempre secondo le vedute del consiglio di fabbrica.

Sostanzialmente i lavoratori della Cartimavo sono preoccupati per il posto di lavoro, in quanto non ci sarebbero a questo momento delle garanzie precise da parte della Direzione. Essi temono che si giunga alla serrata della fabbrica stessa, con gravi ripercussioni sulle ottocento famiglie che verrebbero ad ingrossare le file di quelle già in crisi a causa degli altri avvenimenti che stanno sconvolgendo in questi tempi il mondo del lavoro.

Domani alle ore 11 i dipendenti della Cartimavo saranno ricevuti dal Prefetto e a lui prospetteranno la loro situazione decisi tra l'altro a farsi sentire, qualora le loro aspettative non siano soddisfatte, anche a livelli governativi più alti.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Angela Merici — Il sole sorge alle 7.33 e tramonta alle 17.05.

Ieri: temperatura massima 9,2, minima 7,6; pressione mb. 1023 in aumento; cielo 6 decimi coperto; calma di vento; temperatura del mare 9,4.

Le farmacie aperte questa mattina dalle 8.30 alle 13 sono situate in: via Roma 15, viale Venti Settembre 4, via dell'Istria 35, via Tor S. Piero 2, via Revoltella 41, corso Italia 14, via T. Vecellio 24, piazza Cavana 1, via dell'Orologio 6, via Giulia 1, via Oriani 2, piazzale Valmaura 11, via Settefontane 39, piazza della Libertà 6, via dell'Istria 7, via S. Cilino 36 (S. Giovanni), piazza S. Giovanni 5, piazza Venezia 2, piazza Garibaldi 5, via Bonomea 93, via Ginnastica 6, via Felluga 46 (S. Luigi), via Rossetti 33, erta di S. Anna 10 (Coloncovez), via Bernini 4, via Montorsino 9 (Roiano), via Ginnastica 44, viale Miramare 117 (Barcola), via Zorutti 19, via Commerciale 26, via Combi 19, piazza Unità d'Italia 4, via dei Soncini 179 (Servola), via Baiamonti 50, via Mascagni 2, via Fabio Severo 112, via Mazzini 43, piazza Goldoni 8, via Belpoggio 4, largo Sonnino 4, piazza Oberdan 2.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): Gmeiner, via Giulia 14, tel. 795767; Manzoni, largo Sonnino 4, tel. 790966; Inam, Al Cedro, piazza Oberdan 2, tel. 36274.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): All'Angelo d'Oro, piazza Goldoni 8, tel. 38009; Cipolla, via Belpoggio 4, tel. 35602; Ai due Lucci, via Ginnastica 44, tel. 795417.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti dell'INAM: tel 37265.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti diretti dell'ENPAS tel. 37265.

Servizio medico comunale per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

STANOTTE SULLA STRADA DI PESE

Disastroso schianto contro un albero

Prognosi riservata per il guidatore

Pauroso schianto di una «Mini Cooper» questa notte sulla strada del valico di Pese. La piccola ma veloce vettura è andata ad accartocciarsi contro un albero, rimbalzando poi sulla carreggiata. Tra le lamiere contorte sono rimasti intrappolati due giovani, uno dei quali, il conducente, versa in fin di vita al centro di rianimazione dell'Ospedale maggiore. Si tratta di Bruno Gherbaz, di 27 anni, abitante a Santa Croce, che ha riportato varie contusioni toraciche e addominali con lesioni interne e sospette fratture costali. L'altro ferito è Edi Canu, di 37 anni, abitante in via del Rivo 44, che ha riportato soltanto un trauma cranico e una ferita alla fronte. Guarirà in dieci giorni.

In base ai primi accertamenti effettuati dai carabinieri del nucleo radiomobile, che sono intervenuti con due autoradio, sembra che all'origine del fragoroso schianto debba ricercarsi nell'improvviso distacco di un pneumatico. La «Mini», targata TS 96907, è andata completamente distrutta. Sul posto sono intervenuti anche i vigili del fuoco e un carro attrezzi per la rimozione della vettura.

L'Università onora il prof. Giorgio Bonifacio

Domani all'Università, alle ore 18.30 nell'aula «Venezian», saranno ricordate la figura e l'opera del prof. Giorgio Bonifacio, già titolare di statistica della Facoltà di economia e commercio. Il prof. Luciano Daboni leggerà un suo «Ricordo di Giorgio Bonifacio».

L'ultima domenica di gennaio è stata ancora caratterizzata da temperature quasi primaverili e da scarsissima neve in montagna. Tuttavia numerose comitive di sciatori hanno raggiunto Sella Nevea e il Piancavallo, invadendo le piste dove, malgrado la scarsa neve, hanno potuto sciare. Le condizioni del tempo sono state variabili, con sole, foschie e qualche banco di nebbia.

SEMINARI DELL'UNIVERSITA' POPOLARE

Da oggi a Trieste i docenti istriani

Settanta insegnanti impegnati fino a sabato Contatti con la vita culturale della città

Da ormai undici anni l'Università popolare di Trieste promuove ed organizza, in collaborazione con l'Unione degli italiani, una vastissima e molteplice rete di iniziative culturali a favore delle comunità italiane residenti in tutte le località della penisola istriana e nella regione di Fiume.

Sarebbe troppo lungo elencare tutte queste iniziative, buona parte delle quali sono ormai istituzionalizzate, ma conviene ricordare che fra esse rivestono particolare importanza le borse di studio per la frequenza di atenei italiani, le borse-libro annuali a insegnanti, studenti, intellettuali, giornalisti, ecc.; la fornitura di libri di testo e di materiali didattici alle scuole con lingua italiana; l'organizzazione di corsi e di conferenze culturali e tecniche con escursioni dopo-corso che portano i discenti a contatto vivo con gli ambienti, i fenomeni, i problemi studiati in aula; i viaggi estivi di istruzione in Italia per un gran numero di giovani e di adulti che così possono conoscere la loro Nazione d'origine; il bando annuale di un premio d'arte e di cultura «Istria nobilissima»; l'organizzazione di colonie estive a favore di connazionali, la collaborazione con il Centro di Rovigno per la storia dell'Istria; la partecipazione alla vita artistica e culturale di Trieste; gli interventi a favore del «Dramma italiano» di Fiume; la quotidiana proiezione di documentari sull'Italia e di pellicole italiane, eccetera.

In questo quadro si inseriscono anche i seminari annuali per l'aggiornamento culturale e didattico per gli insegnanti che operano nelle scuole italiane dell'Istria e di Fiume. Stamane appunto, nelle sale dell'albergo «Regina», avrà inizio il X Seminario di studi promosso dall'Università popolare di Trieste per l'aggiornamento culturale, linguistico e didattico di 40 insegnanti delle scuole ottennali italiane e dei licei italiani dell'Istria e di Fiume, operanti oltre il Quieto.

I docenti saranno ricevuti dal vicepresidente dell'Università popolare, prof. Giuseppe Rossi Sabatini, e dal direttore del seminario, prof. Marcello Fraulini. All'apertura dei lavori saranno presenti esponenti della scuola e della cultura, il presidente ed il segretario dell'UIIF ed il consulente pedagogico per le scuole italiane dell'Istria e di Fiume. Fra i partecipanti giunti dall'Istria, anche il prof. Luigi Ferri, nuovo presidente dell'Unione degli italiani.

Domani, invece, nelle sale dell'albergo «Roma», l'Università popolare inaugurerà il quinto Seminario di aggiornamento nelle scienze matematiche e biologiche, a favore di 30 insegnanti delle scuole ottennali italiane e dei licei italiani dell'Istria e di Fiume. Questo seminario sarà diretto dal preside prof. Adolfo Steindler.

In complesso, dunque, settanta docenti connazionali saranno impegnati in un intenso lavoro di specializzazione, il quale però assume anche un particolare aspetto umano per la possibilità che offre di un contatto vivo e fecondo fra insegnanti provenienti dall'Istria e da Fiume ed insegnanti che operano nell'ambito dell'ateneo e della scuola triestina.

All'inizio dei seminari i rispettivi direttori illustreranno ai partecipanti i piani di lavoro e di studio. Subito dopo avranno inizio le lezioni inaugurali che saranno tenute stamane, al seminario culturale, dal prof. Bruno Maier sul tema: «La lirica di Francesco Petrarca» e domani, al seminario scientifico, dal prof. Iginio Moncalvo sul tema: «Scienza e pseudoscienza».

Il corpo docente del seminario culturale sarà formato dai professori Bruno Bidussi, Sergio Brossi, Arrigo Depoli, Elvio Guagnini, Alessandro Leonarduzzi, Bruno Maier, Sergio Molesi, Nereo Perini, Livio Pesante, Mario Pini, Edda Serra, Fabio Vidali e Giulio Viozzi.

Quello del seminario scientifico dai professori Silvia Cherubini, Giorgio Doz, Dario Groppi, Tina de Lorenzini Sponza, Gigliola Luser Rado, Silvio Luser, Gualtiero Mauccì, Iginio Moncalvo, Franco Pirnetti, Adolfo Steindler, Giovanni Torelli e Alma Viola.

Le lezioni si protrarranno fino a sabato 1.o febbraio, impegnando i professori istriani sia il mattino che il pomeriggio: essi avranno tuttavia anche modo di venire a contatto con la vita artistica e culturale della città.

Nella prossima primavera, sempre a cura dell'U.P., si terrà il terzo seminario di aggiornamento per maestre di scuola materna ed il secondo seminario itinerante per gli insegnanti del primo ciclo della scuola ottennale.

E' deceduta nella divisione ortopedica dell'ospedale Maria Krapes ved. Belli, di 89 anni, già abitante in via Pascoli 31, che era stata accolta giorni fa, dopo una caduta.

Il furto della «Fiat 850», targata TS 71821, è stato denunciato dalla proprietaria Nives Primosi, abitante in via delle Settefontane 43, che l'aveva parcheggiata in via Manzoni.

Questa sera al Rossetti con l'Academy di Londra il concerto d'archi

Questa sera alle 21 al Politeama Rossetti per la Società dei concerti avrà luogo l'atteso concerto dell'orchestra d'archi londinese «Academy of St. Martin-in-the-Fields», complesso di altissimo livello molto noto per le sue molteplici presenze alla radio e le incisioni pregevoli. Il programma comprende la Sinfonia in re di Donizetti certamente in prima esecuzione a Trieste, Il concerto in do per violino di Haydn e la Serenata in do di Ciaikowsky.

Il giardino pubblico sarà aperto dalle 20 alle 23.30 per il posteggio delle autovetture.

Stasera a San Giusto il Quartetto a fiati

Questa sera, lunedì, con inizio alle 19, nella cattedrale di San Giusto avrà luogo l'atteso concerto del Quartetto a fiati di Trieste.

Il complesso, formato dai maestri Tone Grcar, Stanko Arnold, Augusto Bartoli e Sergio Siccardi eseguirà musiche di Gabrieli, Purcell, Bach, Besard, de Mudarra, Ramsoe e Koetsier. L'ingresso è libero.

IL BALLETTO SPAGNOLO AL VERDI

Stasera al CCA prolusione Martinotti a «Sogno (ma forse no)»

Una scena del balletto «Il cappello a tre punte» di de Falla con il complesso di Barcellona

Per completare l'opera in un atto «Sogno (ma forse no)» di Luciano Chailly, sarà ospite del Teatro Verdi uno dei complessi di danza spagnola messisi più in luce in questi ultimi tempi. Si tratta del corpo di ballo del Gran Teatro del Liceo di Barcellona.

Forte di una cinquantina di elementi, offrirà uno spettacolo fra i classici del folclore spagnolo: il balletto comico in un atto di G. Martinez Sierra su musica di Manuel de Falla, «Il cappello a tre punte». La coreografia appartiene a Juan Magriña, che è anche il direttore artistico del complesso.

«Il cappello a tre punte» sarà preceduto dalla novità assoluta «Sogno (ma forse no)», musica di Luciano Chailly da Luigi Pirandello.

* * *

Per il ciclo di prolusioni alle opere liriche, promosse dal Teatro Verdi in collaborazione col Circolo della Stampa, sull'opera «Sogno (ma forse no)» di Luciano Chailly, parlerà stasera al C.C.A. (sala maggiore, ore 18.45) il critico prof. Sergio Martinotti.

Nato a Casale Monferrato, laureato in lettere, pianista, attivo come conferenziere e critico musicale, è stato assistente in storia della musica all'Università di Bologna ed attualmente all'Università Cattolica di Milano.

Alla prolusione parteciperà anche l'autore Luciano Chailly.

ORE della CITTÀ

Mirella Sbisà alla SAL

L'incontro del lunedì della Società artistico letteraria nelle sale del Tommaseo, alle ore 19, è dedicato alla pittrice Mirella Schott Sbisà, fedele continuatrice dell'opera del marito Carlo Sbisà come insegnante di grafica e alla quale va il merito di avere allestito la mostra antologica di Carlo Sbisà nel decennale della sua scomparsa. La pittrice triestina parlerà di «Carlo Sbisà, mio marito». All'incontro parteciperanno artisti e critici.

Al Val

Oggi, lunedì, al VAL, alle ore 16.30, nella sede del Circolo della cultura e delle arti, la dott. Renata Cargnelli parlerà sul tema: «Grandi figure dell'archeologia».

Il grazie degli spastici

L'amministrazione dell'Associazione italiana per l'assistenza agli spastici, nella ricorrente impossibilità di far pervenire singolarmente il debito ringraziamento a tutti gli oblatori per loro irreperibilità, rivolge agli stessi vive espressioni di gratitudine. Nel contempo, sente il dovere di rinnovare a tutti i benefattori un grazie di cuore per la sensibilità dimostrata durante il decorso anno a favore dei bambini spastici.

Tornei alla Farit

Attività ricreativa alla Farit: martedì 4 e venerdì 7 febbraio avranno luogo, presso la sede sociale, in via Paduina 9, gli incontri valevoli per il «Torneo dell'amicizia» di tennis tavolo e calcio-balilla.

Falegnami!

Abbiamo a Vostra disposizione una partita di frese per battute widia e super rapido, lame circolari originali svedesi, punte per pantografo destre e sinistre. Vi saranno praticati prezzi eccezionali quale incoraggiamento per una buona attività nel 1975! Visitateci! Interpellateci! *Mario Bevilacqua*, via Conti 9/1 Trieste, tel. 793071.

Haltofloor case nuove

Rinnovate le vostre pareti e pavimenti con materiali moderni, evitando demolizioni con i disagi che ne derivano. Una visita non impegna! Corso Italia 3.

Spazio realizzabile

Volete ricavare un vano extra o recuperare un angolino non ancora utilizzato? Visionate le innumerevoli soluzioni che vi proponiamo. *Haltofloor*, corso Italia 3.

Eleonora

La modella del negozio *Nodi d'Amore*, vi attende per presentarvi i nuovi modelli di costumi per il Carnevale 1975. Bambini fatevi accompagnare dalle Vostre mamme da *Nodi d'Amore ABC*, viale XX Settembre 21-23, Trieste.

IL TEMPO CHE FARÀ

Su tutte le regioni poco nuvoloso, salvo residui annuvolamenti sulle estreme regioni meridionali. Nel pomeriggio è previsto un nuovo aumento della nuvolosità sulle regioni Nord-occidentali con possibilità di nevicate sulle Alpi al di sopra dei 1500 metri. Nebbie sulla pianura Padana e i litorali dell'alto e medio Adriatico.

Temperature: in lieve diminuzione le minime, pressoché stazionarie le massime.

Venti: deboli intorno Nord con tendenza a rinforzi sulla Sardegna, regioni tirreniche e Canale di Sicilia.

Mari: mossi il Mare di Sardegna, il basso Tirreno e il Canale di Sicilia; poco mossi gli altri mari.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 8, 9; Bolzano —2, 12; Verona 3, 7; Venezia 5, 8; Milano 2, 12; Torino —1, 13; Genova 10, 14; Bologna 4, 10; Firenze 10, 16; Pisa 10, 15; Ancona 7, 9; Perugia 8, 12; Pescara 2, 13; L'Aquila 2, 12; Roma Nord 4, 11; Roma Fiumicino 7, 13; Roma Eur 8, 12; Campobasso 4, 12; Bari 5, 14; Napoli 7, 14; Potenza 2, 9; S. Maria di Leuca 8, 13; Catanzaro 6, 10; Reggio Calabria 10, 16; Messina 10, 15; Palermo 9, 16; Catania 2, 16; Alghero 12, 16; Cagliari 7, 16.

TEATRI E CINEMA

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1974 - 1975. Domani alle ore 20 prima rappresentazione (turno A-C) di «Sogno (ma forse no)» di L. Chailly e «Cappello a tre punte» di M. de Falla. Biglietti presso la biglietteria del teatro (tel. 31948).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1974 - 1975. Giovedì alle ore 20, seconda rappresentazione (turno B-C) di «Sogno (ma forse no)» di Luciano Chailly e «Cappello a tre punte» di Manuel de Falla.

POLITEAMA ROSSETTI. Domani ore 20.30 Gli Associati presentano «Il vizio assurdo» di Diego Fabbri e Davide Lajolo. IV spettacolo in abbonamento. Prenotazioni Biglietteria Centrale (tel. 36372-38547).

TEATRO AUDITORIUM. Oggi riposo. Domani ore 20.30 VI Rassegna Teatro Oggi: «Renzo e Anna» (Oberösterreich) di F. X. Kroetz. Prenotazioni alla Biglietteria Centrale (tel. 36372-38547).

ARISTON-I.N.C. (tel. 31434). Oggi riposo. Domani riprendono le programmazioni del film tratto dal romanzo del Premio Nobel Aleksandr Solgenitsin «Una giornata di Ivan Denisovic».

EDEN. 15, 17.20, 19.50, 22.15 precise: «Assassinio sull'Orient Express» di Agatha Christie diretto da Sidney Lumet. Technicolor non vietato.

EXCELSIOR. 15.30, 17.40, 20, 22.15. Platea 1.300. Galleria 1.500. «Gruppo di famiglia in un interno». B. Lancaster, H. Berger, S. Mangano. (Commedia dramm.). Colori. V.m. 14 anni.
FENICE. 16, 18, 20, 22.15. Lire 1.300. «Bello come un arcangelo» con Lando Buzzanca.. Un uragano di risate. Technicolor. V.m. 18 anni.
FILODRAMMATICO. Lire 900. 16.30, ult. 22: «Club privè... per coppie raffinate». Technicolor in anteprima nazionale. Severam. v.m. 18 anni.
GRATTACIELO. 16, ult. 22.15. (Sala riscaldata). «L'uomo senza memoria». L'ultimo thrilling di Duccio Tessari con Luc Merenda, Senta Berger e Umberto Orsini. Technicolor Titanus. V.m. 14 anni.
NAZIONALE. 16, 18, 20, 22.15. Lire 1.300. «L'accusa è: violenza carnale e omicidio» con S. Loren, J. Gabin. Technicolor. V.m. 14 anni.
RITZ. 16, 18, 20, 22: «L'uomo del Klan». Un film di Terence Young con R. Burton, Lee Marvin, L. Falana. Technicolor. V.m. 18 anni.

AURORA. 16: «Fatti di gente perbene» di M. Bolognini con G. Giannini e C. Deneuve. Technicolor per tutti.
CAPITOL. 16.30: «Amore mio non farmi male» con M. Meriel, W. Chiari e L. Salce. Technicolor. V.m. 14 a.
CRISTALLO. 16.30. Alain Delon nell'appassionante technicolor: «Esecutore oltre la legge» con M. Darc. Per tutti.
MODERNO (adiacente al nuovo Hotel S. Giusto). Inizio spettacoli 15.30, 17.45, 20, 22.15: «Chinatown» con Jeck Nicholson e Faye Dunaway. Technicolor. Si consiglia di vedere il film dall'inizio.

IMPERO. 16.30: «La cugina» con D. Haddon e M. Ranieri. Technicolor. V.m. 18 anni.
VITTORIO VENETO. Oggi riposo. Domani riprendono le proiezioni del capolavoro «Il bestione».

ABBAZIA. Oggi chiuso. Domani: «Harlem detectives».
ALCIONE (tel. 796162). 16: «La sepolta viva». Un antico dramma tradotto in un film modernissimo con Agostina Belli e Maurizio Bonuglia. Technicolor.
ALDEBARAN. 16.30, 19, 21.45: «Zio Tom». Capolavoro a colori di Jacopetti. V.m. 18 anni.
ASTRA. 15.30: «Serpico». Un capolavoro cinematografico interpretato da Al Pacino. Technicolor per tutti. Ultimo giorno.
IDEALE. 16. Technicolor: «Sei iellato, amico, hai incontrato Sacramento». Ty Hardin, Jenny Atkins. Western.
MIGNON. 16: «Le notti peccaminose di Pietro l'Aretino». Erotico e divertente. Technicolor. V.m. 18 anni.
RADIO. 16: «L'idolo» il dramma che sconvolse l'America con Robert Lyons e Gloria Grahame. Colori. V.m. 18 a.

Riduzioni ENAL: Eden, Excelsior, Ritz, Ariston, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Abbazia, V. Veneto, Alcione, Astra, Ideale.

MUGGIA

VERDI. 17: «Ollio sposo mattacchione». Un film comico con Oliver Hardy, Alice Bradyson, Miss Gelsomina l'elefantina più simpatica del mondo.

LOTTA ALLA PROCESSIONARIA: IERI LA PRIMA DI CINQUE DOMENICHE

I ragazzi difendono le pinete del Carso

(«Giornalfoto»)

La processionaria, che infesta le nostre pinete, incontra da ieri un nuovo argine alla sua illimitata proliferazione, nella campagna che l'Escai XXX Ottobre e i giovani de «L'ora del racconto» hanno programmato, grazie anche all'aiuto concreto dell'Azienda di soggiorno, per cinque domeniche. Ecco, nella per cinque domeniche. Ecco, nelle fotografie, alcune immagini della prima giornata di questa ottima iniziativa.

LA SCIAGURA DELL'AUTOSTRADA AL VAGLIO DI LUNGHE INDAGINI

MIGLIORANO ALCUNI FERITI DEL PAUROSO TAMPONAMENTO

Sono migliorate le condizioni della maggior parte dei dodici triestini rimasti feriti nel tragico tamponamento a catena verificatosi l'altra mattina sull'autostrada per Venezia a causa di un fitto banco di nebbia. Potranno infatti lasciare i vari ospedali in cui sono stati accolti già tra una decina di giorni. Rimane riservata la prognosi soltanto per la signora Giulia Angeli Venuti, che ha riportato una grave frattura cervicale e la frattura della gamba sinistra, mentre il marito e una figlia sono rimasti feriti leggermente. Una lunga degenza è prevedibile anche per l'assessore regionale democristiano Arturo Vigini, che è stato sottoposto ieri ad esame radiografico all'ospedale di Monfalcone dove si trova ricoverato: i sanitari hanno potuto constatare che gli è letteralmente «saltata», in parti estremamente minute, la testa di un femore; per ora si trova immobilizzato, poi verrà sottoposto a un intervento chirurgico e gli sarà quindi ingessato l'arto.

Un difficile lavoro si prospetta intanto per la Polizia stradale di Cervignano, alla quale spetta di svolgere tutti gli accertamenti sul pauroso groviglio che ha visto coinvolti un autocarro e ben quindici automobili, tutti ridotti a un ammasso informe di rottami. Lo sgombero dei veicoli era avvenuto già nella giornata di sabato ed ora tutti si trovano ammucchiati e sotto sequestro nel cortile della Polstrada cervignanese.

Gli agenti della stradale hanno già interrogato numerosi feriti, per raccogliere il maggior numero possibile di testimonianze sul tragico incidente che è costato la vita di un uomo. Ci vorranno però dei mesi, forse, perché la dinamica possa essere ricostruita in ogni dettaglio, con l'individuazione di eventuali responsabilità.

Per quasi tutta la giornata di ieri, lunghi tratti dell'autostrada, anche nella zona dove si è verificato l'incidente, erano interessati dalla presenza di una leggera nebbia. Non sono stati invece segnalati veri e propri banchi di nebbia.

E' stato denunciato in stato di arresto all'autorità giudiziaria, per ubriachezza, Serafina Breic, abitante in via Crocefisso 2.

MOSTRE D'ARTE

Svarrer alla Tommaseo

S'inaugura oggi alle 18 alla galleria Tommaseo la mostra di Egon Svarrer. Nato a Esbjerg, in Danimarca, dopo aver studiato architettura e aver frequentato l'Accademia di belle arti, insegna all'accademia di Copenaghen e diviene membro di diverse accademie d'arte danesi. Espone in Danimarca, Norvegia, Germania e in Italia a Milano al «Nuovo Sagittario» e a Firenze alla galleria «Sangallo». Vive in un'isola dei mari del Nord. Il tessuto pittorico di questo artista è caratterizzato dall'astrattismo geometrico in cui il colore — elemento caratteristico della produzione danese — raggiunge forma compiuta e forza perentoria.

ELENA MENEGHINI

alla Comunale

Oggi, lunedì 27, alle 18, sarà inaugurata nella sala comunale d'arte in piazza dell'Unità la mostra personale di Elena Meneghini.

La pittrice affronta il mondo tecnologico e sociale della città «sentito con lo stupore magico delle fiabe antiche». L'esposizione comprenderà anche una piccola rassegna di grafica. Orario di visita: feriale 10-13 e 17-20; festivi 10-13.

MOVIMENTO NAVI

La Capitaneria di porto comunica il movimento delle navi previsto per oggi, 27 gennaio.

ARRIVI: mc. «Vega» (franc.), mn. «Ive» (panam.), mn. «Susak» (jug.), mc. «San Catello» (naz.), mn. «Gentile da Fabriano» (naz.), mn. «Allegre» (liber.), mn. «Stelvio» (naz.), mn. «Litija» (jug.), mc. «Tornado» (liber.).

PARTENZE: mn. «Francesca II» (naz.), mc. «Magdala» (naz.), mc. «Ilaria Montanari» (naz.), mc. «Nicoletta Montanari» (naz.), mc. «San Catello» (naz.), mn. «Srakane» (jug.), mn. «Rodania» (cipr.), mn. «Bioudan» (egiz.), mn. Pobjeda» (jug.).

INIZIATIVA DI SETTE ASSOCIAZIONI IN DIFESA DELLA FAUNA

Limitare la libertà di caccia: da stamane raccolta di firme

Da oggi, lunedì ha inizio nella nastra provincia la raccolta di firme per la limitazione della caccia, cioè per l'abrogazione dell'art. 842 del Codice civile, «pilastro giuridico della incivile e anacronistica legge nazionale sulla caccia del 1939, tuttora in vigore, in base al quale coloro che hanno la licenza di uccidere possono invadere i terreni altrui anche contro la volontà del proprietario del fondo, mentre un cittadino non cacciatore può, per un fatto del genere, essere incriminato come un delinquente».

L'annuncio viene dato, con le parole che abbiamo riportato, in un comunicato congiunto, dai rappresentanti per la provincia di Trieste delle seguenti associazioni: Lega nazionale contro la distruzione degli uccelli, Pro natura carsica, Kmecka zveza (Alleanza contadini), Fondo mondiale per la natura (WWF), Associazione nazionale agricoltura e turismo (Agriturist), Italia nostra e Confederazione generale dell'agricoltura.

Le firme possono essere autenticate: presso la segreteria del Comune di Trieste (con ingresso dal largo Granatieri 2 primo piano, stanza 209) dalle ore 10 alle 12 ogni giorno, esclusi i festivi;

— presso la Pretura di Trieste (con ingresso dal Foro Ulpiano, pianterreno, primo corridoio a destra, stanza 98) dalle ore 12 alle 13 di ogni giorno, esclusi i festivi;

— presso le segreterie comunali dei Comuni di Muggia, San Dorligo della Valle, Duino-Aurisina, dalle 10 alle 12 di tutti i giorni feriali. Stesso orario, ma nelle giornate di lunedì, mercoledì, giovedì e sabato per il Comune di Sgonico, e di martedì e mercoledì per quello di Monrupino.

Presso il Municipio e la Pretura di Trieste sono pregati di firmare soltanto coloro che sono iscritti nelle liste elettorali del Comune di Trieste. Lo stesso discorso, ma riferito per il Comune di appartenenza, vale anche per gli abitanti degli altri Comuni: ognuno nel Comune nel quale vota.

Si prega di firmare in modo chiaro e leggibile. Le donne sposate firmino per esteso, cioè anche con il loro cognome da nubili.

Possono firmare soltanto coloro che abbiano compiuto 21 anni di età (chi ha compiuto tale età solo da pochi mesi si accerti, prima d'apporre la firma, di essere iscritto nelle liste elettorali).

Il comunicato continua dicendo che i problemi insoluti in Italia sono molti: uno di questi «la caccia di distruzione (100 milioni di selvatici, in prevalenza piccoli uccelli, uccisi ogni anno da quasi 2 milioni di cacciatori), si può risolvere subito, con una firma: 500 mila firme indurranno i pubblici poteri o a indire il referendum o ad approvare la progettata riforma della legge sulla caccia: una riforma che non costa niente».

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23; 6: Mattutino musicale; 7.10: Il lavoro oggi; 7.23: Secondo me; 7.45: Leggi e sentenze; 8: Lunedì sport; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io, con N. Castelnuovo; 10: Speciale GR; 11.10: Incontri; 11.30: E ora l'orchestra!; 12.10: Vietato ai minori; 13.20: Hit parade; 14.05: Linea aperta; 14.40: Una furtiva lacrima; 16.10: Per voi giovani; 16: Il girasole; 17.05: Fortissimo; 17.40: Programma per i ragazzi; 18: Musica in; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.20: Sui nostri mercati; 19.30: Canzoni e musiche del vecchio West; 20.20: Andata e ritorno - Sera sport; 21.15: L'approdo; 21.45: La strabugiarda; 22: P. Lambro e la sua orchestra; 22.15: XX secolo; 22.30: Rassegna di solisti; 23: Oggi al Parlamento - I programmi di domani - Buonanotte - Chiusura.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 22.30; 6: Il mattiniere; 6.30: Bollettino del mare; 7.30: Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con l'orchestra Casadei, C. King, N. Rosso; 8.40: Come e perché; 8.55: Galleria del melodramma; 9.35: Una furtiva lacrima; 9.55: Canzoni per tutti; 10.35: Dalla vostra parte; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.40: Alto gradimento; 13.35: Dolcemente mostruoso; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Punto interrogativo; 15.30: Media delle valute - Bollettino del mare; 15.40: Cararai; 17.30: Speciale GR; 17.50: Chiamate Roma 3131; 19.30: Radiosera; 19.55: Carmen, di G. Bizet; 22.30: Bollettino del mare; 22.50: L'uomo della notte; 23.29: Chiusura.

TERZO PROGRAMMA

8.30: Concerto di apertura; 9.30: Le stagioni della musica; 10.10: La settimana di Franck; 11.10: Musiche di Beethoven - Liszt; 11.30: Tutti i paesi alle Nazioni Unite; 12.20: Musicisti italiani d'oggi; 13: La musica nel tempo; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Interpreti di ieri e di oggi; 15.30: Pagine rare della vocalità; 16: Musiche di danza; 17: Listino Borsa di Roma; 17.25: Classe unica; 17.40: Concerto di G. Principe e S. Fiorentino; 18.15: Il senzatitolo; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Concerto dei premiati al V concorso internazionale di flauto; 20.15: Fogli d'album; 20.30: Discografia; 21: Giornale del Terzo - Sette arti; 21.30: Il forno Martin - Chiusura.

TV NAZIONALE

12.30 Sapere: «Il cabaret», 1.a puntata.
12.55 «Tuttilibri», settimanale di informazione libraria.
13.25 Il tempo in Italia.
13.30 Telegiornale.
14.00 Sette giorni al Parlamento.
14.25 Corso di lingua tedesca.
17.00 Segnale orario - Telegiornale.
PER I PIU' PICCINI
17.15 «Il giardino dei perché».
LA TV DEI RAGAZZI
17.45 «Immagini dal mondo».
18.15 Seme d'ortica: «La mamma», 1.a puntata.
18.45 «Nasce una sedia», documentario.
19.15 Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Che tempo fa.
20.00 Telegiornale - Carosello.
20.40 «Baciami, stupido», film di Billy Wilder; con Dean Martin, Kim Novak, Felicia Farr.
22.45 Telegiornale - Che tempo fa.

TV SECONDO

18.45 Telegiornale sport.
19.00 «Belfagor», con Juliette Greco, René Dary.
20.00 «Ore 20», attualità.
20.30 Segnale orario - Telegiornale.
21.00 «I dibattiti del TG», a cura di G. Giacovazzo.
22.00 Concerto sinfonico; musiche di R. Schumann.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: «Best seller»; 15.30: «Voci passate, voci presenti»; 16.30: Musiche di autori della regione; 19.30: Cronache del lavoro e dell'economia nel Friuli - Venezia Giulia - Oggi alla Regione - Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Appuntamento con l'opera lirica; 15: Attualità; 15.10: Musica

Radio Capodistria

7: Buon giorno in musica; 7.30: Notiziario; 7.40: Buon giorno in musica; 9.30: Venti mila per il vostro programma; 10.10: Piccola scena radiofonica; 10.30: Notiziario; 10.45: Vanna, un'amica, tante amiche; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 14: Lunedì sport; 14.30: Notiziario; 15.15: Piccola scena radiofonica; 15.45: Quattro passi; 16: Notiziario; 16.10: Quattro passi; 19.30: Crash - di tutto un pop; 20: Melodie immortali; 20.30: Giornale radio; 21: La mia poesia; 21.15: Palcoscenico operistico; 22.30: Ultime notizie; 22.35: Grandi interpreti; 23: Chiusura.

TV Capodistria (a colori)

19.55: L'angolino dei ragazzi: cartoni animati; 20.15: Telegiornale; 20.30: «Il leone dei tropici», documentario; 21: Cinenotes: aspetti di vita jugoslava; 21.30: Musicalmente: «Voglio essere dei vostri».

Televisione jugoslava

Telegiornale: ore 17.20, 18, 19.30 e 21.55.

10.10: Programma didattico; 17.30: Trasmissione per bambini; 18.15: Musica folkloristica; 18.45: Letture; 20: «Come si amarono Partef e Leinida», dramma; 20.30: Il momento scelto; 20.55: I segreti dell'Adriatico; 21.25: «Che fare?». II PROGRAMMA: 19.30: Telegiornale; 20: Linea indiretta; 20.25: Lo sport nelle caricature; 20.35: Musica tra gli affreschi; 21: 24 ore; 21.15: Il cinema in casa: «Esopo», film bulgaro.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I., Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra, dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 18.45. Sabato dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19.45.** Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 12% I.V.A.). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 18.45. **Il servizio di accettazione telefonica degli annunci economici funziona esclusivamente per la rete urbana di Trieste.**

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 150 per parola

MILLEORA cerco prestaservizi orario 10-13 giorni feriali, telefono 792039. 40867 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 50 per parola

GEOMETRA giovane libero mezza giornata offresi qualsiasi impiego, tel. 32525. 40842 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 120 per parola

A. A. PARCHETTI raschiatura verniciatura battiscopa posa, Bezzi D'Annunzio 24, telefono 768606. 20713 CC

A. PITTORI artigiani eseguono lavori accuratissimi offronsi prontamente, telefono 767975. 40658 CC

A. KEROSENE specializzato pulisce ripara stufe caldaie serbatoi, tel. 794100. 40862 CC

ABATANGELO PARCHETTI pavimenti battiscopa raschiatura verniciatura interpellatecil Rossetti 41-C, tel. 790497. 20703 CC

ati

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI
Rete nazionale

PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Alghero	07.30 17.00	13.20 21.30
Bari	07.10 14.35	10.35 17.50
Brindisi/Taranto	14.35	18.05
Cagliari	07.10 14.35	10.30 19.45
Catania	07.10 14.35	10.15 18.50
Genova	07.30 17.00	09.35 19.55
Lampedusa	07.30	14.10
Milano	07.30 17.00	08.15 17.45
Napoli	07.10 14.35	10.20 18.05
Palermo	07.10 14.35	10.35 18.15
Pantelleria	07.10	13.35
Reggio Calabria	07.10 14.35	10.50 20.35
Roma	07.10 14.35	08.10 15.35
Trapani	07.15	12.30

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Alghero	07.30 16.55	13.50 19.55
Bari	11.05 18.30	15.55 22.10
Brindisi/Taranto	18.50	22.10
Cagliari	10.35 18.30	15.55 22.10
Catania	11.05 18.00	15.55 22.10
Genova	08.35 17.40	13.50 19.55
Lampedusa	15.10	22.10
Milano	13.05 19.10	13.50 19.55
Napoli	11.00 19.15	15.55 22.10
Palermo	11.15 19.05	15.55 22.10
Pantelleria	15.30	22.10
Reggio Calabria	17.40	22.10
Roma	14.55 21.05	15.55 22.10
Trapani	16.45	22.10

Alitalia

Rete internazionale

PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Amburgo	17.00	21.35
Atene	07.30	14.35
Barcellona	07.30	13.10
Basilea	07.30	14.35
Bruxelles	07.30 17.00	12.40 20.50
Colonia/Bonn	17.00	20.50
Copenhagen	07.30	11.55
Düsseldorf	07.30 17.00	14.45 20.40
Francoforte	07.30 17.00	11.30 20.10
Ginevra	07.30	09.40
Londra	07.30 17.00	10.45 [illegible]
Madrid	07.30	13.35
Malta	07.10	14.20
Monaco	17.00	20.40
New York	07.30	15.50
Parigi	07.30 17.00	13.20 21.35
Stoccarda	17.00	19.40
Stoccolma	07.30	13.45
Tel Aviv	07.10	13.25

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Amburgo	08.00	[illegible]
Atene	15.25	22.10
Barcellona	16.15	19.55
Basilea	15.10	19.55
Bruxelles	09.05	13.50
Colonia/Bonn	09.05	13.50
Copenhagen	16.30	19.55
Düsseldorf	09.10	13.50
Francoforte	17.00	19.55
Londra	09.30 11.30	13.50 19.55
Malta	15.00	22.10
New York	19.30	13.50
Parigi	10.00 16.30	13.50 19.55
Stoccarda	09.55	13.50
Stoccolma	14.40	19.55
Tel Aviv	14.10	22.10

ANTENNA a prezzo conveniente Capodistria Lubiana nazionali impianti colori preventivi gratuiti riparazioni televisori, telefono 763545. 20721 CC

ANTENNE Capodistria Lubiana programmi italiani riparazioni radio televisori transistori registratori giradischi aspirapolvere rasoi. Universalradio, Settefontane 1, telef. 741317. 30162 CC

AVVOLGIBILI veneziane porte soffietto riparazioni Lady Plast via Foscolo 5, telefono 744520. 40003 CC

DITTA specializzata esegue impianti riscaldamento gas metano, tel. 421808 ore 8.30-12.30. 20445 CC

IMPIANTI riscaldamento gas metano gasolio esegue ditta specializzata pratiche gratuite telef. 421808 8-12.30. 20565 CC

PARCHETTI Fedele raschiatura verniciatura pavimenti plastica e legno 811504. 20209 CC

PARRUCCHE in genere su misura massima perfezione al minimo prezzo. Fabbrica artigiana posticci d'arte Elda Mitri, Battisti 3 primo piano, telefono 755493. 40700 CC

PELLE, montoni, pellicce, coccodrillo, pulisce tinge garanzia tintoria specializzata Cattaruzza, Giulia 13. 20649 CC

RADIO TV autoradio riparazioni giornaliere con garanzia. Tel. 722211. 40675 CC

SGOMBERIAMO appartamenti, cantine, materiali, elettrodomestici, soffitte, eseguiamo traslochi, tel. 725597. 20529 CC

TAPPEZZIERE materassaio a domicilio, tel. 417131. 20667 CC

TRASLOCHI trasporti Luciano Masi, telf. 773528. Servizio accurato. Prezzi convenienti. 40214 CC

TRASLOCHIAMO SGOMBERIAMO qualsiasi cosa di qualsiasi genere. Telefonateci ininterrottamente al 31677. 39 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 150 per parola

CERCASI commessa esperta abbigliamento uomo età da 25 a 35 anni. Telefonare martedì al 38177. 70364 D

SEGRETARIA capo ottima conoscenza inglese preferibilmente anche francese tedesco capacità organizzative cercasi inviare curriculum cassetta 30 A SPI 33100 Udine. 5274 D

ISTRUZIONE
G Lire 150 per parola

MATEMATICA, matematica finanziaria, chimica, fisica, topografia, costruzioni Sbisà. Pluridiplomato laureando ingegneria esperienza decennale. Tel. 775700. 20662 G

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 130 per parola

A.A.A. AFFITTASI mini appartamento ammobiliato camera cucinino gabinetto riscaldamento entrata libera affitto 60.000 Aurora Ginastica uno. Tel. 750323. 10 I

AFFITTASI villa Muggia alta vista mare. Telef. 753807.

PARCHEGGIO all'aperto privato affitta per auto roulotte barche camion. Telef. 31021. 20635 I

PER famiglia milanese cercasi mesi luglio agosto villa signorile in affitto immediata vicinanza mare. Agenzia Gentile, Toro 8. 40477 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 130 per parola

A.A..A CERCASI appartamento (affitto) indifferente zona due camere cucina bagno riscaldamento; nulla è dovuto all'Agenzia Aurora Ginnastica uno. Tel. 750323. 10 L

FIDATA Agenzia Immobiliare, cerca appartamenti arredati, a Grado, in zona centrale e Città giardino, per sua clientela. Telefonare: (0431) 81345 dalle 9-12 e 15-18 giorni feriali.

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 130 per parola

A.A.A. AUTORADIO da L. 25.000 servizio Autoradio via Settefontane 36, tel. 722211. 40673 M

PELLICCE pregiate e comuni sempre modelli supereleganza tutte le qualità! Zampe teste persiano 270.000 in poi, persiano 440.000 in poi; taglie da 42-56; giacche colli cappelli guarnizioni varie. Prezzi sempre stra-occasioni. Pellicceria Cervo viale XX Settembre 16 terzo piano, ascensori. 34 M

VENDO cucciolo e cucciolona razza Alani. Telef. 0422 - 85144. 5278 M

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 130 per parola

ASSORTIMENTO mobili, arredamenti, singoli; vasta esposizione, prezzi bassi: «Polli» — Grimani 11. 111 NN

MATRIMONIALI soggiorni salotti letti a stipo specchiera. Falegname, viale R. Sanzio 20.

MATRIMONIALI lussuosissime, grande occasione, massima garanzia; altra usata. Piccardi 49. 40857 NN

PIANINI organi prezzi imbattibili permute juke-box. XX Settembre 32. 40828 NN

COMMERCIALI
O Lire 150 per parola

MONETE europee acquisto al massimo prezzo. Chiamare dopo 17.45, tel. 31230. 20278 O

ORO argento acquisto commercio preziosi corso Italia 28, I piano. 40109 O

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficeria Stermin via Mazzini 40. 125 O

Continua in 14.a pagina

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE C. - VENEZIA - ROMA MILANO - TORINO - GENOVA

PARTENZE

6.07	R	Venezia - Bologna - Firenze - Milano - Genova (via Mestre) (*)
6.18	L	Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
6.56	D	Venezia S.L. - Roma e Milano - Torino (via Mestre)
8.03	Ex	Venezia S.L.
9.30	R	Venezia - Roma (*)
9.44	Ex	*(Direct Orient)* Venezia - Milano - Domodossola - Parigi - Calais (WL Atene - Istanbul - Parigi) - Monaco e Puttgarden
10.50	L	Portogruaro - Venezia S.L.
12.50	Ex	Venezia - Milano - Torino
13.45	L	Portogruaro
14.40	Ex	Venezia S.L.
17.15	L	Portogruaro (soppresso nei giorni di sabato e festivi)
17.25	R	Venezia S.L. (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*)
18.04	L	Portogruaro
18.55	Ex	*(Simplon Express)* Venezia - Roma - Milano Lambrate - Domodossola - Parigi (cuccette di I e II cl. Trieste - Parigi, WL Venezia Parigi, cuccette Belgrado - Parigi e Venezia - Parigi, WL Mosca - Roma (1), carrozze di I e II
19.32	L	Portogruaro
20.28	D	Venezia - Bologna - Bari - Lecce (cuccette Trieste-Lecce)
22.25	Ex	Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova e Trieste - Torino; WL Mosca - Torino solo il venerdì) - Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma)

ARRIVI

1.45	Ex	Venezia S.L.
6.25	L	Cervignano (soppresso nei giorni di sabato e festivi)
6.54	L	Cervignano (si effettua nei giorni di sabato)
7.25	L	Portogruaro
7.50	Ex	Marsiglia - Genova - Torino - Milano (WL e cuccette Genova-Trieste e Torino-Trieste) - Roma - Bologna (WL e cuccette Roma-Trieste; WL Torino-Mosca solo la domenica)
9.15	D	Venezia
10.09	Ex	*(Simplon Express)* Parigi - Domodossola - Milano Lambrate - Roma - Venezia (cuccette Parigi-Trieste); WL Roma-Mosca (2) - Lecce - Bari - Bologna (cuccette Lecce-Trieste)
11.00	R	Milano - Venezia S.L. (Venezia-Trieste senza fermate intermedie) (*)
12.10	Ex	Venezia
13.40	D	Venezia - Milano
13.58	L	Cervignano (soppresso nei giorni festivi)
15.10	Ex	Venezia
17.35	D	Torino - Venezia S.L.
18.39	R	Firenze - Bologna - Venezia (*)
19.17	L	Portogruaro
19.34	Ex	*(Direct Orient)* Calais - Parigi - Milano - Venezia - Puttgarden e Monaco (WL Parigi - Atene - Istanbul)
20.58	R	Milano - Roma - Venezia (*)
22.55	L	Venezia
23.25	Ex	Torino - Milano - Roma - Venezia

(*) Solo I classe e prenotazione obbligatoria.
(1) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica; facoltativa il martedì.
(2) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì; facoltativa il giovedì.

TRIESTE - UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO STOCCARDA

PARTENZE

3.40	L	Udine - Pordenone (soppresso nei giorni di sabato e festivi)
5.29	L	Udine
6.13	D	Udine - Tarvisio
6.25	L	Udine
7.18	D	Udine - Tarvisio - Salisburgo - Vienna
10.08	L	Udine
12.25	D	Udine - Tarvisio
13.05	L	Udine
14.00	Ex	Udine - Calalzo (1)
14.10	D	Udine
14.22	L	Udine
16.45	L	Udine - Tarvisio
17.53	L	Udine (soppresso nei giorni di sabato e festivi)
19.12	D	Udine
20.02	L	Udine
20.50	D	*(Italien Osterreich Express)* Udine - Tarvisio - Vienna - Stoccarda (cuccette per Stoccarda con serv. notte fino Monaco)
22.36	L	Udine

(1) Si effettua nel giorno prefestivo dal 7.12.1974 al 18.3.1975.

ARRIVI

0.51	L	Udine
6.50	L	Udine (soppresso nei giorni di sabato e festivi)
7.36	L	Udine
8.12	D	Pordenone - Udine (soppresso nei giorni festivi)
8.50	L	Udine
9.00	D	*(Österreich Italien Express)* Stoccarda - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette da Stoccarda con serv. notte da Augsburg)
12.05	L	Tarvisio - Udine
14.05	D	Udine
15.05	L	Udine
16.05	D	Udine
18.08	L	Udine
19.45	L	Udine
19.51	Ex	Tarvisio - Udine
21.09	L	Pordenone - Udine
22.20	L	Udine
22.47	D	Vienna - Salisburgo - Tarvisio - Udine
23.43	Ex	Calalzo - Udine (2)

(2) Si effettua nei giorni festivi dall'8.12.1974 al 19.3.1975.

TRIESTE - VILLA OPICINA LUBIANA - BELGRADO BUDAPEST - MOSCA

PARTENZE

7.10	D	Villa Opicina - Lubiana
10.29	Ex	*(Simplon Express)* Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado - Budapest (WL Roma-Mosca (3); WL Torino-Mosca la domenica)
12.55	L	Villa Opicina - Lubiana (2)
17.48	D	Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (cuccette per Belgrado) Si effettua nei giorni di sabato
18.20	L	Villa Opicina (1)
19.07	D	Villa Opicina - Lubiana (2)
20.09	D	*(Direct Orient)* Villa Opicina - Lubiana - Skopje - Belgrado - Thessaloniki - Atene - Istanbul (WL Parigi - Atene - Istanbul) - WL e cuccette Trieste-Belgrado (cuccette Parigi-Belgrado)
20.20	L	Villa Opicina
23.52	D	Villa Opicina - Lubiana - Zagabria

IL PICCOLO SPORT

LA JUVENTUS SI STACCA DI TRE PUNTI DALLE PIU' IMMEDIATE INSEGUITRICI

Scivolone della Lazio ad Ascoli

A VICENZA I BIANCONERI DOMINANO NETTAMENTE I LANIERI

Più grande il divario del risultato numerico

JUVENTUS - L. VICENZA 2-1 (1-0)

MARCATORI: Bettega al 41', Capello al 54', Savoldi al 71'.

JUVENTUS: Zoff; Gentile, Longobucco; Furino, Morini, Scirea; Damiani, Causio, Anastasi, Capello, Bettega. (12 Piloni, 13 Altafini, 14 Viola).

L. VICENZA: Bardin; Gorin, Longoni; Bernardis, Ferrante, Berni; De Petri, Savoldi, Sormani (Berti), Stivanello, Galuppi. (12 Ciaschini, 14 Biasiolo).

ARBITRO: Menegali di Roma.

NOTE: spettatori 25.000; giornata di sole; terreno leggermente allentato; temperatura mite. Nel Vicenza esordisce in serie «A» Stivanello di 18 anni. Al 22' del primo tempo Sormani esce per infortunio ed è sostituito da Berti.

Vicenza, 26

Pronostico rispettato a Vicenza con la vittoria della Juventus su un L. Vicenza di cui ormai si conoscono i limiti. Il risultato, tuttavia, non rispecchia appieno il divario di valori tecnici e nemmeno l'andamento della gara, sempre tenuta saldamente in mano dai bianconeri. Una più sonante vittoria non avrebbe dato adito a recriminazioni di sorta, tanto più che le buone occasioni alla Juventus non sono certo mancate.

Proprio in questa incapacità di trasformare in moneta sonante il patrimonio potenziale di segnature al proprio attivo, sta forse il limite attuale di una Juventus che non sembra essere, nonostante tutto, la «signora» del calcio italiano secondo quell'immagine di classe superiore che le sterminate schiere dei suoi tifosi (e oggi allo stadio vicentino si è vista la folla delle grandi occasioni) ne conservano.

Il gioco juventino si è imperniato su un Causio eccellente, che si è imposto come l'autentico regista della squadra, creando un gioco vario, fantasioso ed efficace al quale ha chiamato imperiosamente i compagni, a cominciare da Longobucco, sistematicamente lanciato a rete con suggerimenti improvvisi e nitidi. Intorno a questo giocatore, sia l'attacco sia la difesa della Juventus hanno trovato un saldo ancoraggio senza, peraltro, riuscire ad interpretare con pari intelligenza e bravura le partiture suggerite dal suo orchestratore.

Così Anastasi, stretto nella vigilanza di un Gorin scattante e sbrigativo, ha evitato di esprimersi in prima persona, ripiegando sul dialogo con i compagni; così Damiani, che solo raramente si è potuto sottrarre ad un Longoni vigoroso e combattivo, che ne ha ridotto grandemente la pericolosità; e così, via via, tutti gli altri juventini i quali, pur mettendo in luce una buona tecnica sia individuale che d'assieme, non hanno saputo tradurre in termini di contenuto la loro indubbiamente elevata potenzialità.

Il L. Vicenza, ancora una volta, ha mostrato le sue lacune e in particolare la scarsità dei rincalzi. L'esordiente Stivanello, pur con tutte le attenuanti del caso, non ha certamente convinto e, uscito dal campo Sormani, nessuno è stato più in grado di prenderne il posto quale regista della squadra vicentina.

PIU' CALMI I TIFOSI

Granata di misura ma meritatamente

Torino-Cagliari 1-0 (0-0)

MARCATORE: Mascetti al 48'.

TORINO: Castellini; Santin, Callioni; Mozzini, Cereser, Mascetti; Graziani, Ferrini, Sala, Zaccarelli, Rossi (12 Pigino, 13 Agroppi, 14 Roccotelli).

CAGLIARI: Vecchi; Dessì, Manciu; Gregori, Valeri, Tomasini; Nenè, Bianchi, Gori, Butti (dal 51' Novellini), Riva (12 Copparoni, 14 Quagliozzi.

ARBITRO: Levrero di Genova.

NOTE: giornata di sole, terreno in buone condizioni; spettatori 30 mila; ammoniti Dessì e Tomasini per scorrettezze, Mascetti per comportamento non regolamentare, Riva per proteste.

Torino, 26

La tanto attesa vittoria (di misura, ma meritatissima) è finalmente giunta ed ha portato un po' di tranquillità in casa granata. Dopo le sconfitte subite ad opera del Napoli e dell' Inter, il Torino e soprattutto il suo allenatore ed il vicepresidente Traversa, erano stati infatti al centro di un'accesa polemica da parte di tutti i club che organizzano i tifosi e non soltanto di quello sparuto gruppo di teppisti che da tempo, con le sue «esibizioni», ha creato un po' ovunque un ambiente ostile ai granata.

Oggi i tifosi avevano organizzato una forma di contestazione civile, almeno nelle intenzioni: niente bandiere e stendardi, niente tamburi e trombe, e, soprattutto, nessun incitamento verbale alla squadra. La «curva Maratona» ha perciò presentato un aspetto inconsueto; la «consegna del silenzio» è stata in linea di massima rispettata, un po' per autonoma decisione degli interessati, un po' perché i soliti teppisti hanno cercato di convincere con pugni e calci chi ugualmente intendeva sostenere i granata.

Ci sono stati tafferugli, di non grave entità, sedati con relativa facilità dalle forze dell'ordine; non si lamentano feriti, ad eccezione di un vecchio tifoso che, però, è caduto da solo mentre scendeva le scalinate.

A lungo, a fare il tifo si sono sentiti soltanto i tifosi del Cagliari e quelli granata che si trovavano nelle tribune numerate, ma in occasione del gol e delle due traverse consecutive (su tiri di Graziani e Mascetti all'88') e all'uscita dal campo, gli applausi per i granata non sono mancati. E, a dire il vero, i giocatori li hanno meritati, indipendentemente dal risultato piuttosto misero (1-0) con cui hanno concluso la partita.

Per tutti i 90 minuti, infatti, la squadra di Fabbri ha giocato con la massima determinazione ed ha sempre controllato a suo piacimento l'avversario.



Telefoto Ansa

JUVENTUS - L. VICENZA 2-1 — Capello ostacolato da Gorin, realizza la seconda rete juventina

NON HA POI TANTO SFIGURATO LA TERNANA

GRAZIE A CALLONI VITTORIA ROSSONERA

MILAN - TERNANA 3-1 (1-1)

MARCATORI: Petrini al 4', Bigon al 7', Calloni al 50' e al 53'.

MILAN: Albertosi; Bet, Sabadini; Zecchini, Turone, Biasiolo; Bigon, Benetti (dall'84' Lorini), Calloni, Rivera, Chiarugi. (12 Tancredi, 13 Anquilletti).

TERNANA: Nardin; Masiello, Rosa; Panizza, Platto, Benatti; Donati, Gritti (dal 63' Valà), Petrini, Crivelli, Traini. (12 De Luca, 14 Biagini).

ARBITRO: Benedetti di Roma.

NOTE: cielo sereno, terreno in buone condizioni; spettatori 30 mila. Ha esordito in serie «A» il diciottenne Lorini.

Milano, 26

Nonostante la sua difesa fosse oggi soggetta a «raptus suicidi» concedendo incredibili occasioni agli avversari, il Milan ha finito col far valere il notevole divario di classe che lo separa dalla Ternana. Ed ha avuto soprattutto una carta vincente nel redivivo Calloni, che dopo le tante delusioni, sta dimostrando un notevole carattere e conseguente volontà di rimontare la china. Calloni oggi ha dimostrato di saper segnare anche in Serie A, dopo aver brillato l'anno scorso in «B». Le sue sono state due reti nitide, messe a segno con freddezza e determinazione. Un altro gol gli è stato annullato per essere scattato sul limite del fuori gioco ed in ulteriori tentativi è stato sfortunato. Certo una sola buona prova contro una squadra come la Ternana non è sufficiente a consacrare un centravanti che vuole sfondare nel Milan.

Se oggi girava bene Calloni, c'era però Chiarugi in una di quelle giornate in cui appare pervaso da folle amore per il pallone: lo va a cercare ovunque, confondendo naturalmente il gioco, e quando lo ha, non se ne vuole staccare fin tanto che un avversario non riesca a portarglielo via. A questo rendimento a corrente alternata dei suoi uomini, si deve in gran parte se il Milan non ha ancora complessivamente reso all'altezza della sua ambizione. Per il resto buon lavoro di Rivera, di Bigon, schierato ala tornante, e degli altri centrocampisti.

In difesa sono stati, invece, compiuti errori tanto incredibili quanto banali. Fortuna per il Milan che Petrini ne ha saputo approfittare una sola volta, perché altrimenti le cose avrebbero potuto prendere una piega ben diversa. La Ternana tuttavia è vissuta praticamente solo sulle occasioni che le concedevano i distratti avversari. Di sua iniziativa ha costruito poco e quel poco lo ha sbagliato per l'insipienza delle sue punte. Le cose migliori gli ospiti le hanno fatte vedere a centrocampo e soprattutto con Benatti e Donati.

GLI UOMINI DI MAESTRELLI DEBOLI NELLE RETROVIE PERDONO COI MARCHIGIANI

Ai campioni un duro colpo inferto dall'ultima della classe

ASCOLI - LAZIO 1-0 (0-0)

MARCATORE: Colautti al 74'.

ASCOLI: Grassi; Vezzoso, Legnaro; Colautti, Bertini, Morello; Minigutti, Salvori, Silva (dall'82' Macciò), Gola, Zandoli. (12 Masoni, 14 Campanini).

LAZIO: Pulici; Ghedin, Martini; Wilson, Oddi, Badiani; Garlaschelli, Re Cecconi, Chinaglia, Frustalupi, D'Amico. (13 Moriggi, 13 Polentes, 14 Nanni).

ARBITRO: Minicucci di Firenze.

NOTE: cielo semicoperto, terreno in buone condizioni; spettatori 30 mila.

Ascoli Piceno, 26

La Lazio non passa, subisce per tutto il primo tempo, si salva grazie alla straordinaria bravura di Pulici, cede infine quando ormai sembrava abbastanza chiaro che l'Ascoli non aveva più energie per farcela. Sinteticamente, questa sera l'ultima della classe ha inferto un duro colpo alle speranze di Maestrelli di agganciare la Juventus, che ha posto di nuovo un chiaro distacco tra sé e gli inseguitori.

La Lazio si è trovata di fronte una squadra decisa che ha attuato un «pressing» ininterrotto per tutto il primo tempo, sfiorando a ripetizione la segnatura. Il gol invece è venuto quando le due squadre parevano sul punto di assestarsi per un nulla di fatto, anche perché Chinaglia e compagni, dopo un avvio di ripresa apparentemente votato all'offensiva, non hanno più spinto a fondo.

Naturalmente, conoscendo le caratteristiche dei campioni d'Italia, la battaglia è stata apertissima a centrocampo, ma Frustalupi, Badiani e Re Cecconi non hanno saputo contenere la girandola di azioni impostate dai marchigiani e D'Amico, timoroso quanto mai, non è esistito. Il solo Martini ha retto fino in fondo e, se si considera che nella ripresa la spinta offensiva sulle fasce laterali, è venuta più dalle incursioni di Oddi e di Gherin, si può ricercare nella pochezza del centrocampo biancazzurro la causa prima della sconfitta di oggi.

L'Ascoli ha giocato su livelli mai registrati dal suo esordio nella massima divisione. Una partita aggressiva, tatticamente impostata alla copertura di ogni centimetro del rettangolo verde, con un primo tempo condotto a un ritmo forsennato. Giocando con un centrocampista in più (Minigutti finta ala), Mazzone, non solamente è riuscito a far spezzare il passo ai laziali, ma l'Ascoli ha anche imposto un suo gioco che, prevedendo inserimenti ora di Vezzoso, ora di Morelli e Salvori, ha costretto a lungo la Lazio a dover rinunciare alla sua manovra a largo respiro.

La Lazio, la sua sconfitta l'ha perciò maturata nel primo tempo, quando non ha saputo contrastare efficacemente l'Ascoli al punto che nelle retrovie, se si eccettua la buona partita di Wilson, Ghedin e Pulici, molte sfasature sono emerse nel corso dell'incontro. L'Ascoli, attaccando dalla destra, ha sfiorato il gol già nei secondi di apertura con un colpo di testa di Silva con palla appena sul fondo, Dopo una girata fiacca di Zandoli all'11' su servizio di Legnaro e parata facile di Pulici, l'estremo difensore laziale, al 17', si è superato salvando letteralmente la sua rete. L'azione ascolana, cominciata da Salvori e proseguita da Gola, è stata ripresa in area con appoggio di Morello all'indietro per Zandoli che ha tirato deciso. Deviazione netta, davanti alla porta, di Oddi e Pulici, già sbilanciato, con un gran colpo di reni è riuscito a respingere.

Nel primo tempo ancora un salvataggio per parte di Bertini sul lanciatissimo Chinaglia e di Ghedin su Zandoli davanti alla rete, quindi Pulici ha ribattuto in angolo, al 25', un altro tiro ravvicinato di Zandoli e al 43', al termine di un'azione Legnaro-Silva, Gola ha mandato la palla, con un tiro al volo, a stamparsi sull'incrocio dei pali.

Nel secondo tempo la Lazio ha attaccato per i primi venti minuti soprattutto con Martini e sotto la spinta di Wilson. Al 4' un altro bell'intervento di Pulici ma la Juve ha retto.

Telefoto Ansa

MILAN - TERNANA 3-1 — Calloni segna il suo primo gol. Si vedono Nardin, Rosa e Bigon

UNA DELLE PIÙ BELLE ALL'OLIMPICO

TANTE EMOZIONI MA UNA SOLA RETE

ROMA - INTER 1-0 (1-0)

MARCATORE: Prati al 9'.

ROMA: Conti; Negrisolo, Rocca; Cordova, Santarini, Batistoni; Di Bartolomei, Morini, Prati, De Sisti, Penzo. (12 Ginulfi, 13 Liguori, 14 Curcio).

INTER: Bordon; Giubertoni, Oriali; Bertini (dal 65' Moro), Facchetti, Bini; Muraro, Mazzola, Boninsegna, Scala, Nicoli. (12 Vieri, 13 Catellani).

ARBITRO: Picasso di Chiavari.

NOTE: leggera pioggia e foschia, terreno molto scivoloso; spettatori 70 mila. Ammoniti Santarini (gioco scorretto) e Boninsegna (proteste). Angoli: 6-4 per la Roma.

Roma, 26

Sono gli ultimi minuti di gioco. La Roma è in vantaggio per uno a zero e l'Inter vede sistematicamente svanire nel nulla le sue caparbie azioni. I giallorossi, più perché provati che per umiliare gli indomiti avversari, trattengono la palla a lungo, passano indietro. Vorrebbero che finisse presto. Il pubblico delirante, fraintendendo le intenzioni dei giocatori locali, comincia a intonare un coro a mo' di corrida, a fischiare gli interisti. E' l'ingiusta e spietata legge dei vincitori di una partita di calcio.

La palla viene però conquistata da un nerazzurro e per l'ennesima volta si sviluppa un'azione contro la Roma: Bini fa partire un cross al centro dell'area; Batistoni e Boninsegna si ostacolano e il pallone giunge a Mazzola, il quale, dopo aver scartato Negrisolo, vede uno spiraglio e tira con violenza. Sembra gol. Sono attimi di grande emozione Sugli spalti silenzio di gelo. Sono centesimi di secondo interminabili. C'è solo Conti che può salvare la «frittata» e Conti, da par suo, con un balzo prodigioso, si distende e con la punta delle dita alza in angolo. La folla per reazione riprende ad intonare canti di gioia e pochi secondi dopo l'arbitro dà il segnale di chiusura di una delle più belle partite giocate quest'anno allo stadio Olimpico.

Ha vinto la Roma meritatamente, ed i giallorossi sono saliti d'autorità al terzo posto in classifica ad una lunghezza dai cugini laziali che, ad Ascoli, hanno compromesso di molto la loro posizione privilegiata di prima squadra inseguitrice della Juventus. Ha vinto la Roma, ma l'Inter è uscita dall'Olimpico con la testa alta, con gli onori della squadra di rango, della squadra cosciente delle proprie capacità e della propria forza. Tutt'altro che umiliata. E' stata segnata una sola rete ma l'incontro è stato ricco di emozioni di bel gioco.

I marcatori

10 reti: Savoldi (Bologna);

7 reti: Pulici (Torino), Gori (Cagliari);

6 reti: Chinaglia (Lazio), Prati (Roma);

5 reti: Clerici, Braglia (Napoli), Altafini, Causio (Juventus), Graziani (Torino), Boninsegna (Inter);

4 reti: Damiani, Anastasi (Juventus), Chiarugi (Milan).

Telefoto Ansa

ASCOLI-LAZIO 1-0 — Pulici colto di sorpresa subisce il gol di Colautti ed è la sconfitta laziale

UNA DOPPIETTA SECCA SUBITA DALLA IRRICONOSCIBILE SQUADRA DI ROCCO

Viola completamente sfasati alla prima sconfitta casalinga

SAMPDORIA - FIORENTINA 2-0 (1-0)

MARCATORI: Prunecchi al 29', Maraschi al 65'.

SAMPDORIA: Cacciatori; Arnuzzo, Arecco; Lippi, Prini, Rossinelli; Valente, Bedin, Maraschi, Salvi (dal 46' Fossati), Prunecchi. (12 Bandoni, 14 Repetto).

FIORENTINA: Superchi; Galdiolo, Roggi; Beatrice, Pellegrini, Lelj; Caso, Guerini (dal 29' Desolati), Casarsa, Antognoni, Saltutti. (12 Mattolini, 14 Speggiorin).

ARBITRO: Prati di Parma.

NOTE: cielo coperto, terreno leggermente allentato; spettatori 30 mila. Ammoniti: Arnuzzo e Bedin.

Firenze, 26

Una Fiorentina irriconoscibile, sfasata in ogni reparto, priva di quegli sprazzi giovanili che l'avevano caratterizzata agli inizi del campionato, ha subito oggi la prima sconfitta casalinga ad opera di una Sampdoria che ha giocato la sua solita onesta partita e che, di contro, ha ottenuto la prima vittoria esterna e la seconda assoluta di questa stagione. Priva degli «anziani» Merlo e Brizi (quest'ultimo comunque discretamente sostituito da Pellegrini), con Guerini che si è infortunato dopo pochi minuti di gioco, la squadra viola ha palesato oggi, più che in altre occasioni, le sue attuali possibilità che considerata la mancanza di punte valide, ed un regista esperto, sono piuttosto limitate.

Anche Antognoni, al quale spettava oggi l'incarico di regista numero uno, pur avendo qualche sprazzo di buon gioco e operando talvolta tiri da lontano, ha giocato inconsuetamente privo di quella esuberanza e di quella classe che contraddistinguono il suo «standard» normale. Per la Fiorentina, del resto, oggi niente ha funzionato: i passaggi spesso sbagliati o intercettati, ogni spunto sempre poco convincente, palloni mancati, in alcuni casi farsescamente dagli attaccanti sotto porta, hanno fatto sì che i gigliati giocassero la più brutta partita di questa stagione («oggi la Fiorentina gioca a palla — è stato detto in tribuna — non al calcio»).

La Sampdoria, dal canto suo, pur sfruttando praticamente le uniche due occasioni che le sono capitate, non ha «rubato» niente: la squadra blucerchiata si è preoccupata soprattutto, e ci è riuscita bravamente, del controllo individuale, lasciando il solo Bedin «in zona» con l'incarico di neutralizzare le puntate offensive di Beatrice. I liguri sono stati bravi soprattutto in Cacciatori, il portiere della «Under 23», che è riuscito ad annullare in vari modi, anche di piede, le rabbiose, ma non irresistibili, azioni offensive viola.

Con due sole punte (Prunecchi e Maraschi) e con Valente che teneva i raccordi, gli ospiti hanno sempre attes gli avversari a centrocampo, riuscendo quasi sempre a bloccarli nel migliore dei modi, senza cioè ricorrere a scorrettezze, e praticamente ad anticiparli. Anche le cadute in area di Saltutti — che ha chiesto più volte, ma senza ragione valide, il rigore — erano dovute più che altro a normali contrasti o a simulazioni.

Dopo un colpo di testa di Caso (5'), finito fuori, sono i sampdoriani con Valente e Maraschi a sprecare i loro palloni. La rete di Prunecchi viene subito dopo un calcio d'angolo battuto da Antognoni e messo fuori di poco da Guerini: sul pallone di nuovo in gioco, Maraschi, a centro campo, appoggia a Prunecchi, il quale avanza e da una trentina di metri, con un sinistro impeccabile, infila la rete di Superchi (rientrato oggi nonostante l'eccellente prova di domenica scorsa a Torino del suo sostituto Mattolini). E' la seconda rete in serie «A» di Prunecchi. Evanescente è il risveglio della Fiorentina con Saltutti, Antognoni, ancora Saltutti, che impegnano Cacciatori il quale è abile nel difendere la sua rete.

Nella ripresa, con Fossati al posto del «capitano» Salvi, la squadra viola tenta ancora inutilmente di raggiungere il pareggio.

SQUADRE	PUNTI	PARTITE G.	In casa V.	In casa N.	In casa P.	Fuori V.	Fuori N.	Fuori P.	RETI F.	RETI S.	Media inglese
Juventus	23	15	5	2	0	5	1	2	24	8	+ 1
Lazio	20	15	6	0	1	2	4	2	20	11	— 2
Roma	19	15	6	1	1	2	2	3	13	7	— 4
Napoli	18	15	5	1	1	0	7	1	19	11	— 4
Milan	18	15	5	3	0	1	3	3	17	9	— 5
Torino	18	15	5	3	0	1	3	3	17	11	— 5
Inter	17	15	3	3	1	2	4	2	14	10	— 5
Bologna	17	15	4	3	1	2	3	2	18	17	— 6
Fiorentina	15	15	2	4	1	2	3	3	12	12	— 7
Cesena	13	15	3	4	1	0	3	4	10	15	—10
Sampdoria	12	15	1	5	1	1	3	4	10	15	—10
Cagliari	11	15	3	3	1	1	0	7	11	20	—11
L. Vicenza	10	15	3	0	5	0	4	3	9	16	—13
Ternana	10	15	2	4	2	0	2	5	11	18	—13
Varese	10	15	2	4	1	0	2	6	10	21	—12
Ascoli	9	15	3	3	2	0	0	7	7	21	—14

I RISULTATI

*Ascoli - Lazio	1-0
*Cesena - Bologna	2-2
Sampd. - *Fiorentina	2-0
Juventus - *L. Vicenza	2-1
*Milan - Ternana	3-1
*Roma - Inter	1-0
*Torino - Cagliari	1-0
*Napoli - Varese (giocata sabato)	3-0

LE PARTITE DEL 2.2.1975

Juventus - Bologna
L. Vicenza - Cagliari
Cesena - Lazio
Sampdoria - Milan
Ascoli - Napoli
Fiorentina - Ternana
Roma - Torino
Inter - Varese

DERBY DELL'EMILIA-ROMAGNA

Giusta conclusione il pareggio

Cesena-Bologna 2-2 (0-1)

MARCATORI: Savoldi (rigore) al 23', Urban (rigore) al 50', Pecci al 57', Urban al 59'.

CESENA: Galli; Ceccarelli, Ammoniaci; Festa, Danova, Cera; Orlandi, Catania (dal 77' Zuccheri), Bordon, Rognoni, Urban (12 Boranga, 14 Bertarelli).

BOLOGNA: Adani; Roversi, Cresci; Bulgarelli, Bellugi, Maselli; Ghetti, Pecci, Savoldi, Massimelli, Landini (12 Buso, 13 Caporale, 14 Ferrara).

ARBITRO: Michelotti di Parma.

NOTE: cielo coperto, terreno in buone condizioni; spettatori: 30 mila.

Cesena, 26

Il derby dell'Emilia - Romagna: un incontro vibrante, circondato da un tifo al calor bianco. Tanto il Bologna che il Cesena sono giunti al loro confronto diretto al meglio della forma, pienamente risorti dopo una fase poco felice. I cinque punti in tre partite racimolati dai rossoblù e dai bianconeri imponevano loro di continuare la serie positiva. C'era poi da riscattare, da parte petroniana, quel pesante 3 a 0 che costituì il passivo rimediato alla «Fiorita» nella trascorsa stagione. Se si aggiungono a tutto ciò le immancabili polemiche della vigilia, si ha il quadro esatto della atmosfera di attesa e di tensione che circondava la contesa.

Di ciò ne hanno risentito i giocatori, che sono scattati fin dal primo secondo di gioco con impegno massimo a ferma determinazione di vittoria. L'agonismo non tardava però a sconfinare nella durezza e Michelotti era costretto ad estrarre il cartellino giallo a più riprese. L'estrema decisione dei contendenti non si arrestava nemmeno in area di rigore e ripetutamente gli atleti invocavano la massima punizione. Il direttore di gara, senza cedere a sollecitazioni ma per sua evidente convinzione, assegnava un penalty a favore del Bologna quando Savoldi, dopo un contrasto con Ammoniaci, cadeva a terra in area sotto il terzino bianconero. Subito lo svantaggio, il Cesena, che fino a quel momento aveva gagliardamente tenuto testa ai petroniani, si disuniva notevolmente, producendo una reazione confusa e prevedibile. Aveva perciò buon gioco la retroguardia bolognese, che riusciva a rifornire i propri avanti, con palloni ideali per insidiosi contropiede. Si metteva in evidenza, in questa fase, un attento e preciso Bulgarelli.

Il Cesena partiva rinfrancato nella ripresa e, dopo cinque minuti, fruiva di un giusto calcio di rigore dopo averlo invano reclamato in un precedente episodio. Nel giro di pochi minuti, però, dall'uno a uno si passava al due a due e la contesa diveniva aperta e bellissima.

Franz Klammer: sei «libere» consecutive!
A Jose Pace (Brabham) il G. P. del Brasile

DUELLO ESALTANTE A INNSBRUCK NELLA DISCESA PER LA COPPA DEL MONDO

L'«AQUILA AUSTRIACA» ANCORA PRIMA GUSTAVO THOENI SCAVALCA PIERO GROS

Ritorna fra i grandi l'elvetico Russi
Ulteriore conferma dell'azzurro Plank


Telefoto Upi
Franz Klammer

Innsbruck, 26

L'austriaco Franz Klammer ha vinto oggi per la sesta volta consecutiva una gara di discesa libera valida per la Coppa del mondo precedendo nell'ordine lo svizzero Bernard Russi e gli italiani Herbert Plank e Gustavo Thoeni. Klammer ha coperto la distanza di 3.143 metri con un dislivello di 870 metri in 1.55.78; con il successo odierno ha consolidato la sua posizione di testa nella classifica per la Coppa del mondo, raggiungendo i 184 punti. Gustavo Thoeni, specialista degli slalom, ha compiuto anche oggi una straordinaria impresa piazzandosi quarto in 1.57.16. Egli ha così conquistato il secondo posto nella classifica mondiale con 146 punti. Piero Gros, che non corre le «libere», con 145 punti è retrocesso al terzo posto.

Nel duello esaltante tra Klammer e Thoeni si sono inseriti, come abbiamo visto, altri due grandi specialisti. L'elvetico Bernard Russi e l'azzurro Herbert Plank. Il primo ha compiuto una discesa eccellente per regolarità. Lo svizzero, in pratica, è sempre stato al secondo posto nell'altalena di vantaggi tra Thoeni e Klammer. Alla fine ha ceduto al fuoriclasse austriaco per neppure mezzo secondo, esattamente 49/100.

L'altro primattore della prova di Innsbruck è stato Plank, confermatosi il migliore liberista italiano, a parte gli exploit del «supercampione» Thoeni. Plank è finito terzo grazie a un finale rabbioso, possente. A Klammer ha concesso 83/100 e ha guadagnato punti utili in Coppa del mondo.

Dietro al quartetto dei primi c'è il clamoroso quinto posto dello statunitense Andy Mill, a 1"39 da Klammer, a un centesimo da Thoeni. L'americano ha fatto numero a sé. Partito con il dorsale 41 ma già segnalatosi nelle prove della vigilia, Mill si è letteralmente gettato lungo il pendio. Ha rischiato molto, ma la sua spericolatezza è stata premiata con un risultato di grande rilievo. Brillante anche il sesto posto del canadese Dave Irwin, a 1"60 dal vincitore.

Quest'ultimo, comunque, ha tremato soltanto quando è sceso Thoeni. L'austriaco che, partito con il n. 3, pensava di avere «chiuso» la gara dopo le discese degli altri concorrenti del primo gruppo, ha avuto un gesto di disappunto quando ha appreso che Thoeni aveva il migliore tempo intermedio. Soltanto quando l'azzurro è sopraggiunto sul traguardo, l'austriaco ha tirato un sospiro di sollievo.

Thoeni, dunque, non ce l'ha fatta, ma il suo quarto posto di oggi gli è molto prezioso. L'asso di Trafoi infatti è riuscito a superare l'altro azzurro Piero Gros in Coppa del mondo. L'ha scavalcato, di un solo punto (146 per Thoeni e 145 per Gros), ma si è portato al secondo posto nella graduatoria per il Trofeo di cristallo, a 38 lunghezze da Klammer.

LE CLASSIFICHE

LA CLASSIFICA DELLA LIBERA DI INNSBRUCK: 1) Franz Klammer (Au) 1'55"78; 2) Bernhard Russi (Svi) 1'56"27; 3) Herbert PLANK (It) 1'56"61; 4) Gustavo THOENI (It) 1'57"16 5) Andy Mill (Usa) 1'57"17; 6) Dave Irwin (Can) 1'57"38; 7) Erik Haker (Norv) 1'57"52; 8) Werner Grissmann (Au) 1'57"62 9) Rene Berthod (Svi) 1'57"77; 10) Jim Hunter (Can) 1'57"90; 11) Philippe Roux (Svi) 1'58"23; 12) Walter Vesti (Svi) 1'58"57; 13) Patrice Pellat-Finet (Fr) 1'58"62; 14) Walter Tresch (Svi) 1'58"85; 15) K. Anderson (Usa) 1'58"94; 21 Stefano ANZI (It) 1'59"30; 26) Rolando THOENI (It) 1'59"84; 34) Franco TACH (It), 35) Renato ANTONIOLI (It) 2'00"40; 38) Giuliano BESSON (It) 2'00"84; e 45) Elio PRESAZZI (It) 2'01"51.

CLASSIFICA DELLA COPPA DEL MONDO: 1) Franz Klammer (Au) 184 punti; 2) Gustavo THOENI (It) 146; 3) Piero GROS (It) 145; 4) Ingemar Stenmark (Sve) 110; 5) Werner Grissmann (Au) 84; 6) Erik Haker (Norv) 79; 7) Herbert PLANK (It) 69; 8) Paolo DE CHIESA (It) 66.

CLASSIFICA DELLA COPPA DEL MONDO A SQUADRE MASCHILE: 1) ITALIA punti 498; 2) Austria 419; 3) Svizzera 164; 4) Svezia 110; 5) Norvegia 79; 6) Germania Occidentale 75; 7) USA 51; 8) Spagna 40; 9) Polonia 17; 10) Australia 16.

Klammer più di Killy

Oggi Klammer tocca il cielo con un dito. Ha consolidato la sua posizione in testa alla classifica della Coppa del mondo ed è riuscito a battere il record del fuoriclasse Killy, che nel 1967 vinse consecutivamente cinque discese libere di Coppa. L'aquila austriaca ha fatto meglio, conquistando sulla pista di Innsbruck la sua sesta affermazione. E' indubbiamente un primato di notevole valore poiché lo pone in testa a una graduatoria che, anche se puramente simbolica, è pur sempre motivo di orgoglio.

Ovviamente il confronto Klammer-Killy è lo stesso che si potrebbe fare per Merckx e Coppi nel ciclismo. Klammer, come Merckx, non ha avversari della sua levatura, mentre Killy, come Coppi, aveva per avversari atleti di notevole portata che solamente la sua indubbia classe e la sua notevole potenza potevano superare. Questo confronto naturalmente vale solamente per la discesa, poiché anche negli slalom Killy era un fuoriclasse, mentre l'austriaco si difende solamente nel «gigante».

Finora a Klammer è andato tutto bene. Ha vinto ciò che doveva vincere; ha conquistato punti anche in un «gigante» (due per l'esattezza, ma uno non ha fatto classifica per la regola delle prestazioni utili) e ha visto saltare Pierino Gros nel «gigante» di recupero, dove l'azzurro avrebbe potuto cogliere 25 punti importantissimi. Insomma sembra proprio una stagione fatta su misura per l'austriaco, anche se la Coppa è ancora tutta da giocare.

La discesa libera di Innsbruck, disputata su un tracciato tecnico e insidioso, ha portato note liete anche per l'Italia. Plank è giunto terzo e subito dopo si è piazzato Gustavo Thoeni, che in queste prove raccoglie più punti che non tra i paletti. Si sapeva del valore di Thoeni come slalomista, come discesista è esploso quest'anno.

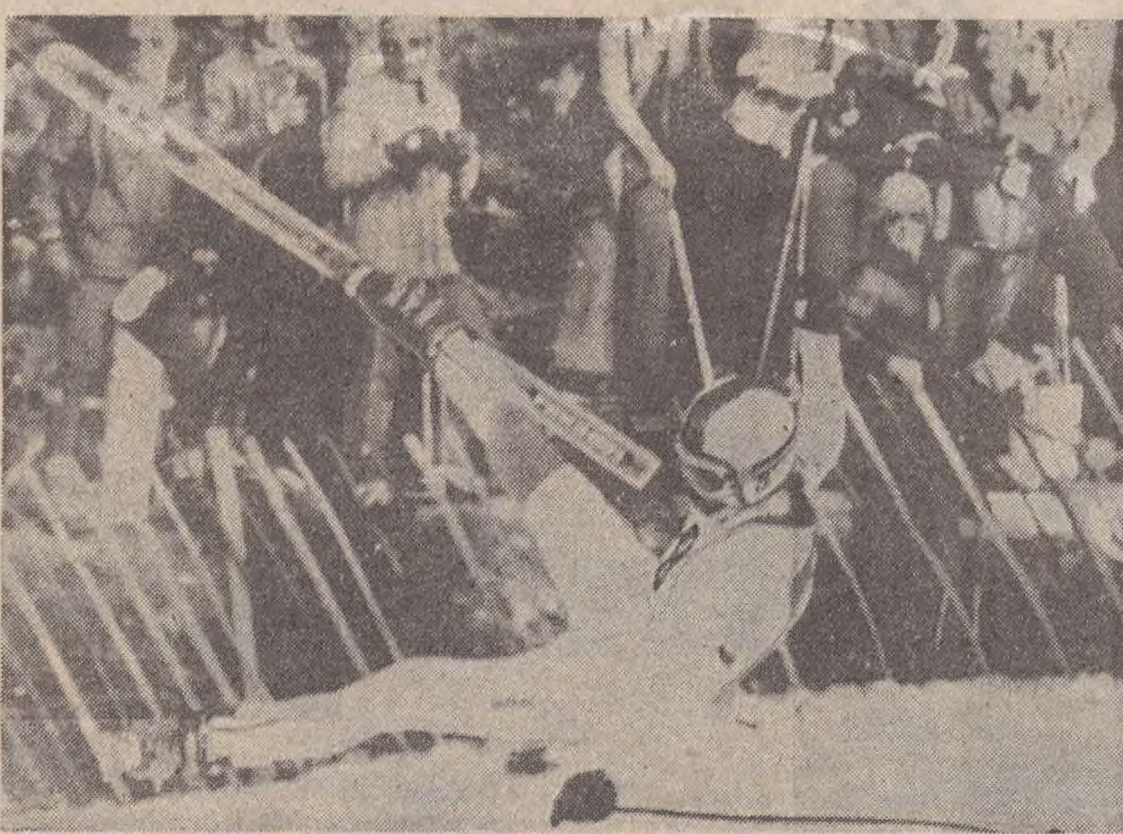
Thoeni è uno sciatore completo. Non avrà la potenza fisica di Killy, ma lo supera nello stile puro, almeno per quanto riguarda le gare di slalom. Forse dicendo questo azzardiamo un po' troppo, poiché complessivamente tra i due c'è pur sempre un divario in quanto il francese era in grado di stravincere in tutte le specialità alpine. Gustavo, per emergere nella velocità pura, ha dovuto dedicare gran parte della sua preparazione appunto alla discesa. Tutto ciò naturalmente crea scompensi agli effetti dell'allenamento per le altre due prove alpine, che richiedono una preparazione completamente diversa che non per la libera. Inoltre Thoeni è stato «costretto» a limitarsi nelle combinate e ciò indubbiamente gli ha provocato uno «stress» psicologico non indifferente che condiziona i suoi risultati.

Gustavo è l'unico che corre in tutte le specialità con possibilità di punteggio; ma il fatto di doversi allenare in tutte le prove alpine potrebbe risultargli dannoso e compromettergli qualche prestazione. D'altro canto Thoeni doveva rischiare e i tecnici italiani hanno fatto bene a giocare la carta Thoeni in questo modo, poiché così facendo hanno sorpreso tutti con due jolly nella manica: Thoeni e Gros.

Purtroppo per Thoeni la prossima sarà un'altra gara da... ragioniere. Si correrà in Francia l'ultima combinata della stagione, e per lui ci sarà un altro gioco di conteggio che, come è successo sinora, lo potrebbe frenare nello slalom appunto per cogliere il successo anche in questa somma di gare. In definitiva però potrebbe essere l'assoluto dominatore delle combinate di questa Coppa del mondo.

Con Innsbruck la classifica è cambiata nella seconda posizione. Invece di Gros troviamo Thoeni. Entrambi sono un po' distanziati da Klammer ma non soffrono certamente per questo distacco. Le gare sono ancora 12, delle quali la gran parte favorevoli ai nostri sciatori. Non rimane che attendere ed essere fiduciosi.

Gianfranco Bernes


Telefoto Upi
Il tedesco occidentale Peter Fischer è rimasto vittima di una spettacolare caduta dopo aver tagliato il traguardo della discesa libera dal Patscherkofel. Non ha riportato alcuna lesione

PODISMO

Primato mondiale di Franco Tacchella

Roma, 26

Franco Tacchella è riuscito nella sbalorditiva impresa di portare il suo primato di resistenza di podismo da 48 a 50 ore, superando anche il «muro» dei trecento chilometri. Tacchella ha corso per 50 ore, un minuto e 40 secondi, percorrendo in totale 326 chilometri.

Nonostante il freddo e la pioggia, che hanno ostacolato la sua prestazione soprattutto nelle ultime ore — la prova era cominciata venerdì scorso alle 12 e si è conclusa oggi alle 14 —. Il marciatore italiano ha terminato la prova a un buon ritmo di corsa, tra gli scroscianti applausi degli oltre settantamila spettatori riuniti allo stadio Olimpico per assistere alla partita Roma-Inter.

Dallo stadio Olimpico, alle 14, il «maratoneta solitario» è passato all'attiguo Stadio dei Marmi, e nello slancio ha compiuto un ultimo giro di pista senza l'ausilio degli accompagnatori, che lo avevano sostenuto (soprattutto per evitargli di addormentarsi) per due giorni.

Il primato precedente di 48 ore, era stato stabilito il 1.o dicembre scorso a Varese

● CALCIO. All'età di trentaquattro anni, è morto ieri Victor Anichkine, mediano della Dinamo di Mosca, venti volte nazionale.

● CALCIO. L'Unione Sovietica ha battuto l'Hajduk di Spalato 5-2.

Artemio Franchi: «Lo sport italiano è molto vicino all'ultima spiaggia»

Roma, 26

«La situazione dello sport in Italia è ormai a un punto di rottura, siamo vicini allo strangolamento, all'ultima spiaggia»: questo è un passo degli interventi che Artemio Franchi, presidente della Federazione calcio italiana, ha fatto nel corso dell'assemblea della Lega nazionale dilettanti, svoltasi questa mattina in un albergo romano. Il presidente della Figc ha colto l'occasione per ripetere il grido di allarme sul difficile momento che sta attraversando lo sport in Italia, non soltanto il calcio, e per invitare le autorità governative a porre in atto gli strumenti necessari per superarlo, primo fra tutti quello relativo alla defiscalizzazione per le società sportive. Se questo ed altri appelli — ha lasciato intendere Franchi — rimarranno inascoltati, tutto lo sport italiano verrà chiamato ad assumere iniziative di protesta.

Il presidente della Figc ha preso la parola una prima volta, su invito del presidente della Lega dilettanti, Carlo Grassi, per illustrare quanto era stato deciso in materia fiscale dal consiglio nazionale del Coni nella riunione del dicembre scorso. «Dopo discussioni accanite, soprattutto dal punto di vista giuridico, in quell'occasione si è stabilito — ha detto Franchi — che le nostre società, non producendo redditi, non avendo né un tipo di organizzazione né rapporti di ordine commerciale, non possono essere sottoposte al regime fiscale delle imprese economiche. Pertanto — ha proseguito Franchi — il Coni attraverso un ordine del giorno votato da tutti i presidenti federali, ha invitato federazioni e società dilettantistiche a non adempiere alle formalità in materia fiscale». Lo stesso invito Artemio Franchi ha in sostanza rivolto ai presenti.

«E' una fatica sovrumana convincere le nostre autorità — ha continuato Franchi — ad interessarsi ai nostri problemi, e quando siamo vicini alla spiegazione, cade il governo e cambia l'interlocutore. Ebbene, quell'ordine del giorno ha lo scopo di creare la grana, il caso, perché altrimenti non si risolve nulla. Chissà, se avessimo fatto qualche passo del genere anche per l'Ige, forse non avremmo pagato tutti quei soldi non dovuti. Questa nostra iniziativa, che non è disobbedienza civile — ha specificato Franchi — avrà successo se saremo tutti uniti, con la convinzione che abbiamo ragione moralmente, con la speranza di avere ragione anche giuridicamente.

«Lo sport non è più in grado di sopravvivere — ha ammonito Franchi — in sede di politica non siamo mai riusciti a farci capire, ma ora è in atto un'azione. La richiesta è che: tutto ciò che lo sport produce, nel suo ambito e per la passione di chi gli è vicino, rimanga nello sport. Qualcosa si sta muovendo, qualcosa sta per essere recepito».

● SCI. L'Italia si è classificata al quinto posto nella 3 x 10 chilometri vinta dalla Norvegia «A» davanti alla Finlandia, alla Svezia e alla Norvegia «B».

A SAN PAOLO LA SECONDA PROVA DEL CAMPIONATO MONDIALE CONDUTTORI

Interlagos tutto «brasiliano» Fittipaldi consolida il primato

Si piazzano con le Ferrari lo svizzero Regazzoni e l'austriaco Niki Lauda

San Paolo, 26

Il brasiliano Jose Carlos Pace, al volante di una Brabham, si è aggiudicato oggi, davanti al connazionale Emerson Fittipaldi, campione del mondo uscente, il Gran premio automobilistico del Brasile, seconda prova del campionato mondiale conduttori. Pace, alla sua prima vittoria in un campionato di Formula Uno, si è portato in testa alla gara nel corso del 32.o giro rimanendovi sino alla fine.

Al terzo posto, dopo Fittipaldi, su McLaren, si è piazzato il suo compagno di scuderia, il tedesco occidentale Jochen Mass. I piloti della Ferrari, lo svizzero Clay Regazzoni e l'austriaco Niki Lauda, si sono piazzati rispettivamente quarto e quinto,

Il via ai piloti è stato dato con 42 minuti di ritardo sull'orario previsto causa l'indisciplinata abitudine dei tifosi locali di buttare bottiglie, barattoli vuoti e oggetti vari sulla pista. Così, invece che alle 11.30 (ora locale), i 23 bolidi partecipanti alla gara sono scattati al segnale di partenza alle 12,12, in una giornata di sole e con una temperatura calcolata intorno ai 32 gradi centigradi. Per l'occasione il circuito Interlagos era gremito da una folla di circa 200.000 spettatori. La polizia ha avuto il suo daffare per impedire che i tifosi più esuberanti invadessero la pista. Per il gran caldo, tutti gli uomini a torso nudo e le donne vestite il più succintamente possibile

Il tempo di Pace è stato di 1.44.41 e 17/100. Il pilota brasiliano ha coperto i 40 giri a una media oraria di 182,488 chilometri. La vittoria di Pace è maturata dopo un tenace quanto paziente inseguimento del francese Jean Pierre Jarier, che dal quinto giro sino al 32.o, quando è stato costretto al ritiro per un problema all'impianto di alimentazione della sua Uop-Shadow, è rimasto in testa alla corsa. Quando è stato appiedato dal guasto, Jarier aveva 15 secondi di vantaggio sulla muta degli inseguitori. Il vantaggio del pilota francese ha raggiunto una punta massima di 25 secondi sull'immediato inseguitore. Anche il compagno di scuderia di Jarier, il gallese Tom Pryce, ha avuto poca fortuna: è sbandato nelle vicinanze di una curva ed è andato a sbattere contro il guard rail. Pryce è uscito incolume dall'incidente.

La gara, caratterizzata da continui colpi di scena, si è rivelata come una delle più appassionanti dei G.P. disputati in Brasile. La partenza vedeva appaiati, in fila, Jarier ed Emerson Fittipaldi. Ciononostante è stato l'argentino Carlos Reutemann, su Brabham, a portarsi in testa al primo giro. Jarier tuttavia lo doveva superare nel corso del quinto giro.

Durante il decimo giro Jarier ha stabilito il nuovo primato della pista col tempo di 2.32.16, per una media di 188,278 kmh. Il pilota francese aveva già infranto il record durante le prove ufficiali con un sorprendente 2.29.88, per una media di 191,295 kmh il record precedente era di Fittipaldi che l'aveva stabilito nel 1973 al volante di una Lotus insieme al neozelandese Denny Hulme, su McLaren.

Nella gara odierna Fittipaldi ha avuto una partenza molto lenta e dopo il primo giro era settimo dietro Reutemann, Jarier, Pace, Regazzoni, Lauda e il sudafricano Jody Scheckter, su McLaren. La situazione è rimasta immutata fino al quinto giro, quando come si è detto Jarier ha superato Reutemann. Al via lo svedese Peterson non riusciva a mettere in moto la sua vettura: quando infine i suoi sforzi sono stati premiati, gli altri 22 corridori stavano già ultimando il primo giro. Il pilota svedese ha completatto solo 38 dei 40 giri piazzandosi quindicesimo. Dopo Peterson, il primo pilota ad accusare noie meccaniche è stato l'italiano Arturo Merzario, che si è fermato ai box al 13.o giro per far vedere la sua Frank Williams.

Dopo il G.P. del Brasile, la classifica mondiale provvisoria vede al primo posto Emerson Fittipaldi con 15 punti seguito da Pace 9; Hunt 7; Regazzoni 6; Mass e Reutemann 4; Lauda 3; e Patrick Depailler e Tyrrell 2.

Classifica ufficiale del G.P. del Brasile di F. 1, seconda prova del campionato del mondo conduttori: 1) Pace (Bras.) Brabham in ore 1. 44'41"7 alla media oraria di km 182,488; 2) Emerson Fittipaldi (idem) McLaren 1.44.46.96; 3) Mass (Germ. occ.) McLaren 1.44.97.83; 4) Regazzoni (Sviz.) Ferrari 1.45.24.45; 5) Lauda (Austria) Ferrari 1.45.43.05; 6) Hunt (G.B.) Hesketh 1.45.46.29; 7) Andretti (USA) Parnelli 1.45.47.98; 8) Reutemann (Arg.) Brabham 1.46.20.79; 9) Ickx (Blegio) Lotus 1.46.33.01; 10) Watson (G.B.) Surtees 1.47.10.77; 11) Lafitte (Francia) Williams a un giro; 12) Hill (G.B.) Lola a un giro; 13) W. Fittipaldi (Bras.) Coopersucar a un giro; 14) Stommelen (Germ. occ.) Lola a un giro; 15) Peterson (Sve.) Lotus a due giri; 16) Jarier (Fr.) Uop Shadow a otto giri; 17) Depailler (Fr.) Tyyrrell a nove giri; 18) Pryce (G.B.) Uop Shadow a nove giri; 19) Merzario (It.) Williams a 16 giri; 20) Wilds (G.B.) BRM a 18 giri; 21) Donohue (USA) Penske a 18 giri; 22) Scheckter (Af. S.) Tyrrel a 22 giri; 23) Brambilla (It.) March a 22 giri; giro più veloce: di Jarier in 2'34"16.

J. R. GOUGEON RIPORTA LA FRANCIA AI VERTICI DEL TROTTO MONDIALE

Bellino II (1'17"8) vince il Prix d'Amerique

Parigi, 26

Jan. René Gougeon ha riportato oggi la Francia ai vertici del trotto mondiale guidando magistralmente Bellino II alla vittoria nel Prix d'Amerique.

I cavalli francesi hanno conquistato i primi tre posti nella più ricca corsa al trotto del mondo con Axius secondo e Catharina terza.

Una settimana dopo aver trionfato nel «Prix du Cornulier» di trotto alla sella, l'otto anni Bellino II ha vinto la più prestigiosa corsa europea di trotto, il «Prix d'Amerique», dotato di un milione di franchi (150 milioni di lire) di premi. La corsa, svoltasi in una giornata soleggiata, anche se con un temperatura fresca (sui sette gradi) che aveva attirato a Vincennes quarantamila spettatori, è stata appassionante, e la vittoria di Bellino II indiscutibile: il portacolori di Marcel Macheret, che ne è anche l'allenatore, è rimasto costantemente nelle prime posizioni e ha saputo poi produrre lo sforzo decisivo al momento giusto, a metà dirittura, per imporsi sull'unico avversario rimastogli a ruota, Axius.

Bellino II era considerato fino a qualche minuto prima del via del «Prix d'Amerique» uno dei principali favoriti. Al «Betting» era dato sei contro uno, subito dopo Axius e Clissa (a quattro e tre quarti) e Timothy (cinque contro uno).

Per Bellino II, elemento dalla struttura monumentale che non si allena mai (i suoi allenamenti sono le corse...) limitandosi a lunghe passeggiate giornaliere, il successo odierno è la consacrazione suprema. Già vincitore nel 1973 e nel 1975 del «Prix du Cornulier» (ufficioso campionato mondiale di trotto alla sella), ha realizzato l'exploit di vincere, nello stesso anno, anche il «Prix d'Amerique». Un solo cavallo, in precendenza, vi era riuscito: Tidalium Pelo (che detiene anche il primato dell'Amerique in 1'17"1) nel 1971.

Il dettaglio

PRIX D'AMERIQUE (2600 m, 1.000.000 di franchi, partenza all'autostart): 1) Bellino II (8, Jean René Gougeon) 3'22"2 al km 1'17"8; 2) Axius (9, G. Mascle) 3'22"5; 3) Catharina (7, JP. Viel) 3'25"; 4) Timothy T (GC. Baldi) 3'25"3.

N. P.: Casdar, Aigle Noir, Dimitria, Veronique R.

Totalizzatore: vincente 8,90; piazzati 2,90; 2,50; 3. Accoppiata 21,40.

MAGLIE IRIDATE AI CORRIDORI BELGI

De Vlaeminck e Vermeire «mondiali» di ciclocross

Berna, 26

Il belga Roger De Vlaeminck ha vinto oggi il campionato del mondo di ciclocross per professionisti davanti agli svizzeri Albert Szweifel e Peter Frischknecht. Il più anziano dei fratelli De Vlaeminck, Eric, si è piazzato quarto, mentre il campione uscente Albert Van Damme, anch'egli belga, è giunto quinto.

Il titolo iridato dei dilettanti è stato vinto dal belga Robert Vermeire, che ha preceduto il tedesco occidentale Klaus Peter Thaler e l'olandese Gerrit Scheffer.

ORDINI D'ARRIVO

Professionisti: 1) Roger De Vlaeminck (Bel.) che compie km 23,960 in 1.09'53''; 2) Sweifel (Svi.) a 31''; 3) Frischknech (id.) a 1'21''; 4) Enic De Vlaeminck (Bel.), a 2'03''; 5) Van Damme (id.) a 2'18''; 6) De Block (id.) a 2'48''; 7) Gretener (Svi.) a 3'49''; 8) Wolfshohl (Ger. occ.) a 4'22''; 9) Bacle (Bel.) a 6'14''; 10) Steiner (Svi.) a 6'26''.

Dilettanti: 1) Robert Vermeire (Bel.) che compie km 21,040 in 1.00'11''; 2) Thaler (Ger. occ.) a 1'21''; 3) Scheffer (Ol.) a 1'52''; 4) Lienahrd (Svi.) a 2'09''; 5) Geirland (Bel.) a 2'20''; 6) Polewiak (Pol.) a 2'28''; 7) Lahalle (Fr.) a 2'23''; 8) VAGNEUR (It.) a 2'41''; 9) Desruelle (Bel.) a 2'43''; 10) Teichreber (Ger. occ.) a 3'01''; 36) FLAIBAN (It.) a 8'26''; 45) SARONNI (It.) a un giro.

Classifica a squadre: 1) Belgio punti 15; 2) Germania occidentale 28; 3) Olanda 34; 8) ITALIA 69.

SERIE «C»: DISTANZE IMMUTATE FRA LE SQUADRE DI TESTA

Calvario in finale per salvare il pari

I disperati lilla riescono a mettere in crisi i friulani

Legnano - Udinese 1-1 (1-1)

MARCATORI: nel p.t. al 31' autorete di Sgrazzutti, al 36' Politti

LEGNANO: Bucci; Talarini, Valentini; Vallacchi, Lesca, Ghetti; Capocci, Rosignoli (dal 25' s.t. Xotta), Aschettino, Parola, Luteriani. Anelli, Cucchi.

UDINESE: Zanier; Sgrazzutti, Bonora; Politti, Ferrari, Monticolo; Stevan, D'Alessi, Peressin, Fiaborea, Palese (dal 30' s.t. Battoia). Masotti, Buriando.

ARBITRO: Baldari di Roma.

NOTE: spettatori duemila circa. Giornata di sole, terreno buono. Calci d'angolo 6 a 4 per l'Udinese. Ammoniti: Parola, Sgrazzutti e Monticolo.

Legnano, 26

L'Udinese ha pareggiato a Legnano, ma ha rischiato addirittura di perdere nell'ultimo quarto d'ora della partita. L'aspirazione di Comuzzi di ottenere la sua prima vittoria in trasferta è così sfumata, anche se si trattava della trasferta, facile sulla carta, contro il fanalino di coda. Ma il Legnano — che per volume di gioco e qualità degli atleti non merita assolutamente l'umiliante posizione — ha messo in crisi, come non mai, i bianconeri i quali, proprio nell'ultimo quarto d'ora, grazie alla benevolenza dell'arbitro e a un pizzico di fortuna, hanno potuto salvare il risultato.

L'Udinese, squadra quadrata e capace di sciorinare un gioco veloce, con battute di prima, con continui inserimenti, sia del mediano Politti sia del terzino Sgrazzutti, ha dimostrato una maggiore precisione e coesione di gioco, ma s'è trovata di fronte un Legnano altrettanto deciso, proteso verso un'affannosa rincorsa per tentare di guadagnarsi la permanenza in serie «C». I bianconeri, convinti di avere vita facile, sono partiti di slancio, tanto da suscitare qualche brivido nei numerosi «fans» presenti al «Pisacane». Poi è toccato al portiere Zanier di esibirsi in autentiche prodezze per sventare una punizione di Parola e un tiro di Luteriani, entrambi deviati in angolo. Nulla ha potuto viceversa il portiere ospite quando si è trattato di intercettare l'incornata di testa, indirizzata in porta, dal compagno di squadra Sgruzzutti. Sull'1-0, il Legnano ha rischiato di raddoppiare per analoga incornata effettuata da Ferrari. Fortunatamente per gli ospiti, il colpo di testa.

Superato lo spavento, l'Udinese è ritornata all'attacco con una bella azione che ha interessato tutto il quintetto, nonché il mediano Politti, il quale si è inserito bene ed ha pareggiato con un forte tiro rasoterra e angolato. Gli ultimi quindici minuti sono stati un'autentico calvario degli ospiti, che hanno rischiato grosso. Prima per un tiro di Capocci, che incocciava il palo interno e finiva contro il palo opposto, seguendo la linea (pare che il pallone sia entrato in rete); poi per atterramento di Luteriani in area, stretto tra due avversari, e infine, a cinque minuti dalla conclusione, per un tiro-bomba di Vallacchi, che che Zanier riusciva a deviare solo con la punta delle dita.

Da tenere presente che il Legnano ha dovuto rinunciare a due titolari, squalificati domenica scorsa a Bolzano, Robbiati e Cazzani. Nell'Udinese ha debuttato l'ala sinistra Palese. Comuzzi lo ha sostituito con Battoia al 30' della ripresa per poter aumentare il potenziale difensivo in previsione, come poi si è verificato, del «forcing» finale dei disperati lilla.

Giuseppe Bruno

Rugby Serie «A»

Risultati: Intercontinentale - Concordia 3-3; Amatori - Cus Genova 6-0 per rinuncia; Cus Roma - Fiamme Oro 12-9; Rovigo - Metalcrom 19-6; Arquati - Petrarca 4-0; L'Aquila - Algida 10-6 (giocata sabato).

Classifica: L'Aquila punti 21, Concordia e Petrarca 20, Algida 18, Rovigo 17, Arquati, Intercontinentale e Metalcrom 13, Fiamme Oro 11, Cus Roma e Amatori 10; Cus Genova (penalizzato di un punto) meno 1. Concordia e Arquati una partita in meno.

totip

1.a CORSA: 1) Bellino II		x
2) Axius		x
2.a CORSA: 1) Suez		1
2) Seneca		x
3.a CORSA: 1) Harem		1
2) Zac		2
4.a CORSA: 1) Corallo		1
2) Bagilo		2
5.a CORSA: 1) Kolin		x
2) Missisipi		x
6.a CORSA: 1) Mequo		x
2) Iudice		2

Nessun vincitore con dodici punti: ai 45 vincitori con undici punti 529 mila 600 lire; ai 617 vincitori con dieci punti 37.300 lire. Nella zona delle Tre Venezie si sono avuti 6 undici e 66 dieci. Per quanto riguarda le vincite con punti dieci si sono registrate al bar Stagnol di Trieste e presso la tabaccheria Agapito di Muggia.

Totocalcio

ASCOLI - LAZIO	(1-0)	1
CESENA - BOLOGNA	(2-2)	x
FIORENTINA-SAMPDORIA	(0-2)	2
L. VICENZA - JUVENTUS	(1-2)	2
MILAN - TERNANA	(3-1)	1
ROMA - INTER	(1-0)	1
TORINO - CAGLIARI	(1-0)	1
FOGGIA - BRESCIA	(1-1)	x
GENOA - CATANZARO	(0-1)	2
PERUGIA - VERONA	(0-0)	x
PESCARA - ALESSANDRIA	(0-0)	x
CYNTHIA G. - REGGINA	(1-1)	x
SALERNITANA - BARI	(1-0)	1

Il monteprenmi è di L. 1.744.053.670.

Agli 8 vincenti con punti tredici, 109.003.300 lire; ai 190 vincenti con punti dodici 4.589.600 lire. Nella zona nessun tredici e 11 dodici. Per quanto riguarda le vincite con punti dodici a Trieste sono due, una al bar Mimmo e una al bar X. Nel Friuli-Venezia Giulia sono stati ottenuti altri due dodici, uno al bar Pace di Gorizia e uno al Gelobar di Tarcento.

SERIE C

I RISULTATI

*Belluno - Piacenza	1-1
*Clodiasott. - Solbiatese	0-0
*Cremonese - Bolzano	1-1
*Juniorcasale - Mestrina	1-0
*Lecco - Padova	0-0
*Legnano - Udinese	1-1
*Monza - Vigevano	0-0
*S. Angelo Lod. - Mantova	2-0
*Trento - Pro Vercelli	1-0
*Venezia - Seregno	1-1

LA CLASSIFICA

Piacenza	19	9	8	2	31	14	26	=
Udinese	19	7	10	2	24	14	24	— 5
Seregno	19	7	10	2	19	12	24	— 4
Monza	19	6	10	3	17	12	22	— 7
S. A. Lod.	19	6	10	3	19	16	22	— 6
Mantova	19	6	10	3	15	13	22	— 7
Trento	19	8	5	6	22	16	21	— 8
Cremon.	19	5	11	3	19	15	21	— 8
Venezia	19	4	12	3	18	17	20	— 9
Padova	19	6	8	5	15	16	20	— 8
Clodias.	19	5	9	5	15	16	20	— 8
Vigevano	19	6	5	8	19	23	17	—11
Belluno	19	4	9	6	13	17	17	—12
J. Casale	19	3	11	5	11	16	17	—12
P. Vercelli	19	2	12	5	16	19	16	—12
Solbiat.	19	3	10	6	15	18	16	—12
Bolzano	19	2	12	5	14	18	16	—12
Lecco	19	4	8	7	6	13	16	—12
Mestrina	19	6	3	10	12	22	12	—16
Legnano	19	2	6	11	14	29	10	—19

LE PARTITE DEL 2.2.1975

Vigevano - Belluno
Cremonese - Clodiasott.
Lecco - Juniorcasale
Padova - Legnano
Solbiatese - Mantova
S. Angelo Lod. - Piacenza
Bolzano - Seregno
Monza - Trento
Mestrina - Udinese
Pro Vercelli - Venezia

GIRONE B

I RISULTATI

*A. Montevarchi - Chieti	0-0
*Giulianova - Empoli	0-0
*Grosseto - Livorno	3-2
*Lucchese - Riccione	1-1
*Massese - Teramo	0-0
Modena - Spezia	1-1
*Novese - Carpi	1-0
Ravenna - *Pisa	2-1
*Pro Vasto - Sangiovannese	1-1
*Rimini - Torres	1-0

LA CLASSIFICA

Modena, Rimini p. 28; Grosseto 26; Spezia 25; Lucchese 23; Teramo, Sangiovannese 21; Livorno, P. Vasto, Riccione 20; Giulianova 19; Chieti, Massese, Ravenna 18; Pisa 14; Torres, A. Montevarchi, Empoli 13; Carpi 11; Novese 10 — Massese penalizzata di due punti.

GIRONE C

I RISULTATI

*Barletta - Sorrento	1-1
*Benevento - Acireale	2-1
*Catania - Turris	2-1
*Crotone - Frosinone	1-0
*Cynthia Genzano - Reggina	1-1
*Lecce - Siracusa	1-0
*Matera - Marsala	2-1
*Messina - Nocerina	1-0
*Salernitana - Bari	1-0
*Trapani - Casertana	2-2

LA CLASSIFICA

Catania p. 31; Bari, Lecce 27; Reggina 23; Messina 22; Siracusa, Crotone 20; Sorrento 19; Benevento 18; Turris, Nocerina, Acireale, Trapani, Salernitana 17; Matera 16; Barletta, Casertana 15; Frosinone, Marsala, Cynthia G. 14.

SERIE B

I RISULTATI

*Brindisi - Taranto	0-0
*Como - Sambenedettese	1-1
*Foggia - Brescia	1-1
Catanzaro - *Genoa	1-0
*Novara - Avellino	1-0
*Palermo - Arezzo	1-0
*Parma - Reggiana	1-1
*Perugia - Verona	0-0
*Pescara - Alessandria	0-0
*Spal - Atalanta	1-0

LA CLASSIFICA

Perugia	17	10	6	1	25	9	26
Verona	17	11	3	3	28	13	25
Novara	17	8	6	3	18	13	22
Brescia	17	7	7	3	13	8	21
Catanzaro	17	5	10	2	10	7	20
Palermo	17	6	7	4	14	11	19
Pescara	17	5	8	4	14	12	18
Foggia	17	5	8	4	12	13	18
Genoa	17	7	3	7	17	18	17
Sambened.	17	5	7	5	17	19	17
Como	17	6	5	6	12	10	17
Avellino	17	5	6	6	18	15	16
Alessandria	17	4	8	5	11	13	16
Atalanta	17	5	5	7	14	16	15
Parma	17	4	7	6	14	17	15
Taranto	17	5	5	7	12	17	15
Spal	17	4	4	9	14	22	12
Arezzo	17	2	7	8	13	22	11
Brindisi	17	2	8	9	9	19	12
Reggiana	17	0	10	7	6	17	10

LE PARTITE DEL 2.2.1975

Alessandria - Foggia
Arezzo - Novara
Atalanta - Sambenedettese
Avellino - Parma
Brescia - Benoa
Catanzaro - Verona
Como - Spal
Perugia - Pescara
Reggiana - Brindisi
Taranto - Palermo

basket

«A-2»: SOFFERTA VITTORIA DEL LLOYD E PRIMO CAPITOMBOLO DEL JOLLY FORLI'

LA SNAIDERO PUO' TORNARE A SPERARE

SUCCESSO DEGLI ARANCIONI CHE INTRAVEDONO DI NUOVO LA «POULE» FINALE

L'Alco nel tempo supplementare non regge alla «bagarre» friulana

Gli ospiti stroncati dal loro stesso ritmo infernale - Da Malagoli la botta decisiva per il risultato

Snaidero-Alco 97-92 (44-43)

SNAIDERO: Melilla 2, Pieric 12, Giomo 16, Delle Vedove, Natali, Paschini 4, Malagoli 31, McDaniels 26, Cagnazzo 6, Biasizzo.

ALCO: Orlandi, Caglieris 11, De Vries 28, Biondi 6, Benevoli 4, Giauro, Viola 25, Devetag, Fabris, Arrigoni 18.

ARBITRI: Solenghi e Carmina di Milano.

NOTE: tiri liberi realizzati: Snaidero 25 su 30, Alco 10 su 22. Usciti per cinque falli: Viola all'11'42" del s.t. (69-64), McDaniels al 15'29" (69-73), Arrigoni al 16'35" (78-71), Biondi al 17'12" (80-73), Cagnazzo al 18'04" (77-80), Melilla al 19'22" (80-83); Paschini nel tempo supplementare al 3'37" (97-90), De Vries al 4'36" (92-97). Spettatori 5000 circa.

Udine, 26

La disputa di un tempo supplementare e ben otto giocatori usciti per aver raggiunto il limite dei cinque falli possono già dare un'idea di come sia stato tirato allo spasimo l'odierno confronto Snaidero-Alco, che ha visto al termine gli arancioni prevalere di cinque punti sugli agguerriti avversari. Oltreché molto combattuta per tutti i 45' di gioco, la partita, come del resto è inevitabile in questi casi, è stata anche costellata da numerosi errori, spesso banali, e al determinarsi dei quali hanno concorso anche i due direttori di gara, che pur non avendo danneggiato o favorito una squadra piuttosto che l'altra, si sono dimostrati in giornata di scarsa vena o scarsamente dotati tecnicamente.

Si può tranquillamente affermare comunque che ha vinto il migliore; in sostanza chi ha saputo di più, in fondo, stringere i denti, senza farsi mai irretire completamente dal gran ritmo, con il quale gli ospiti hanno condotto la danza, anzi opponendo a sua volta una condotta di gara gagliarda, grintosa, riuscendo a reagire ai momenti di sbandamento propri e conducendo il tempo supplementare con insospettata autorità. E così, la Snaidero torna a sperare nella «poule» finale.

Si inizia a buon ritmo, con i bolognesi fin dal fischio d'inizio impegnati in un pressing asfissiante a tutto campo, sui portatori di palla Giomo e Malagoli, quest'ultimo indotto a più di qualche errore. Gli arancioni, nonostante tutto, sembrano in serata abbastanza buona, anche se non eccelsa, e non solo tengono il passo degli uomini di Nikolic, ma riescono anche a sopravvanzarli, chiudendo i primi 20' in vantaggio, anche se di un solo punto.

E' la ripresa che lascia un po' tutti sconcertati, dal momento che la Snaidero sembra aver perso quel po' di smalto che aveva caratterizzato la sua prestazione nel primo tempo quando, oltre ai citati Giomo e Malagoli, erano scesi in campo McDaniels, Cagnazzo e Pieric. Si arriva in qualche modo alla metà del secondo tempo, quando anche i bolognesi vanno in barca, in una posizione però di vantaggio (al 10' 60-67 il punteggio a loro favore). Ma gli arancioni, passati a zona, un minuto e mezzo prima, sprecano incredibilmente le numerose occasioni per prendere in mano le redini della partita, perdono un'infinità di palloni e con essi, a quanto sembra, la possibilità di aggiudicarsi la partita.

Si arriva infatti a 3'30" dal termine con gli ospiti ancora in vantaggio di 7 punti (78-71) e con gli arancioni privi ormai da un minuto di McDaniels uscito per cinque falli. Ma è proprio in questo frangente che la Snaidero piace di più, avendo smesso le vesti della squadra rassegnata, che aveva vestito in troppe altre occasioni. Combatte, insiste, riesce a rosicchiare qualche punticino agli avversari, ma sembra sempre poco, dal momento che a 38" dal termine ancora tre punti, sempre a favore dei bolognesi, dividono le due squadre. Vengono invece segnati due tiri liberi che Giomo non sbaglia; mancano ora 19" al fischio e il pallone è in mano a Devetag, che però commette infrazione di passi. Rovesciamento di fronte e Malagoli, a 8" dal termine, si prende la responsabilità del tiro: sbaglia ma De Vries commette su di lui fallo. Con i due tiri liberi si decide la partita: Malagoli sbaglia il primo, mette a segno il secondo e si va ai supplementari.

La storia della partita finisce stranamente qui: l'Alco infatti cessa quasi di esistere, sente probabilmente la fatica fisica della gara condotta a pieno ritmo e quella psichica di aver rimesso in discussione, e proprio per un doppio errore di Caglieris, che pure era stato la fonte inesauribile del gioco per i bolognesi, un risultato ormai acquisito. Dopo un canestro di Benevelli, quattro prodezze consecutive di Malagoli mettono definitivamente in ginocchio l'Alco, che soccombe di cinque punti nonostante un tentativo in extremis di contrastare il passo della Snaidero, divenuta ormai troppo autoritaria e sicura.

In una partita del genere è difficile fare graduatorie di merito: tanto per citare qualche esempio Giomo, pur senza forse brillare, è stato il migliore per continuità e rendimento, McDaniels, dopo un buon primo tempo è letteralmente scomparso o quasi nella ripresa, Melilla non è stato all'altezza delle attese ma si è impegnato molto e ha anche segnato il canestro forse decisivo e da posizione per lui impossibile (dall'angolino) dell'80-83; Pieric, nonostante abbia sbagliato da sotto dei canestri, che senza dubbio sarebbe stato più facile realizzare, ha fornito una grossa prestazione, in quanto a difesa e movimento (suoi 8 rimbalzi offensivi e 7 difensivi), quasi quanti McDaniels, che ne ha totalizzati 17; Malagoli ha riscattato nel supplementare una prestazione incolore, Cagnazzo invece convince sempre più,

Giorgio Verbi

Bassi: 16 punti



(Italfoto)

Bassi proiettato a canestro: la sua discreta prestazione è stata coronata da un buon bottino di punti per il Lloyd

SOFFERTA VITTORIA A NOVATE MILANESE

«B»: la Patriarca continua la serie

Patriarca-Patti Novatese 73-72 (39-37)

PATTI: Ricciolini 2, Inferrera 6, Nardi 7, Audrino, Maccheroni 15, Stepanoff, Gragnani 18, Manzoni, Zin 19, Caluri 5.

PATRIARCA: Savio 18, Furlan 6, Marussig, Spezzamonte 14, Soro, Fabris 8, Ardessi 8, Fortunato 7, Flebus 4, Bruni 8.

ARBITRI: Zanon e Pagan di Venezia.

NOTE: tiri liberi realizzati Patti 10 su 18, Patriarca 17 su 22. Usciti per cinque falli Fortunato al 14' del s. t. e Savio al 17'.

Novate, 26

Vittoria striminzita nel punteggio ma ricca di significato per la Patriarca, che a Novate ha raggiunto il suo 11.o successo consecutivo. La Patti si supera e tiene fede alle sue prerogative di squadra outsider. Impegna fino alle ultimissime battute la squadra di Sales e solo alcuni banali errori, a risultato apertissimo sul finire dell'incontro, privano la squadra di Mangano di un successo legittimato per gran parte dell'incontro, da una prestazione collettiva molto buona.

La Patriarca dal canto suo appare innervosita, complice forse il risultato della Ginnastica Torino a Varese, come dirà poi negli spogliatoi Sales. Un attacco non riesce ad imporre il gioco che le è abituale, soffrendo la giornata negativa di Flebus, sotto tono per uno strappo inguinale patito in settimana e non bene assorbito, e degli esterni ben controllati dalla difesa Patti. In difesa subisce la buona vena di Zin e Maccheroni nella prima parte di gioco e nel finale di Gragnani, micidiale nel tiro, ficcante in entrata, pronto a ricongiungere le due squadre a ogni allungo della Patriarca.

Incontro piacevole sul piano dell'agonismo e risultato aperto per tutta la partita, a testimonianza di un equilibrio costante. Una Patti molto forte, cui il risultato sfugge per poco e una Patriarca autorevole, due squadre, al di là del risultato odierno, sicure protagoniste del girone, in grado di esprimere un buon basket moderno ed efficace.

Un incontro, la cui cronaca è dominata dall'altalenarsi dei vantaggi per l'una o l'altra delle due squadre e che la Patriarca risolve, sfoderando determinazione nei momenti cruciali dell'incontro. La Patti, a poco più di un minuto dalla fine sbaglia con Caluri due tiri liberi che possono siglare il successo.

Due volte la Patti gioca la probabile palla della vittoria, ma un errore e una contesa a metà campo frustano le velleità della Patti. Il risultato finale fotograferà così con buona esattezza i contenuti tecnici dell'incontro che vedono le due squadre divise più da sfumature che da sostanziali rilievi tecnici. In evidenza nella Patriarca Savio, Fabris e Fortunato; nella Patti, oltre ai citati Maccheroni, Zin e Gragnani il collettivo. Arbitraggio nel complesso buono.

E. G.

SERIE «D»

Jesolo - Motori Plet 76-64 (45-25)

MOTORI PLET: Konradter, Silvestri 11, Cerne 2, Olivo 3, Peretti 8, Pistrin 10, Macchi 12, Donati 4, Bocchini 2, Poloniato 12.

JESOLO: Tonel 4, Capecchi 13, Lorenzon 1, Carraro 9, Marchesin 6, Cester, Bergamo, Bianchin 8, Montino 18, Scapolan 17.

ARBITRI: Fabian e Putoto di Treviso.

NOTE: Usciti per 5 falli: Peretti e Poloniato; espulso Konradter all' 11' del s.t. per fallo di reazione.

Lo Jesolo ha vinto a mani basse contro un irriconoscibile Motori Plet. I veneti si sono portati subito avanti di una decina di punti e verso il quarto d'ora di gioco avevano praticamente «chiuso» la gara allorché hanno toccato le 24 lunghezze di vantaggio (37-13). Nella ripresa la squadra di Marini reagiva caparbiamente ma lo Jesolo riusciva a controllare la partita senza difficoltà. Tra gli ospiti i migliori sono sembrati Capecchi, Montino e Scapolan mentre nel Motori Plet ottimi Pistrin, il Macchi del secondo tempo e il giovane Peretti.

SERIE «C-2» - GIRONE «C»
Castelfranco - Zingalt 80-71
V. Biscotti - Treviso 64-52

SERIE «C-1» - GIRONE «B»
Ausosiemens - Cus Torino 82-66 (36-34)

Così in «A-1»

Sapori-Fag 87-65 (35-29)

SAPORI: Bovone 19, Cosmelli 20, Johnson 23, Franceschini 2, Giustarini 5, Barlucchi 10, Ceccherini 8.

FAG: Errico 8, Ciuffi 11, D'Aquila 4, Fucile 8, Musetti 8, Trevisan 12, Andrews 14.

ARBITRI: Pinto e Bianchi L. di Roma.

NOTE: tiri liberi: Sapori 13 su 16; Fag 3 su 8.

Mobilquattro-Brina 76-68 (40-39)

MOBILQUATTRO: Jura 28, Gergati G. 12, Crippa 12, Giroldi 10, Papetti 6, Guidali 6, Gergati P. 2, Rodà, Veronesi, Castellani.

BRINA RIETI: Lauriski 27, Masini 16, Cerioni 12, Vendemini 10, Gennari 1, Simeoni 2, Stagni, Altobelli, Ciampolini, Marchetti.

ARBITRI: Morelli e Duranti di Pisa.

NOTE: tiri liberi: 18 su 18 per Mobilquattro; 8 su 12 per Brina. Usciti per cinque falli: nel secondo tempo Gergati G. (46-46), Vendemini (46-46), Jura (72-66), Cerioni (74-66).

Duco-Canon 87-85 (39-52)

DUCO: Bertini 24, Quintavalle, Dalla Costa 17, Cedolini 19, Borghetto, Villalta 8, Meier 13, Buzzavo 6, Pascucci, De Stefani.

CANON: Medeot 21, Tavasani, Carraro 14, Milani 16, Christian 18, Frezza, Bufalini 16, Barbazza, Spillare, Gorghetto.

ARBITRI: Albanese di Varese e Giuffirida di Milano.

NOTE: tiri liberi: Duco 25 su 32, Canon 11 su 18. Usciti per cinque falli: Villalta, Medeot, Carraro, Milani, Christian, Bufalini, Gorghetto.

IBP-Brill 73-67 (41-37)

IBP: Quercia 20, Lazzari 1, Rago 6, Malachin 12, Tomassi 12, Sorenson 20, Kunderfranco 2.

BRILL CAGLIARI: Villetti 5, Ferello 6, De Rossi 10, Nizza 10, Lucarelli 6, Sutter 30.

ARBITRI: Filacanapa e Campanella di Livorno.

NOTE: tiri liberi: IBP 11 su 19; Brill 9 su 14. Cinque falli: Rago, Serenson, De Rossi, Lucarelli, Nizza.

Ignis-Forst 90-80 (49-37)

IGNIS: Rusconi 2, Rizzi 10, Salvaneschi 2, Zanatta 18, Morse 40, Ossola 4, Bisson 14.

FORST: Recalcati 16, Meneghel 8, Della Fiori 17, Farina 13, Cattini 5, Linhard 17, Beretta 4.

ARBITRI: Burcovich e Chiaranda di Venezia.

NOTE: tiri liberi: Ignis 10 su 12; Forst 16 su 24. Cinque falli: Ossola.

Sinudyne-Innocenti 76-72 (32-31)

SINUDYNE: Antonelli 4, Bertolotti 1, Serafini 20, McMillen 28, Benelli 6, Albonico 2, Violante, Bonamico 6, Valenti.

INNOCENTI: Iellini 10, Brumatti 15, Hugues 15, Bariviera 22, Ferracini 10, Bianchi, Benatti.

ARBITRI: Cagnazzo e Martolini di Roma.

NOTE: tiri liberi: Sinudyne 8 su 10, Innocenti 16 su 24.

Serie A-1 maschile

LA CLASSIFICA

Forst	20	18	2	1940	1593	36
Ignis	20	17	3	1881	1542	34
Innocenti	20	16	4	1755	1552	32
Sinudyne	20	13	7	1688	1576	26
Mobilquat.	20	12	8	1694	1641	24
Sapori	20	11	9	1423	1453	22
Brina	20	11	9	1511	1542	22
Snaidero	20	9	11	1631	1683	18
Alco	20	9	11	1566	1626	18
Canon	20	8	12	1568	1635	16
IBP	20	6	14	1479	1623	12
Brill	20	6	14	1589	1738	12
Duco	20	3	17	1621	1824	6
Fag	20	1	18	1450	1763	2

PROSSIMO TURNO

Canon - Brill
Fag - Forst
Innocenti - Duco
Sinudyne - Mobilquattro
Sapori - IBP
Brina - Alco
Ignis - Snaidero

GLI ASSICURATORI TORNANO ALLA VITTORIA CONTRO UNO SPENTO MORETTI CHIETI

TUTTO BROOKS NEL PRIMO TEMPO POI UNA GRAN GARA DEGLI ERRORI

Comunque la volontà dei triestini é stata notevole - Faber: un americano «travestito»

Lloyd - Moretti Chieti 68-63 (38-33)

LLOYD ADRIATICO: Brooks 28, Millo, Forza, Cepar 6, Pozzecco 4, Meneghel 2, Chittolina, Jacuzzo 4, Bassi 16, Bubnich 8.

MORETTI CHIETI: Pizzirani 2, Marzoli 15, Oliveti 4, Devetag 8, Odorisio, Rossi 5, Leombroni, Faber 23, Lagli, Dindelli 6.

ARBITRI: Graziani e Maurizi di Bologna.

NOTE: tiri liberi: Lloyd Adriatico 16 su 22, Moretti 19 su 30. Usciti per 5 falli: Chittolina (40-37), Cepar (59-53), Devetag (61-64). Tecnico a Marzoli per proteste.

Ha vinto il Lloyd, viva il Lloyd! Ma per illustrare a puntino con quanta fatica si sono imposti gli «assicuratori» bisognerebbe chiamare in ballo Sisifo. E' stata quindi una vittoria sofferta oltre l' immaginabile ma tutto sommato meritata se non altro per la volontà con la quale è stata inseguita e voluta. Forse la spiegazione del successo sta tutto qui e può sembrare strano, considerato il fatto che il Moretti Chieti stava parecchio bene in classifica e nutriva delle speranze di entrare addirittura nella «poule finale». Ma da come hanno lottato in campo sembrava che fossero i ragazzi di Vianello quelli che dovevano vincere a tutti i costi e non i teatini.

Questi ultimi evidentemente stanno pagando a caro prezzo gli sforzi iniziali e la sudata vittoria del Moretti conseguita domenica scorsa in casa a spese del Brindisi (quattro soli i punti di scarto) lo sta a dimostrarare ampiamente.

E' stato comunque un Lloyd «double face»: combattivo, preciso, sicuro, autoritario nel primo tempo con un gioco finalmente veloce e redditizio, confusionario, approssimativo nelle conclusioni, impacciato quello della ripresa. I cinque punti di distacco, considerata la pochezza vista nei secondi 20', dà l'esatta differenza tra le due compagini che si sono equivalse (soprattutto negli errori) nella ripresa, anche come punteggio.

In definitiva è giusto che il Lloyd abbia mantenuto il margine di vantaggio dei cinque punti anche perché nella prima parte della gara è stato una piacevole sorpresa per la chiarezza delle idee e per la precisione. E qui bisogna chiamare sul... podio il solito yankee «provvidenza»: Brooks ha incantato; servito alla perfezione ha «ciuffato» come e quando ha voluto realizzando nel solo primo tempo ben 22 punti e mancando soltanto in due occasioni. Bravi nella prima parte della partita anche Pozzecco, poco preciso nel tiro ma valido «suggeritore» per alcuni pregevoli «assist», Bubnich, Cepar e Jacuzzo.

Un Lloyd disinvolto, dunque, accumulava un discreto vantaggio che raggiungeva le dieci lunghezze al 15' (28-18) per essere dimezzato allo scadere del primo tempo. Sul fronte opposto le poche note positive erano costituite dalla buona volontà del vivace Marzoli e dall'impegno di Devetag. Faber, biondo capelluto e barbuto, dava più l'impressione di un... campeggiatore nordico che non di una «star» del basket e aveva la peggio contro il suo connazionale Brooks.

Il secondo tempo è stato una vera gara a chi sbagliava di più: i gialloblù forse condizionati dal complesso della vittoria contro una «grande» si disunivano parecchio lasciandosi prendere dall'orgasmo. Molto è dipeso probabilmente dal quarto fallo attribuito a Brooks, dopo sei minuti di gioco. A questo punto la squadra di Vianello passava dalla difesa individuale alla «zona» mantenendo un esiguo vantaggio, nonostante il Brooks a mezzo servizio. I teatini sospinti questa volta da un ritrovato Faber si portavano a ridosso ma erano i centri di Cepar prima e di Bassi poi a «giustiziarli» né serviva il pressing disperato ordinato nei due minuti finali dall'allenatore ospite Rinaldi. Le «scene» di Pizzirani e Oliveti fruttavano anzi dei preziosi tiri liberi che Bubnich e Bassi trasformavano implacabilmente.

In conclusione un Lloyd che potrà far meglio se conserverà la grinta, la decisione e la convinzione per tutta la gara e non solo per venti minuti.

Le cifre del secondo tempo parlano di sole otto conclusioni su azione, ben 14 punti realizzati dalla lunetta, nessuna realizzazione di Brooks se non su tiri liberi. Speriamo che il vero Lloyd sia quello del primo tempo ma il secondo deve essere un avvertimento.

Severino Baf

Serie A-2 maschile

I RISULTATI

*Sacià - Pinti Inox	83-69
*Brindisi - Jolly	81-79
*Maxmobili - Prandoni	90-72
*Lloyd Adriatico - Moretti	69-63
*Rondine - Ausonia	75-65

LA CLASSIFICA

Jolly	12	10	2	979	880	20
Sacià	12	9	3	951	833	18
Rondine	12	8	4	902	868	16
Maxmobili	12	7	5	1021	946	14
Moretti	12	7	5	846	837	14
Pinti Inox	12	6	6	845	831	12
Brindisi	12	5	7	853	890	10
Lloyd. Adriat.	12	4	8	817	908	8
Ausonia	12	3	9	820	947	6
Prandoni	12	1	11	793	887	2

PROSSIMO TURNO

Pinti Inox - Lloyd Adriatico
Ausonia - Maxmobili
Sacià - Rondine
Jolly - Moretti
Prandoni - Brindisi

B FEMMINILE: LA JULIA DEVE ANCORA RIMANDARE L'APPUNTAMENTO CON LA VITTORIA

Le «mule» senza troppa fatica

S.G.T.-Adriatica Rimini 66-49 (32-24)

S.G.T.: Guarini 8, Pavatich 11, Ricci 9, Tomasi 4, Marini 10, Gorini 6, Frisolini 4, Norio 4, Lonzar 3, Bontempi 7.

ADRIATICA: Nanni R. 14, Nanni G. 4, Donati 8, Bianchi 11, Bruzzesi 6, Sacchi 1, Ambrogiani 1, Dal Piaz, Cappella 4.

ARBITRI: Cortellazzo di Venezia e Panizza di Bassano.

NOTE: la S.G.T. ha realizzato 9 tiri liberi su 21 e l'Adriatica 9 su 20. Fallo tecnico alla panchina dell' Adriatica. Uscite per 5 falli Tomasi, Frisolini, Nanni R., Donati e Bianchi.

Vittoria agevole della Ginnastica Triestina, che ha dominato senza troppe difficoltà le riminesi dell'Adriatica. Le biancocelesti hanno sempre dominato la gara dall'alto degli 8 o 10 punti di vantaggio e ciò nonostante che le ospiti abbiano giocato una partita putigliosa, cercando di ostacolare nel miglior modo possibile le triestine. Indubbiamente una squadra difficile quella dell'Adriatica, ostica e in grado di dare notevoli fastidi.

Tutto sommato, quindi, un successo che per la Ginnastica assume un aspetto ancor più positivo. Il quintetto ha giocato con traquillità, amministrando molto bene il vantaggio e non concedendo mai alle avversarie la possibilità di assumere il comando del gioco.

Le biancocelesti hanno fatto tutte il loro dovere. La Frisolini ha svolto un oscuro, ma redditizio lavoro contro il pivot avversario Bianchi. La «gigante» biancoceleste è sempre in progressivo, anche se lento, miglioramento. Bene anche la Marini e la Guarini che ha saputo sostituire degnamente in regia la Ricci. La Pavatich ha rimesso in campo la grinta dei giorni migliori e la Norio, pur sofferente per una distorsione alla caviglia, patita in allenamento, ha combattuto con bravura insieme alla guizzante Bontempi. Insomma una partita chiaramente positiva per le triestine che guardano con sempre maggior sicurezza la fase finale del campionato.

La partita, come abbiamo detto, non è mai stata in forse. Le biancocelesti, che hanno iniziato con una difesa «a zona» per passare poi all'inizio del secondo tempo a una «zona pressing» hanno facilmente disposto delle avversarie, anche quando le ospiti hanno tentato il tutto per tutto nel vano tentativo di raggiungere un risultato utile.

G. B.

UFO Schio - Julia 52-46 (27-18)

JULIA: Sossi, Degano 8, Friedrich 8, Valli, Gagliardi, Perissinotto 16, Fabris 8, Ustolin 6, Sferco, Vigini.

UFO SCHIO: De Marchi 6, Maltauro D. 6, Maltauro M. 6, Rigon M., Zenere 2, Baron 8, Rigon L. 14, Bonomo 10, Rigon A.

ARBITRI: Peressoni e Picagli di Bologna.

NOTE: tiri liberi: Julia 2 su 12, Ufo 8 su 12. Uscita per cinque falli Maltauro M. dell'Ufo.

Ancora una volta la Julia ha dovuto rimandare l'appuntamento con la prima vittoria stagionale. Le ragazze di Levi hanno lottato a lungo contro le ospiti, riuscendo a mantenersi abbastanza vicine nel punteggio, ma non sono mai riuscite a impensierirle più di tanto. L'UFO Schio senza fare cose «impossibili» ha costruito con tranquillità il successo: veloce in contropiede, accorta in difesa e abbastanza manovriera, la compagine scledense non ha fatto altro che approfittare degli errori delle triestine per mettere al sicuro fin dall'inizio un discreto margine di punti, che ha difeso senza affanno fino al termine. Ancora una volta la Julia ha peccato grossolanamente in fase conclusiva, mancando una serie decisiva di canestri più facili a segnare che a sbagliare.

Degano e Fabris si sono trovate più volte sotto il canestro avversario ma non hanno saputo centrare la retina: a ciò va aggiunto che le gialloblù hanno perso palloni su palloni sui più elementari passaggi o, ancor peggio, su infrazione di passi. Soprattutto la troppa foga ha tradito la compagine di Levi: sembrava in qualche fase dell' incontro, che il pallone... scottasse, tanta era la smania da parte delle gialloblù di disfarsene al più presto, magari con passaggi impossibili, regolarmente preda delle più attente ragazze dello Schio. La Julia comunque va lodata per quella mai doma grinta che sa mettere in tutte le partite e che prima o poi porterà alla sospirata prima vittoria.

L'andamento dell'incontro si è subito delineato. L'UFO conquistava subito una decina di punti di vantaggio che amministrava saggiamente, controllando la confusa manovra della Julia, e rispondendo con veloci contropiede. La Julia tenta il forcing nel finale del tempo ma resta staccata di nove lunghezze. Le scledensi si lasciano prendere dal gioco grintoso della Julia nella ripresa e le ragazze di Levi riescono ad accorciare le distanze.

L'UFO ritrova poi la calma e «gela» l'incontro mantenendo al limite del possibile il controllo del pallone. Niente da fare per la Julia che malgrado un'ultima «strappata» chiude con sei lunghezze di ritardo. Tra le gialloblù ottimo il secondo tempo della Perissinotto che, trovata la misura giusta dalla media distanza, ha cercato vanamente di contrastare la vittoria delle scledensi.

Guerrino Bernardis

Serie B femminile

I RISULTATI

Treviso - *Mirandola	60-59
*Ginnastica - A. Rimini	66-49
Ufo Schio - *Julia	52-46
*Reyer - CMM Darwil	52-42

LA CLASSIFICA

Treviso punti 12; Ginnastica e Reyer p. 10; Ufo Schio e A. Rimini 8; Mirandola p. 6; CMM Darwil p. 2; Julia p. 0.

PROSSIMO TURNO

Julia - Mirandola
Ufo Schio - Ginnastica
Treviso - CMM Darwil
A. Rimini - Reyer

● TENNIS. Jimmy Connors ha vinto il torneo di Birmingham battendo in finale Billy Martin per 6-4, 6-3.

● SCHERMA. Dominio sovietico nel trofeo Martini di fioretto: Stankovic ha battuto il suo connazionale Nenosov per 10-7.

L'ITALCANTIERI CONTINUA LA SUA MARCIA A SORPRESA IN «C»

A segno anche a Firenze

Italcantieri-CSI P. Firenze 64-63 (d.t.s.)

PONTEROSSO: Zani 18, Falsini 12, Carlà I 10, Capelli 4, Paludi 17, D'Agostini 2, Carlà II, Nanni, Gatti, Pinza.

ITALCANTIERI: Zanolo 1, Minozzi 16, Raza 7, Cesica 16, Montagnani 1, Michelutti 17, Tonat 6, Sdrigotti, Saronno.

ARBITRI: Turri e Sdrigotti di Carrara.

NOTE: tiri liberi realizzati: 5 su 24 dal Ponterosso, 10 su 22 dall' Italcantieri.

Firenze, 26

Continua regolare la marcia dell'Italcantieri Basket, che alla quarta giornata guida solitario la classifica del proprio girone di serie C1 a punteggio pieno. Ieri a Firenze contro il CSI Ponterosso, pur privi del playmaker Ursic infortunatosi sul lavoro nei giorni scorsi, gli azzurri al termine di un match combattuto, ce l'hanno fatta, superando i toscani dopo un tempo supplementare per 64 a 63. Il secondo tempo era terminato sul 55 pari.

Ora gli aziendali affronteranno nell'ultima di andata, tra le proprie mura, il Lupo Pesaro, una delle formazioni assieme all'altra marchigiana, il Lenco di Osimo, più inconsistenti del torneo. Sussiste quindi, per Sorano e compagni, la quasi certezza di arrivare imbattuti al giro di boa.

La partita decisiva, per la promozione, sarà senz'altro quella in trasferta con il San Bonifacio nella seconda di ritorno: anche se i monfalconesi non dovessero farcela a superare i veneti, basterà loro acquistare una differenza canestri migliore.

R. L. R.

Tigers Gorizia - Die N'Ai 73-72 (33-40)

DIE N'AI: Marinatto, Bigatello 19, Casaccio 6, Cossaro 10, Sfriso 12, Lo Presti, Brotto 3, Rossa, Costantini 12, Zennaro 10.

TIGERS: Sclausero 8, Visentin 6, Marussi, Mauri 19, Del Ben 12, Kristancic 8, Bosini 2, Bertolini, Castaldo, Miani 18.

ARBITRI: Ardone e Grotti di Pesaro.

NOTE: tiri liberi: Die N'Ai 4 su 6; Tigers 7 su 8. Nessuno è uscito per 5 falli.

Venezia, 26

I goriziani della Tigers sono riusciti, con una bella corsa a inseguimento, ad avere ragione della Die N'Ai nelle ultimissime battute di gara. L'operazione-sorpasso è avvenuta a 4' dalla fine, quando la Tigers — che allo stesso minuto del primo tempo era sotto di 14 punti, per 20-34! — si è portata avanti, grazie agli ottimi Miani e Mauri, per 65-64.

Poi le due squadre si sono alternativamente sorpassate di un punto, in un finale-thrilling, in cui Bosini per due volte ha perduto delle palle preziosissime; a ogni modo, al fischio di chiusura, la Tigers conservava l'estremo sofferto vantaggio e i suoi giocatori si potevano abbracciare sul campo.

Per tre quarti della partita, invece, la Die N'Ai ha guidato con sicurezza il tabellone, grazie a Bigatello, Sfriso e Costantini; però i veneziani andavano terribilmente caricandosi di falli, così da giocare poi sotto il timore — quasi tutti — dell' espulsione. La Tigers limava nel finale del primo tempo uno svantaggio anche di 14 punti, come si è detto, e poi, nella ripresa, si portava a ridosso una prima volta all'8' (51-52) e la seconda al 15' (63-64). Poi lo sprint vittorioso.

A. B.

Marchi - Team 72 Milano 84-76 (40-38)

MARCHI PORDENONE: Coral 2, Maset, Pighin 4, Voselli 10, Sambin 19, Gnesutta 15, Paronuzzi 27, Pascolo, Shober, Cossettini 7.

TEAM 72: Gardinali 5, Lorenzini, Fusco 9, Braga 2, Vescovo 23, Pirovano 12, Schiavon 14, Madini, Pompeo 2, Gori 10.

ARBITRI: Mariani di Porto San Giorgio e Mazzobel di Treviso.

NOTE: tiri liberi Marchi 22 su 30, Team 72 12 su 18. Usciti per 5 falli: nella ripresa Pompeo al 14', Pirovano e Voselli al 16', Braga al 19'.

Pordenone, 26

La Marchi è ritornata al successo superando per 84-76 la forte compagine del Team 72. Il quintetto lombardo che capeggiava la classifica a punteggio pieno assieme al Gira Marazzi, era scesa a Pordenone per conquistare i due punti, ma sulla sua strada ha trovato una Marchi che, pur non esprimendosi al meglio delle sue possibilità, ha fornito una prova di carattere e d'orgoglio.

R. C.

SERIE «D»

Coproipo - Hannibal 62-59 (34-32)

CODROIPO: Moretti 2, Proclemer 8, Vignando 9, Cecco 8, De Paolis 2, Trevisan 7, Sant 5, Del Gobbo 11, Di Filippo 10, Albertini.

HANNIBAL: Bisesi 14, Bonamico 1, Visintin 4, Piras 5, Fabris 6, Milotti 6, Stabile 2, Dominese 14, Bramuzzo 7, Sigon.

ARBITRI: Quaia e Bolsi di Mestre.

Monfalcone, 26

I motovelici hanno perduto nuovamente in casa, come già nella prima fase, con il Codroipo. La partita si è decisa praticamente a cinque minuti dalla fine per l'espulsione di Visintin in seguito a tentativo di reazione nei riguardi dell'arbitro. I monfalconesi in seguito a questo intoppo tra le proprie mura, potrebbero aver perso l'autobus per la promozione. Sembra comunque strano che con un parco giocatori da categoria superiore, i motovelici non riescano a far proprie certe partite, scendendo sul parquet privi della necessaria concentrazione.

Bisogna peraltro aggiungere a tutto ciò la mediocre prestazione degli arbitri che non hanno però influito molto sul risultato, avendo danneggiato in egual misura entrambe le formazioni. I monfalconesi erano partiti in velocità ed a metà del primo tempo conducevano con nove punti di vantaggio, colmati però dai friulani che anzi, allo scadere, sono passati in vantaggio di due punti. Nella ripresa, l'incontro è stato abbastanza equilibrato.

I locali si erano portati in vantaggio di tre punti a cinque minuti dalla fine; ma l'uscita forzata di Visintin ha favorito la rimonta prima e la vittoria poi per gli ospiti, grazie ad un tiro libero e ad un canestro realizzato negli ultimi istanti di gioco.

R. L. R.

Scherma: trionfo della Ginnastica

Meglio di così non poteva certamente andare: la Ginnastica Triestina ha portato a casa due titoli regionali, piazzando tutti i suoi cinque atleti nelle prime posizioni. Nella sede di via Ginnastica, si è infatti svolto il campionato regionale per giovanetti e giovani di sciabola e spada: la società triestina ha partecipato solamente alla sciabola e ha vinto fra i giovani, con Alessio Zanier, seguito al secondo posto da Benedetto Cascio e tra i giovani con Pierpaolo Ciana che ha preceduto nell'ordine i compagni di squadra Maurizio Saini e Giovanni Ciana. Campioni regionali per la spada, sono invece due udinesi, e precisamente Federico Barbetti per i giovani e Giuseppe Tedesco fra i giovanetti.

Successo di squadra quindi per i biancocelesti che hanno avuto in Zanier e Pierpaolo Ciana le carte vincenti. Il mancino Zanier, ha confermato ancora una volta il suo indubbio valore vincendo tutti gli incontri disputati; Pierpaolo Ciana, pure con tutte vittorie, ha trovato la buona giornata per battere i suoi due compagni di squadra, uno dei quali, Giovanni, è il suo gemello e Maurizio Saini che pur fornendo una buona prestazione ha avuto un po' di sfortuna. Cascio infine, con il suo secondo posto, ha dimostrato di attraversare un buon momento di forma.

Direttore di torneo è stato il colonnello Matessi e presidente di giuria Dario Codarin. Per concludere, un appunto sul pubblico, che purtroppo non è stato molto numeroso, mentre la manifestazione meritava un po' di tifo in più.

F. C.

RISULTATI

Giovanetti sciabola: 1) Ciana (SGT); 2) Saini (id.); 3) Ciana (id.). Spada: 1) Tedesco (ASU); 2 Rossini (id.); 3) Deroni (Pordenone). Giovani sciabola: 1) Zanier (SGT); 2) Cascio (id.); 3) Deciani (ASU). Spada: 1) Barbetti (ASU); 2) Borghello (SGN); 3) Sverzut (S. Daniele).

SERIE «D»

A TINTE GIALLE UNA DOMENICA CHE POTEVA ESSERE ALABARDATA

Il Treviso è colato a picco a Bassano

UN ARBITRO FRENA LA TRIESTINA AL «GREZAR»

«Fischietto» da vendere

Proprio nella giornata in cui il Treviso è andato inaspettatamente a picco a Bassano, un arbitro ha frenato la Triestina al «Grezar». Non siamo di quelli che, per abitudine, cercano nella condotta dell'omino in nero o magari nella sfortuna giustificazioni o attenuanti per la magra figura della squadra del cuore. Al contrario, gli arbitri li abbiamo sempre difesi, perché non è facile stare in mezzo al campo a dirigere una partita; perché in campo si vedono e si sentono cose che in tribuna sfuggono. Non solo: ma siamo convinti che un arbitro, per sua intima vocazione, non può mai essere in mala fede; può sbagliare, in quanto è un uomo, ma mai sbagliare di proposito.

Difficilmente, quindi, ci siamo lasciati tentare in passato dalla passionalità del tifoso, che magari vede ombre e fantasmi anche dove non ci sono; che interpreta la giustizia sportiva quasi sempre a senso unico, dimenticando che è molto più difficile saper perdere che saper vincere. Questa volta, però, non ce la sentiamo di giustificare il signor Lodi, né tanto meno di assolverlo, in quanto i suoi errori sono andati ben oltre il livello di guardia del possibilismo. Neppure la buona fede, che malgrado tutto vogliamo ugualmente accordare al direttore di gara bolognese, basta da sola per impostare anche una fragile linea difensiva.

In questi casi bisognerebbe cancellare tutto e invitare fermamente il signor Lodi a recarsi negli stadi soltanto in veste di spettatore. Come arbitro non più: riuscire a falsare così clamorosamente il risultato di una gara, e soprattutto riuscire nella gigantesca impresa di far imbestialire un pubblico tranquillo e civile come quello triestino dovrebbero bastare per archiviare una carriera. C'è chi nasce con una vocazione; e c'è chi questa vocazione può scoprirla negli anni; ma c'è anche chi nasce con una ben precisa negazione, e voler forzare gli istinti finisce solo per creare danni.

Più che tecnicamente (e sono stati in un quarto d'ora errori colossali) l'arbitro di scena ha sbagliato sotto il profilo psicologico. Al punto che abbiamo il sospetto (quasi convinzione) che il direttore di gara sia stato preda negli ultimi minuti della partita di una vera e propria «trance» mentale. Non si spiega altrimenti come un tiro sul fondo di Dri possa essere stato magicamente trasformato in un calcio d'angolo a favore della Triestina; ma soprattutto come il signor Lodi non abbia potuto tener conto, prima di accordare il rigore al Thiene, del gigantesco fallo non accordato in area veneta con De Luca spazzato da un difensore e poi cinturato dal portiere.

A questo punto, dopo che la squadra alabardata aveva in precedenza colpito tre pali, un calcio di rigore contro i triestini poteva essere fischiato soltanto se qualcuno con il mitra avesse sparato su un attaccante veneto. Ma non solo nessuno ha sparato su Zavagnin, ma neppure ha commesso un fallo degno di essere preso in considerazione: quindi Lodi ha sbagliato nella circostanza due volte, forse troppo confidando nella sua presunzione di imparzialità. E a questo punto si aggancia il difficile e delicato discorso del «clima» triestino, della civiltà e della bonarietà di un pubblico che, questa volta, non è riuscito a contenere la propria rabbia.

Quanto è successo in campo alla fine della partita e dopo, attorno agli spogliatoi, è indubbiamente deprecabile. La violenza (o anche solo l'intenzione di essa) non possono mai trovare cittadinanza nel campo dello sport. Condanniamo quindi gli atti di teppismo, gli insulti, la volontà di una giustizia sommaria; ma non dimentichiamo che può essere un atto di violenza bello e buono anche l'approfittare di chi si sa disposto alla tolleranza e alla pazienza. Troppe volte abbiamo visto arbitri scendere al «Grezar» con la calma... dei nervi distesi.

Ma diciamolo francamente: questa calma non è comoda e opportunistica accettazione di un privilegio che solo la sportività di Trieste sa accordare? E se così è, il tutto non ha per caso il sapore di una beffa, come se il «Grezar» fosse una tranquilla tappa di transito attraverso la quale qualunque giacchetta nera vuole passare per concedersi una domenica di relax? Al di là delle violenze e degli insulti (opera di pochi), la maggioranza del pubblico ha voluto con la sua rabbia sottolineare proprio questo; far intendere che non vuole regali ma neppure soprusi; che del comodo altrui ne ha piene le tasche; che la morale di De Coubertin è bella se però tutti la accettano. Altrimenti si arriva alla conclusione amara di ieri: tirato per i capelli anche l'uomo più tranquillo perde le staffe. Magari per chiedere che certi fischietti vengano messi in vendita e al «Grezar» non ritornino mai più.

Gianadolfo Trivellato

GLI ALABARDATI SEMBRAVANO AVVIATI VERSO UNA TRANQUILLA E MERITATA VITTORIA

Un bel pomeriggio per 75 minuti Poi la festa si trasforma in caos

Da un rigore non accordato a De Luca a quello decretato su Zanini - Goffi il più bravo di tutti

Triestina-Thiene 1-1 (1-0)

MARCATORI: Goffi al 27, Bianco al 39' del s.t. su rigore.

TRIESTINA: Ianza (4); Lucchetta (4), Zanini (3); Fontana (3), De Luca (3), Foresti (2); Zamparo (s.v.: dal 23' Feresin 2), Marcato (3), Goffi (5), Tosetto (3), Dri (1). Fontana, Oggian.

THIENE: Monaghel; Genero (dal 1' del s.t. Feretto), Sardei; Paron, Rinaldo, Dalle Carbonare; Zavagnin, Villanova, Serbin, Bianco, Pinto. Mazzon, Munari.

ARBITRO: Lodi di Bologna.

NOTE: spettatori 5500. Corner 10-2 per la Triestina. Ammoniti: Fontana al 32' e nel secondo tempo Dri al 30' e Foresti al 41'. Espulso Tosetto al 44'.

Era filato tutto liscio sino al 30' della ripresa. La Triestina vinceva uno a zero, giocando così così ma fruendo di uno show tutto particolare di Goffi. I rossoalabardati avevano fatto esordire Marcato, e positivamente, avevano preso due pali e una traversa e si avviavano a vincere in tranquillità. Il pubblico applaudiva Goffi e malediva Dri, ma era tutto sommato soddisfatto, anche per la prova di ragazzi come Marcato e Ianza che sono il futuro della squadra. Il Thiene, da parte sua, non aveva mai rinunciato al gioco, grazie alle sue buone mezze ali, ma era stato tarpato in avanti dalla stramberia delle sue punte, capaci di mangiarsi qualcosa come tre pallegol. Insomma: era un bel pomeriggio.

Dalla mezz'ora del secondo tempo, si è erto a protagonista l'arbitro Lodi. Come sia riuscito a far pareggiare il Thiene e a inferocire il pubblico, lo diremo poi. E certo quello che è successo fa parte del «non si deve» che ogni buon moralista si sente in dovere di condannare: invasione, aggressione all'arbitro, lungo assedio (tre ore!) degli spogliatoi. Ma che un pubblico che in questi anni ha visto di tutto, ha subito le amarezze più incredibili e anche qualche beffa e ha sempre mantenuto il suo atteggiamento di freddo cinismo che talvolta fa persino rabbia; che questo pubblico sia sceso al livello dei commando dell'Olimpico, dovrebbe far pensare qualcuno in federazione; e, se non altro, convincere che le convocazioni non si fanno così, mettendo giù a caso i nomi di un elenco.

Per tornare alla partita, ricorderemo che Foresti come libero ha dato qualche pensiero, mentre è apparso l'uomo lucido di sempre negli inserimenti; che Tosetto è apparso in ripresa, anche se sembra soffrire più di altri la disaffezione del pubblico; e che Marcato ha dimostrato di essere un elemento molto veloce, preciso a centrocampo e sensato negli inserimenti all'ala destra; mancandogli soltanto, a quanto è stato dato di vedere, la capacità di battere il cross teso e lucido.

La cronaca è lunga. Si inizia con un brivido: punizione di Bianco a tre quarti, lunghissima, e Serbin che in area sopravanza di una testa tutti i difensori rossoalabardati. L'inzuccata è buona ma imprecisa. Al 7' si affaccia la Triestina: Goffi salta in carrozza il suo uomo vicino al palo sinistro e crossa al centro; Dri, che si trova il pallone tra i piedi e ha un bel po' di spazio attorno per pensare il da farsi non si raccapezza, e il tutto finisce in una stincata innocente. Al quarto d'ora stupendo lancio di Tosetto a Goffi che aggira il pallone da una parte e lui dall'altra, il libero Dalle Carbonare, ma trova pronto Meneghel in uscita.

Pausa, e al 17' Foresti tenta di causare un disastro, imbordellandosi in area sino a dare il pallone a Zavagnin e Serbin, liberi in coppia presso il palo destro di Ianza. I due, confusi da tanta gentilezza, si impappinano abbastanza da permettere a qualcuno, Foresti o Zanini, di recuperare in corner. Infortunio a Zamparo al 22': il giocatore batte un cross dall'ala destra, franando poi sul pallone ribattuto dal suo terzino. Tenterà di restare in campo, ma invano: la prognosi, non allegra, priva la Triestina di una pedina preziosa che stava solo adesso trovando il passo giusto.

Al 28' il gol: è una punizione centrale, appena fuori area. Finta il tiro Feresin, e Tosetto tocca di piatto a Goffi: gran tiro, e il portiere in volo non può che toccare di pugno spedendo sotto la traversa, ma pur sempre in rete. Il Thiene contrattacca timidamente, e al 39' i difensori triestini tentano di nuovo la via del disastro, evitata ancora dall'insipienza della ditta Zavagnin e Serbin. La Triestina comincia a scontare un certo vuoto alle spalle delle punte, che Feresin e Tosetto tardano a riempire; mentre, dietro, Fontana è un po' intimidito dall'ammonizione ricevuta, sicché Marcato, che dovrebbe essere il bebè amorevolmente custodito, si ritrova nel ruolo prematuro di Schiaffino.

L'ultimo brivido del tempo al 40': viene da Pinto, lasciato solo a farsi lanciare in area. Esce Ianza, e rattoppa la situazione da portiere esperto. Nulla accade nel batti e ribatti successivo. La ripresa vede sino alla mezz'ora solo il festival dei legni, che inizia al 14': corner da sinistra, Goffi controlla e tira al volo, palo secco. Al 16' il centravanti, instancabile, lancia Tosetto; due passi al limite, e bel tiro incrociato, con palo dall'altra parte. Al 25' Goffi va anche a battere il corner; testa di Feresin a Zanini, che è solo soletto; il terzino sfiora quella palla d'oro con la zucca, ed è traversa.

Al 29', comincia l'interpretazione a rovescio di gioco e regolamento. Succede che De Luca parta in avanti, per la prima volta in vita sua, in posizione di centravanti. Rinaldo, che si è fatto saltare, prima lo strattona dal limite, poi lo cala, come si dice in campagnetta, all'altezza del dischetto. Per l'arbitro è rimessa dal fondo. I fotografi dietro la porta sentono il portiere Meneghel dire che lui un rigore così non lo ha mai visto. Il pubblico si alza, inveisce un po' ma alla fine sarebbe anche disposto a perdonare: al Grezar si è visto anche di peggio.

Un minuto dopo, Dri calcia il pallone dopo il fischio dell'arbitro, e neanche forte, ohibò, neanche in tribuna: ammonizione. Va bene, dice la gente, e ha quasi dimenticato tutto al 34', quando Tosetto fa sulla destra il suo numero preferito, il noto «finta di tiro con doppia piroetta e squisito passaggio». Sul pallone d'oro arriva purtroppo Dri, che non trova di meglio da fare che coricarcisi sopra. Al 37' la scena madre che costerà un punto alla Triestina: lancio lungo appena in area a Zavagnin: l'ala controlla e fa per girarsi, proprio dov'è Zanini; i due si incocciano e cadono a terra. Tutti pensano a proseguire fraternamente, quando s'ode da destra un trillo di fischio, e da sinistra risponde un boato: per Lodi da Bologna è rigore.

La Triestina reagisce con rabbia: al 40' una punizione di Tosetto va a fil di palo. Un minuto dopo Foresti commette normale fallo su uno del Thiene: è ammonizione. Volano in campo i cuscini. La gente non guarda neanche più il gioco, impegnata com'è a rimarcare le virtù domestiche della famiglia Lodi. E invece l'arbitro qualcosa fu succedere ancora, evidentemente seccato per questo pubblico che mette in dubbio le sue decisioni. E' il 44': Tosetto vede entrare su un pallone Pinto un po' all'assassina; decide di non tirarsi indietro, e va dentro brutto anche lui; ma centra il pallone, vivaddio, non certo lo stinco inimico. Cartellino rosso: espulsione. Goffi, irriducibile, riesce ancora a impegnare il portiere in una difficile parata, con un colpo di testa.

A questo punto Lodi fischia, e ha l'imprudenza di farlo dall'altra parte del campo rispetto al sottopassaggio. Uno degli spettatori dei popolari è il più brillante del lotto atletico: salta la rete, fa un bel po' di corsa e brinca l'arbitro per la collottola. Accorrono Moncini e qualche spettatore. Intanto un'altra ventina tra i più accesi segue l'esempio. L'arbitro punta la scaletta a velocità notevole; ma, proprio all'imbocco, lo attende lo scontro con un altro tifoso.

Fabio Amodeo




De Luca è stato appena falciato in area e sta per cadere a terra. Ma questo per il direttore di gara non è fallo da rigore... (Italfoto)





Prima la gioia e poi la beffa. Sopra il gol di Goffi su passaggio di Tosetto; sotto, il pareggio del Thiene sull'incredibile calcio di rigore accordato dall'ineffabile signor Lodi (Italfoto)

MOMENTI DI GRANDE TENSIONE NEGLI SPOGLIATOI PRESIDIATI DALLE FORZE DELL'ORDINE

Quasi tre ore di assedio al signor Lodi prima della «fuga» in auto con Moncini

Tifosi inferociti e inutili mediazioni dei dirigenti - Un'altalena di proposte per portare il direttore di gara in salvo

Il «giallo» ha inizio alle 16.19' con l'ingresso in campo di alcuni spettatori e la... grande fuga del signor Lodi. L'arbitro inseguito dagli invasori più veloci, riesce a raggiungere il sottopassaggio dove viene preso in consegna da un gruppetto di carabinieri e di guardie della P.S., e scortato sino allo spogliatoio. Con il fiato grosso, pallido in volto come uno straccio, preoccupato dalla piega che stava prendendo la situazione, il «fischietto» emiliano ha fatto di corsa a due a due i gradini, trovando anche il tempo di girare il capo per rendersi conto di cosa stava accadendo alle sue spalle.

La situazione, grazie al pronto intervento delle forze dell'ordine che avevano bloccato l'accesso al sottopassaggio, era comunque tranquilla. Nel suo... rifugio, Lodi rimarrà sino al momento dell'uscita dallo stadio (avvenuta alle ore 18.58' senza correre il minimo pericolo). L'arbitro fa appena in tempo a chiudere la porta dello stanzino che lo ospita, che una marea di spettatori inferociti preme all'ingresso dello spogliatoio dove il presidente alabardato dott. Belrosso cerca di fare barriera con il suo corpo, bloccando per quanto possibile l'ingresso. Il vice brigadiere Di Egidio, sottufficiale di servizio allo stadio, accorre giusto in tempo con alcune guardie di pubblica sicurezza per bloccare l'accesso.

La folla sembra aver perso il controllo; con un corpo contundente viene infranto il vetro e una scheggia ferisce in maniera leggera il dott. Belrosso che viene medicato dal dott. Carninci e dal massaggiatore Emili. I tifosi riescono a scardinare la porta, ma non a entrare. Accorrono rinforzi e i supporters alabardati sono costretti ad arretrare di alcuni metri. I dirigenti cercano in tutti i modi di placare gli animi, di far desistere la folla a compiere gesti inconsulti; Zanini, singhiozzando, grida: «Non fatelo! Non fatelo!».

Nel frattempo il consigliere Baroncini entra nello stanzino dell'arbitro, lo apostrofa pesantemente e straccia sotto i suoi occhi la tessera di dirigente gridando: «Non può esistere spazio nel mondo sportivo per me e per lei; in questo ambiente, con gente simile, non mi troverò mai bene!».

Si sente il rumore di vetri infranti. Antonio Sbardella, che nei giorni scorsi è divenuto padre per la seconda volta è tranquillo. Nella sua lunga carriera di arbitro si è trovato più volte in situazioni di gran lunga peggiori. «Una volta a Palermo — dice sorridendo — ho dovuto lasciare lo stadio con un elicottero fatto atterrare sul rettangolo di gioco. A Livorno, molti anni fa, a un certo punto i tifosi erano riusciti ad entrare nello spogliatoio e per salvarmi da un... linciaggio, ho pensato bene a un certo punto di nascondermi in un cantuccio e accodarmi al gruppo di scalmanati che dava la caccia all'arbitro...».

Dallo stanzino dell'arbitro esce il commissario di campo e chiede un notes. «Non mi formuli alcuna domanda — dice — perché non posso assolutamente parlare. Il mio cognome? Mi spiace ma nemmeno questo è possibile sapere!!!». La squadra del Thiene lascia il «Grezar» alle ore 16.59' senza che accada nulla nonostante sullo spiazzo antistante gli spogliatoi ci siano quasi duemila tifosi. Le operazioni sono dirette dal vice questore dott. D'Onofrio, dagli ufficiali dei carabinieri cap. Mangan, ten. Riccio e ten. Chierico e dal maresciallo Scalabrin.

Dall'esterno il pubblico chiede a gran voce di «poter avere a disposizione per un solo minuto il direttore di gara» e preme sul cordone delle forze dell'ordine. Intanto all'interno tutti «posseggono» il sistema migliore per far uscire dallo stadio l'arbitro senza danni. «Gli facciamo indossare la divisa di un carabiniere o quella di una guardia di pubblica sicurezza? Perché non il camice bianco di infermiere della CRI?» e via di questo passo.

Alle 17.12' il capitano Mangan ha un colloquio con l'arbitro: si cerca di accorciare i tempi dell'attesa. Viene suggerito di far intervenire una autobotte per disperdere la folla ma l'idea viene accantonata. I dirigenti della Triestina decidono di parlare ai tifosi ma rientrano dopo un po' senza risultati apprezzabili. «Facciamolo uscire — dicono alcuni — dalla porta che dà sulla via Flavia», ma la proposta viene scartata perché tutti i cancelli sono presidiati dalla folla. Michele Le Rose, appassionato tifoso, si offre di indossare gli abiti dell'arbitro (ha quasi la stessa corporatura del signor Lodi) e tentare l'uscita da una porta secondaria, ma le forze dell'ordine non sono di questo parere. Sandro Moncini mette a disposizione la sua Alfa 2000, già posteggiata davanti all'uscita e si offre, con la scorta delle macchine della polizia, di portare l'arbitro sino a Monfalcone. Le forze dell'ordine meditano su questa proposta esaminano i «pro» e i «contro». Alle 17.58' il dott. D'Onofrio informa il questore, che suggerisce di attendere ancora un po' di tempo. Nel frattempo vengono vagliate altre vie... d'uscita senza però trovarle.

Alle ore 18.18' nuovo colloquio telefonico con il questore: la decisione è di passare dalla difensiva all'offensiva e viene approntato un preciso piano per consentire all'arbitro di lasciare indenne lo stadio. Viene richiesto l'intervento della polizia stradale che raggiunge l'impianto di Valmaura alle 18.47'. Il lungo assedio sta per terminare. Nove minuti dopo Moncini accende il motore della sua Alfa e alle 18.56' l'arbitro esce dallo stanzino assieme al commissario di campo. E' pallido, dal suo volto traspare evidente la preoccupazione di guai seri.

All'esterno viene impartito l'ordine di spingere indietro di qualche metro la folla che ormai si è ridotta a un centinaio di tifosi. L'azione delle forze dell'ordine sorprende e disorienta un po' gli sportivi e consente all'arbitro, al commissario di campo e a un ufficiale dei carabinieri di entrare nella vettura di Moncini, che parte a razzo con i fari accesi, preceduta dalla Giulia della stradale e seguita da due «gazzelle» dei carabinieri.

Moncini, con una abilità da gran campione («qualche cosina — ci ha dichiarato più tardi — la ricordo ancora di quando partecipavo a competizioni automobilistiche») riesce ad evitare con uno zig-zag alcuni tifosi uscendo per uno dei cancelli principali. Dopo aver fintato una sterzata a destra verso Valmaura, dove si dirige a gran velocità con il lampeggiatore blu in funzione la macchina della Polstrada, Moncini gira a sinistra per la strada che porta alla Risiera dopo aver evitato per un pelo di trovarsi intrappolato fra i due cancelli che la folla cercava di chiudere per bloccare la macchina («è mancato veramente poco — ha detto Moncini successivamente — che riuscissero nell'intento, in quanto ho avvertito appena appena un leggero colpetto sul paraurti posteriore»). Ventuno minuti dopo era già alla stazione di Monfalcone da dove l'arbitro e il commissario di campo sono potuti salire sul treno partito precedentemente dalla stazione di Trieste.

Claudio Nordio

E' il momento della grande paura. L'arbitro è appena rientrato negli spogliatoi e alcuni tifosi tentano di rincorrerlo. Un agente, alcuni dirigenti e giocatori alabardati fanno muro

(Italfoto)
Moncini e De Luca invitano un «invasore» a... tornare indietro

Il pianto di Zanini

Rabbia, amarezza, sconforto: questo lo stato d'animo di dirigenti, tecnici e giocatori alabardati nello spogliatoio al termine della partita mentre fuori si scatena il caos. Zanini piange come un bambino: «Non l'ho nemmeno toccato — afferma — ma è stato lui a venirmi addosso. Non era rigore, lo hanno visto tutti... Mi apprestavo a toccare indietro un pallone a Ianza quando Zavagnin si è buttato a terra. Perché l'arbitro ha voluto inventare il rigore?». Zanini è disperato e non riesce a darsi pace. Inutilmente Tagliavini cerca di rincuorarlo; ci vuole un po' di tempo perché il giocatore si tranquillizzi un po'. «Quella traversa? Era destino che il pallone non volesse entrare».

Zamparo è costretto a trascinare la gamba destra infortunata nel primo tempo. «Quest'anno — dice — vanno tutte a rovescio. Ora ci voleva anche questa distorsione al ginocchio...». Goffi trattiene solo a stento le lacrime: «Non è possibile — afferma — che la sfortuna continui ad accanirsi così violentemente. Cosa posso dire? Non poteva entrare quel mio pallone terminato sul palo interno al 14' della ripresa. Il gol? Lo dedico a tutti gli appassionati tifosi del Grezar».

Ianza spiega che solo per una frazione di secondo non ha fermato il pallone del penalty. «Avevo appena spostato leggermente il piede sinistro per ingannare l'avversario e al momento del tiro, che avevo intuito sarebbe terminato sulla mia destra, mi sono trovato sbilanciato. Certo che non ho mai visto concedere un rigore del genere».

Tosetto, espulso a un minuto dal termine, non vorrebbe parlare: «Se dico quanto penso ritengo che al calcio non mi fanno più giocare!». Chi è soddisfatto, non del risultato ovviamente, è Giorgio Marcato, esordiente in serie D.

Due pali (oltre a quello di Goffi c'è anche quello di Tosetto) e una traversa: «Ci fosse stato un quarto palo — dichiara Moncini — sono certo che avremmo colpito anche quello. Mai vista una simile sfortuna». «Era sacrosanto — sostiene capitan De Luca — il rigore quando sono stato atterrato in area. Lo scontro con il massaggiatore del Thiene? L'ho solo invitato a uscire in quanto non abilitato spingendolo verso il bordo; quello ha fatto la scena e si è gettato a terra gridando».

C. N.

I PADRONI DI CASA SI SONO DIMOSTRATI UN OSSO DURO

Capitombolo del Ponziana dopo una lusinghiera partenza

Rovigo - Ponziana 2-0 (1-0)

Primo tempo: 1-0.

MARCATORI: nel p.t. al 45' Frisinghelli; nel s.t. al 10' Crivellari.

ROVIGO: Bertella; Brunello, Zanon; Pistori, Chinchio, Zecchini; Frisinghelli (Crivellari), Cestonaro, Facco, Maruzzo, Cerani.

PONZIANA: Magris 2; Cattonar 2, Cirello 2; Gerin G. 2, Bembo 3, Gerin F. 3; Dalle Crode 2, Miorandi 2, Momesso 2, Lenardon 3, Melacco 2.

ARBITRO: Viterbo di Ivrea.

NOTE: giornata per lo più serena; terreno asciutto. Calci d'angolo 7-2 per il Ponziana. Spettatori milleduecento. Espulso per scorrettezze Cattonar al 15' della ripresa.

Rovigo, 26

Un Ponziana partito fulmineamente all'attacco, faceva prevedere tutt'altro esito per questa partita. Dopo aver cercato la porta avversaria numerose volte nel corso del primo tempo, la squadra triestina ha dovuto cedere il passo al crescendo del Rovigo che, limitatosi nei primi 44' a contenere gli attacchi dei biancocelesti, dopo essere andato a rete proprio allo scadere del tempo, è tornato in campo più deciso che mai a conservare e magari consolidare il punteggio ottenuto. Che i rossi del Rovigo non erano ossi teneri lo si era visto fin dall'inizio; infatti, pur difendendosi, lo facevano con manovre ordinate e non alla disperata, riuscendo sempre a imbastire un contropiede che spesso li portava sotto la porta di Magris, anche se poi la conclusione veniva, a volte, a mancare.

I biancocelesti hanno svolto nel primo tempo un maggior volume di gioco, rendendosi assai spesso pericolosi per il bravo Bertella (Dalle Crode ha colpito anche una traversa), ma tuttavia di schemi tattici in fase offensiva se ne sono visti ben pochi. La maggior parte delle azioni si basava sull'iniziativa e sullo spunto personale dei singoli, quindi limitata a stretti «dribbling» che qualche volta consentivano lo spazio per il tiro, e tante altre morivano tra le maglie della difesa del Rovigo. Sono mancati al Ponziana i lanci lunghi sulle ali, le aperture improvvise su fasce libere del campo, viste fare domenica scorsa da Cirello contro il Bassano, ma soprattutto gli uomini di Russo hanno sbagliato nel sottovalutare l'avversario.

Dopo i primi 44' i ponzianini credevano di avere in pugno il Rovigo al punto tale che i difensori hanno permesso all'ala destra Frisighelli ben lanciato da Chinchio, di infilare la porta di Magris, senza tentare nemmeno di fermarlo. Va bene che sono stati tratti in inganno da un timido sbandieramento del guardalinee, ma è pur vero che alla fin dei conti è l'arbitro che deve fischiare, soprattutto se è a due passi dall'area. E l'arbitro non ha fischiato. Il gol, arrivato proprio allo scadere del tempo, non ha potuto ottenere la reazione immediata degli uomini di Russo.

Al rientro in campo il Rovigo ha manifestato subito quali erano le sue intenzioni, sostituendo una punta con un'altra punta, Crivellari, invece di inserire un altro uomo a difesa del gol ottenuto. Al fischio d'avvio il Ponziana riparte in avanti con Dalle Crode che filtra un ottimo passaggio per Miorandi, il tiro di quest'ultimo è di poco a lato. Insiste ancora il Ponziana e Momesso dopo appena 1' su cross di Lenardon in area, colpisce bene di testa, costringendo Bertella a salvarsi in calcio d'angolo. Sembra che i biancocelesti siano veramente tornati in campo con l'intenzione di vincere e il loro inizio di gioco lo dimostra. Ma l'illusione dura poco per tutti, giocatori e tifosi; infatti, proprio il neo-entrato Crivellari sfugge al controllo del difensore, entra in area e spiazzando Magris con una finta, insacca il secondo gol per il Rovigo.

Dal momento che i guai non arrivano mai da soli ma tutti insieme, dopo appena quattro minuti dal raddoppio al Ponziana viene a mancare un uomo, Cattonar, espulso dal signor Viterbo per atterramento di Maruzzo. Ridotti in dieci i ponzianini abbandonano ogni velleità di lotta e si limitano a contenere il Rovigo, che grazie alla superiorità numerica e a una maggiore audacia, derivante dal cospicuo vantaggio, diventa indiscusso padrone del centro campo e dilaga con manovre ben costruite in area avversaria.

Negli ultimi minuti gli uomini di Russo abbozzano ancora qualche timido tentativo di proiettarsi in avanti, ma le idee non sono più tanto lucide, e la rassegnazione è cosa ormai scontata per tutti.

Alberto Castagna

VOCI DAGLI SPOGLIATOI

«È necessario tornare all'umiltà di un tempo!»

Rovigo, 26

La terza giornata «no» per il Ponziana vede i giocatori con il morale a terra e Russo ancor più nero: «Se non ritorniamo a giocare con umiltà — ripete scuotendo il capo sconsolato — con quella umiltà che avevamo fin dall'inizio e che ci ha permesso di arrivare a quota 19 in classifica, continueremo a prendere batoste. Non voglio dar la colpa a nessuno per il primo gol, anche perché effettivamente il guardalinee aveva accennato a sbandierare, però la difesa non si deve fermare e alzare le mani, deve continuare a giocare magari spedendo la palla in tribuna o alle stelle.

«Oggi tutti hanno corso, non posso negarlo, tutti hanno lottato, però abbiamo fatto numerosi errori e uno importante è stato quello di sottovalutare il Rovigo, di prenderlo un po' sottogamba». Dopo aver espresso la sua opinione su questa gara, Russo con la sua enorme carica di ottimismo e soprattutto con la sua smisurata considerazione dei suoi giocatori si lascia dietro le spalle il Rovigo e pensa al futuro.

«Dobbiamo preoccuparci di far punti; non è più il momento di scendere in campo sorretti anche dalla fama che il Ponziana si è guadagnato dall'inizio del campionato, perché abbiamo visto, purtroppo a nostre dirette spese, che qualsiasi avversario va affrontato con quella dose di umiltà di cui parlavo prima».

Magris negli spogliatoi è l'unico che parla; ritorna con la mente ai due gol subiti, sui quali effettivamente non poteva fare niente, ma non sa darsi pace lo stesso: «E dire che sul secondo gol, ero riuscito a sfiorare la palla con la mano e l'avevo anche deviata; credevo, infatti, che andasse in corner, invece si è alzata e passandomi sopra la testa è finita dentro».

Momesso spiega a Dalle Crode perché a un certo punto non gli ha passato la palla pur avendolo visto libero sulla destra: «Sì ti ho visto libero, ma eri anche in fuorigioco netto ed è per questo che ti ho fatto cenno con la mano di retrocedere almeno un poco, per poterti passare il pallone».

A. C.

Coneglianese - Lignano 2-2 (0-1)

MARCATORI: nel p.t. al 22' Bianchini; nel s.t. al 25' Scaini, al 28' Pellizzari, al 37' Marchin.

CONEGLIANESE: Fongaro; Osti, Piasentin; Leonarduzzi, Mattaini, Michelin; Fellina (Sartori), Targa, Galasso, Scaini, Marchin.

LIGNANO: Niero 3; Pavan 3, Splendore 4, Zanfagnin 3, Lovisutti 3, Beltramini 3; Degli Innocenti 4, Bianchin 3, Pellizzari 5, Gregoratti 4, Naldi 3.

ARBITRO: De Marchi di Novara.

Conegliano, 26

Per due volte in vantaggio e per buona parte dei novanta minuti buon controllore della situazione, il Lignano non è riuscito a fare oggi i due punti sul terreno della Coneglianese. E' stato, comunque, un incontro piacevole, tecnicamente sufficiente, tra due formazioni senza imminenti problemi di classifica e, sostanzialmente, abbastanza simili nell'impostazione di gioco. L'uomo-partita, a nostro avviso, è stato il finto centravanti Pellizzari, sul quale il tecnico locale Soldan ha alternato, senza grande successo, prima Mattaini, poi Osti e, infine, ancora Mattaini. Buona però anche la prova del tuttofare Degli Innocenti, di Gregoratti e dello stantuffo Splendore.

Ma, veniamo ai gol. Va in vantaggio, al 22' il Lignano: gran slalom sulla destra di Naldi, la difesa locale batte corto, prende Degli Innocenti e pesca solo al centro dell'area Bianchin, che non ha difficoltà ad insaccare. Il pareggio, momentaneo della Coneglianese arriva al 25' della ripresa, grazie a un bolide da trenta metri di sinistro, in diagonale, di Scaini, sul quale Niero si distende invano. Tre minuti, e il Lignano è ancora in gol. L'azione è, questa volta, di Gregoretti, quasi sulla linea di fondo dell'area locale: passaggio preciso al centro per Pellizzari e pallone a fil di traversa, fortissimo. Al 37' il pareggio, che firma definitivamente il risultato, con Marchin che corregge di testa in rete un cross alto di Galasso. Qua finisce praticamente la partita, dato che la Coneglianese ha già speso tutto e dato che il Lignano dimostra di accontentarsi.

L. D. N.

OMIZZOLO SCOMPARE DAL GIOCO DOPO UN BRILLANTE AVVIO

Gli isontini la spuntano ma potevano fare di più

Pro Gorizia - Portogruaro 1-0 (1-0)

Primo tempo: 1-0.

MARCATORE: al 7' del primo tempo Zuttion.

PRO GORIZIA: Plesnicar 4; Campi 3, Furlani 5; Zoratti 3, Tominovi 3, Domeneghetti 3; Ridolfi 4, Michelut 3, Zuttion 4, Barile 3, Omizzolo 2 (Trevisan 3).

PORTOGRUARO: Sartorello; Lazzaro, Dalla Venezia; Chiarvesio (Renzurosi), Bergamo, Tronco; Biasotto, Daneluzzi, Zanon, Sacchi, Galotti.

ARBITRO: Schianchi di Cuneo.

Gorizia, 26

Secondo i pronostici la Pro Gorizia avrebbe dovuto superare di gran lunga la formazione veneta del Portogruaro. In campo, però, le cose sono andate diversamente. La «Pro» è riuscita a vincere ma non certo in maniera limpida. La vecchia frase fatta «vince, ma non convince» calza a pennello per la «Pro» vista oggi allo stadio comunale della Campagnuzza. Tuttavia, pur essendo mancata la prestazione di squadra, i biancoazzurri hanno messo in mostra delle pregevoli prestazioni personali. A questo proposito sono da sottolineare le prove fornite da Furlani, senz'altro il migliore dei padroni di casa, Ridolfi e Trevisan; anche Tominovi ha disputato una buona partita bloccando il pericoloso Gaiotti.

Purtroppo, le note dolenti sono, ancora, venute da Omizzolo. Dopo un'inizio positivo e ricco di spunti brillanti, l'attaccante goriziano è letteralmente scomparso dal gioco della «Pro». Troppo fermo sulle gambe, Omizzolo ha perso un'infinità di palloni e, più di una volta, è stato rimbeccato dal pubblico. Bisogna anche dire che gli ospiti lo hanno guardato a vista, lasciandogli poco spazio ad ogni iniziativa.

Per quanto riguarda il Portogruaro, la squadra veneta ha fatto di tutto per pareggiare. Zanon, Sacchi e Gaiotti hanno impestato con tiri violentissimi (Zanon ha colpito un palo al 35' del primo tempo su calcio di punizione) la porta di Plesnicar. Gli ospiti, partiti in sordina, sono cresciuti con il passare dei minuti e, in più di un'occasione, sono andati vicini al gol.

La partita inizia con un'azione Ridolfi-Omizzolo, con tiro di quest'ultimo di poco a lato. Al 7' il gol. Barile imposta un contropiede sulla sinistra: giunto nei pressi dell'area riesce a far partire un preciso traversone, e Zuttion devia in rete quasi al volo. Una bella marcatura. Sull'onda dell'entusiasmo si susseguono le azioni d'attacco della «Pro»: al 16' il pubblico è tutto in piedi ad applaudire una angolazione da manuale fra Domeneghetti, Zuttion e Ridolfi: al 23' Furlani lascia partire il suo primo bolide che finisce di poco sopra la traversa. Al 25' sono gli ospiti a farsi sotto con Gaiotti. Verso la fine del primo tempo il Portogruaro si fa pericoloso: prima Biasotto e poi Sacchi vanno vicini al pareggio con due forti e precisi tiri da fuori area.

I primi minuti della ripresa sono tutti di marca ospite. I veneti si fanno sotto con Zanon e Gaiotti: al 17' Tominovi è chiamato ad un difficile intervento di testa a pochi metri dalla linea di porta su una deviazione del solito Gaiotti. Al 20' Barile tenta di sorprendere Sartorello con un tiro molto forte; al 24' è il turno di Furiani che manda di poco a lato. Il giocatore si mette le mani nei capelli: infatti lo specchio della porta è completamente libero. Al 27' Franzon manda in campo Trevisan al posto di Omizzolo. Il giocatore si mette subito in luce con una serie di azioni veloci e penetranti. Negli ultimi minuti i maggiori pericoli li corre la porta di Plesnicar ma, finalmente, scocca il novantesimo e il signor Sciànchi manda tutti negli spogliatoi. I biancoazzurri esultano: finalmente una vittoria.

Luciano Gironcoli

LE PARTITE DEL 2.2.1975

Lignano - Bassano
Treviso - Caorle
Thiene - Coneglianese
Ponziana - Dolo
Pordenone - Montebelluna
Audace - Pro Gorizia
Legnago - Rovigo
Portogruaro - Sampietrese
Adriese - Triestina

Il punto

Stop al Treviso: sul campo del Bassano la compagine di Giacomini ha dovuto abbassare bandiera ed incassare la seconda sconfitta della stagione. Alle sue spalle però, le inseguitrici non hanno saputo cogliere al volo l'occasione e sono riuscite a diminuire di una sola lunghezza lo svantaggio nei confronti della squadra trevigiana. Adriese ed Audace, entrambe in trasferta, non sono andate oltre la spartizione della posta rispettivamente sui terreni del Montebelluna e del Dolo. Giornata amara per le due triestine: al Grezar gli alabardati si sono visti imporre il pareggio più che dal fanalino di coda Thiene, dall'ineffabile arbitro, che al termine dell'incontro ha rischiato grosso per le intemperanze dei tifosi. Il Ponziana ha perso male a Rovigo ed ora è passato in graduatoria, per la prima volta dall'inizio del campionato alle spalle dei cugini alabardati. Il Pordenone di Trevisan è andato a cogliere l'intera posta sul campo della Sampietrese: i neroverdi si sono attestati a quota venti in graduatoria. La Pro Gorizia è tornata alla vittoria dopo molte giornate di astinenza battendo in Campagnuzza l'ospite Portogruaro. Il Lignano ha conquistato un punto prezioso sul terreno della Coneglianese e infine il Caorle ha ceduto un punto al Legnago.

VITTORIA A SAN PIETRO POLESINE DOPO QUELLA DI GORIZIA

I RAMARRI BISSANO

Pordenone - Sampietrese 1-0 (1-0)

Primo tempo: 1-0.

MARCATORE: al 12' del primo tempo Mantellato.

SANPIETRESE: Bognin; Migliorini, Monaldi; Cavicchioli, Pisani, Boetto; Ferrarese, Turra (Polato dal 29' della ripresa), Pasetto, Castellini, Formenti.

PORDENONE: Borgobello 3; Patat 3, Gatto 3; Zampa 4, Campagnola 4, Giannoni 4; Mantellato 5, De Pellegrin 3, Scian 3, Della Pietra 3 (Giacomin dal 31' della ripresa), Pivetta 3.

ARBITRO: Perosino di Asti.

San Pietro Polesine, 26

Il Pordenone, a distanza di venti giorni appena, ha bissato sul campo di San Pietro Polesine la vittoria ottenuta a Gorizia, cogliendo così il secondo successo stagionale fuori dalle mura di casa. La squadra ramarra, ottimamente diretta da mister Trevisan, ha meritato il successo stagionale fuori delle meglio adattarsi dei locali sampietresi ad un campo che era al limite della praticabilità.

Sorretta dall'ottima coppia centrale, composta da Zampa e Campagnola, che ha contenuto il temibile Pasetto, e con un Patat che ha frenato il pericoloso e mobile Formenti, la squadra ramarra ha avuto nel solito Mantellato l'asso vincente. L'ala neroverde, infatti, non solo ha segnato in modo impeccabile il gol-partita, dopo appena 12' di gioco, ma è stata costantemente una spina nel fianco della difesa locale, ed ha fallito in altre occasioni il raddoppio.

Contro un Pordenone perfettamente impostato tatticamente, volitivo e caparbio come non mai, la Sampietrese, che era reduce da un brillante pareggio ottenuto nel recupero di mercoledì scorso sul campo dell'Audace di San Michele Extra, non ha saputo opporsi validamente, nemmeno quando la sua maggior tenuta atletica ha avuto ragione degli ormai spossati pordenonesi.

Raccontiamo il gol: dopo una decina di minuti, nei quali il Pordenone ha attaccato in prevalenza, al 12' il gol-partita. Mantellato difende una palla appena al di fuori dell'area avversaria, e dopo aver fatto fuori il diretto controllore Monaldi, evita il libero Cavicchioli e depone la sfera alla sinistra di Bognin, che era uscito dai pali della propria porta.

Francesco Zaramella

I RISULTATI

*Montebelluna - Adriese	0-0
*Dolo - Audace	0-0
*Caorle - Legnago	1-1
*Coneglianese - Lignano	2-2
*Rovigo - Ponziana	2-0
Pordenone - *Sampietrese	1-0
*Pro Gorizia - Portogruaro	1-0
*Triestina - Thiene	1-1
*Bassano - Treviso	1-0

LA CLASSIFICA

Treviso	18	11	5	2	24	7	27	=
Adriese	17	8	6	3	11	7	22	— 3
Audace	18	6	10	2	15	11	22	— 4
Legnago	18	7	7	4	16	11	21	— 6
Monteb.	18	7	6	5	21	15	20	— 7
Porden.	18	9	2	7	22	19	20	— 7
Triest.	18	6	8	4	13	10	20	— 8
Conegl.	18	5	9	4	17	16	19	— 8
Ponziana	18	4	11	3	9	9	19	— 7
Pro Go.	18	6	7	5	13	16	19	— 9
Portogr.	18	7	4	7	21	18	18	— 9
Lignano	18	5	8	5	15	20	18	— 9
Bassano	17	5	6	6	12	13	16	—10
Samp.	17	4	5	8	15	17	14	—11
Dolo	18	2	8	8	9	15	12	—15
Caorle	18	3	6	9	11	20	12	—16
Rovigo	18	4	4	10	13	23	12	—15
Thiene	17	2	5	10	11	24	9	—17

Adriese, Bassano, Sampietrese e Thiene una partita in meno.

PROMOZIONE

Il San Giovanni affianca il Fontanafredda

DOPPIETTA DI MENDELLA CHE CONCLUDE LE AZIONI OFFENSIVE

San Giovanni-Cordenonese 2-1

Primo tempo: 1-0.

MARCATORI: nel p.t. al 22' Mendella; nel s.t. al 4' Polesel, al 16' Mendella.

SAN GIOVANNI: Maliverno 3; Clocchiatti 2, Francini 3; Ravalico 3, Ellini 3, Marchiò 5; Milocco 5, Quaia 5, Mendella 5, Ramani 5, Vichi 3.

CORDENONESE: Zago 2 (Bertolla n.g.); Tandin 2, Rubli 2; Mascarin 3, Marson 4, Cicutti 2; De Paoli 2, Vivian 2, Della Bella 3, Muzzin 3, Della Pietra 2 (Polesel 3).

ARBITRO: Gradini di Portogruaro.

Aveva bisogno di vincere il San Giovanni per... digerire meglio lo scivolone di Tolmezzo e i rossoneri, seppure senza fare grandi cose, hanno ottenuto il loro scopo. La squadra di Vagaia ha badato più alla sostanza contro la grintosa Cordenonese, lasciando da parte per questa volta preziosismi e spettacolo, armi che talvolta hanno un doppio taglio. Gli ospiti cordenonesi hanno cercato di contrastare la manovra sangiovannina con una difesa molto chiusa, votata a spezzare ogni tentativo d'attacco sul nascere, limitandosi a sparute manovre di contropiede. Pochissime sono state le volte che Malinverno ha dovuto intervenire e la rete del momentaneo pareggio della Cordenonese è venuta su un calcio piazzato che ha sorpreso l'estremo difensore rossonero leggermente in ritardo nella parata.

Un San Giovanni essenziale, misurato, che ha dimostrato di saper reagire con calma e giudizio quando si è visto raggiungere, e ricominciare a tessere pazientemente le sue manovre fino a essere nuovamente in vantaggio. Tra i rossoneri un grande Marchiò ha dato il «la» assieme a Quaia e Ramani alle trame offensive che hanno trovato in Mendella un esecutore pronto e caparbio. Qualche pecca i sangiovannini l'hanno lasciata intravedere nel reparto difensivo dove, a parte l'intesa Ravalico-Ellini, c'è stato qualche sfaldamento sulle fasce laterali, vuoi anche per l'evanescenza degli ospiti che hanno spinto i due terzini a frequenti avanzamenti e di riflesso a qualche forzato recupero.

Un quarto d'ora per prendere le misure e poi il San Giovanni comincia a macinare; al 16' arriva in extremis il libero Marson su Ramani lanciato a rete da Milocco, e poco dopo l'arbitro annulla una rete di Mendella, aiutandosi irregolarmente. Il centravanti si rifà però al 22': splendida azione volante tra Marchiò e Ramani, che mette al centro per Mendella, il quale, controllata la sfera, anticipa di precisione l'uscita disperata di Zago. Insiste il San Giovanni, che crea numerose occasioni: al 29' spara altissimo Clocchiatti, poi è Francini a sfiorare il palo con una gran sventola. Ramani ha sul piede il pallone del raddoppio al 38' ma si vede parare il tiro da Zago. Verso lo scadere Milocco si produce in una diabolica serpentina in area, che conclude con un gran tiro: il portiere respinge ma non trattiene e mentre Mendella cerca di raggiungere il pallone lo mette a terra senza complimenti. L'arbitro fischia, ma per punire Mendella per simulazione.

Pareggio della Cordenonese in apertura di ripresa. Punizione dal limite, è il 4', che Muzzin tocca appena per il «tredicesimo» Polesel che indovina il bolide a fil di palo, sorprendendo Malinverno. Con calma, senza far mucchio in area avversaria, il San Giovanni riprende il suo gioco orchestrato da un Marchiò diabolico e dal «professor» Quaia: al 16' la rete del successo. Ramani batte un calcio d'angolo e il pallone, calciato a rientrare, supera il portiere e si stampa sulla traversa. Piombano come falchi Francini e Mendella ed è quest'ultimo che di testa mette in fondo al sacco.

Timida la reazione della Cordenonese e il San Giovanni ha buon gioco, anche se dopo l'espulsione di De Paoli per un fallaccio su Quaia, i rossoneri si trovano un po' scoordinati. Pasticcia Clocchiatti nella sua area, ma Malinverno risolve la mischia verso la mezz'ora, e sul contropiede Mendella ha il pallone giusto per il tris, ma calcia leggermente alto. Brivido per i rossoneri proprio allo scadere del tempo, e viene ancora per una punizione: il tiro dei cordenonesi finisce sulla parte superiore della traversa, poi l'arbitro fischia la fine.

Guerrino Bernardis

UN'OCCASIONE PERDUTA PER I «CANARINI»

Tarcentina - Fontanafredda 0-0

TARCENTINA: Pittia; Picco, Bernardis; Ferigo, Patat, Tubaro; Benedetti, Frucco, Superina, Del Bianco, Floreani.

FONTANAFREDDA: Visentin; Sarri, Gobat; Degat, Vendramin, Piva; Pietrobon, Rumiel, Del Ben, Ulcigrai, Danieli.

ARBITRO: Brandi di Trieste.

Tarcento, 26

Le due squadre si sono date battaglia più sul piano agonistico che su quello tecnico. L'undici tarcentino ha perso però una grossa occasione per cogliere un successo di prestigio, che avrebbe senz'altro meritato sia per l'impegno che per il volume di gioco. Ancora una volta la mancanza di un risolutore in fase conclusiva ha lasciato l'attacco canarino all'asciutto, ma la difesa della squadra prima in classifica ha dovuto impegnarsi al massimo per evitare il peggio.

Il Fontanafredda ha organizzato un folto centrocampo e ha contrastato con la palese volontà di accontentarsi del pareggio, l'irruente ma spesso disordinata pressione avversaria.

Alcuni cenni di cronaca: dopo un inizio a fasi alterne al 16' si registra una bella azione tarcentina con palla a Del Bianco, Picco e colpo di testa di Superina, che sfiora la traversa.

Al 24' replicano gli ospiti con Pietrobon, Del Ben e Ulcigrai, il quale ultimo calcia a lato. Al 42' si fa luce ancora Picco, ma il suo forte tiro passa a lato.

Nella ripresa al 17' grossa occasione per il Fontanafredda: Ferigo alleggerisce al portiere, ma Ulcigrai è lesto a far sua la palla; si incespica e Pittia può liberare. Continua la pressione della Tarcentina, ma Visentin con una parata spettacolare salva il risultato e quindi il pareggio.

Aldo Degano

Il punto

San Giovanni e Fontanafredda sono tornate a far coppia al vertice della graduatoria. I rossoneri, che hanno battuto di misura ma convincentemente la Cordenonese, hanno così riacchiappato i pordenonesi, che non sono riusciti ad andare oltre la divisione della posta sull'insidioso terreno della Tarcentina. Marcia a tutta forza anche l'Icci Tolmezzo che ha sconfitto con il più classico dei risultati l'ex grande Torviscosa. Alle spalle del terzetto di testa prosegue nella marcia di avvicinamento il Monfalcone, che ha superato senza patemi il Corno di Rosazzo. Bene anche il Circolo marina mercantile, esploso nell'anticipo di sabato a Gradisca, dove ha demolito letteralmente l'Itala. Vittoria a sorpresa della Cormonese nell'anticipo con il Pro Cervignano, mentre la Sacilese non ha avuto difficoltà a battere la Manzanese. Pareggio infine tra Sangiorgina e Maniago.

GLI AZZURRI MERITAVANO UN BOTTINO PIÙ GROSSO

MONFALCONE-CORNO 2-1

Primo tempo: 2-0.

MARCATORI: nel p.t. al 15' Dilena, al 35' Chelleri; nella ripresa al 30' Bidese.

MONFALCONE: Pin 5; Pugliese 4, Rocco 4; Fabris 4, Zelesnich 5, Sgubin 4; Chelleri 5 (Masat 4), Trevisan 4, Dilena 3, Bartussi 4, Zulich 4.

CORNO DI ROSAZZO: Donda 5; Piaini 2 (Ninino 2), Tomat 3; Lucchitta 3, Mesaglio 2, Moretto 3; Mauro 3, Peressini 3, Bernardis 4, Zilio 3, Bidese 3.

ARBITRO: Davanzo di Trieste.

Monfalcone, 26

La vittoria del Monfalcone è stata molto più onesta di quanto non dichiari lo striminzito 2-1 con cui la gara si è conclusa. Gli azzurri, infatti, hanno spadroneggiato in lungo e in largo almeno per quattro quinti della partita, meritando, specie nel primo tempo, almeno un paio di reti in più. I gol di arrotondamento del bottino sarebbero potuti giungere nella ripresa, ma la troppa cupidigia di Dilena, di cercare a tutti i costi il successo personale, ha impedito ai padroni di casa di ottenere un successo limpido. Infatti, nella seconda parte dell'incontro almeno quattro volte Dilena, palla al piede, si è destreggiato bene tra i difensori, ma poi, invece di smistare al costantemente libero Masat, ha voluto concludere da solo, e sempre in modo maldestro.

Il centravanti azzurro, tuttavia (e ciò depone a suo merito) ha messo a segno il primo gol e ha propiziato il secondo, mettendo Chelleri in condizione di mettere il cuoio nel sacco, a porta sguarnita. Da rilevare anche che la rete degli ospiti, a nostro avviso, non è stata regolare, in quanto c'era stato un netto fallo precedente ai danni del bravo Pin. Il direttore di gara no ha fischiato perché forse era coperto; per il resto la sua conduzione di gara ci è parsa buona.

La nota più positiva in campo azzurro (ci riferiamo sempre al primo tempo, in cui si è visto il vero Monfalcone), è rappresentata dagli ottimi schemi che i giocatori hanno applicato, in modo così geometrico e repentino da mettere costantemente in crisi l'impianto friulano.

Per concludere, comunque, il Monfalcone ha confermato ancora una volta di costituire la squadra più forte del girone, la più qualificata attualmente per sedere sul trono di capoclassifica. Per quanto riguarda gli ospiti, essi, pur tecnicamente limitati, hanno combattuto con grinta fino alla fine, specie quando, accorciate le distanze, hanno intravisto la possibilità di pareggiare. Squadra compatta e atleticamente ben dotata, non ha sfigurato e ha potuto lasciare il campo a testa alta.

Giorgio Ghermi

I RISULTATI

*Monfalcone - C. Rosazzo	2-1
*S. Giovanni - Cordenonese	2-1
*Sangiorgina - Maniago	2-2
*Pro Tolmezzo - Torviscosa	2-0
*Tarcentina - Fontanafredda	0-0
*Sacilese - Manzanese	2-0
C.M.M. - *Itala (giocata sabato)	5-0
*Cormonese - P. Cervignano (giocata sabato)	1-0

LA CLASSIFICA

S. Giovanni	16	8	5	3	24	14	21
Fontanafredda	16	8	5	3	20	14	21
P. Tolmezzo	16	7	6	3	21	13	20
Monfalcone	16	6	7	3	30	17	19
Torviscosa	16	7	5	4	15	14	19
CMM	16	7	4	5	22	18	18
Sacilese	16	6	5	5	17	15	17
Sangiorgina	16	4	8	4	16	20	16
P. Cervignano	16	5	5	6	17	16	15
Tarcentina	16	4	7	5	10	11	15
C. Rosazzo	16	3	8	5	16	20	14
Cormonese	16	4	6	6	13	18	14
Cordenonese	16	4	5	7	15	21	13
Manzanese	16	4	5	7	14	20	13
Maniago	16	2	8	6	16	20	12
Itala	16	2	5	9	9	24	3

LE PARTITE DEL 2.2.1975

Maniago - Cormonese
Cordenonese - Pro Tolmezzo
Corno Rosazzo - San Giovanni
Manzanese - Monfalcone
Pro Cervignano - Tarcentina
Fontanafredda - Itala
Torviscosa - Sacilese
C.M.M. - Sangiorgina

CALCIO

La «Coppa Regione» per squadre juniores

Anche quest'anno il Comitato regionale del settore giovanile organizzerà la «Coppa Regione Friuli - Venezia Giulia», torneo di calcio riservato alle squadre che si sono assicurate le edizioni provinciali dei campionati per juniores. Tutti i turni si svolgeranno ad eliminazione diretta con gare di andata e ritorno. La manifestazione inizierà il 23 febbraio.

I sorteggi hanno stabilito i seguenti accoppiamenti: Udine - Tolmezzo, Latisana - Pordenone, Trieste - Monfalcone, Gorizia - Cervignano.

● CALCIO. Il 4 febbraio si chiuderanno le iscrizioni al torneo post-campionato triestino riservato alle squadre juniores. Le adesioni vanno presentate al Comitato provinciale di via Filzi 8.

RUGBY GIOVANILE

La Fiamma di forza sull'Edilmoquette

Per il campionato nazionale giovanile di rugby, la Fiamma ha inflitto una pesante sconfitta all'Edilmoquette Udine nel «mini-derby» disputato a San Luigi. I granata si sono imposti per 15-0 grazie alle mete messe a segno da Velenik, Nicotera e Rasmini e al drop di Basso.

BEL GIOCO DA ENTRAMBE LE PARTI

Sangiorgina - Maniago 2-2

Primo tempo: 2-2.

MARCATORI: nel p.t. al 1' Malisan, al 20' Di Bon, al 40' Londero, al 41' Driutti.

SANGIORGINA: Simionato 3; Peresan 2, Rosso 5; Fedran 5, Favalessa 4, Malisan 3; Biondin 4, Zanotto 4, Miceli 3 (Nardon 3), Driutti 3, Moni-Bedin 5.

MANIAGO: De Luca 4; Antonazzi 3, Danelli 3; Grecolin 3, Marcolin 3, Centazzo 4; De Pol II 2 (De Pol I 2), Patrizio 4, Pitton 3, Londero 5, Di Bon 5.

ARBITRO: Beltrame di Gorizia.

San Giorgio di Nogaro, 26

Una Sangiorgina incompleta ma alquanto positiva ha giocato oggi una delle migliori partite viste al «Comunale» di San Giorgio di Nogaro. Purtroppo, la squalifica di alcuni giocatori e il forzato riposo di Zabeo, colpito dalla «neozelandese», ha indotto Silvano Moro a rivoluzionare la formazione, richiamando in prima squadra il giovanissimo e promettente Rosso, classe 1957, ed a fare esordire in questo campionato Peresano, che ha faticato molto a fermare il pericolosissimo Di Bon, e Miceli da tempo fuori dai campi di gioco.

Una formazione, quindi, di emergenza, ma che ha confermato ugualmente la validità del gioco della squadra. E' stata una bellissima partita, con tante reti, ma soprattutto con un gioco apprezzabile, piacevole e ricco di spunti da entrambe le parti. La Sangiorgina ha manovrato con più eleganza e con più ordine: è stata autoritaria ed ha messo sempre in difficoltà gli avversari, i quali, ad onor del vero, hanno dimostrato di meritare la loro valida posizione in classifica.

La Sangiorgina oggi avrebbe meritato di più, se non altro per il volume di gioco svolto nell'arco della partita e per le occasioni mancate a conclusione di azioni che hanno accontentato anche i palati più fini. Bravissima, infine, a risalire la corrente dopo l'infortunio della seconda rete, che ha permesso agli ospiti di passare in vantaggio. Un risultato in definitiva accettabile, che può accontentare entrambe le compagini.

La gara inizia a ritmo indiavolato e già al 1' la Sangiorgina passa in vantaggio. Un tiro non del tutto irresistibile di Malisan da fuori area impegna il portiere ospite in una parata alta. E' di ordinaria amministrazione, ma De Luca, per eccesso di confidenza con il pallone, lo fa scivolare in fondo al sacco.

Al 20' pareggio ospite con Di Bon che evita Peresano e di sinistro batte Simionato in uscita. Al 40' doccia fredda per i locali; Simionato per evitare un calcio d'angolo su tiro di Di Bon si tuffa sul pallone, che però non trattiene; ne approfitta Londero che indirizza debolmente in porta; il pallone tocca il montante sinistro e finisce in rete. Al 41' la Sangiorgina coglie il pareggio: su tiro di punizione calciato da Moni-Bedin, Driutti di testa colpisce bene il pallone il quale, dopo aver carambolato sul montante, si insacca.

Tommaso Ciccolo

RUGBY SERIE «C»

Cus Trieste - Belluno domenica a San Luigi

Il girone interregionale della serie C di rugby ha in calendario domenica la penultima giornata. Delle tre squadre del Friuli - Venezia Giulia solo il Cus Trieste usufruirà del fattore campo. Gli universitari ospiteranno a San Luigi le Ceramiche Belluno. L'Edilmoquette Udine giocherà a Villorba, mentre la Fiamma Trieste sarà di scena a Paese.

I LOCALI DOMINANO IL CAMPO

Sacilese-Manzanese 2-0

Primo tempo: 1-0.

MARCATORE: nel p.t. al 2' Palù, su rigore; nel s.t. al 31' Palù, su rigore.

SACILESE: D'Andrea 5; Posocco 4, Borin 5; Palù 5, Tomasella 5, Netto 4; Minin 4, Turchet 5, Jop 5 (Moras 4), Moro 5, Brieda 5, Cadamuro.

MANZANESE: Carrer 4; Bonutti 4, Beggio 5; Pavan 5, Meneguzzi 4, Zuliani 5; Pagnutti 5, Bellida 4, Braida 4, Zambon 4, Don 5, Zompicchiatti, Pontoni.

ARBITRO: Gergolet di Monfalcone.

Sacile, 26

Con due reti, una per tempo, la Sacilese si è sbarazzata con irrisoria facilità di una Manzaense, che mai ha creato pericoli alla rete dei locali. La differenza in campo è stata così netta, che a un certo punto la partita ha perso anche d'interesse. I biancorossi, infatti, sono sempre stati all'attacco, hanno segnato due gol, se ne sono visti anullare uno, hanno colpito una traversa e fallito per un soffio altre cinque occasioni.

Certo, contro la Sacilese di oggi non c'era nulla da fare. L'undici locale si è mosso con continuità a centrocampo, con sicurezza in difesa, dove i due giovani Tomasella e Borin sono stati di una spanna superiori a tutti. In avanti poi Jop e Brieda hanno tenuto in costante allarme la difesa avversaria, che ha dovuto spesso ricorrere alle maniere dure per fermarli.

Contro una squadra così bene disposta poco hanno potuto gli ospiti apparsi, inconsistenti a centrocampo ed evanescenti in avanti, dove il solo Don ha cercato di portare qualche minaccia a D'Andrea, che se l'è cavata sempre con molta sicurezza. Non c'è stato nemmeno il tempo di controllare le marcature, che la Sacilese è passata in vantaggio. Jop è stato ostacolato in area da due difensori, che hanno anche toccato la palla con le mani: il rigore poi è stato trasformato da Palù.

Sulle ali dell'entusiasmo i biancorossi hanno continuato ad attaccare e un minuto dopo sono andati ancora in gol con Brieda, che ha ripreso in tuffo un perfetto cross di Jop; l'arbitro ha però annullato. La valanga biancorossa continua, e cinque minuti dopo Moro, con una stangata da 40 metri, colpisce la traversa. Non passano due minuti che il bravo Carrer deve salvarsi in due tempi, su un perfetto colpo di testa dal Moro.

Nella ripresa la supremazia dei locali si fa ancora più pressante, ma l'arbitro con continue interruzioni di gioco non permette alla squadra di casa di arrotondare il punteggio. Al 15' Minin serve bene Jop al centro dell'area, che tira al volo, ma Carrer para. Si giunge così al 31' e la Sacilese va in gol per la seconda volta. Jop spara dal limite dell'area a rete e la palla batte sul braccio di un difensore e dagli 11 metri Palù segna ancora. A questo punto la partita ha perso ogni interesse e gli ospiti sono completamente scomparsi sotto l'incalzare delle azioni dei biancorossi.

Memo Scarabellotto

● CALCIO. Fortitudo, Edera, Vesna e Giarizzole daranno vita da domenica alle semifinali del campionato triestino juniores di calcio. Le due partite verranno giocate sul campo di borgo San Sergio con inizio alle ore 10 e alle ore 11.30.

● FEDERCALCIO. Anche quest'anno il Comitato provinciale di Trieste della Federcalcio organizzerà un torneo post-campionato riservato alle squadre di terza categoria. Le società dovranno comunicare la loro adesione entro il mese di gennaio.

GLI OSPITI SUBISCONO DUE RIGORI PROVOCATI DA BATTISTON II

PRO TOLMEZZO-TORVISCOSA 2-0

Primo tempo: 1-0.

MARCATORE: al 20' del p.t., su rigore, e al 30' del s.t. Damiani, su rigore.

ICCI PRO TOLMEZZO: Forgiuele; Facchin, Cacitti; D'Orlando, Tonelli, Menegon; Di Lena, Comuzzi, Di Gallo, Damiani, Macuglia.

TORVISCOSA: Battiston I; Bidogia, Battiston II; Pinatti, Scaini, Filiputti; Moretto, Del Medico, Giorgi, Ferro, Mazzolo.

ARBITRO: Bracci di Maniago.

Tolmezzo, 26

Una vittoria più facile del previsto, quella ottenuta da un grande Tolmezzo ai danni del Torviscosa; una vittoria che porta l'Icci Tolmezzo ad appena un punto dalla vetta della classifica, confermandolo squadra rivelazione del torneo. Una vittoria che è stata ben più netta e meritata di quanto non dica il fatto che le due reti sono state realizzate su calcio di rigore.

Le due massime punizioni sono state, infatti, accordate con decisioni ineccepibili, che hanno visto protagonista in entrambi i casi Battiston II (lo stesso comunque che ha salvato sulla linea di porta due palle gol a portiere ormai battuto): nel primo caso ha atterrato Di Lena lanciato a rete, con pallone al piede, nel secondo ha platealmente fermato con le mani in area un pallone, lanciato ancora a Di Lena.

La partita ha visto ancora l'Icci Pro Tolmezzo grande protagonista di una gara che è stata praticamente a senso unico: sulla scia degli ultimi successi, sorretti da una grande volontà e da un'ottima organizzazione di gioco e registrata in ogni suo reparto, la squadra locale ha preso subito in mano con molta scioltezza le redini dell'incontro, che terrà fino alla fine, dominando e cogliendo con il «solito» Di Lena anche un palo.

Gli ospiti dal canto loro sono apparsi meno pericolosi di quanto potesse sembrare, anche in virtù della loro classifica; e d'altra parte oggi poche squadre avrebbero potuto resistere a un Tolmezzo apparso davvero scatenato e che ha dimostrato una volta di più di aver abbondantemente assimilato la «cura» dell'allenatore Peppino Clozza.

Quasi un «calcio totale», quello operato dai giocatori della squadra carnica e che è in grado di offrire loro ancora altre soddisfazioni, forse ancora maggiori, nel prosieguo del campionato.

G. V.

I marcatori

11 reti: Ulcigrai (Fontanafredda);
10 reti: Di Bon (Maniago);
9 reti: Di Lena (Monfalcone);
8 reti: Braida (Manzanese);
7 reti: Della Bella (Cordenonese); Costa (Pro Cervignano).

C.M.M. - Sangiorgina si gioca sabato

Il Comitato regionale della Federcalcio ha autorizzato l'anticipo a sabato dell'incontro C.M.M. - Sangiorgina in calendario domenica prossima per la seconda giornata del girone di ritorno del campionato dilettanti di «Promozione». La partita verrà giocata sul campo di viale Sanzio con inizio alle 14.30.

Coppa Esperia

Una sola delle due partite in programma nella seconda giornata della fase finale della «Coppa Esperia», torneo giovanile di calcio a sette giocatori organizzato dall'Esperia Pio XII, è stata giocata sabato. La Libertas Rozzol ha piegato con facilità il C.G.S. (4-1) portandosi così momentaneamente al comando della classifica. L'altra partita in programma, Chiarbola - Montuzza, è stata rinviata.

Prima categoria

MUGGESANA FERMA IL TURRIACO CHE È RAGGIUNTO DAL RONCHI

La Gradese è di nuovo sola

I PADRONI DI CASA MANCANO IL PAREGGIO SU «RIGORE»

MUGGESANA-I. TURRIACO 1-0

Primo tempo: 1-0.
MARCATORE: nel p.t. al 35' Stradi.
MUGGESANA: D'Ambrosi 4; Bianchini 4, Dillich 4; Varin 3, Pregarz 4, Cafueri 3; Pugliese 3, Borroni 4, Mancuso 4, Stradi 4.
TURRIACO: Peressin 3; De Fabris 3 (Clementin 3), Sell 4; Trentin 2, Anut I 3, Del Bianco 3; Braida 3, Zambon 3, Antonelli 3, Anut II 4, Bergamasco 3.
ARBITRO: Ottogalli di Portogruaro.

Turriaco, 26

Il Turriaco, contro ogni aspettativa, è stato oggi messo alle corde da una Muggesana vivace e spumeggiante. Gli ospiti, che erano scesi sulle rive dell'Isonzo con l'unico intento di difendere a spada tratta un onorevole zero a zero, al 35' del primo tempo si son trovati improvvisamente in vantaggio su un brillante contropiede concluso con sicurezza da Stradi. Da quel momento, ogni tentativo di rimonta dei padroni di casa è stato metodicamente e cocciutamente frustrato dai biancoverdi, asserragliati, per quasi tutti i quarantacinque minuti della ripresa, nella loro area, ma sempre molto attenti e con le idee estremamente chiare.

Bisogna dare atto che i padroni di casa, pur non trovandosi nella forma migliore, sono stati anche perseguitati dalla sfortuna e uno zero a zero sarebbe stato indubbiamente il risultato migliore. Basti pensare che, oltre alle numerosissime azioni da gol create e poi fallite, essi perdevano l'ennesima occasione per pareggiare sbagliando persino un rigore, messo a lato dall'emotivo e nervoso Zambon al 20' della ripresa.

Anche l'infortunio, occorso al terzino De Fabris al 40' del primo tempo (ricoverato poi all'ospedale per sospetta frattura e lesione al bacino) può aver influito negativamente sul morale dei giocatori. Infine, la deludente prova del centrocampista Trentin ha completato il quadro delle note stonate di questo sfortunato incontro dei biancoazzurri. Per gli ospiti invece gli appunti sono favorevoli. Hanno un bel attacco, mobilissimo e affiatato, e una difesa decisa e sicura. Meriterebbero senz'altro una migliore posizione in classifica.

Le note di cronaca. L'inizio è di netta marca locale e al 7' Braida colpisce con forza la traversa. Al 15' gli ospiti si riprendono e contrattaccano con azioni ordinate. Prima Pregarz e poi Mancuso tentano la via del gol. Al 34' è Anut II che colpisce l'incrocio dei pali con un fortissimo tiro piazzato. Poi, un improvviso voltafaccia diretto da Busatto porta gli ospiti in area turriachese e Stradi batte Peressin con un forte tiro da distanza ravvicinata. I padroni di casa reclamano il fuorigioco, ma l'arbitro inflessibile convalida. Al 40' De Fabris è costretto ad uscire per infortunio e viene sostituito validamente da Clementin.

Nella ripresa gli ospiti si chiudono in area e difendono tenacemente il vantaggio conseguito. Al 20' Borroni para con la mano sulla linea della porta un colpo di testa di Clementin: rigore. Tira Zambon e sbaglia. L'ultimo quarto d'ora vede tutti gli uomini del Turriaco in area Muggesana, ma gli ospiti si difendono con ordine e concludono vittoriosamente l'emozionante e vivace incontro, ben diretto dall'arbitro Ottogalli.

G. M.

Ronchi-S. Marco 2-1 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 40' Mazzoni; nel s.t. al 3' Deiuri, al 42' Verzegnassi.
RONCHI: Balzarini 4; Brandolin 3, Lepre 2; Furlan 4, Barbana 3, Monassi 3; Demeio 4, Deiuri 4, Mazzoni 3, Fucile 5, Salvador 2.
S. MARCO: Piemonte 4; Ustulin 3, Sartori 3; Lorenzon 2, Luxich 4, Miani 3; Zampa 4, Pian 2, Rosselli 3, Verzegnassi 3, Giacomelli 4.
ARBITRO: Bianco di Portogruaro.

Gradisca, 26

E' andata male per la San Marco, che ha giocato oggi la sua più bella partita interna di questo campionato e che, ciò nonostante, ha finito per perdere di fronte ad un Ronchi che può legittimamente aspirare ad un posto al sole.

La partita è stata molto bella, ricca di fasi alterne e di emozioni, tirata ad un ritmo quale raramente è dato vedere su un campo di calcio. I gradiscani hanno iniziato molto bene e, per tutto il primo tempo, hanno continuato a premere, fallendo al 10' con Rosselli e al 33' con Zampa, due occasioni più che favorevoli. Purtroppo per loro, i rossoblù sono stati trafitti al 40' da un gran bel gol di Mazzoni e, all'inizio di ripresa, quando stavano premendo per pareggiare, hanno subito il raddoppio ad opera di Deiuri.

Il doppio colpo è stato duro da incassare per gli uomini di Brumat, che hanno stentato un po' a riprendersi, ma poi l'hanno fatto molto bene: si sono così ributtati in avanti, hanno dimezzato le distanze al 42' con Verzegnassi, ma non sono riusciti ad ottenere quel pareggio che avrebbero meritato.

F. B.

GIRONE A

I RISULTATI

*Casarsa - Sanvitese	0-0
Buiese - *Tisana	2-1
*Pasianese - Basiliano	0-0
*Julia - Palazzolo	1-1
Spilimbergo - Passons	1-0
Brugnera - *Flumignano	3-0
*Sedegliano - Codroipo	1-1
*Bertiolo - Cumini	3-0

LA CLASSIFICA

Bertiolo	16	8	5	3	22	11	21
Buiese	16	10	1	5	26	17	21
Sedegliano	16	7	7	2	17	9	21
Casarsa	16	6	7	3	15	10	19
Spilimbergo	16	6	7	3	22	17	19
Basiliano	16	6	6	4	24	15	18
Sanvitese	16	5	8	3	12	9	18
Julia	16	4	10	2	15	12	18
Brugnera	16	5	7	4	11	9	17
Palazzolo	16	6	4	6	19	21	16
Passons	16	4	6	6	6	10	14
Cumini	16	3	6	7	11	20	12
Flumignano	16	2	7	7	12	21	11
Codroipo	16	3	5	8	9	24	11
Tisana	16	0	10	6	8	15	10
Pasianese	16	1	8	7	6	15	10

LE PARTITE DEL 2.2.1975

Passons - Tisana
Basiliano - Flumignano
Sanvitese - Pasianese
Cumini - Casarsa
Buiese - Sedegliano
Codroipo - Julia
Brugnera - Bertiolo
Palazzolo - Spilimbergo

AL 90' I LAGUNARI FALLISCONO UN CALCIO DI RIGORE

Gradese-S. Michele 1-1

Primo tempo: 1-1.
MARCATORI: al 38' Dal Ben, al 43' Miniussi.
GRADESE: Petean 4; Di Mercurio 3, Uliani 5; Camuffo 3, Pinatti 4, Merluzzi II 4; Polo 4, Merluzzi I 3, Toppan 3, Degrassi II 3, Dal Ben 3.
ORATORIO SAN MICHELE: Bonomolo 4; Visintin 2, Sognasoldi 4; Gratton 3, Acquavita 4, Kuk 5; Miniussi 3, Malaroda 3, Fogar 5, Anzolin 3, Mininel 3.
ARBITRO: Acquafresca di Trieste.

Grado, 26

Ancora una volta la Gradese ha sofferto il complesso delle partite casalinghe. Questo pomeriggio, nonostante gli sforzi, nor è riuscita ad ottenere la vittoria che i tifosi attendevano a spese dell'Oratorio S. Michele. Ma il merito è soprattutto degli ospiti che hanno confermato di essere usciti dal periodo buio che hanno attraversato finora. La compagine monfalconese, imperniata sugli esperti Kuk e Fogar, non è stata per nulla arrendevole giocando con prudenza ma con brio. I lagunari, pur non giocando male, hanno invece deluso, denunciando in fase realizzativa carenze preoccupanti, se si tiene conto delle occasioni da gol che riescono a creare in una partita, ma da qualche tempo sul proprio campo i ragazzi di Neri sono impacciati dall'assillo di segnare a tutti i costi. Il pareggio, comunque è giusto.

Come al solito, i padroni di casa sono partiti «de balin», mettendo a dura prova la difesa ospite. Al 14', grande parata di Bonomolo su calcio di punizione di Merluzzi; al 20', una cannonata di Camuffo, sbucciava il montante destro. Infine, al 38', la Gradese riusciva fortunosamente a segnare. Kuk deviava una punizione di Camuffo e, con la difesa sbilanciata, Dal Ben sorprendeva il portiere avversario con un tiruccio tra una selva di gambe. Imbaldanziti, i lagunari si avventavano nuovamente, ma il sapore della vittoria durava poco. Al 43' il San Michele agguantava il pareggio con Fogar, che sgusciava veloce, colpiva il palo alla destra di Petean, e consentiva a Miniussi di insaccare sulla respinta.

Nella ripresa, aperta da un tiro alto di Fogar, i monfalconesi riuscivano a tener lontani i gradesi dalla propria area. Il gioco stagnava, quindi a centrocampo. Al 10', Dal Ben deviava sull'esterno della rete un traversone di Di Mercurio. Poi, due episodi salienti. Al 30', Fogar sbagliava una clamorosa occasione, impaperandosi col pallone fra i piedi, solo davanti a Petean, che ha risolto la situazione imbarazzante con un tuffo. Infine, al 90' a coronamento di un ingiorioso arbitraggio, il signor Acquafresca concedeva un frettoloso rigore ai padroni di casa per l'atterramento di Toppan da parte di Acquvita. Ma Merluzzi I tirava clamorosamente a lato, sprecando la vittoria, anche se regalata, e conservando in definitiva, il risultato più giusto con dispetto del pubblico isolano.

Renzo Sanson

Dilettanti 2.a Categoria

GIRONE E

I RISULTATI

*Castalunga - Zaria	2-0
*S. Anna - Giarizzole	2-1
*Primorie - Libertas	3-1
Stock - *Duino	4-0
*Isonzo - Juventina	2-1
*Portuale - Sagrado	1-0
*Campanelle - Flaminio	2-0
*Edera - Vesna	0-0

LA CLASSIFICA

Stock	16	7	7	2	25	7	21
Isonzo	16	8	5	3	24	14	21
Sagrado	16	8	5	3	16	7	21
S. Anna	16	8	5	3	23	17	21
Edera	16	7	6	3	19	11	20
Portuale	16	6	7	3	17	9	19
Libertas	16	4	9	3	13	10	17
Zaria	16	4	8	4	13	11	16
Costalunga	16	5	6	5	21	22	16
Primorie	16	5	5	6	15	17	15
Campanelle	16	3	8	5	18	23	14
Vesna	16	4	6	6	14	23	14
Flaminio	16	4	5	7	14	20	13
Duino	16	3	5	8	11	22	11
Juventina	16	2	7	7	15	29	11
Giarizzole	16	0	6	10	10	26	6

GIRONE C

I RISULTATI

*Gonars - Trivignano	0-0
Pozzuolo - *Mortegliano	1-0
Fiumicello - *Brian	2-1
*S. M. Longa - Muzzanese	0-0
Palmanova - *Malisana	3-2
Maranese - *Pocenia	1-0
Castionese - *Aiello	2-0
*Rivignano - Ruda	2-1

LA CLASSIFICA

Palmanova p. 28; Castionese 23; Pro Fiumicello 22; Trivignano 19; Ruda 18; Gonars 17; Muzzanese, Pozzuolo 16; Aiello 15; S. M. Longa 14; Mortegliano 13; Brian, Pocenia, Rivignano 12; Malisana 10; Maranese 9.

GIRONE D

I RISULTATI

*Valnatisone - Pro Farra	1-1
*Ziracco - Lucinico	0-0
Medea - *Torreanese	3-2
*Serenissima - Cividalese	n. p.
Torriana - *Aurora	1-0
*Dolegnano - Audax	2-1
Buttrio - *Natisone	1-0
*Pro Romans - Azzurra	2-0

LA CLASSIFICA

Pro Romans p. 24; Pro Farra 23; Buttrio, Medea, Torriana 22; Lucinico 19; Natisone 18; Dolegnano 16; Valnatisone, Ziracco 14; Cividalese, Azzurra 13; Aurora, Audax 12; Torreanese 9; Serenissima 2.

Pieris-Percoto 0-0

PIERIS: Bonaldo 4; Brumat 4, Baccari 4; Spanghero II 2, Fedel 3, Giordani 4; Rossi 3, Pizzin 3, Spanghero I 2, Dizorz 2, Trombone 4.
PERCOTO: Filigoi 3; Pertoldi 3, Virgilio 3; Milocco 4, Pinzini 4, Cavassi 3; Calligaris 4, Buttazzoni 3, Burello 3, Tami II 3, Millo 3.
ARBITRO: Zuttioni di Aquileia.

Pieris, 26

Continua la serie negativa dei pierissini questa volta costretti al pareggio dal Percoto, squadra senza eccessive pretese, sebbene costituita da una buona e robusta intelaiatura. I padroni di casa hanno deluso sul piano tecnico e su quello agonistico; diversi giocatori hanno dimostrato di essere fuori forma cosicché la squadra granata ha nuovamente confermato di esser priva di qualsiasi schema di gioco con gravi lacune al centrocampo ed all'attacco.

La partita si è stiracchiata nel corso di tutti i novanta minuti, priva di emozioni e di agonismo. I centrocampisti, Dizorz e Spanghero II, con l'attaccante Pizzin, hanno mancato anche oggi alla prova e ciò ha sensibilmente pregiudicato l'andamento di tutta la squadra granata. Ne hanno approfittato gli ospiti per portarsi più volte all'attacco con azioni pericolose, però sempre risolte con autorità e sicurezza dalla difesa pierissina, la sola ad essere all'altezza del compito. Bonaldo si è distinto con alcuni bellissimi interventi e così Baccari, sempre calmo e molto sicuro.

La partita è scarsa di cronaca. Da registrare un bel tiro di Rossi al 30' della ripresa e un secondo tiro, molto pericoloso, di Dizorz al 39', parato con molta fatica da Filigoi.

G. M.

Il punto

La Gradese è tornata a comandare da sola la classifica: i lagunari pur costretti al pareggio casalingo dall'Oratorio San Michele, hanno preso una lunghezza di vantaggio nei confronti del Turriaco, sconfitto in casa da una «super» Muggesana: i verde arancio di Stulle hanno fatto il classico colpaccio con pieno merito. Il Ronchi, vittorioso in trasferta sul S. Marco, ha raggiunto sul secondo scalino della graduatoria il Turriaco, mentre la Fortitudo prosegue caparbiamente la rincorsa alle fuggitive: i muggesani di Giovannini hanno vinto contro il San Canzian con il più classico dei risultati. Il Cremcaffè non è riuscito ad andare oltre la divisione della posta a reti inviolate contro l'ospite Ricreatorio, e i caffettieri devono cominciare a preoccuparsi per la posizione in classifica. Il Rosandra ha dovuto ancora abbassare bandiera sul terreno amico contro il Mariano, una diretta rivale per la salvezza: la squadra di Frontali ha ora quattro lunghezze di ritardo rispetto la penultima, il Ricreatorio. Sorpresissima ad Aquileia dove i padroni di casa hanno lasciato via libera al pericolante Mossa, mentre il Pieris ha chiuso a reti bianche l'incontro con il Percoto.

SPETTACOLO SENZA GOL CON SCHIETTA SPORTIVITÀ

Cremcaffè-Ricreatorio 0-0

CREMCAFFE': Scabar 2; Zappador 2, Braico 2; Cellie 2, Morgera 2, Giraldi 3; Bala 3, Belic-Petri 2, Russo 2 (Zacchigna), Monzon 2, Peri 3.
RICREATORIO: Marzuttini 3; Milocco 2, Gallo 2; Pussini 3, Turri 3, Scaino 1; Saccomano 3, Dreolini 2, Fabri 3, Facchin 2, Alviano 2.
ARBITRO: Gaiarni di Portogruaro.

Mettiamo subito in evidenza che, all'inizio della gara (cominciata con un quarto d'ora di ritardo!), il comm. Rovis aveva «complottato» con i giocatori e lo staff dirigenziale di dedicare una bella vittoria al piccolo Lorenzo, il primogenito, venuto alla luce in questi giorni, del loro ex goleador Davide Braida. C'erano tutte le premesse d'ordine tecnico e psicologico: il fattore campo, l'avversario penultimo in classifica, e la magnifica rimonta dell'altra domenica contro il Rosandra, che conduceva già per 2-0, nonché la lunga serie positiva finora mai interrotta dopo i disperati e disparati incontri nella prima parte del campionato. Tuttavia tra le file giallorosse mancava Poli (il sostituto attuale di Braida) e tutte le carte vincenti erano poste su Peri, Bala e magari Belic-Petri e Russo. Il piatto era ghiotto. Invece ne è scaturito un pareggio tondo tondo; ma è rimasta la bella intenzione sportiva e gli auguri più fervidi per la signora e per il piccolo e grande Braida.

Il Ricreatorio si è dimostrata una squadra scorbutica, ostica, tenace e resistente, con un portiere - saracinesca e due punte acuminate (Saccomano e Fabri) abilissime nel contropiede. Per lo più ha sfoggiato un'ottima tenuta atletica soprattutto nella ripresa quando il Cremcaffè, come al solito, ha innestato la quinta e ha forzato con foga e continuità la porta di Marzuttini. Il gol era sospeso nell'aria: poteva coglierlo tanto il Cremcaffè quanto il Ricreatorio coi suoi fulminei contropiedi.

Nella prima parte della gara le due squadre hanno badato a controllarsi. L'«undici» triestino però esercitava una pressione leggermente superiore con un crescendo che culminava in due azioni da gol: quella con la rete di Giraldi, annullata per un fischio precedente dell'arbitro, ma bella per impostazione ed esecuzione, e l'altra, allo scadere del tempo, che aveva per protagonista ancora Giraldi (davvero in vena di prodezze) che raccolta una palla schizzata fuori da una mischia in area la calciava alla confluenza dei pali alla sinistra di Marzuttini: come abbia fatto questi a intuirne il tiro e arrestarlo con fulmineità non si sa.

Poco prima però un serio pericolo l'aveva corso anche Scabar: per una palla mancata a centro campo da Morgera, Dreolini era fuggito tutto solo appoggiando al centro dell'area di rigore al terribile Saccomano che, bruciati nello scatto un paio di difensori, effettuava un tiraccio alto di poco sulla traversa.

Dopo il riposo i ragazzi di Birnberg suonavano la carica: Bala, Braico, Bala, Belic-Petri che colpiva in pieno la traversa. Risposta perentoria del Ricreatorio con Saccomano lanciatissimo verso Scabar: un attimo di indugio e l'azione sfumava. Poi punizione dal limite di Bala con barriera: tiro teso e rasoterra che Marzuttini parava in due tempi. Nuovo «assolo» di Saccomano con Scabar prontissimo tra i pali.

La partita, anche se con lo scorrere dei minuti diventava sempre più tesa e accesa per il maledetto gol che non veniva, ben guidata dall'arbitro, viaggiava sui binari dello spettacolo e della più schietta sportività, e si chiudeva con un contentino per parte... mentre dal vicino campo del «Grezar» giungevano gli echi di un'invasione di campo...

Aldo Priore

I marcatori

6 reti: Schipizza (Fortitudo), Toppan e Merluzzi (Gradese), Zambon (Turriaco);
5 reti: Peri (Cremcaffè), Braida (Turriaco), Deiuri (Ronchi);
4 reti: Stabile (Aquileia), Polo (Gradese), Antonelli (Turriaco), Zamar e Vidoz (Mossa), Millo (Percoto), Furlan (Ronchi), Dreolini (Ricreatorio), Fabris (S. Canzian), Crevatin (Fortitudo);
3 reti: Cossar, Gon, Calligaris (Aquileia), Poli (Cremcaffè), Valenti-Ciari, Zugna (Fortitudo), Bergamasco (Turriaco), Acquavita (Orat. San Michele), Mancosu, Borroni (Muggesana), Burello, Calligaris (Percoto), Di Zorz (Pieris), Perlangeli (Rosandra), Lepre (Ronchi).

● PALLAMANO - SERIE «C» — L'Acli Trieste ha espugnato il campo del Rovigo con un significativo 28-7.

GIRONE B

I RISULTATI

*Pieris - Percoto	0-0
Mossa - *Aquileia	2-1
Ronchi - *San Marco	2-1
Mariano - *Rosandra	1-0
*Cremcaffè - Ricreatorio	0-0
*Gradese - Orat. S. Michele	1-1
*Fortitudo - San Canzian	2-0
Muggesana - *I. Turriaco	1-0

LA CLASSIFICA

Gradese	16	8	7	1	20	10	23
I. Turriaco	16	9	4	3	22	7	22
Ronchi	16	8	6	2	20	12	22
Fortitudo	16	7	6	3	22	15	20
Percoto	16	5	7	4	14	11	17
San Marco	16	4	9	3	11	12	17
Aquileia	16	7	2	7	19	14	16
Muggesana	16	3	9	4	10	11	15
Or. S. Michele	16	6	3	7	10	13	15
Pieris	16	6	3	7	11	15	15
Mossa	16	5	4	7	13	14	14
Mariano	16	3	8	5	8	11	14
Cremcaffè	16	2	10	4	11	15	14
San Canzian	16	3	8	5	8	14	14
Ricreatorio	16	2	7	7	9	18	11
Rosandra	16	0	7	9	7	23	7

LE PARTITE DEL 2.2.1975

Ricreatorio - Aquileia
Ronchi - Gradese
Percoto - San Marco
Muggesana - Pieris
Mossa - Fortitudo
San Canzian - Rosandra
Orat. S. Michele - I. Turriaco
Mariano - Cremcaffe

UNA VITTORIA LEGITTIMA MA E' MANCATO L'IMPEGNO

Fortitudo-San Canzian 2-0

Primo tempo: 0-0.
MARCATORI: nella ripresa al 1' Bernabei, al 17' Crevatin.
FORTITUDO: Dapas 5; Montanari 3, Suerzi 3; Angileri 2, Ciacchi 2, Braico 3; Crevatin 3, Valenti-Ciari 3, Schipizza 3, Bernabei 4, Cociani 3. Blasina, Uboni.
SAN CANZIAN: Fontana 3; Trevisan 2, Cosolo 2; Zorzenon 2, Zotti 2, Minin 4; Calligaris 2, Ghiraldo 2, Pavan 3 (dal 17' del s.t. Fontana 2), De Fabris 3, Celante 2. Pieri, Boscarol.
ARBITRO: Zuliani di Udine.

E' naturale che dopo aver visto la vittoriosa Fortitudo anti-Aquileia cambiano, anche inconsciamente, le misure di valutazione della squadra, che si vorrebbe sempre veder giocare a quei deliziosi livelli di otto giorni fa. Succede allora che anche una franca e legittima vittoria come quella sul modesto San Canzian, lasci un fondo d'insoddisfazione, soprattutto perché fa vedere quanto presto si sia scaricata la molla che aveva fatto scattare i rossi di Muggia all'assalto dell'Aquileia e all'inseguimento di Gradese e Turriaco. In effetti ieri, almeno per tutto il primo tempo, i ragazzi di Giovannini hanno giocato con una certa «souplesse» psicologica, del tutto fuori posto in una squadra che vuole dare la scalata al vertice della classifica, e solo nella ripresa hanno avuto quegli sprazzi di bel gioco che hanno esaltato il match lagunare.

Tanto più, va ripetuto, che il San Canzian — privo dei titolari Fabris e Bertogna — è apparso squadra di mediocre levatura, del tutto inconsistente all'attacco, e col solo capitan Minin ad un buon livello nel ruolo di libero. A ben guardare può essere forse questa l'unica attenuante valida per i muggesani, cui probabilmente è mancato il pungolo dell'impegno, proprio per il fatto di dover affrontare una squadretta senza pretese. Una cosa è ancora da aggiungere, e riguarda l'asse centrale della difesa, che continua a non convincere, con Ciacchi ancora alla ricerca di un'efficace intesa con i compagni, e Angileri che, giocatore di tutt'altra stoffa, decisamente non ci si trova nel ruolo di libero.

Tornando alla partita, essa, come dicevamo, non ha offerto niente nel primo tempo, e poco nella ripresa: i due gol, un rigore non concesso e un bel tiro di Schipizza, oggi con i galloni di capitano e, finalmente, più continuo. La prima marcatura dopo una manciata di secondi dall'inizio della ripresa: c'è una punizione di prima quattro metri fuori dell'area, per fallo di Cosolo su Cociani; batte Bernabei a mezz'altezza, aggirando la barriera, e il pallone s'insacca alla sinistra di Fontana a fil di palo. Ancora la zampa di Bernabei nel gol del raddoppio al 17', giunto su corner battuto dalla mezz'ala per Crevatin, che di piatto correggeva a parabola al di sotto del «7» alla destra di Fontana. Quindi, alla mezz'ora, un clamoroso atterramento di Schipizza in area, che il direttore di gara non considerava, e dieci minuti dopo un gran tiro dal limite, ancora di Schipizza, che il bravo Fontana respingeva di pugno.

Emilio Ressani

Mossa-Aquileia 2-1 (0-1)

MARCATORI: nel p.t. al 38' Bolzon, nel s.t. al 32' Bevilacqua e al 41' Vidoz su rigore.
MOSSA: Cappelletto 4; Marega II 3, Zamar I 3; Marega I 3, Jussig 3, Bevilacqua 4; Bonutti 3 (Urdan 3), Vidoz 3, Zamar II 5, Princic 3, Famea 3.
AQUILEIA: Berti 3; Merluzzi 3, Sandrigo 5; Benvenuto 3; Cossar II 3, Carbone 3, Bolzon 5; Gon 4, Zanetti 3, Regeni 3, Calligaris 3, Moderz. Cossar I.
ARBITRO: Zoppè di Udine.

Aquileia, 26

Brutto scivolone casalingo dell'Aquileia contro la volonterosa compagine isontina del Mossa. Gli ospiti si sono visti offrire su un piatto d'argento il successo dagli azzurri negli ultimi minuti di gioco, quando ormai il risultato pareva acquisito sull'uno a zero. I padroni di casa hanno perso letteralmente la testa nell'ultimo quarto d'ora, subendo, oltre alle marcature, l'espulsione di Carbone e numerose ammonizioni. Ma non è contro l'arbitro che la squadra deve puntare l'indice accusatore, bensì contro se stessa.

Dopo trenta minuti iniziali di abulia, gli azzurri avevano chiuso brillantemente la prima frazione di gioco con un bel gol dell'allievo Bolzon, il quale, dopo aver dribblato Marega I, infilava Cappelletto in uscita. Sull'uno a zero, Zanetti mancava clamorosamente il raddoppio al 40' sciupando a porta vuota.

Nella ripresa, l'Aquileia dopo aver colpito un palo con Gon al 1', tirava i remi in barca, ne approfittava il Mossa per segnare al 32'. Zamar II batteva un corner e Bevilacqua realizzava di testa sorprendendo Berti fermo tra i pali. Al 41', l'arbitro concedeva la massima punizione agli ospiti per un atterramento in area non proprio netto di Cossar II ai danni di Zamar II. In questa occasione il signor Zoppè voleva forse ripagare il Mossa di un rigore non concesso al 26' per un atterramento in area di Urdan. Proteste dei locali ed espulsione di Carbone, poi Vidoz, dal dischetto, dà all'Aquileia il colpo di grazia.

Giorgio Milocco

INUTILE ARREMBAGGIO FINALE DEI TRIESTINI

MARIANO-ROSANDRA 1-0

Primo tempo: 1-0.
MARCATORE: al 41' del p.t. autorete di Benevoli.
MARIANO: Tonut 3; Ponton 2, Gallo 2; Morsan 2, Cechet 3, Castellani 2; Cadez 2, Minu 3, Tonut II 3, Sartori II 1, Sartori I 3. Menotti, Ostanel.
ROSANDRA: Benevoli 1; Legovich 2, Gulic 2; Taddeo 3, Colavecchia 2, Bidussi 2; Perlangeli 3, Marturano 2, Purinani 2, Sodomaco 2, Motton 2. Rossetti.
ARBITRO: Macorini di Monfalcone.

L'epilogo di un girone di andata balordo non poteva essere più drammatico e nel contempo più sfortunato per il Rosandra. Nella giornata della speranza contro una diretta concorrente nella lotta per non retrocedere, quando non si era lasciato alcunché di intentato per rimediare a un cumulo di circostanze avverse, non disgiunte da colpe e responsabilità specifiche, il Rosandra è caduto (1-0) nel modo più inaspettato, forse anche autolesionisticamente. Amarezza, delusione, stizza. Questo il condensato di una partita di un campionato forse irrimediabilmente compromesso.

Inutile e superfluo a questo punto disquisire sul comportamento tecnico e tattico delle due squadre in campo. Il Rosandra è stato quello di sempre e segnatamente quello dissennato delle ultime domeniche. Certo che è sempre più difficile riuscire a mantenere un gioco visto che da lungo tempo ormai la squadra è largamente rimaneggiata.

Il Mariano ha giocato la sua onesta partita, senza regalare niente ma esprimendosi sotto ritmo; senza cattiveria atletica o rabbia agonistica. Benevoli gli ha regalato un gol facendosi scivolare dalle mani in rete un innocuo pallone, ma onestamente bisogna riconoscere che tale insperato vantaggio è legittimo soprattutto se si tiene conto delle due traverse colte da Sartori I al 2' e al 10'.

Nel momento in cui al 27' della ripresa Tonut è riuscito fortunosamente a fermare un preciso colpo di testa di Perlangeli su cross di Taddeo, si è capito che per il Rosandra era finita. Tutti infatti si sono fatti prendere dall'orgasmo e sono andati avanti con la forza della disperazione, cercando comunque di fare qualcosa senza però adoperare il cervello. Le idee erano ormai annebbiate, le gambe legnose, i riflessi tardivi se non addirittura spenti. In tale tragica situazione Purinani non trovava di meglio che farsi espellere per proteste (30'). Rimasti in dieci è stato ancor più difficile riuscire a ritrovare il gioco già latitante sino a quel momento.

Gli ultimi minuti sono stati un arrembaggio all'arma bianca. I padroni di casa, seppure in modo disordinato, hanno costretto gli ospiti in difesa affannosa. Abbiamo contato tre falli di mano in area dei quali a meno uno, su tiraccio di Taddeo (il migliore in campo), meritava la massima punizione. L'arbitro non è stato di quest'avviso ed ecco perche la sconfitta lascia l'amaro in bocca a Frontali, giocatori e tifosi.

Rino Bagordo

LOTTA AD OLTRANZA NEL PREMIO DEL TOKAY

Belfleur all'arma bianca doma Andrea del Castagno

E' andata finire come si prevedeva, cioè con la vittoria del «panzer» Belfleur, a 3/10 sulle lavagne, implacabile martellatrice di Andrea del Castagno suo dichiarato «runner up» a 1 e 1/2.

Quadri ha provato a tenere con Andrea del Castagno, subito battistrada allo stacco della macchina, la favorita che Mescalchin aveva portato in fuori già all'uscita dalla prima curva, e di questa decisa opposizione ne ha tratto vantaggio lo spettacolo, avendo il pubblico potuto gustarsi un duello avvincente sin da quel momento.

All'incalzare deciso di Belfleur, Andrea del Castagno ha replicato con altrettanta convinzione, tanto che i due si sono staccati nettamente da Destino, che poi perderà il passo e Tomaso d'Ausa, impossibilitati a reggere tale ritmo. Incollata al sulky di Andrea del Castagno, Belfleur non ha perduto un colpo, mantenendo il figlio di Tridramma sotto pressione costantemente, lasciando la presa, ma soltanto per un attimo, ai 500 conclusivi, per ritornare poi all'offensiva, mentre il battistrada già all'imbocco della curva finale dava segni di stanchezza.

Continuando nella sua azione stressante, Belfleur domava gradatamente la resistenza di «Andrea» che all'ingresso in retta, nonostante le sollecitazioni di Quadri, non aveva più nulla da opporre alla scatenata femmina. Nel finale Belfleur coronava la sua eccellente prestazione (1.22.9 sui 2060) staccandosi dal gagliardo avversario uscito a testa alta dal confronto.

* * *

Nel sottoclou Premio del Terrano, l'atteso Davis non si è smentito dominando a piacimento la scena. Colto un avvio bruciante che gli consentiva di mantenersi in vantaggio su Rio d'Oro, Odessa e Heureuse, il cavallo di Quadri addolciva la cadenza per il primo chilometro poi, allorché dalle retrovie si faceva avanti Heureuse, aumentava il ritmo mettendo in crisi la figlia di Uberta che al mezzo giro finale appariva in difficoltà. Nulla più mutava, e all'epilogo Davis signoreggiava nei confronti dell'attento Rio d'Oro che non si lasciava sorprendere da un minaccioso tentativo di Odessa.

Nella corsa Totip, Inquart e Tognin erano i movimentatori nel tratto iniziale, poi si muoveva Panna anticipando Mequo, mentre Iudice montava la guardia al penalizzato Mustaki mandandone a vuoto i tentativi a partire dagli ultimi 1100 metri. Nel penultimo rettilineo, Mequo dava uno scrollone al gruppo passando di forza ben diretto da Roberto Destro, e nella sua scia Iudice si faceva avanti sempre parando Mustaki. In retta d'arrivo Mequo controllava con sicurezza la situazione, vincendo su Iudice che si opponeva a Mustaki sin sul palo.

In apertura, bel numero di Scai portato alla conquista del record a 7 anni di età dal bravo Marino Ceugna che in questa occasione ha pilotato il figlio di Siesca in perfetta corsa di testa. Dominguin ha vanamente tentato di forzare nella guardia di Scai con un attacco a lunga gittata iniziato dopo un giro di corsa; alla conclusione, il portacolori della Scuderia Sassone era ancora in vantaggio alla bella media di 1.22.4 sui 2100 m.

Fra i 3 anni del Premio del Merlot, stoccata vincente di Mardigras ai danni del fuggitivo Clodoveo che resisteva poi a Galinda per il secondo posto.

In campo gentlemen, successo del rinvigorito Montopoli in 1.23.1, che Marino Malvestiti portava a primeggiare dopo percorso di testa facilitato anche dall'allargamento iniziale di Sicureto. Falloso a pochi metri dalla meta Erzurum, il posto d'onore spettava a Bangkok che sfuggiva ad Altona e a Eboli, mentre Riccio da Parma non riusciva a ricuperare l'handicap.

Mario Germani

Premio del Cabernet (L. 700.000 m 2100): 1) Scai (M. Ceugna). 2) Dominguin. 3) Crinto. 8 part. Tempo al km 1.22.4. Tot. 29; 13, 14, 14; (30). **Premio del Merlot** (L. 770.000 m1660): 1) Mardigras (R. Destro). 2) Clodoveo. 6 part. Tempo al km 1.16.6. Tot. 20; 13, 13; (22). 56. **Premio del Verduzzo** (L. 600.000 m 1680): 1) Montopoli (M. Malvestiti). 2) Bangkok. 3) Altona. 11 part. Tempo al km 1.23.1. Tot. 83; 26, 48, 27; (699) 500. Duplice dell'accoppiata (1.a e 3.a corsa): 43.270 per cento lire. **Premio del Tokaj** (L. 1.575.000 n 2060): 1) Belfleur (F. Mescalchin). 2) Andrea del Castagno. 4 part. Tempo al km 1.22.9. Tot. 16; 12, 12; (18). 237. **Premio del Pinot** (L. 700.000 m 2080 corsa Totip): 1) Mequo (R. Destro). 2) Iudice. 3) Mustaki. 9 part. Tempo al km 1.23.2. Tot. 61; 13, 11, 14; (66). 90. **Premio del Terrano** (L. 1.000.000 m 2100): 1) Davis (A. Quadri). 2) Rio d'Oro. 4 part. Tempo al km 1.23.3. Tot. 14; 14, 16; (25). 80. **Premio del Traminer** (L. 639.000 n 1660): 1) Lancelot (A. Quadri). 2) Mazwell. 3) Tropic D'Ausa. 10 part. Tempo al km 1.25.1. Tot. 33; 13, 29, 19; (646). 53. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa): 43.170 per 100 lire. **Premio del Prosecco** (L. 700.000 m 1660): 1) Olivo Di Pila (N. Esposito). 2) Deacon. 3) Perosi. 10 part. Tempo al km 1.23.9. Tot. 40; 16, 13, 15; (67). 166.

PALLAMANO SERIE A - SETTIMO RISULTATO UTILE CONSECUTIVO

IL SUCCESSO DELLA DUINA PROPIZIATO DAI GIOVANI

Duina - Gaeta 29-15

DUINA: Manzin, Ackun 6, Centa 6, Grio, Pischianz 2, Korljan 9, Pellegrini 4, Pisani, Fortunati, Calcina 2, Zippo, Callegaris.
GAETA: Silvia, Belalba, Ottaviani, Maccario 1, Zottola, Casaburi 8, La Croix 1, Cinghe 1, Ferian, Aceto 2, Leccese 2, Dies.
ARBITRI: Giurgevich di Capodistria e Riolfatti di Rovereto.

29 gol, 5 pali, 4 rigori mancati e tanti salvataggi dell'estremo difensore ospite. Questo in sintesi il risultato raggiunto dalla Duina contro il Gaeta. Qualcuno potrà pensare che siamo pignoli o difficili, ma a noi la Duina vista ieri al palasport non è piaciuta, e diciamo subito il perché.

Iniziare male per i triestini è ormai una consuetudine, ma di solito poco dopo, quando la squadra trova il suo normale ritmo, per gli avversari la partita si può considerare chiusa. Invece questo pur modesto Gaeta, ha fatto vedere i «sorci verdi» a tifosi e giocatori per tutto il primo tempo. E' successo che il «sette» locale, forse perché non riusciva a prendere il largo, o forse per lo spietato marcamento degli avversari, ha stentato parecchio giocando con un nervosismo del tutto ingiustificato.

Solo nella ripresa quando alcuni «senatori» si sono alternati con altrettanti giovani, la manovra si è sveltita al punto che la gara, migliorata sotto il profilo del gioco e dello spettacolo, è finita con il netto predominio che il punteggio indica. A nostro avviso, e lo diciamo senza voler creare polemiche con alcuno, i giovani meriterebbero maggior spazio. Indubbiamente i vari Ackun, Centa, Korljan, Fortunati e Pellegrini hanno dimostrato delle individualità notevoli, ma come gioco d'assieme sono chiaramente mancati. E così facendo hanno trascurato chi nel gioco di squadra sa esprimersi al meglio; ci riferiamo in modo particolare a Calcina, che nel primo tempo non è quasi esistito e non certo per colpa sua.

Nella ripresa, quando qualcuno ha ceduto il posto ai giovani Zippo, Pisani e Pischianz (quest'ultimo in forma smagliante), la squadra è andata a rete con più facilità, decidendo in definitiva l'incontro. Si è cioè assistito a un paradosso, non l'esperienza degli anziani ma, riuscendo a sbrogliare la matassa, ha dovuto ricorrere all'aiuto dell'improvvisazione e della velocità delle forze nuove. Comunque l'importante era vincere, ed ora, arrivata la settima, la Duina avrà tutta la settimana per cercare di eliminare certi scompensi che in seguito potrebbero essere pericolosi.

Licio Bossi

I RISULTATI

Volani - Mercury	17-9
Teramo - Renault	18-11
Forze Armate - Modena	29-19
Cus Roma - Cus Verona	27-21
Duina - Gaeta	29-15
Montesacro - Bolzano	16-13

LA CLASSIFICA

Duina Trieste, Teramo p. 22; Volani Rovereto 20; Mercury Bologna 15; 17; Cus Roma 16; Renault Roma 15; Forze Armate 12; Gaeta, Cus Verona 7; Montesacro Roma, Bolzano, Agricoltura Modena 6.

RUGBY SERIE C: I FRIULANI HANNO VINTO IL GIRONE

Edilmoquette-Fiamma 15-6

Primo tempo: 9-3.
MARCATORI: nel primo tempo al 3' c.p. Miani, al 28' c.p. Roiatto, al 37' meta di Romanello trasformata da Roiatto; nella ripresa al 15' c.p. Roiatto, al 18' c.p. Miani, al 35' c.p. Roiatto.
EDILMOQUETTE: Pellegrini, Atti, Bracci, Romanello, Zilli, Fenaroli, Calvetti, Castagnoli, Roiatto, Labano, Copetti, Del Fabbro, Fracasso, Ciani, Fanchello, Fornasir.
FIAMMA: Crebelio, Misseron, Urbini, Giulluzzi, Bertozzi, Battig, Miani, Iarc, La Porta, Bertolissi, Dandri, Gossinel, Morelli, Pecorari, Walter, Furlanis, Spellaol.
ARBITRO: Pasini di Milano.

Udine, 26

L'Edilmoquette, con la vittoria ottenuta oggi allo stadio Moretti a spese della Fiamma di Trieste, ha conquistato in anticipo il primato del proprio girone, ed ora attende il torneo di qualificazione nazionale per puntare a un pronto ritorno in Serie B. L'atteso derby è stato seguito da un discreto pubblico, ed è stato interessante soprattutto sul piano agonistico. I triestini si sono battuti molto bene, ma sono apparsi superiori ai friulani solo nelle rimesse laterali.

Sul piano del gioco i padroni di casa hanno palesato una discreta superiorità. Il punteggio avrebbe potuto essere più vistoso a favore dei locali, se non fossero stati sbagliati ben nove calci piazzati da buona posizione. I ragazzi di Pellegrini hanno surclassato gli avversari soprattutto in velocità, sfruttando così, specie nella ripresa, in pieno l'arma della giovinezza.

Una positiva gara è stata disputata da Calvetti, rientrato in squadra con Labano dopo una lunga assenza. I giovani Roiatto e Romanello si sono riconfermati i punti di forza dei vincitori. I triestini hanno avuto in Miani l'elemento più incisivo e il realizzatore dei due calci piazzati. Positiva anche la prova di capitan Bertozzi e di Iarc. Quest'ultimo si è distinto soprattutto nelle azioni di mischia. In definitiva quindi un incontro che ha riconfermato la validità delle ambizioni di promozione in Serie B dei friulani, e la buona vena degli ospiti, degni secondi.

Claudio Milocco

Ancora una sconfitta per il Cus Trieste

Ancora una battuta d'arresto per il quindici del Cus Trieste. Gli universitari, impegnati sul campo di casa contro il Feltre, hanno dovuto arrendersi per un solo punto, 18-17. Con questa sconfitta la squadra di Battig ha praticamente compromesso ogni possibilità di terminare le sue fatiche al terzo posto dietro all'Edilmoquette e alla Fiamma.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

DUE ANNI, OGGI, DAGLI ACCORDI DI PARIGI

SI NUTRE DI MORTI LA PACE IN VIETNAM

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Saigon, 26

Alla vigilia del secondo anniversario dei trattati di pace per il Vietnam il comando militare di Saigon ha pubblicato oggi un bilancio delle perdite subite dalle forze sudvietnamite in due anni di combattimenti con i vietcong e i nordvietnamiti. I dati sono contenuti in un comunicato: i sudvietnamiti hanno subito dal 27 gennaio del 1973 a oggi 28 mila 705 morti, 115 mila 141 feriti e 16.011 dispersi.

Il comando sostiene che le perdite delle forze comuniste sono altrettanto gravi e ipotizza la cifra di 11 mila 729 soldati nordvietnamiti e vietcong uccisi nel periodo di supposta pace. A giudizio degli analisti occidentali non c'è modo di verificare le affermazioni sudvietnamite circa il bilancio delle perdite di Hanoi e dei vietcong. Essi ritengono che i dati forniti da Saigon sui morti comunisti sono arrotondati per eccesso e, probabilmente, sono esagerati.

Intanto, circa il trattato di Parigi va osservato che nessuna delle calusole più importanti degli accordi militari e politici sono state rispettate. Inoltre negli ultimi mesi, mentre in Vietnam i combattimenti subivano una pericolosa escalation raggiungendo il più alto livello dalla firma degli accordi, i colloqui politici fra il governo di Saigon e i comunisti sono bloccati sin da aprile, mentre quelli militari sono giunti a un punto morto nel mese di giugno.

Qui di seguito elenchiamo alcune delle clausole più importanti rimaste inosservate a causa dell'antica animosità e della sfiducia che separa le due parti:

Linee di demarcazione — L'accordo prevedeva una tregua sul posto e l'istituzione di una commissione militare congiunta, formata dai rappresentanti sudvietnamiti e vietcong, cui si demandava il compito di tracciare tali linee. La commissione avrebbe dovuto anche stabilire i corridoi di accesso alle «enclaves» situate nelle aree controllate dalle opposte forze, la libertà di movimento dei civili e la garanzia degli scambi commerciali fra le due zone. Il cessate il fuoco sul posto è stato osservato solo di rado e le due parti hanno manovrato per assicurarsi il controllo della maggior parte del territorio, con la popolazione assediata, nei primi giorni seguiti alla firma dell'accordo. Anche i corridoi di accesso non sono mai stati delineati. Per quanto riguarda la libertà di movimento dei civili e gli scambi commerciali fra le due zone, questi due punti non sono mai stati formalizzati dalla commissione congiunta. Anzi il governo di Saigon ha imposto un embargo commerciale sulle zone controllate dai vietcong. Inoltre si hanno indicazioni che i vietcong non consentono alla popolazione civile sotto il loro controllo di spostarsi liberamente nelle zone governative.

Mine — L'accordo di pace stabiliva che le due parti si impegnavano a rimuovere le mine, le trappole esplosive e altri ostacoli di sorta entro 15 giorni dalla firma del trattato e vietava, se non per scopi difensivi, la collocazione di altre mine «per non ostacolare i movimenti e le attività della popolazione». Nessuna delle due parti ha tenuto fede agli impegni attuando come prescritto la sistematica bonifica dei territori minati. Larga parte dei 20 mila fra morti e feriti registrati fra la popolazione civile sudvietnamita negli ultimi due anni è dovuta alle mine e alle trappole esplosive.

Negli ultimi mesi, poi, il comando comunista ha fatto ricorso al sistematico minamento dei ponti, delle strade e degli automezzi civili nell'ambito di una guerra economica contro il governo di Thieu.

Ripristino delle libertà democratiche — L'accordo, in aggiunta all'assoluta proibizione di rappresaglie contro coloro che avevano collaborato con una parte o con l'altra, prevedeva che le due parti avrebbero restaurate le piene libertà democratiche, inclusa la libertà di parola, di stampa e di riunione di attività politiche, di lavoro, la proprietà privata e la libera impresa.

Il governo sudvietnamita ha, a più riprese, asserito che tali libertà non possono essere ripristinate «fino a quando i comunisti continueranno a violare la tregua». Ultimamente il governo di Thieu è stato accusato dall'opposizione politica non comunista di aver violato l'accordo di Parigi con la censura di stampa e le restrizioni imposte ai partiti cui è stato vietato di organizzarsi in libertà.

Il consiglio nazionale di riconciliazione e concordia — La clausola politica chiave del trattato di Parigi prevedeva la formazione di questo organismo tripartito col compito di organizzare, con la supervisione internazionale, le elezioni generali nel Sud Vietnam. Sia i vietcong che il governo di Saigon non sono mai riusciti a trovare un punto di incontro sulla composizione e sul ruolo del consiglio nei colloqui politici, attualmente a un punto morto a Parigi.

Le fonti diplomatiche descrivono le posizioni delle due parti come «diametralmente opposte»: Saigon vorrebbe la discussione simultanea di tutte le questioni politiche, incluso il ritiro delle forze nordvietnamite dal Sud. I vietcong, dal canto loro sono favorevoli a una discussione graduale e ipotizzano la formazione di un governo di coalizione.

Questo per quanto riguarda la situazione politica. Per quel che concerne lo stato bellico in atto fra le due parti c'è da registrare, secondo quanto ha comunicato il comando di Saigon, il lancio di oltre 100 razzi e attacchi di mortai contro le posizioni governative in tutto il Vietnam del Sud nelle ultime 24 ore. Il comando, tuttavia, non ha segnalato scontri rilevanti.

George Esper

Maremoto nelle Filippine

Manila, 26

Un portavoce del governo filippino ha annunciato che un maremoto provocato dal tifone «Lola», il primo che colpisca quest'anno le Filippine, ha devastato ieri la città di Tandag, nell'isola di Mindanao, causando almeno otto morti e seimila senza tetto. Il maremoto ha distrutto oltre 300 abitazioni.

(Ansa - Reuter)

Ford in forma



Telefoto Ansa-Upi

Washington — Severa visita medica al «Betsheda Naval Hospital» per il Presidente Ford. La visita è durata tre ore: tutto negativo, il Presidente è risultato in perfetta forma. Nella foto: Ford lascia l'ospedale accompagnato da alti ufficiali

LA «PRAVDA» GIUSTIFICA IL «NO» ALL'ACCORDO

Colpa del Congresso i malintesi USA-URSS

Un appello agli «ambienti realistici» americani per rimediare all'impasse voluta a Washington

Mosca, 26

La «Pravda» scrive oggi che «non è per colpa dell'Unione Sovietica» che l'accordo commerciale russo-americano del 1972 non è entrato in vigore, e aggiunge che ciò è avvenuto a causa dell'ostruzionismo del Congresso americano; il giornale sembra invitare «gli ambienti realistici degli Stati Uniti» a porre riparo all'accaduto.

Il giornale precisa che l'accordo del 1972 prevedeva l'abolizione delle misure di discriminazione commerciale nei confronti dell'URSS ma, «a seguito dell'ostruzionismo attuato al Congresso dalle forze ostili alla cooperazione russo-americana», non è stato possibile abolire tali misure e, per di più, «perdendo il senso della realtà», questi «reazionari» volevano interferire negli affari interni dell'URSS.

La «Pravda» così prosegue: «Gli ambienti realistici americani cominciano a comprendere che questi tentativi di provocare si sono rivoltati contro gli stessi interessi degli Stati Uniti»; il giornale rileva poi che la stampa americana, rispecchiando in ciò l'opinione degli ambienti dirigenti, ritiene che gli Stati Uniti avranno in futuro sempre maggiore interesse a un rafforzamento dei propri legami economici e commerciali con l'URSS e che, al contempo, l'istituzione di «rapporti costruttivi» tra i due paesi è una condizione indispensabile per la pace mondiale.

Dopo aver aggiunto che tale opinione è condivisa dai dirigenti di altri paesi occidentali, la «Pravda» esprime la speranza che la visita che il primo ministro britannico Wilson deve fare nell'URSS il mese prossimo, possa contribuire a un approfondimento della distensione.

(Ansa - Afp)

A BRIDGE L'ITALIA sempre in testa

Hamilton, 26

La seconda giornata del campionato mondiale di bridge in corso ad Hamilton, capitale della Bermuda, ha visto l'Italia consolidare il suo vantaggio sugli altri quattro paesi partecipanti. La squadra italiana ha infatti vinto gli incontri con l'Indonesia (venti punti a zero) e con il Brasile (quindici a cinque) ed ora conduce la classifica con 51 punti, seguita da Stati Uniti (33 punti), Francia (31) Indonesia (27), e Brasile (14).

La squadra statunitense, considerata la più pericolosa rivale di quella italiana, ha battuto facilmente il Brasile per 16 punti a quattro ma ha poi perso, per 15 a cinque l'incontro con la Francia. L'incontro tra l'Italia e l'Indonesia è stato piuttosto movimentato. Durante le prime smazzate la squadra indonesiana era infatti riuscita ad assicurarsi un certo vantaggio che è stato però annullato quando il comitato ad hoc della federazione mondiale di bridge ha accolto un ricorso dell'italiano Benito Garozzo, il quale ha affermato di essere stato indotto in errore dalla spiegazione incompleta datagli da un giocatore indonesiano di uno speciale sistema di licitazione usato dalla sua squadra. Un analogo ricorso, ugualmente accolto, è stato presentato dagli Stati Uniti nell'incontro con il Brasile.

(Ansa)

VACANZE IMPERIALI A SAINT MORITZ

Telefoto Ansa-Upi

Saint Moritz — Lo Scià dell'Iran con i familiari su una slitta. La famiglia imperiale trascorre qui abitualmente le vacanze

LA MISSIONE IN TANDEM RUSSO-AMERICANA NEL MEDIO ORIENTE

Gromiko spargerà chiodi sulla strada di Kissinger?

Dall'esito dei colloqui al Cairo ostacolo od aiuto all'opera del segretario di stato In Israele affiorano i dubbi sull'opportunità di trattative bilaterali con gli arabi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Tel Aviv, 26

Nel tentativo di superare le non poche difficoltà che ancora si frappongno alla ripresa dei negoziati tra Israele e l'Egitto, Henry Kissinger tornerà nel Medio Oriente all'inizio di febbraio. Le date di questa nuova missione del segretario di stato americano non sono state ancora fissate, ma uno dei più influenti quotidiani di Tel Aviv, «Haaretz», afferma oggi che i viaggi di Kissinger potrebbero anche essere due.

Il primo — della durata complessiva non superiore ai cinque giorni e con tappe in Egitto, Israele, Siria, Giordania e Arabia Saudita — avrebbe inizio il 6 febbraio. Se poi il negoziato tra Gerusalemme e il Cairo dovesse avviarsi in modo soddisfacente — aggiunge il giornale — Kissinger avrebbe in programma di tornare nel Medio Oriente all'inizio di marzo per contribuire al progresso delle trattative con la sua famosa «diplomazia volante» tra l'una e l'altra delle capitali coinvolte nel conflitto.

Perché questa missione abbia successo è però anzitutto necessario che l'inattesa visita che il ministro degli esteri sovietico Andrei Gromiko compirà al Cairo dal 3 al 5 febbraio non provochi sostanziali mutamenti nell'atteggiamento egiziano, per il momento favorevole alle trattative. L'annuncio della visita diramato ieri dal Cairo e poi confermato da Mosca non ha ancora suscitato reazioni e commenti in Israele. Ma appare ovvio che un'iniziativa come quella di Gromiko, e soprattutto la data scelta per il viaggio, difficilmente possono essere considerate casuali.

Un'altra questione preliminare è quella del tipo di negoziato da avviare: il Presidente egiziano Sadat ha parlato, in due recenti interviste, di un termine massimo di tre mesi per raggiungere un accordo, e della necessità che Israele tratti non solo con il Cairo ma anche con la Siria e con la Giordania per concessioni territoriali su tutti e tre i fronti. Entrambe le richieste sono state energicamente respinte dal primo ministro israeliano Yitzhak Rabin, ma gli osservatori concordano oggi nel ritenere che, se si riuscisse ad avviare la trattativa principale, le due condizioni egiziane potrebbero perdere d'importanza.

Più difficili da risolvere appaiono, invece, i problemi di sostanza, tanto più che alcuni contrasti hanno cominciato ad emergere anche in seno allo stesso gruppo dirigente israeliano: dove il primo ministro e il ministro degli esteri Yigal Allon potrebbero venir accusati di volersi spingere troppo in là con le concessioni pur di seguire la strategia kissingeriana dei negoziati bilaterali e per tappe successive. Messi in allarme dall'apparente scarsa volontà egiziana di concedere contropartite politiche, alcuni ministri israeliani sembrano aver modificato il proprio atteggiamento e orientarsi progressivamente in favore di una ripresa dei lavori della conferenza di Ginevra.

Un atteggiamento del genere era già stato fatto proprio, nei giorni scorsi, dall'ex ministro degli esteri Abba Eban. Oggi anche il ministro della difesa Shimon Peres si è espresso più o meno negli stessi termini in un'intervista al settimanale americano «Newsweek». La tesi centrale di Peres è che il gioco dei piccoli ritiri successivi delle linee israeliane sui vari fronti, in cambio di contropartite minime o nulle per quanto riguarda la cessazione dello stato di guerra, potrebbe portare Israele a trovarsi, domani, con frontiere difficilmente difendibili e senza che sia diminuita la tensione militare e politica con i propri vicini.

I termini del prossimo negoziato con l'Egitto sono in effetti ancora quanto mai vaghi: Israele avrebbe offerto un ritiro delle proprie linee nel Sinai per una profondità media di trenta-cinquanta chilometri, ma — come ha ribadito ancora venerdì scorso il ministro delle informazioni Ahron Yariv — senza cedere né i due passi strategici di Mitla e Gidi, né i giacimenti petroliferi di Abu Rodeis. Tanto più che proprio ad occidente dei passi e dei pozzi di petrolio gli israeliani stanno costruendo a ritmo accelerato un nuovo sistema di fortificazioni per cui hanno stanziato una somma pari a centosessanta miliardi di lire italiane.

Quali sono, allora, le prospettive della nuova missione di Kissinger? L'ipotesi più probabile — e ne parlano oggi alcuni quotidiani di Tel Aviv, tra cui in particolare l'influente «Maariv» — è quella di forti pressioni americane affinché Israele accetti di fare concessioni territoriali di molto maggiore ampiezza in cambio di eventuali garanzie americane: garanzie che verrebbero date in prima persona per quanto riguarda l'assistenza economica e soprattutto militare, e in forma indiretta — a nome dell'Egitto — per la non-belligeranza.

Fabio Cannillo

PETROLIO in Cisgiordania?

Tel Aviv, 26

Un grande giacimento di petrolio sarebbe stato scoperto nella Cisgiordania occupata da Israele, nei pressi di Ramallah, pochi chilometri a Nord di Gerusalemme. Il giacimento — secondo quanto hanno riferito funzionari governativi — si estenderebbe anche sotto una parte del territorio israeliano vero e proprio ed avrebbe, forse, una consistenza di sette miliardi di barili, pari a più di cento volte il fabbisogno annuo del paese.

La notizia potrebbe assumere una particolare importanza alla vigilia dei nuovi negoziati con l'Egitto. Tali negoziati potrebbero portare, infatti, all'abbandono dei pozzi di Abu Rodeis, nel Sinai, dai quali Israele ricava attualmente circa la metà del proprio fabbisogno petrolifero.

I dati finora disponibili circa la nuova scoperta — hanno sottolineato i funzionari israeliani — sono tuttavia insufficienti a confermare con certezza la consistenza del giacimento. Altre prospezioni geologiche e altre trivellazioni del terreno sono in programma per ottenere dati più sicuri e precisi.

(Ansa)

ACCUSE DI UN GIORNALE

SPIE AD OSLO i diplomatici russi

Oslo, 26

Secondo il giornale norvegese «Verdens Gang» cinque diplomatici dell'ambasciata dell'Unione Sovietica ad Oslo sono agenti segreti sovietici. Il giornale precisa che il consigliere d'ambasciata G. F. Titov, in missione a Londra fino al 1968, il primo segretario d'ambasciata A. G. Lopatin e l'addetto militare Ivan Smirnov sono agenti del «KGB», la polizia politica sovietica. Da parte loro — aggiunge il giornale — J. G. Prosvirnin e A. D. Anishcenko, ugualmente addetti militari, lavorano per il «GRU», servizio di spionaggio militare.

GIORNATA DI SCIOPERO PER I GRAVOSI AUMENTI DEI PREZZI DELLE CARNI

OGGI CHIUSE LE MACELLERIE PROTESTA NAZIONALE A ROMA

Duemila macellai di tutte le regioni a una manifestazione nella capitale - Richiesti la modifica della politica zootecnica e l'abbattimento dell'Iva attualmente vigente

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 26

Oltre duemila macellai, a quanto si prevede, convergeranno domani mattina da varie parti d'Italia al cinema «Metropolitan» di Roma per partecipare alla manifestazione nazionale indetta in occasione dello sciopero nazionale dei macellai che terranno chiusi i loro negozi, come è noto, per tutta la giornata di domani. Massicce adesioni sono, infatti, pervenute alla federazione nazionale dei macellai da tutte le regioni. Saranno presenti anche le delegazioni degli oltre 200 mila lavoratori del settore.

La manifestazione è stata indetta per «richiamare l'attenzione delle autorità di governo, ma soprattutto dell'opinione pubblica sull'assoluta necessità di fermare la corsa all'aumento dei prezzi delle carni, specialmente quelle bovine, che hanno raggiunto limiti tali da renderle inaccessibili alla grande maggioranza delle famiglie italiane». Sotto il tiro sarà anche la politica agricolo-zootecnica nazionale e comunitaria sin qui seguita mentre saranno avanzate proposte costruttive per superare la gravissima situazione di crisi in atto.

«I macellai — ha detto il presidente della federazione Giulietti — si apprestano a partecipare alla manifestazione romana con notevoli sacrifici personali e sotto la duplice spinta della crisi economica che si è abbattuta sulle loro aziende e delle montanti proteste della popolazione che non è più in grado di acquistare la carne agli attuali prezzi».

I motivi della chiusura di domani sono stati ribaditi in un comunicato della federazione nel quale si sottolinea il gravoso aumento dei prezzi delle carni bovine all'ingrosso, determinato dalla politica comunitaria degli alti prezzi e degli ammassi che ha comportato il ritiro dal mercato di ingenti quantitativi di carne bovina destinati alla congelazione e alla vendita all'estero.

La categoria ricorda, poi, che l'aumento dell'Iva alla «inusitata» aliquota del 18 per cento — adottata quale strumento per la riduzione dei consumi e delle importazioni — «ha ormai raggiunto e superato gli scopi prefissi anche se a danno pressoché esclusivo delle famiglie meno abbienti». A questo proposito i macellai hanno ribadito l'esigenza dell'abbattimento della vigente Iva sul bestiame e sulle carni al livello dell'1 per cento, parificandola agli altri alimenti di prima necessità come farina, latte e altri.

R. R.

PESCATORE SUPERSTITE

Alla deriva per 43 giorni

Tananarive, 26

Un pescatore dell'isola Maurizio, Carryl Manel, è stato ricoverato in un ospedale di Fort Dauphin, porto della costa sudorientale del Madagascar, dopo essere andato alla deriva, su una barca per 43 giorni tra le due isole. Manel deve la salvezza a un mercantile cinese.

Il canotto che Manel occupava assieme a due compagni, e che faceva parte di una flottiglia di «Doris» (tipica scialuppa da pesca) appartenente al peschereccio-frigorifero «Patriote», poco prima dello scorso Natale, era stato trascinato in direzione Sud da un fortissimo vento. I viveri e la riserva d'acqua potabile del battello si sono rapidamente esauriti. Al ventesimo giorno uno dei compagni di Manel è morto; l'altro è deceduto all'alba del ventunesimo giorno.

(Ansa - Afp)

ITALIANO CLANDESTINO tra Pissarro e Monet

Parigi, 26

Un pittore italiano di 49 anni, Giuseppe Margutti, si è «auto ammesso», nei giorni scorsi, nel museo parigino del «Jeu de Paume»: ha appeso accanto a celebri opere di Pissarro e di Monet una sua tela — «ispirazione» — delle dimensioni di cinquanta centimetri per sessanta.

«L'ho fatto per scommessa — ha dichiarato — e ho vinto: un milione di lire. D'altra parte, è stata una bella soddisfazione. In un museo come questo, in generale, si è accolti almeno una cinquantina d'anni dopo la morte...».

Giuseppe Margutti, il quale ha esposto proprie opere nel giugno scorso alla galleria d'arte accademica di Milano, aveva scommesso che sarebbe riuscito ad appendere il suo quadro (un pianoforte visto con gli occhi dell'artista d'avanguardia» al Louvre o in uno degli altri grandi musei della capitale francese.

«Mercoledì — ha raccontato — ho fatto un giro d'ispezione al Louvre e successivamente all'«Orangerie». Infine ho optato per il museo del «Jeu de Paume», dove si trovano alcune tra le più belle opere degli impressionisti».

Mercoledì pomeriggio la tela, introdotta nel museo, completa di cornice e nascosta sotto un cappotto, è stata appesa da Margutti in una sala del primo piano, tra un Pissarro e un Monet; vi è rimasta per tutta la giornata di giovedì. Venerdì era scomparsa. Alcuni visitatori l'avevano notata e la «conservatrice» del museo, signora Adhemar, l'ha fatta sequestrare.

La signora Adhemar si è detta disposta a restituire la tela a Margutti in cambio del silenzio sull'impresa e della consegna delle fotografie scattate dal pittore italiano per documentare il suo «ingresso».

(Ansa)

CON UNA SPESA «MODESTA» DI 700 MILIONI

AMBASCIATORE ARABO COMPRA UN CASTELLO

E' un maniero del XVIII secolo che sorge nel Kent Venne pubblicizzato in un film con l'agente «007»

Tonbridge, 26

Mohammed Mahdi Al Tajir, ambasciatore degli Emirati arabi uniti a Londra, ha acquistato un castello del XVIII secolo con una tenuta di 154 ettari per poco più di 700 milioni di lire. Il maniero di Mereworth, che sorge a poca distanza da Tonbridge nel Kent a Sud-Est di Londra. Costruito tra il 1720 e il 1730 per il conte di Westmoreland, il castello fu usato anche per alcune riprese del film di James Bond «Casino Royale».

L'ambasciatore Al Tajir, il nuovo proprietario, ha tenuto a precisare che non è stata la notorietà cinematografica del «Mereworth Castle» a indurlo all'acquisto, bensì la eccezionale quiete che si gode in quella parte del Kent nel cuore della campagna inglese. Il complesso comprende nove stanze da letto, cinque bagni, otto saloni, un appartamento di quattro camere per la servitù, piscina coperta, campi da tennis, sei garage per automobili, nonché 154 ettari di campi e boschi verdeggianti nei quali, seminascosti, sorgono piccoli «cottages» per gli ospiti.

Il castello apparteneva a William Robinson, un finanziere di Londra che per farsi pubblicità lo affittò a suo tempo, come si è detto, alla «troupe» del film di James Bond. Le avventure dell'«agente 007» ambientate nel castello attirarono l'interesse di molti acquirenti e Robinson si è infine fatto convincere: perché — ha detto — con il sistema fiscale di oggi in Inghilterra è diventato proprio difficile sopravvivere.

(Ansa - Upi)

ARRESTATI IN FRANCIA due dirottatori USA

Parigi, 26

La polizia francese ha arrestato due americani appartenenti alle «pantere nere» ricercati per il dirottamento di un aereo delle «Western Airlines» dagli Stati Uniti all'Algeria nel giugno 1972. Lo ha annunciato un portavoce della polizia, precisando che i due dirottatori, William Holder di 25 anni e Catherine Kerkow di 24, sono stati arrestati venerdì scorso nel loro appartamento di Parigi, su richiesta delle autorità americane. Un'udienza in tribunale per una decisione sulla loro estradizione, si svolgerà entro la settimana.

Negli Stati Uniti i due giovani devono rispondere delle accuse di dirottamento, rapimento ed estorsione; in Francia di possesso di passaporti falsi.

(Ansa)

UNA GRAVISSIMA MINACCIA DENUNCIATA DA UN QUOTIDIANO DI VIENNA

Adriatico: veleno in agguato?

Da una nave affondata a Brindisi starebbero per fuoriuscire 200 tonnellate di un tossico

Vienna, 26

Il giornale viennese «Kurier» pubblica nel suo numero di oggi, in prima pagina, un articolo dal titolo: «Una carcassa di nave con minaccia di falle; veleno mortale in agguato sui turisti nell'Adriatico». Nell'articolo è detto tra l'altro: «L'Italia meridionale, e le coste jugoslave e albanesi, sono minacciate da una catastrofe incalcolabile. Davanti al porto di Brindisi giace in fondo al mare una nave mercantile con 200 tonnellate di tetraetilene di piombo, un tossico estremamente micidiale, di cui poche gocce sulla pelle possono provocare la morte di un uomo.

«Esperti — prosegue il giornale — calcolano che il veleno potrebbe uscir fuori circa all'inizio del periodo delle ferie. Allora, non soltanto dovrebbero essere sbarrate centinaia di chilometri di spiaggia, da Trieste a Catania, ma verrebbe anche a crearsi un grave pericolo mangiando pesci, contenenti piombo, di tali zone».

Il giornale scrive che il 14 luglio scorso la nave mercantile jugoslava «Cavtet», che aveva caricato in Inghilterra 200 tonnellate di tetraetilene di piombo, fu speronata e affondata davanti a Brindisi dalla bananiera brasiliana «Jadu Rita». Il tetraetilene di piombo, sempre secondo il «Kurier», è contenuto in sottili recipienti di latta.

Con l'aumento delle temperature dell'acqua in primavera, continua il giornale, la corrosione dei recipienti di latta avviene più rapidamente ed è possibile prevedere le prime fuoruscite di gas verso il giugno prossimo, all'inizio della stagione balneare con la conseguenza, sempre secondo il «Kurier», che centinaia di chilometri di spiaggia dovrebbero essere vietati ai turisti.

Alcuni biologi — prosegue il giornale — riferiscono che già ora l'Adriatico contiene il decuplo di metalli pesanti che dieci anni or sono, e che già adesso centinaia di chilometri quadrati sono praticamente morti, privi di vita animale. Un'ulteriore contaminazione con 200 tonnellate di piombo facilmente solubile devasterebbe altre zone.

(Ansa)

BOMBE NELLA NOTTE a Steyr (Austria)

Vienna, 26

Due cabine telefoniche sono saltate in aria, ieri notte, per un'esplosione avvenuta davanti alla posta di Steyr (Austria superiore). Anche l'edificio postale ha subito danni. Poco dopo un'altra esplosione in un parcheggio alla periferia della stessa città ha interamente distrutto un'auto danneggiandone gravemente altre due.

Da Vienna è giunto sul posto un esperto balistico con altri funzionari dei ministeri degli interni e delle telecomunicazioni, ma ancora non si è potuto accertare il tipo di ordigno.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
FIEG

†

E' mancata ieri all'affetto dei suoi cari

Erilda Verzini n. Cernecca
Esule istriana

Ne danno il doloroso annuncio i figli FULVIO, LORETTA, FERRUCCIO e NEVIA, le sorelle ELVIRA e MARIA, i nipoti, le nuore, i generi e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani, 28 gennaio, alle ore 14.30, partendo dall'Ospedale civile di Udine.

La salma giungerà nel duomo di Palmanova dove sarà officiato il rito funebre alle ore 15.

Udine - Palmanova, 27.1.1975.

†

Enrico Ulini

è mancato il giorno 25 gennaio.

I familiari ne danno il doloroso annuncio.

Il rito funebre si terrà oggi pomeriggio alle 14 nella Cappella di via XXIV Maggio.

† Si è spento il 25 gennaio il nostro caro

Mario Giraldi

Ne danno il triste annuncio la sorella BIANCA, il cognato, il nipote e i parenti tutti.

Nel quattordicesimo anniversario della morte del loro caro Estinto

Giuseppe Rossmann

Lo ricordano con immutato dolore la moglie ANNA, i figli ODETTE, GERMANO e ROMANA, la nuora, i generi e la nipote.

ALIMENTARI
OO Lire 150 per parola

ECCEZIONALE VENDITA DEL RISPARMIO DI.BE.MA.: Recatevi ad acquistare personalmente nella bottiglieria di via Commerciale 27 tel. 418762 o nel deposito di via Paglierìcci ang. Beato Angelico (S. Giovanni) tel. 740485 - 795043, aperto anche il sabato pomeriggio; gabbie, casse o cartoni dello stesso prodotto e rimarrete stupiti. Acqua minerale Recoaro (120) S. Pellegrino (125) Ferrarelle (155) Fiuggi (340) Alba (85) Sangemini (300) Lambrusco R. Emilia (305) Castellino Bertolli (355) Castagna (340) Birra Dreher da 2/3 (240) Bibite Alba da litro (175) Latte da litro (220). E inoltre una vastissima scelta di liquori, olii di semi e di oliva. Noi mettiamo tutta la nostra buona volontà nell'aiutarvi a risparmiare collaborate venendoci a trovare. 20626 OO

OFFERTA SPECIALE VALIDA FINO ALL'8 FEBBRAIO: Per queste due settimane la DI.BE.MA. offre per confezioni complete, vino d'ottima marca Tocai - Merlot - Cabernet 10,5 gradi a lire 220 12 gradi a lire 250 al litro e l'acqua naturale Fabia a lire 95 al litro. Prodotti che potete venire ad acquistare da soli o ricevere a domicilio con una maggiorazione per il trasporto. 20626/1 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 150 per parola

ORGANIZZAZIONE vendita piccoli elettrodomestici radio-TV di rinomate marche cerca agente auto propria libero subito. Telef. 049 - 664467. 5306 P

OROLOGI elettronici cerca rappresentanti - agenti zona Emilia, Veneto e Trentino. Ottime possibilità. Richiesta esperienza ottima conoscenza clientela orologiai. Inviare curriculum Microma C.P. 1705 Milano. 5298 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA SIMCA CHRYSLER SUNBEAM MATRA PADOVAN DE CARLI, SANZIO 13: Fiat 500 68, 500 L 72, 850 Aut. 68, 850 spider, 850 Sport 68, 1100 D A 112 Elegant, Renault R 8 S 71, Sunbeam 1500 TC 73, Simca 1000 GLS 69 70, 1301 Automatica 73, 1301 S 70 71 72, Chrysler 2 L 73. Festivi 10-12.

A.A.A.A.A. AUTOAGENZIA ZANARDO, via del Bosco 20, telefono 796348 «RIVENDITORE AUTORIZZATO ALFA ROMEO» valutando il massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 36 mensilità, permutiamo usato per usato. Aperto anche festivi dalle 10 alle 13. ALFA ROMEO 2000 berlina 1972, 2000 spider Duetto 1973, Alfetta 1972, 1600 Super 1970, 1,6 GTV Junior 1974, 1,3 1973, 1300 Super 1971, GTV Junior 1300 1970, Alfasud TI 1974, Alfasud normale 1974. FIAT 500 L 1970, 126 1974, 850 Sport coupé 1969, 125 Special M 1971, 130 berlina 1970. AUTOBIANCHI A 112 Elegant 1973 1970, Primula Sport 1970, Primula 3 porte 1969. INNOCENTI Mini 1000 1972. PEUGEOT 304 1973. LAVERDA 750 SF 1974. FIAT 800 GIANNINI 1974. VISITATECI!!!.

A.A.A. AL CENTRO ROULOTTES DELLA NUOVA CONCESSIONARIA, VIA CABOTO 24, visitate l'ampia esposizione delle NARDI, roulottes da neve e da deserto. Condizioni particolari per prenotazioni immediate. Comode rateazioni. 113 Q

ARPEGE privato vende perfetto 11 vele. Meta Mare 0421 - 81957. 5277 Q

AUTOAGENZIA Fiegl, venditore autorizzato Lancia - Autobianchi, strada di Fiume 19, tel. 766880 dispone: 500 L, 500 giardiniera, 850 coupé, 124, 128, 124 coupé, Junior, Alfasud, Lancia 2000, Beta 1600, Citroën GS familiare, Mini 1001, Morris Cooper. Permute facilitazioni, aperto mattinate festive. 40503 Q

BARCA passera con tuga 6 m motore Diesel vendo. Telefono 824119 40908 Q

MOTO OCCASIONI: Honda 750 Four '72, Honda 350 '74, Suzuki 500 '73. Permute facilitazioni, mattinate festive aperto. Autoagenzia Fiegl, venditore autorizzato Piaggio-Gilera, strada di Fiume 19.

OCCASIONI: 500 L, 500 giardiniera, 127, 128, 124 coupé 1400 1600, Alfasud, Junior 1300, Beta 1600, Mini, 850 pullmino. Permute, facilitazioni senza cambiali, mattinate festive aperto Autoagenzia Fiegl, venditore autorizzato Lancia-Autobianchi, strada di Fiume 19.

OTTIME occasioni pullmini promiscui ricondizionati rivolgersi Pordenauto tel 31533 Pordenone. 5275 Q

VOLKSWAGEN 1300 Maggiolone '73 24.000 km accessoriata 1.500.000 trattabili. Telefono 726083. 40874 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 150 per parola

A.A.A. CEDONSI macelleria lavoro controllabile (Valmaura) lussuosa latteria centro con licenza; applicabile macchina caffè. Agenzia Aurora Ginnastica uno. 10 R

ALBERGO-BAR 30 posti letto III cat. ottimo reddito vendesi 25.000.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 40475 R

BAR centrale Totocalcio posteggio bene avviato vendesi 26 milioni condizionando; altro tutte licenze avviato vendesi 15.000.000; bar-buffet vendesi 7.500.000; altro centrale totocalcio vendesi 18.000.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 40475 R

BAR - PIZZERIA bene avviato vendesi o darebbesi gestione persone veramente capaci. Agenzia Gentile, Toro 8. 40475 R

BAR tavola calda zona Monfalcone vendesi occasione 9 milioni 500.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 40477 R

CAUSA malattia vendesi trattoria piazza della Valle. Telefonare 34244. 20645 R

CERCASI in acquisto trattoria o bar tavola calda a Opicina. Agenzia Gentile. Toro 8. 40477 R

DROGHERIA zona S. Giacomo vendesi 2.000.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 40477 R

FINANZIAMENTI in genere, assoluta rapidità, discrezione, affidamenti immobiliari. Julia piazza Tommaseo 2. 40907 R

INVESTENDO 2 milioni liquidiamo mensilmente 80.000 lire ampie garanzie riservatezza. Scrivere telefonare I.G.S. via Savelli 15, Padova, tel. 049 - 654755 654034 5221 R

LATTERIA-CAFFE' S. Giacomo vendesi prontamente restaurata. Agenzia Gentile, Toro 8. 40477 R

NEGOZIO arredamento centrale bene avviato vendesi. Negozio lampadari elettrodomestici vendesi prontamente. Agenzia Gentile, Toro 8, 40477 R

TABACCHERIA centralissima forte lavoro vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 40477 R

TABACCHERIA con giornali darebbesi gestione persone capaci. Agenzia Gentile, Toro 8. 40475 R

TRATTORIA zona Garibaldi vero affare vendesi 2.500.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 40475 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 150 per parola

A.A.A. VENDONSI appartamento prontentrata due camere cameretta cucina bagno ascensore riscaldamento via Tonello secondo. Inizio Gretta panoramico (occupato) terzo tre camere salone bagno. Altro 2 camere cucina gabinetto occupato Coroneo centro primo tre camere cucina bagno occupato. Locale d'affari occupato (barbiere) zona Revoltella. Zona signorile panoramica casa con terreno 1000 metri 6 vani più soffitta adatta mansarda. Terreno 340 metri non costruibile strada Grignano. Agenzia Aurora Ginnastica uno. 10 S

A.C. BORGO SAN SERGIO via Bartoli vendesi appartamento in palazzina 2.o piano 2 stanze soggiorno cucinino bagno garage riscaldamento e acqua centralizzata. MUTUO APPROVATO. Altri CAMPANELLE 2-3 stanze cucina bagno cantine riscaldamento e acqua centralizzata MUTUO APPROVATO Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636.

A. C. ROIANO vendonsi appartamenti affittati BELLISSIMI 2-3 stanze stanzetta cucina bagno wc cantine ascensore riscaldamento autonomo Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4. tel. 62636. 40600 S

A.C. ZONA BAIAMONTI vendesi appartamento 5.o piano soleggiato VISTA MARE 2 stanze soggiorno cucina bagno ripostiglio 2 poggioli posto macchina riscaldamento ascensore Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 40600 S

A.I. DUINO. PRONTINGRESSO camera soggiorno servizi centralnafta posto auto, LIBERO 19.500.000. ALTRO 2 camere salone doppi servizi + ANNESSA MANSARDA. Terrazze, centralnafta box auto. Vendesi ESPERIA Imbriani 8, telefono 29235. 20544 S

A.I. OPICINA. PRIMOINGRESSO PANORAMICO SIGNORILE 3 camere salone tripli servizi + MANSARDA CON CAMINETTO. Terrazze box auto vendesi. ESPERIA Imbriani 8, tel. 29235. 20544 S

A.I. ROIANO ALTA. PRIMOINGRESSO. BELLISSIMO 2 camere, saloncino doppi servizi terrazza tutti i confort, BOX AUTO doppio. Vendesi CON MUTUO GIA' CONCESSO. ESPERIA. Imbriani 8, tel. 29235.

A.I. ROIANO ALTA. PRIMOINGRESSO APPARTAMENTI camera cucina e 2 camere saloncino servizi centralnafta vendonsi, ESPERIA Imbriani 8, tel. 29235. 20544 S

A. ACIT. APPARTAMENTI liberi vendonsi zone: VIA TIBULLO 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggioli garage centralnafta ascensore. BESENGHI signorile attico con mansarda. BATTISTI salone studio 2 stanze stanzetta servizi riscaldamento. RISMONDO 3 stanze cucinino tinello doccia. VICOLO DELLE ROSE nuovo soleggiatissimo vista mare soggiorno cucina 2 stanze tutti comforts. S. GIOVANNI stanza cucina bagno centralnafta. Altro 3 stanze salone doppi servizi poggioli tutti comforts garage. XX SETTEMBRE soggiorno 2 stanze cucina tutti comforts. FLAVIA alta mutuo accordato soggiorno due stanze cucina doppi servizi poggioli centralnafta soffitta. FORAGGI 3 stanze cucina bagno centralnafta ascensore. Prezzo ottimo. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 40523 S

A. ACIT. CLIVO ARTEMISIO. Iniziata costruzione palazzine vista mare soleggiatissime due stanze soggiorno cucina tutti comforts finiture accurate giardino box. Visione piante. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 40523 S

A. ACIT. OCCUPATI vendonsi zone: S. GIACOMO 2 stanze soggiorno cucinino tutti comforts. GIULIA ultimo piano stanza cucina tutti comforts. D'ALVIANO soggiorno 2 stanze cucinino tutti comforts. REVOLTELLA stanza stanzetta soggiorno cucinino centralnafta. Informazioni vendite S. Lazzaro 3, tel. 68810. 40523 S

A. ACIT. PRONTENTRATA vendesi appartamento VALMAURA stanza soggiorno cucinino bagno poggiolo centralnafta ascensore. S. Lazzaro 3, telef. 68810. 40523 S

A. ACIT. SERVOLA. Palazzine consegna estate. Appartamenti con mansarda giardino proprio tre stanze cucina servizi garage. Visione progetti. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 40523 S

A. ACIT. SIGNORILE. Vendesi appartamento soggiorno due stanze cucina doppi servizi poggioli tutti comforts finiture extralusso. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 40523 S

A Forni di Sopra vendiamo graziosa villetta arredata, con giardino, soggiorno, cucina, tre camere da letto, bagno, riscaldamento ad aria calda, lire 21.200.000 GABETTI SaS via Mercatovecchio 11. Udine. Tel 61825-6-7-8-9. 5246 S

APPARTAMENTI paraggi SONCINI saloncino 2 stanze cucina bagno centralnafta posto macchina vende Immobiliare CIVICA S. Lazzaro 10. 20650 S

APPARTAMENTO zona IPPODROMO, signorile, saloncino, stanza, stanzetta, cucinetta, bagno, centralnafta, box vende prontamente Immobiliare CIVICA S. Lazzaro 10. 20650 S

ATTICO DUINO salone 2 stanze cucina servizi mansarda ampia terrazza centralnafta garage vende prontamente Immobiliare CIVICA S. Lazzaro 10.

CARPINETO occupati 2 3 stanze cucina bagno centralnafta vende Immobiliare CIVICA San Lazzaro 10. 20650 S

CASETTA libera 3 stanze cucina vendesi facilitazioni visitare Strada di Fiume 30 interno ore 13.30-15.30. 20635 S

CERCO casette villette anche da restaurare. Pagamento contanti. Tel. 68677. 40523 S

COMMERCIALE camera soggiorno cucinino bagno ripostiglio cantina 50 mq giardino posto macchina libero Il Tetto via Imbriani 1, tel. 722338.

COSTRUTTORE vende appartamenti e villette - Auronzo, Piancavallo Gallio e vicinanze Cansiglio - garage comunicanti riscaldati. Ai primi acquirenti i prezzi saranno al netto di ogni spesa. Ogni singolo appartamento è dotato di polizza assicurativa singola. Telefonare ore ufficio 0422-44831, 5244 S

FORTUNIO 8 pressi VIA PICCARDI, OCCASIONE occupati, 3 camere camerino soggiorno cucinino bagno RISCALDAMENTO AUTONOMO 15 milioni 300 mila, CONTANTI 9 milioni rimanenza mutuo. Altro 2 camere cucina bagno riscaldamento, lire 10.800.000, CONTANTI 6.000.000 rimanenza mutuo. VISITARE FERIALI ORE 10-12 SUL POSTO. Informazioni tel. 29235. 20544 S

GRADO Pineta vendesi appartamento 2 letto soggiorno cucinino bagno terrazze, 50 per cento contanti, mutuo già approvato, tel. 049-689451. 5307 S

LAZZARETTO VECCHIO 9 PALAZZO PADRONALE con ascensore centralnafta, appartamenti occupati, 2 3 camere cucina bagno. ALTRO 5 camere cucina bagno OCCASIONE 160 mq ANCHE VISTA MARE. Vendonsi. VISITARE SUL POSTO FERIALI ORE 15.30-17.30 Informazioni ESPERIA, Imbriani 8, tel. 29235. 20544 S

TERRENO costruibile di 1500 mq circa vendesi tutto oppure metà (zona borgo S. Sergio) cassetta 18 R SPI. 40851 S

VALMAURA stanza saloncino cucina bagno ripostiglio poggiolo primo ingresso piano alto lire 19.000.000 disponibile anche box Il Tetto via Imbriani 1, tel. 722338. 73 S

VENDO terreno collinare uso vigneto zona del Collio, telefono 63859-27051. 5286 S

VENDO appartamento media grandezza piano attico via Ghirlandaio, telefonare 761748 lunedì mercoledì ore 17-20.

VENDONSI appartamenti Lignano Riviera a 1 camera e monovani pronti giugno, telefono 63859-27051. 5284 S

VENDONSI appartamenti Udine e Sanvito al Tagliamento pronti e in costruzione, telefonare 63859-27051. 5285 S

Z. Z. Z. Z. ZONA via dell'Istria vendesi appartamento composto da cucina soggiorno stanza stanzetta servizi separati ripostiglio grande-poggiolo, vista panoramica consegna luglio 1975 L. 15.000.000 contanti 8.500.000 mutuo, Studio Tecnico 731318. 40763 S

Z.Z.Z. ZINI CASE BELLE gran de parco via Romagna, appartamenti lussuosi in palazzine. Tel. 413333 292/1 S

MATRIMONIALI
U Lire 200 per parola

ABBIAMO rivista 9 mila autentiche «proposte matrimoniali», esaltata stampa più qualificata e RAI-TV. Inviamovela gratuitamente. Unica istituzione insignita «Premio Italia 1974», «Focolare», Eustachi 45, Milano. 5110 U

ALL'AGENZIA matrimoniale la Vostra Stella, ottimi partiti di tutte le età e condizioni sociali. Tel. 763714 Trieste. 70272 U

DESIDERATE sposarvi? Agenzia Conoscersi. Informazioni Pellicceria 6 Udine: mercoledì sabato pomeriggio domenica mattina. Tel. 65923. 5105 U

DIVERSI
V Lire 200 per parola

ALMA, astrologia, chiromanzia, cartomanzia. Telefonare esclusivamente ore 16-20, 38742. 40031 V